# IL PICCOLO

Anno 110 / numero 208 / L. 12[illegible] Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Martedì 8 ottobre 1991

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefon[illegible] Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Copie arretrate L. 2400. PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi, L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

INCURSIONE DEI «MIG-29» CONTRO IL PALAZZO PRESIDENZIALE

# Primi missili su Zagabria

## Tudjman sfugge alla morte e invoca l'aiuto Usa e Cee - Nuova tregua?

L'incendio sviluppatosi attorno al palazzo presidenziale croato dopo l'attacco missilistico portato dai Mig federali.

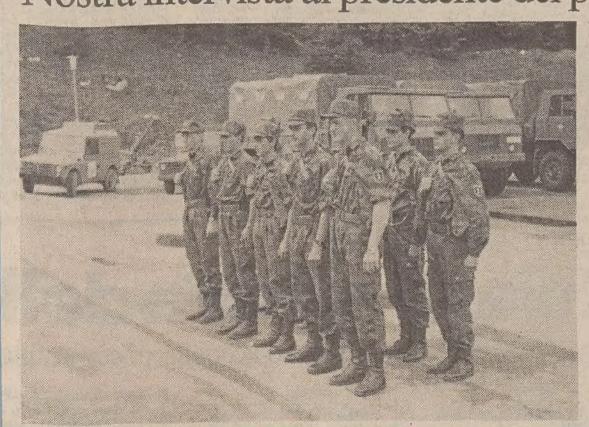
ZAGABRIA — La guerra ha investito ieri per la prima volta la capitale croata. Due «Mig-29», i migliori aerei dell'aviazione federale, hanno attaccato con missili, poco dopo le 15, il palazzo presidenziale. Il presidente croato Tudjman è sfuggito alla morte. Due persone sono rimaste ferite, gravi i danni. Il vicepresidente jugoslavo Kostic ha detto che l'esercito federale è deciso a liberare con ogni mezzo le truppe assediate. Le forze federali occupano un fronte di 30 chilometri e stanno investendo Nova Gradinska.

Al confine con la Slovenia le milizie croate hanno espugnato la caserma di Samobor con la cattura di cento soldati. Da parte sua il presidente croato Tudjman ha sollecitato la presenza della VI Flotta americana in Adriatico riaffermando la necessità dell'invio di forze europee. A tarda ora si apprende che l'esercito federale accetta il cessate il fuoco, se la Cee garantirà il medesimo impegno da parte croata.

A pagina 2

DALLA MEZZANOTTE E' REPUBBLICA INDIPENDENTE

# La svolta in Slovenia

## Nostra intervista al presidente del parlamento, Bucar

LUBIANA — La Slovenia è indipendente. Scaduti i tre mesi di moratoria concordati a Brioni, il governo di Lubiana ha deciso di rendere effettiva l'indipendenza proclamata il 25 giugno scorso e di applicarne le disposizioni, a cominciare dal diritto di battere moneta e di delimitare le frontiere con la Croazia. La Slovenia ha da ieri anche le sue forze armate, garanzia di ogni indipendenza, un piccolo esercito definito di difesa territoriale (nella foto un gruppo delle prime reclute). Non ci sono stati festeggiamenti, né cerimonie particolari.

In una nostra intervista, il presidente del parlamento sloveno, France Bucar, ha sostenuto che non ritiene che l'Armata federale abbia più la forza per attaccare la Slovenia. La nuova costituzione è allo studio per abolire tutto l'armamentario bolscevico che conteneva quella finora in vigore. La via dell'indipendenza, ha riconosciuto, sarà lunga e non facile ma «ormai ci sentiamo fuori tiro».

Circa la minoranza italiana, il presidente Bucar ha voluto dare assicurazioni personali di rispetto. Sotto il regime comunista stavano peggio, li schiacciava non il nazionalismo ma il bolscevismo egualitario che umilia i più deboli.

A pagina 3

DOMANI VERTICE

## Già si studiano le modifiche alla Finanziaria

ALLARME

### Sale il deficit

ROMA — Continua ad allargarsi il «buco» nella finanza pubblica. Nel periodo gennaio-agosto 1991 il disavanzo dello Stato è peggiorato di oltre 16 mila miliardi. Complessivamente il deficit nei primi otto mesi dell'anno è risultato pari a 82 mila 118 miliardi, a fronte dei 66 mila 81 dello stesso periodo del '90. L'impennata è stata del 24,3 per cento. L'aumento dei debiti di Tesoreria è tra l'altro dovuto a una maggiore circolazione dei Bot. I dati diffusi ieri dal Tesoro hanno messo in allarme esperti e politici perchè il nuovo incremento della scopertura rischia di porre una pesante ipoteca sulla manovra per il risanamento del '92.

A pagina 6

ROMA — Procede a strattoni il cammino della «finanziaria». Domani è in programma un difficile vertice di maggioranza . La capacità di mediazione di Andreotti sarà messa a dura prova per evitare ulteriori «incidenti» che potrebbero pregiudicare la stabilità di governo. Condono e autotassazione di novembre potrebbero essere ritoccati, ma rimangono da sciogliere i nodi delle privatizzazioni (su questo punto le posizioni di Bodrato e di Carli non collimano) e della sanità (De Lorenzo continua a manifestare le sue perplessità).

Il governo è pronto a dare una dimostrazione di buona volontà accogliendo alcune proposte di modifica della «finanziaria» ma fa anche sapere di non essere disposto a stravolgere il senso della manovra.

Intanto Scotti puntualizza e si dice «fiducioso» nei confronti del Psi e il Pli suggerisce di chiedere «la fiducia» per rispettare le date del decreto sulle privatizzazioni.

A pagina 6

IL GOVERNO SLOVENO OFFRE LA VIA D'USCITA ALL'ARMATA

# Ritiro? Capodistria pronta

## Unica condizione l'abbandono dei mezzi pesanti - Un «no» ungherese al transito

DA COSSIGA AL SINDACO RICHETTI

# Tirata d'orecchi

## «Tutta una montatura la bagarre triestina»

TRIESTE — Francesco Cossiga esterna ancora, e attacca la Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia. In una breve intervista apparsa ieri sul quotidiano «La Stampa» di Torino, il Presidente della Repubblica ha affermato che la «bagarre su Trieste» altro non è se non una «montatura» che «ha la sua ragion d'essere, tutta quanta, nelle lotte interne alla Democrazia cristiana».

Che il Capo dello Stato si riferisse anche, e soprattutto, alla Dc locale, è suffragato da una telefonata intercorsa sabato tra il Presidente della Repubblica e il sindaco di Trieste, Franco Richetti, con il quale, come ha detto lo stesso Richetti, Cossiga «si è detto molto rammaricato».

Secondo il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, la dichiarazione di Cossiga potrebbe derivare dalle divergenze intecorse tra lui e il sindaco Richetti.

Divergenze che comunque il segretario provinciale del partito scudocrociato Sergio Tripani ha definito «non sostanziali».

Secondo l'on. Coloni la dichiarazione di Cossiga è «assolutamente incomprensibile» e tutta la vicenda secondo andrebbe collocata nel deleterio ambito della politica-spettacolo.

In Cronaca

LUBIANA — Assume aspetti sempre più sconcertanti la questione del ritiro degli ultimi reparti dell'esercito jugoslavo dalla Slovenia. In base agli accordi di Brioni le ultime truppe federali valutate in 2500 uomini e un'ottantina di carri, mezzi cingolati e veicoli, devono lasciare la repubblica indipendente entro il 18 ottobre. Si è appreso ieri che l'Armata federale aveva già preso contatti con l'Ungheria per ottenere il transito dei suoi mezzi ma Budapest aveva rifiutato dopo aver chiesto chiarimenti a Lubiana. E' a questo punto che è uscita l'ipotesi del transito per il territorio italiano con tutte le note reazioni.

Ieri, in una lunga risoluzione, il governo sloveno ha di fatto smentito l'ipotesi che il porto di Capodistria non sia adatto all'operazione, in quanto proprio questo scalo è stato messo a disposizione. Peraltro Lubiana pone la condizione che le truppe lascino in Slovenia il loro armamento pesante.

A pagina 3



NUOVA RAFFICA DI AVVISI DI GARANZIA PER LA TRAGEDIA

# Ustica, generale nei guai

## Ipotesi di falsa testimonianza e favoreggiamento - Il Mig libico

SULLE TEORIE DELLA 'NON VIOLENZA'

### Cambio di direzione

RICCIONE — «La dottrina della non violenza è inaccettabile ed è in effetti antievangelica proprio perchè porta alla non-difesa dei deboli e a privilegiare i forti prepotenti». La clamorosa presa di posizione è del cardinale Giacomo Biffi, arcivescovo di Bologna, a Riccione per il convegno dei cappellani militari d'Italia. Il cardinale ha detto che «la violenza non è intrinsecamente immorale: è immorale solo se con essa si avvilisce la persona al rango di uno strumento». Di conseguenza anche il servizio militare è, secondo Biffi, altamente morale e un esercito per la difesa è legittimo. Per contro il cardinale ha criticato l'obiezione di coscienza al servizio di leva «che non rispecchia gli insegnamenti della chiesa e che non va confusa con quella del medico contro l'aborto».

A pagina 7

ROMA — L'inchiesta sulla tragedia di Ustica sta assumendo ritmi vertiginosi: dopo le novità emerse nei giorni scorsi dall'ascolto dei colloqui telefonici del 27 giugno 1980, i giudici romani hanno emesso una raffica di avvisi di garanzia nei confronti di tutti gli ufficiali dell'Aeronautica coinvolti nella vicenda.

Tra gli inquisiti anche un generale, Romolo Magnani, comandante del terzo Roc di Martina Franca e il maggiore dei carabinieri Vincenzo Inzolia, che si occupò tra l'altro del Mig libico caduto sulla Sila. Il reato ipotizzato è di falsa testimonianza e favoreggiamento.

A pagina 7



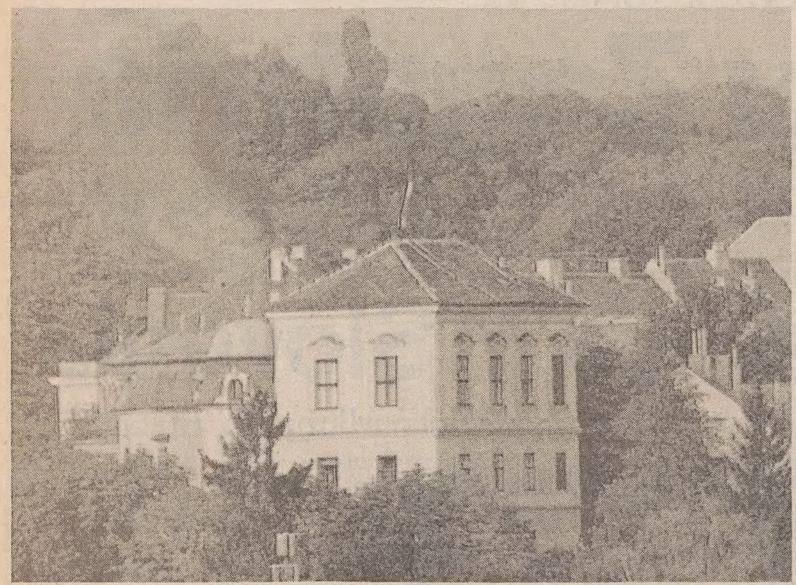
AL TRIBUNALE DI TRIESTE

# Verginità perduta: chiesti 100 milioni

TRIESTE — Quanto vale la verginità? Cinque, cinquanta o cinquecento milioni? Sugli aspetti finanziari di questo antico quesito dovrà pronunciarsi il Tribunale di Trieste. L'azione di risarcimento danni è stata avviata da una famiglia della buona borghesia della città. Il papà e la mamma di una bambina di 11 anni hanno chiesto 100 milioni di risarcimento per ciò che la loro figlia ha perso prima del tempo. L'«irreparabile» è accaduto in una palestra comunale durante la lezione pomeridiana di educazione fisica. La ragazzina è caduta malamente, è stata ricoverata all'ospedale «Burlo Garofolo» dove i medici l'hanno sottoposta a intervento chirurgico. In questa occasione il ginecologo si è accorto della lacerazione appena avvenuta e ne ha informato i genitori.

E' nato un caso giudiziario che sembra non avere precedenti negli annali di una città che molti definiscono mitteleuropea, disinibita, laica. La cosiddetta «illibatezza» sembrava un valore relegato nella memoria collettiva di tempi passati. Invece turba e preoccupa due genitori della Trieste degli anni Novanta i quali si sono rivolti a un legale che ha chiesto l'intervento riparatore alla società che assicura la palestra e l'insegnante di ginnastica. Ma la polizza non copriva questo rischio. La tabella fa riferimento solo a gambe spezzate, dita tranciate, occhi persi. L'incidente ginnico ha fatto «perdere» qualcosa che al momento gli assicuratori non riescono a definire. Comunque è un danno alla persona e forse anche al patrimonio. Un futuro marito potrebbe recedere dal suo proposito o mettere in imbarazzo la giovane con domande incalzanti. La ragazza ne soffrirebbe, forse nella sua mente potrebbero insinuarsi fantasmi e paure. Ecco il danno su cui dovrà decidere il Tribunale. Ma con i tempi della nostra Giustizia è probabile che nel giorno della sentenza la protagonista di questa vicenda si presenti in aula con un bambino in braccio. Mamma, felicemente sposata, nonostante la caduta.

L'ATTACCO AEREO CONTRO IL PALAZZO PRESIDENZIALE

# Zagabria, colpo al cuore

Una colonna di fumo e fiamme si leva dal tetto del palazzo presidenziale di Zagabria. All'interno, al momento dell'attacco, si trovavano il Presidente croato Tujiman, il Presidente federale Mesic e il premier Markovic.

ZAGABRIA — Il Presidente croato Franjo Tudjman è sfuggito fortunosamente ad un attacco missilistico sferrato ieri dall'aviazione serba contro il palazzo presidenziale, nel cuore della vecchia Zagabria, poco dopo le 15. Il missile è stato lanciato da uno dei tre aerei Mig-29 che hanno sorvolato e colpito il centro di Zagabria.

Alle 21, dopo ore di drammatica tensione, il presidente Tudjman è apparso in televisione nel palazzo presidenziale parzialmente al buio. «I barbari hanno attaccato un simbolo del potere croato. Ero a pranzo quando ho sentito un aereo. Abbiamo capito che stava succedendo qualcosa. Questo è un crimine culturale di fronte al mondo intero». Nel palazzo presidenziale, oltre a Tudjman, in quel momento si trovavano anche il primo ministro jugoslavo, il croato Ante Markovic, e il presidente federale, il croato Stipe Mesic.

«La Croazia può vivere senza di me, ma la Croazia vivrà con me nella sua lotta per la liberazione e per la costruzione di un nuovo Paese. Noi — ha concluso — rinnoveremo la Croazia». Il Presidente Tudjman è apparso molto scosso e con la voce a tratti rotta.

Il premier Markovic ha accusato il ministro della Difesa generale Veljko Kadijevic di «tentato omicidio» per l'attacco dell'aviazione su Zagabria, e ne ha chiesto le dimissioni. Il primo ministro jugoslavo ha aggiunto che non rientrerà più a Belgrado fin quando il ministro della Difesa Kadijevic secondo lui, diretto responsabile dei bombardamenti non avrà presentato le dimissioni.

Ieri sera il ministero federale della Difesa ha negato di aver dato l'ordine di bombardare Zagabria, e ha alluso a una possibile messa in scena dei dirigenti croati. Un'altra ipotesi adombrata nel comunicato riportato dalla Tanjug è che un pilota dell'aeronautica federale abbia agito autonomamente per autodifesa, anche se — si precisa — i primi controlli non hanno avvalorato tale teoria.

Anche la residenza del console generale svizzero a Zagabria è stata colpita nell' attacco aereo, secondo quanto reso noto da un portavoce, del dipartimento federale (ministero) degli Esteri a Berna.

Il console, Werner Maurer, è illeso e nessun' altra persona è rimasta ferita: ma l' edificio ha subito gravi danni, risultando in parte distrutto.

La televisione di Belgrado ha infine annunciato in serata che l' esercito federale ha conquistato la città croata di Cavtat, in Dalmazia, dove ha sede una delle principali basi navali del Paese.

Nei giorni scorsi, violenti combattimenti avevano opposto truppe federali e Guardia nazionale croata nei pressi di questa base, situata una quindicina di chilometri a Sud di Dubrovnik (Ragusa).

Prima dell' annuncio della televisione di Belgrado, l' agenzia jugoslava Tanjug aveva affermato che il villaggio di Zekavica, nei pressi di Cavtat, era stato conquistato dalle truppe federali al termine di combattimenti che avevano provocato 15 morti tra le guardie nazionali croate.

SAMOBOR, DUE VITTIME

## L'assalto alla caserma Prigionieri 40 serbi

Il comandante della guarnigione serba scortato da militari croati dopo la resa.

ZAGABRIA — Un ufficiale sarebbe morto ed altri 40, (insieme con 60 soldati) si sarebbero arresi alla Guardia nazionale dopo un pesante attacco avvenuto l'altra notte e nelle prime ore di ieri alla caserma dell'esercito di Samobor, a circa 15 chilometri da Zagabria, al confine con la Slovenia. Le sparatorie hanno anche provocato la morte di una donna incinta.

Secondo quanto si è appreso in parte da fonti ufficiali e in parte da giornalisti italiani recatisi sul posto, l'attacco alla caserma dell'esercito di Samobor è durato dalle 18.30 di domenica pomeriggio fino alle prime ore di ieri. Scopo dell'attacco sarebbe stato recuperare 20 mila fucili e mitragliatori Kalasnikhov — ma la cifra non è stata confermata ufficialmente — custoditi dopo essere stati requisiti quattro anni fa, quando fu sciolta la cosiddetta «difesa territoriale croata».

Sempre secondo le fonti, il comandante della caserma, maggiore Bosco Gvozdan, dopo trattative con la Guardia nazionale, avrebbe deciso di arrendersi. La struttura militare è considerata importante perché centro delle comunicazioni del quinto distretto federale, che controlla gran parte del Paese.

All'interno della caserma un ufficiale è morto durante l'attacco ed altri quattro sono rimasti feriti. Ancora da accertare chi abbia sparato il proiettile che ha provocato la morte di una giovane donna incinta, Tamara Molnar, di 24 anni, che abitava nelle vicinanze. L'incertezza riguarda l'ipotesi di un attacco aereo diretto alla caserma, che abbia sbagliato obiettivo, o di un colpo di cannone sparato dalla Guardia nazionale con mira imprecisa. Tamara era arrivata da Vukovar per sottrarsi ai pesanti bombardamenti della Slavonia orientale.

QUASI ISOLATO IL CAPOLUOGO DEL QUARNERO

# Fiume, brucia la miccia della tensione

I soldati federali asserragliati in tre caserme hanno dovuto accogliere i commilitoni ritirati dalla Slovenia

Servizio di
**Luigi Turel**

FIUME — I soldati dell'Armata asserragliati in tre caserme hanno dovuto aprire le porte per accogliere anche le unità che si sono ritirate dalla Slovenia. Sono bersaglio delle provocazioni dei croati, soprattutto di giovani 'esaltati' dall'idea dello scontro.

Fiume ormai è una città chiusa. Il capoluogo quarnerino è quasi isolato: il collegamento via strada con Zagabria è ad alto rischio mentre è interrotto quello con la Dalmazia. Le isole non sono più collegate dal traghetto, lo spazio aereo è interdetto a qualsiasi velivolo mentre il golfo è controllato dalla Marina federale. Per il timore di incursione aeree negli ospedali (a Gorizia è arrivato un «Sos» per l'invio di materiale sanitario di prima necessità) sono stati liberati i piani alti e i pazienti trasferiti anche negli scantinati.

Le notizie che giungono dal capoluogo quarnerino fanno raggelare. Il «tran tran» di ogni giorno è appeso a un filo: finora non si è spezzato per la lungimiranza delle autorità comunali fiumane e anche per il comportamento del generale Ciad, comandante del Corpo d'Armata di stanza a Fiume, che sinora aveva competenze fino a Postumia e Capodistria. Un filo, però, sempre meno resistente che rischia di spezzarsi sotto il crescere dell'insofferenza dell'una come dell'altra parte.

Nelle caserme di Tersatto, Santa Caterina e Clana sono ammassati anche i «federali» che avevano ripiegato dalla Slovenia. Spazi inospitali: i soldati dell'Armata vivono sotto le tende perché negli edifici non è stato possibile accogliere gli «sfollati» dalla Slovenia. Per di più sono stati isolati anche telefonicamente dalla metà di settembre: ogni comunicazione passa per il centralino della Difesa territoriale civile. I nervi sono a fior di pelle. I militari restano dietro i cancelli chiusi. Non possono andarsene in libera uscita: temono di provocare, con la loro presenza, incidenti che potrebbero innescare una spirale di violenza.

Ma è un'altra ora «X» che farà da spartiacque tra la relativa tranquillità di ieri e il domani dal tramonto rosso sangue. Con la dichiarazione dell'indipendenza della Croazia si attende la dichiarazione della mobilitazione generale per i croati: ciò significa la chiamata alle armi di tutti gli uomini tra i 18 e i 60 anni (gli altri entreranno a far parte della Difesa civile).

Sono queste le premesse per un esodo da Fiume e dall'Istria finora risparmiate dagli scontri etnici e dalle vendette. Finora si è registrato un esodo sommerso verso l'Italia, in gran parte di connazionali anziani che hanno trovato rifugio da parenti a Gorizia come a Trieste e nel Monfalconese. Dal capoluogo quarnerino non si esclude una fuga in massa, non solo degli italiani. Per la nostra comunità sarebbe il terzo esodo in questo dopoguerra.

GIOVANI RECLUTATI, COLONNE MILITARI

## Aria di guerra pure a Rovigno

Pola: consigli alla popolazione a far scorta d'acqua

POLA — Pure nella cittadina tranquilla di Rovigno si inizia a sentire la tensione della guerra. Nella notte tra venerdì e sabato, sono stati reclutati una settantina di giovani nelle forze della Guardia nazionale. Dove siano stati mandati non si sa, ma si crede che rimangano in Istria perché, secondo fonti non ufficiali, l'espansione di questa guerra avverrà pure qui.

Ieri mattina, nel paese di Valle, è stata vista una colonna di jeep e autocarri (una quindicina in tutto) muoversi da Pola verso l'interno dell'Istria: probabile un raggruppamento delle forze militari. Da Pisino, invece, sabato sono arrivati tre carri armati e si parla di evacuazione di tutta la tecnica dell'esercito da Pisino a Pola.

Dopo l'invito del presidente Tudjman a tutta la popolazione di partecipare alla liberazione della Croazia, a Pola nella sola mattinata di domenica si sono iscritti 400 volontari. Contemporaneamente si avvertono tutti i cittadini di non rispondere agli inviti ufficiali di mobilitazione da parte dell'esercito.

Una notizia che ha allarmato la popolazione polesana è che si consiglia di far scorta abbondante di acqua potabile. Non si spiega però il perché di questa azione, se non come misura preventiva. Le scuole sono ancora chiuse e la data dell'apertura non è ancora stata definita.

Leo

IL PRESIDENTE CROATO AGLI STATI UNITI E ALL'EUROPA

# Tudjman chiede l'invio della Sesta Flotta

ZAGABRIA — Il Presidente croato Tudjman, nella sua conferenza stampa di ieri mattina, ha sollecitato la presenza delle unità della Sesta Flotta americana nell'Adriatico e l'impegno dei Paesi europei ad attuare un blocco del traffico aereo. «Come hanno già fatto in altre parti del mondo, Europa e Stati Uniti — ha detto Tudjman — dovrebbero attuare azioni concrete, inclusa una dimostrazione di forza» e non limitarsi a condannare l'aggressione serba.

A una domanda sul perché non viene tolto il blocco delle caserme, come previsto dagli accordi dell'Aia, Tudjman ha risposto che «abbiamo consentito rifornimenti (acqua, elettricità, medicinali): permettere il libero movimento dell'aggressore quando continuano le azioni anche contro Zara e Dubrovnik, questo consentitemi, non solo da un punto di vista militare, non è possibile». L'assalto alla caserma di Samobar è servito a procurare armi che la Croazia non può acquistare all'estero.

Il Presidente croato ha sostenuto che — di fatto — la Croazia ha ottenuto il riconoscimento della Cee e degli Usa. Egli ha anche detto che l'esercito jugoslavo — accusato di essere stato battuto in Slovenia — cerca ora una sorta di riabilitazione in Croazia. Ma, ha aggiunto, è anche «un tentativo di restaurare il comunismo e raggiungere insieme l'obiettivo della 'Grande Serbia'».

Gli Stati Uniti — dal canto loro — sono pronti a prendere in considerazione l'ipotesi di sanzioni contro la Serbia. Lo ha indicato ieri, al Dipartimento di Stato, il portavoce Richard Boucher, che ha condannato senza mezzi termini le incursioni dell'aviazione federale contro Zagabria.

«Queste azioni — ha dichiarato il portavoce — dimostrano il completo disprezzo delle forze armate federali per la vita di civili innocenti. Azioni simili sono inaccettabili, non si possono in alcun modo giustificare. L'uso insistente della forza da parte della leadership serba non può portare ad altro che al loro isolamento dalla nuova Europa».

Boucher ha sottolineato che gli Stati Uniti condividono il rammarico della Cee per il fallimento del cessate-il-fuoco concordato venerdì e «non rispettato da nessuna delle parti in causa». «Continuiamo — ha aggiunto il portavoce — ad appoggiare con vigore gli sforzi della Cee per la crisi jugoslava. Rimaniamo convinti che una soluzione pacifica, negoziata è l'unico modo duraturo per superare i problemi della Jugoslavia. Siamo anche convinti che una sistemazione duratura non può essere trovata con soluzioni parziali e unilaterali». Boucher ha indicato che, in «stretta consultazione» con la Cee, gli Stati Uniti decideranno se è venuto il momento di ricorrere all'arma delle sanzioni.

COMMISSIONE EUROPEA

## Sanzioni economiche in vista alla Cee

BRUXELLES — Sanzioni economiche «selettive» nei confronti delle Repubbliche jugoslave che intralciano il processo di pace sono in preparazione alla Commissione europea, mentre ieri sera si attendeva una decisione delle autorità della Croazia e della Slovenia su un prolungamento o meno della moratoria della dichiarazione di indipendenza. Fonti della commissione hanno confermato che si procede in fretta verso la definizione delle sanzioni già minacciate dai ministri degli Esteri dei Dodici riuniti in Olanda.

All'Aia, intanto, il generale olandese Jan-Willem Kosters, responsabile della missione Cee in Jugoslavia, ha dichiarato che l'invio di altri osservatori europei nella Federazione sconvolta dagli scontri è per il momento escluso. «Stiamo lavorando — hanno dichiarato fonti della presidenza olandese della Cee — affinché il numero degli osservatori entro la fine della settimana passi da 112 a 200. Ma non sarà facile, anche per l'indecisione che regna tra i Paesi che debbono fornire gli uomini».

«CESSATE IL FUOCO»

## L'appello di Gorbaciov a Belgrado e Zagabria

MOSCA — Mikhail Gorbaciov ha rivolto ieri un appello ai governanti jugoslavi e al comando supremo dell'esercito federale. Questo il testo diffuso dalla Tass, che precisa che l'ambasciatore sovietico a Belgrado ha ricevuto istruzioni alla mezzanotte di domenica per l'inoltro immediato del messaggio:

«Le informazioni che giungono sulla portata sempre crescente delle operazioni militari in Croazia danno adito alle preoccupazioni più gravi e insistenti; stando alle notizie disponibili, nelle prossime ore è in programma un attacco contro i principali centri industriali e contro la stessa città di Zagabria.

«Questa escalation militare causerebbe gravi perdite e danni materiali, oltre a generare conseguenze che nessuno è in grado di prevedere; essa farebbe precipitare la crisi jugoslava in una dimensione nuova e ancora più pericolosa. Questo non potrà non suscitare una forte condanna internazionale e una corrispondente reazione.

«La nostra crescente preoccupazione è collegata anche alla presenza in Croazia di cittadini sovietici, la cui sicurezza è di primario interesse per il governo sovietico.

«In questa ora di pericolo, la leadership sovietica fa appello ai governanti della Jugoslavia e al comando supremo dell'esercito jugoslavo, chiedendo loro con insistenza di dare prova della massima responsabilità e moderazione, avviando le cose verso una immediata cessazione delle operazioni di combattimento, invece che verso la loro esclalation, e mostrando rispetto pieno e incondizionato all'accordo sul cessate il fuoco».

Successivamente il governo sovietico ha lanciato un appello alla Croazia affinché sul territorio della repubblica sia tolto il blocco delle caserme dell' esercito federale, evitando con ciò una pericolosa escalation delle azioni militari in Croazia. Ne ha dato notizia ieri sera la Tass.

L'EREDE DEI KARAGEORGEVIC

## «Difendo i serbi della Croazia»

Chiesto per loro il diritto di autodeterminazione

Il principe Alessandro bacia la mano del patriarca serbo ortodosso Pavle.

BELGRADO — Il pretendente al trono jugoslavo, Alessandro Karageorgevic, concludendo la prima visita della sua vita in Jugoslavia, ha espresso la sua approvazione per i tentativi di mediazione della Comunità europea ma nel contempo ha chiesto il diritto di autodeterminazione per i serbi della Croazia, insorti in armi contro Zagabria.

Prima della partenza per Londra — dove risiede — l'erede dell'ex dinastia reale serba ha dichiarato all'agenzia ufficiale Tanjug che le decine di migliaia di persone che gli hanno tributato una calorosa accoglienza hanno inteso bene il suo messaggio di moderazione e di pace e ha annunciato l'intenzione di scrivere una lettera al presidente della Comunità europea per illustrargli le sue idee per una soluzione della crisi jugoslava e proporre che la Conferenza di pace sia trasferita dall'Aia a Ginevra, con la partecipazione dei partiti di opposizione e degli esponenti religiosi.

Quanto alle dichiarazioni di indipendenza di Croazia e Slovenia, ha detto che il diritto di autodeterminazione dei popoli va riconosciuto alla stessa stregua anche alla minoranza serba che vive entro gli attuali confini croati. Confini, ha detto, «tracciati dalla dittatura di Tito».

Alessandro era giunto a Belgrado sabato su invito dei quattro principali partiti serbi di opposizione per assistere ai riti di commemorazione del nonno, Alessandro I, assassinato il 9 ottobre del 1934 a Marsiglia in un attentato ad opera di croati e macedoni. Domenica è giunto a Belgrado lo zio e rivale dinastico del principe, Tomislav Karageorgevic, fratello di Alessandro I e più gradito ai comunisti e agli ultranazionalisti serbi. Mentre nessun esponente governativo ha accolto il principe Alessandro, Tomislav è stato ricevuto al suo arrivo all'aeroporto dal vice primo ministro serbo Kosutic, sia pure a titolo personale. Per i croati, i Karageorgevic simboleggiano l'egemonia serba subita sotto il loro regno dal 1918 al 1941.

IL PICCOLO
*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* MARIO QUAIA
*Vicedirettore* FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4500-9000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4050-8100 - Partecip. L. 5900-11800 per parola)

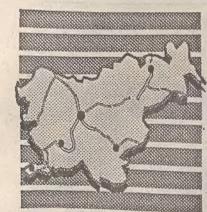
La tiratura del 7 ottobre 1991 è stata di 66.300 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

LUBIANA RIPARTE PER L'INDIPENDENZA SENZA TROMBE NE' GRANCASSA

# Una vigilia di piombo

Servizio di
**Paolo Rumiz**

*«Siamo praticamente al punto in cui eravamo il 25 giugno, speriamo di non esserlo anche dal punto di vista militare» ha commentato il capo del governo di Lubiana Rupel (foto)*

LUBIANA — Che vigilia di piombo sull'indipendenza slovena. Tuonano le bombe su Zagabria, a soli venti chilometri dal confine; è una vicinanza che sembra invertire il rapporto spazio-tempo. Tre mesi fa anche Lubiana era sotto allarme aereo, ma sembrano mille anni fa. La Jugoslavia non esiste più, è archeologia; solo l'Europa sembra ostinarsi a tenerne insieme i frantumi.

Loro, gli slavi subalpini, hanno già mollato i Balcani e volano verso la Mitteleuropa, oltre le Alpi bianche della prima neve. La voglia di farla finita si respira nelle strade, si legge nei minimi dettagli della vita urbana. Sugli ascensori non ci sono più le prescrizioni di fuga in caso di attacco: ora si parla solo di incendi. Persino l'allarmismo rientra nella normalità.

Si riparte, senza trombe né grancassa. Sono passati tre mesi dalla dichiarazione di Brioni, in cui venne «congelata» l'indipendenza. Ora il processo si rimette in moto e sarà un processo inarrestabile. «Siamo praticamente al punto in cui ci trovavamo il 25 luglio, speriamo di non esserlo anche dal punto di vista militare», ha detto ieri il ministro degli esteri Dimitrij Rupel, per il quale la Slovenia ha adempiuto a tutti gli impegni assunti.

Il «D day» è arrivato, ma la Slovenia continuerà a partecipare alla conferenza dell'Aia, ci dice Rupel. «Questa conferenza — sottolinea il ministro degli Esteri — è anche una strada verso il riconoscimento della Slovenia e noi non intendiamo condizionare con attitudini unilaterali lo sforzo di pace dell'Europa. I nostri problemi interni non c'entrano».

Non crede, gli chiediamo, che vi sia una congiura internazionale liberal-massonica nei confronti della Slovenia e Croazia, come si afferma in ambienti cattolici? «Stupidaggini — risponde Rupel — accade spesso che quando non si capiscono le cose si cerchino delle spiegazioni paradossali e complicate, da romanzo giallo». La Slovenia ha ben altri problemi da risolvere: la peste inflattiva del dinaro, la crisi economica da cui fuggire, i partner e i capitali da trovare.

Indipendenza dunque, concretamente e a piccoli passi. Possibilmente alla chetichella. Un'indipendenza che si costruisce giorno dopo giorno, attorno a una fitta rete di rapporti bilaterali. L'Austria e l'Ungheria sono già pronte a riconoscere Lubiana, i Paesi baltici lo hanno già fatto, la Germania sta investendo milioni di marchi sulla Svizzera dell'Est, spiazzando gli italiani pur favoriti dalla vicinanza geografica.

Per quanto riguarda i passaporti, Rupel ha esortato gli sloveni ad avere pazienza: ci sarà una lunga fase transitoria, in cui funzioneranno contemporaneamente sia il documento jugoslavo sia quello della nuova repubblica indipendente. Ne sono stati stampati 150 mila, passeranno dei mesi per accontentare tutte le richieste. Lo stesso per la nuova moneta; i tempi saranno lunghi, il nome non è stato ancora deciso, nell'interregno fra dinaro e sovranità monetaria completa entrerà in vigore un sistema di «buoni» garantiti dalle banche slovene.

Per quanto riguarda i rapporti con l'esercito federale, Lubiana è fermamente intenzionata a completare lo sgombero ento il 18 ottobre. Su un punto il governo è stato chiaro: i soldati possono andarsene, anche sotto protezione, ma i mezzi pesanti no: ci sono danni di guerra da pagare e soprattutto c'è un conflitto in Croazia in cui quei mezzi potrebbero essere impiegati.

Quanto all'Italia e alla sua disponibilità a far passare i carri armati da Trieste, Lubiana ha ribadito il suo «stupore», rilevando che l'Armata aveva già contattato l'Ungheria, ma che questa aveva rifiutato dopo avere chiesto istruzioni alla Slovenia. Perché l'Italia non ha fatto altrettanto?

Su questo argomento il governo sloveno ha adottato ieri una lunga risoluzione in cui si afferma tra l'altro che Lubiana è pronta a garantire il ritiro sicuro dei restanti membri dell'Armata jugoslava attraverso il porto di Capodistria, e che prima del ritiro è necessario effettuare un bilancio finale dei mezzi federali e della difesa territoriale che sono stati distrutti e prelevati dai depositi prima e dopo la guerra, ma anche dei costi non ancora pagati di quei servizi che sono stati forniti alle unità, ai comandi e alle istituzioni dell'Armata da organizzazioni o anche da singoli nella repubblica.
Dall'8 ottobre la Slovenia assume infine il controllo effettivo del suo territorio e del suo spazio aereo e di conseguenza l'Armata, prima di eventuali sorvoli, deve ottenere l'autorizzazione dalla repubblica slovena.

Un giovane militare del neonato esercito sloveno fa la guardia davanti alla bandiera della repubblica. Da mezzanotte la Slovenia ha reciso ogni legame con la federazione jugoslava e attende, armata, di conoscere se il passaggio all'indipendenza sarà morbido o se dovrà nuovamente combattere.

PARLA IL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO BUCAR

# «Ma ormai ci sentiamo fuori tiro»

«L'Armata non è più in grado di minacciare» - «Adesso bisogna cambiare la testa della gente»

LUBIANA — Sarà una strada lunga, difficile, questa di Lubiana nel lungo guado fra la Jugoslavia e l'indipendenza finale. Ma ci arriveranno, gli sloveni. E' gente che sa aspettare, gente con i nervi saldi. Ce lo dice France Bucar, presidente del parlamento, nel suo ufficio di via Subiceva 15.

**Vi sentire fuori pericolo, anche se la guerra è ai confini di casa vostra?**

«In teoria siamo ancora sotto tiro. Ma in pratica credo che l'Armata non sia più in grado di attaccarci, dopo la batosta di giugno in Slovenia. Oggi quello a cui assistiamo, alludo al bombardamento delle città croate, è la reazione paranoide di un malato. Il rantolo di un moribondo. L'insensatezza totale».

**Inizialmente pensavate alla Slovenia come a un'area demilitarizzata. Pare che abbiate cambiato idea, dopo gli ultimi temporali...**

«Anche se dovessimo decidere per il massimo delle spese allo studio in questo settore, sarebbe sempre la metà di quello che finora abbiamo versato alla federazione per tenere in piedi questo mastodonte inutile che si chiama Armata, strumento nelle mani di altri».

**A che punto siete con la nuova costituzione?**

«Ci stiamo lavorando sopra, e il lavoro da fare è duro. C'è tutto un armamentario bolscevico da demolire, per ricostruire dall'inizio una struttura impostata sui diritti dell'uomo e del cittadino. C'è da rifondare l'apparato statale, decidere se si vuole un sistema parlamentare basato su due camere o su una camera soltanto, mettere un governo di tipo occidentale al posto del vecchio consiglio esecutivo».

**E il decentramento?**

«Anche lì c'è un lavoro immenso da portare a termine. Le autonomie locali sono un relitto dell'ideologia passata, non sono né l'espressione del centro né l'espressione della periferia. Sono un compromesso nel segno dell'inefficienza della burocrazia».

**Lavorate da mesi alla legge sulla stampa. Come mai non ne siete ancora venuti fuori?**

«Mi accusano di essere un nemico della libertà dei media. No, sono un nemico delle teste dei giornalisti. Teste formate nel vecchio regime, ormai ibernate nella rigidità ideologica e programmatica e nel conformismo. Anche se si mettessero a lavorare per il mio partito, la cosa non cambia».

**Camaleontismo?**

«In fatto è che il processo sarà forzatamente lento. Nelle scuole è la stessa cosa: i maestri sono stati forgiati nel vecchio sistema didattico, tutto impostato sulla formazione del cosiddetto 'uomo nuovo'. E' chiaro che non si possono da un giorno all'altro spedire in pensione queste persone senza mandare in tilt l'intero sistema».

**Ora il processo dell'indipendenza si rimette in moto. Sarà un processo facile?**

«Tutt'altro. Ora che il congelamento dell'indipendenza, chiestoci all'Aia, è finito, siamo obbligati a continuare, anche se il riconoscimento internazionale non è venuto. Il fatto è che la situazione si è deteriorata al punto che nopn abbiamo più scelta. Per questo stamperemo i nostri passaporti, le nostre nuove banconote».

**I controlli alle frontiere con la Croazia diventeranno più severi?**

«Non credo che per esempio chiederemo ai serbi di presentare il passaporto. Sarà diverso con la gente che proviene dal terzo Mondo. La Slovenia vuole presentarsi all'Europa occidentale come un filtro nei confronti dei nuovi immigrati».

**Crede veramente che l'Italia rivoglia l'Istria e che la Serbia sia lavorando per ridargliela?**

«Non ci credo, anche se i serbi ne hanno parlato in una dichiarazione ufficiale. E' una mossa propagandistica fatta in nome di una politica sporca, quella che vuole realizzare con la forza la Grande Serbia. L'Istria è slovena, italiana, croata; è un'entità multinazionale e come tale va preservata».

**Nella nuova costituzione ci saranno più garanzie per la minoranza italiana?**

«Personalmente farò di tutto perché a questa minoranza siano garantite le migliori condizioni di vita. Li abbiamo invitati a collaborare in prima persona a stendere l'articolo della costituzione che li riguarda. Non dimentichiamo che sotto il regime comunista la loro posizione era peggiore: a schiacciarli non era il nazionalismo, ma l'egualitarismo bolscevico che tutto schiaccia, e i più deboli in particolare».

Paolo Rumiz

ACCOLTI DAGLI SLOVENI E A TRIESTE I PRIMI PROFUGHI DALLA «PERLA DELL'ADRIATICO»

# L'odissea degli scampati da Ragusa

Vicino al cippo confinario con l'Italia il cartello con l'indicazione Slovenia ha sostituito, definitivamente da ieri a mezzanotte, quello con l'indicazione Jugoslavia. E sempre dalla mezzanotte sono operanti i valichi di frontiera tra Slovenia e Croazia che tagliano in due l'Istria. (foto Balbi)

Servizio di
**Piero Spirito**

*La fuga sul traghetto degli osservatori Cee che hanno trattato con l'Armata federale per poterli portare in salvo*

TRIESTE — «Dubrovnik è completamente accerchiata, manca l'acqua, l'elettricità, i frigoriferi non funzionano e a stento si trova il pane, manca il latte per i bambini, e c'è il pericolo che da un momento all'altro scoppi un'epidemia». Erna Gozze ha ottant'anni, ed è la discendente di una delle più antiche famiglie di Ragusa. Ha vissuto la prima e la seconda guerra mondiale, «ma questa — dice — è la peggiore di tutte». Erna Gozze faceva parte del gruppo di circa cinquanta persone fuggite sabato scorso da Dubrovnik a bordo dello «Slavia», il traghetto noleggiato dalla Comunità europea per permettere l'evacuazione dalla città dalmata degli osservatori della Cee. Ora la donna si trova a Trieste, insieme alla figlia e a due nipotine, Livia e Desa Petricic, di 10 e 12 anni. Sono ospiti di un loro parente, Claudio Patarino, dirigente della Fincantieri, che ha accolto in casa altri quattro profughi, Mario Hitri, di 48 anni, con la moglie Zlata e la figlia Lana di nove anni, e il giovane Henad Dakovic, di 20 anni, bosniaco.

L'odissea dei profughi da Ragusa è iniziata all'una del mattino di sabato scorso. Su iniziativa degli osservatori della Cee, tra cui cinque italiani, il traghetto «Slavia» aveva ottenuto il permesso dalla marina jugoslava di passare il blocco navale e attraccare in porto. Secondo gli accordi sul «ferry-boat» sarebbero saliti, oltre agli osservatori, un gruppo di feriti e di malati gravi. Ma presto, in sordina, a Ragusa si era diffusa la voce che un traghetto stava per salpare alla volta di Fiume. Un gruppo di cinquanta persone, uomini, donne e bambini, ha preso in fretta quello che poteva e si è infilato nel traghetto. Il comandante della nave ha lasciato fare, anzi, si è prodigato per nascondere i fuggitivi, che hanno trovato negli osservatori della Cee un alleato insperato. E'stato l'italiano Vittorio Ghidi a prendersi cura di loro, mentre i suoi colleghi continuavano le trattative con la marina federale. Un'ora dopo lo «Slavia» è partito con il suo carico di profughi nascosti nelle cabine. «Ci dicevano di stare zitti e lontano dai finestrini — racconta Erna Gozze — perché due navi militari ci scortavano da vicino».

Dopo qualche ora la marina federale contesta la presenza di stranieri nel «team» della commissione europea e annulla lo scalo a Spalato, mentre alcuni areoplani passano a volo radente sul traghetto sparando raffiche di intimidazione. Alla fine gli osservatori la spuntano, i militari tornano sulla loro decisione, lo «Slavia» fa un breve scalo a Spalato e poi riparte, sempre sotto scorta. Dopo un viaggio nel terrore di quasi venti ore il traghetto getta l'ancora nel porticciolo di Crikvenica (Porto Re), una sessantina di chilometri a Sud di Fiume. Con due pulman il gruppo è arrivato a Cosina, dove si è diviso: chi aveva il passaporto in regola per entrare in Italia (una ventina) si è avviato al confine, gli altri sono rimasti in un albergo di Pese. Arrivati a Trieste, alcuni sono ripartiti per varie destinazioni (Venezia, Roma, e poi Germania, Inghilterra, Svizzera) gli altri sono stati ospitati da Claudio Patarino.

«Adesso andremo in Svizzera — dice Mario Hitri —, invece mio figlio Davor di 23 anni è rimasto a Dubrovnik per combattere». Hitri lavorava in un'agenzia di viaggi, e a Ragusa ha lasciato tutto. «E' dal primo ottobre che bombardano in continuazione i dintorni della città e anche il centro storico — dice — nessuno lavora più, nessuno esce più dai rifugi, e se potessero fuggirebbero tutti; non so che notizie arrivano fin qui, ma sappiate che stanno per distruggere la 'Perla dell'Adriatico'».

DA IERI A MEZZANOTTE SONO OPERANTI I VALICHI DI FRONTIERA

# Passaggio in Istria, ma con il passaporto

Commento di
**Pierluigi Sabatti**

Dalla mezzanotte il confine che taglia l'Istria è una realtà tangibile. Da oggi ci vuole il passaporto per attraversare la penisola divisa tra due Stati sovrani. E le drammatiche vicende di questi giorni vogliono che esso costituisca anche lo spartiacque tra pace e guerra. Paradossalmente il conflitto tra serbi e croati offre una formidabile giustificazione a questa nuova frontiera; gli sloveni possono infatti giurare che essa può salvarli dal contagio bellico. Lo conferma il ministro dell'interno, Igor Bavcar, il quale non esclude che il tredicesimo Corpo d'armata jugoslavo possa attaccare l'Istria, facendo capire che potrebbe essere facile per le truppe dilagare su tutta la penisola. La frontiera, anche se non è ancora arrivato il sospirato riconoscimento internazionale, è una salvaguardia per il territorio sloveno. Va considerato che il riconoscimento non tarderà ad arrivare. Più la situazione si fa critica, più è facile che alcuni Stati, come l'Austria, che già mordono il freno, siano pronti a concederlo, almeno alla Slovenia. Con la motivazione, non peregrina, di salvare almeno questa repubblica dalla tempesta che sta squassando l'ormai defunta Jugoslavia.

Ma non c'è pragmatismo che tenga per la gente istriana. Il nuovo confine riporta alla memoria quello che nel dopoguerra divise la Venezia Giulia e provocò l'esodo. Una ferita ancora aperta soprattutto per gli italiani che si vedono fisicamente limitati nella loro terra. E l'Unione Italiana se n'è fatta già più volte interprete. Lubiana per tranquillizzare la minoranza propone di costituire una commissione mista sloveno-croata che si occupi della sua tutela.

Ma i valichi sconcertano e preoccupano anche gli altri gruppi etnici che convivono in Istria, sloveni e croati. Tutti vedono sconvolte le loro abitudini, la loro vita quotidiana. Di questo generale stato d'animo degli istriani di ogni etnia si è fatta carico la Dieta democratica istriana, la formazione autonomista che ha manifestato domenica a Sicciole la sua contrarietà, poichè «l'Istria rappresenta un'unità naturale, geografica, storica e culturale inscindibile». «Continueremo a protestare - promette il presidente Ivan, «Nino», Jakovcic - ogni domenica organizzeremo manifestazioni nei diversi valichi». La Dieta ha già presentato un pro memoria in materia ai governi di Zagabria e Lubiana e, per conoscenza, anche a Roma. Inoltre ha in animo di proporre una petizione popolare sulla questione. «Ma c'è la guerra - ricorda Jakovcic - che, per il momento, frena le nostre iniziative. Comunque lotteremo contro questo confine, con tutti i mezzi democratici». Il sindaco di Capodistria, Aurelio Juri, ha consegnato una lettera aperta al presidente sloveno Kucan. Vi si legge: «Abbattiamo oggi questi confini». Un appello che sembra quasi anacronistico vista la situazione jugoslava, ma che dimostra quanto l'Istria sia diversa e voglia restarlo.

L'ONDATA DI VIOLENZA XENOFOBA IN GERMANIA

# Ora presi di mira gli italiani

## Grave un giovane picchiato dagli skinheads nella Saar, al confine con la Francia

NEHER E SAKMANN

### Stavolta a due tedeschi il Nobel per la medicina

STOCCOLMA — Il premio Nobel per la medicina è stato conferito ieri agli studiosi tedeschi Erwin Neher e Bert Sakmann, per le loro scoperte relative alle funzioni dei canali di ioni singoli nelle cellule.

Neher, 47 anni, e Sakmann, 49, sono fisiologi cellulari; Neher lavora all'istituto Max Planck di biofisica chimica di Gottinga, mentre Sakmann lavora all'istituto Max Planck per la ricerca medica di Heidelberg.

"Essi hanno dimostrato in modo conclusivo l'esistenza dei canali di ioni e il loro funzionamento", si legge nel comunicato, "elaborando una tecnica che consente la registrazione di correnti elettriche incredibilmente piccole, che attraversano un singolo canale di ioni".

Il Nobel per la medicina, che comporta un assegno di 6 milioni di corone, 1 miliardo 270 milioni di lire, viene assegnato dall'istituto Karolinska di Stoccolma.

"Ogni cellula vivente è circondata da una membrana che separa il suo mondo interno da quello esterno", prosegue il comunicato. "In questa membrana esistono canali attraverso i quali la cellula comunica con ciò che la circonda, e che consistono in singole molecole o complessi di molecole in grado di consentire il passaggio degli atomi carichi, ovvero degli ioni".

I due studiosi hanno individuato in che modo il canale di ioni regola il passaggio degli ioni a carica positiva o negativa; questo nuovo strumento di conoscenza e di analisi "rivoluziona la biologia moderna, agevola la ricerca e contribuisce alla comprensione dei meccanismi cellulari di diverse malattie, fra cui il diabete e la fibrosi cistica".

"I loro contributi hanno significato una rivoluzione nel campo della biologia cellulare, per la comprensione dei meccanismi di diverse malattie e hanno aperto la strada allo sviluppo di farmaci nuovi e più specifici", prosegue il comunicato; "Per esempio, disponiamo ora di una migliore comprensione del modo in cui gli ormoni nel sangue vengono mantenuti a un determinato livello; sono stati identificati anche i meccanismi che sono alla base della secrezione di insulina"; il lavoro dei due studiosi era stato valorizzato fin dalla fine degli anni Settanta nei rispettivi istituti.

Dalla seconda guerra mondiale a oggi, sono stati gli americani a dominare in materia di nobel per la medicina e per le scienze, con 60 premiati contro 45 europei.

La moglie di Neher, Eva-Marie, ha raccontato che il marito quando ha appreso di aver vinto il Nobel, "prima è rimasto senza parole, poi si è abbandonato alla gioia più sfrenata".

Sakmann per la gioia "ha fatto un salto fino al soffitto e ha gridato: è fantastico" (lo racconta il segretario dell'assemblea Alf Lindberg, che ha comunicato la notizia ai due studiosi; Neher, invece, gli ha detto: "Per oggi chiudo bottega").

BONN — Matteo Bisceglia, di 22 anni, è il primo italiano finito in ospedale a Saarbruecken, vicino al confine con la Francia, per le violenze xenofobe scatenate dalla estrema destra in germania.

Prima di lui era toccato a altri due italiani, Pietro Fruci e Vincenzo Carceri (ambedue di 51 anni) aggrediti venerdì scorso da giovani estremisti di destra a Hochheim, nei pressi di Francoforte. I due, che si sono fatti medicare ma non sono rimasti in ospedale, ieri sono tornati a lavorare nella ditta di costruzioni edili Weilbecker.

Più gravi invece le condizioni di Matteo Bisceglia, che domenica pomeriggio stava andando a trovare la fidanzata a Ensdorf, dove è stato aggredito da un gruppo di skinheads (teste rasate), che minacciandolo con un coltello lo hanno spinto nell'ingresso di una casa e lo hanno pestato finché non ha perso i sensi. Ora si trova in ospedale, con gravi ferite alla base cranica.

Fruci e Carceri erano stati invece aggrediti davanti alla stazione di Hochheim. Uno degli aggressori, arrestato dalla polizia, era già noto per atti di violenza e come militante in un non meglio specificato «gruppo di estrema destra».

Un altro episodio ricollegabile al clima che si respira in questi giorni in Germania è successo il 3 ottobre (giorno dell'unità tedesca) a Offenbach (Assia), ma è stato reso pubblico solo ieri.

La parrocchia italiana di Offenbach aveva organizzato per quel giorno un pellegrinaggio alla Madonna dei poveri, in Belgio. Tre autobus erano fermi davanti alla parrocchia, riferisce l'emittente italiana di Colonia, mentre si stavano raccogliendo le 150 persone che aspettavano di partire. Tre tedeschi armati di bastoni sono comparsi all'improvviso e hanno cominciato a inveire. Quando gli italiani intimoriti si sono rifugiati sui pullmann, i tre hanno preso a bastonate gli autobus. A uno di essi hanno rotto il parabrezza.

Quando gli automezzi si sono allontanati in gran fretta, i tre sono entrati nella cappella della parrocchia italiana e hanno seguitato a colpire, frantumando le vetrate. Nessuno è rimasto ferito, ma il pellegrinaggio è stato sospeso. La polizia è intervenuta, ma senza fare arresti.

### *Bottiglie incendiarie su immigrati in Renania*

L'ondata anti-stranieri è continuata ieri in Nordreno Vestfalia, dove già sono in corso cinquanta diversi procedimenti penali per aggressioni contro stranieri.

A Moenchengladbach una bottiglia incendiaria ha colpito la notte scorsa un container che ospita un gruppo di immigrati. Altre bottiglie molotov sono state lanciate da sconosciuti contro un ricovero a Bad Oeynhausen, mentre tre cittadini romeni sono stati feriti l'altra notte da tre tedeschi a Karlsruhe.

La xenofobia contro gli immigrati, tema all'ordine del giorno in queste settimane in Germania, ha condizionato anche, se pure in misura minore che domenica scorsa a brema, i risultati delle elezioni comunali di domenica nella Bassa Sassonia, il più popoloso Land tedesco dopo la Baviera.

I 5,8 milioni di cittadini chiamati alle urne - si è presentato però poco più del 68 per cento hanno penalizzato per la seconda volta il partito socialdemocratico (Spd), che si sta battendo per una modifica in senso più «morbido» della legge che regolamenta la concessione del diritto di asilo. L'obiettivo dichiarato della Spd, che alla vigilia contava complessivamente sul 40,5 per cento, era di operare il sorpasso nei confronti dei cristiano democratici (Cdu), che avevano il 46 per cento. Quasi sicuramente la questione dei profughi ha fatto fallire l'obiettivo dei socialdemocratici, i quali sono regrediti lievemente rispetto alle ultime comunali del 1986 (40,2 contro il 40,5 per cento), ma hanno perso quattro punti sulle regionali del maggio 1990.

In lieve, ma costante aumento, sia i verdi sia i liberali (fdp), entrambi attestati attorno ai sei per cento. Il ruolo dell'Unione popolare tedesca (Dvu), il movimento di destra che aveva conquistato oltre il 6 per cento una settimana fa a Brema e non si è presentato a Hannover, è stato questa volta raccolto dai Republikaner, che sono riusciti a far entrare due loro esponenti nel consiglio comunale di Hannover.

La Cdu del cancelliere Kohl, col suo 43,1 per cento, ha confermato di essere il partito più forte nella regione, pur avendo perso il tre per cento rispetto a cinque anni fa. Un «supersuccesso» l'ha definito il presidente regionale del partito, Josef Stock, mentre i socialdemocratici sostengono che è «indegno» ciò che sta avvenendo attorno al dibattito sugli «Asylanten», che rischia di deteriorare il clima politico anche a livello centrale.

Preoccupante il ritorno dei Republikaner soprattutto nel capoluogo Hannover, ma anche a Delmenhorst, una cittadina di 75 mila abitanti vicino a brema, dove l'estrema destra è riuscita ad entrare, anche qui con due seggi, in consiglio comunale. Un successo questo, anche se le sue dimensioni non vanno oltre il tre per cento, che può destare preoccupazione soprattutto a livello emotivo, per le sue prevedibili conseguenze sullo scatenarsi della violenza vero gli stranieri.

**Anibal brinda**

**LISBONA — Anibal Cavaco Silva brinda con la moglie dopo la vittoria del partito socialdemocratico (di centro destra) sui socialisti e i comunisti portoghesi. Il partito del primo ministro ha superato le previsioni della vigilia, raggiungendo il 50,39 per cento.**

L'EUROPA CONDIZIONA GLI AIUTI A UNA PARTECIPAZIONE DI USA, CANADA E GIAPPONE

# *Un regalo all'Urss da tremila miliardi*

## Resta il problema di valutare il reale fabbisogno della popolazione e di garantire un'efficace distribuzione

LUSSEMBURGO — I ministri delle finanze della Comunità europea hanno approvato un piano di aiuti all'Unione Sovietica per due miliardi di ecu (tremila miliardi di lire circa) in viveri e medicine per questo inverno, condizionando però l'attuazione del pacchetto a analoghi contributi di Stati Uniti, Giappone e Canada per arrivare in totale a sei miliardi di ecu (9.200 miliardi di lire).

Nel darne l'annuncio, il ministro delle finanze olandese Wim Kok ha dichiarato che l'Occidente deve «muoversi con rapidità e in modo appropriato» per garantire a Mosca l'approvvigionamento di beni nel caso temuto di gravi carenze nel corso della lunga stagione invernale. «Se non fossimo disposti a farlo, mancheremmo alle nostre responmsabilità.»

Il pacchetto approvato dai Dodici risulta, comunque, ampiamente inferiore alle richieste sovietiche, che in un primo tempo erano giunte a complessivi 14,7 miliardi di dollari ed erano state recentemente ridotte a 10,2 miliardi di dollari, circa tre in più di quanto emerge dal piano della Cee.

Il piano Cee prevede l'apertura di una linea di credito di 1,25 miliardi di ecu, che si aggiungono alle garanzie di credito e aiuti a titolo gratuito per 750 milioni decisi l'anno scorso.

Il piano scatterà in caso di comprovata necessità: 'l'erogazione dei fondi della linea di credito dipenderà dalla dimostrazione della loro necessità e sarà condizionata a procedure per una distribuzione e controlli adeguati«, ha detto Kok.

La valutazione del reale fabbisogno e la garanzia di un'efficiente sistema di distribuzione costituiranno due problemi fondamentali per tutta l'operazione, ha detto Kok. A questo scopo la Cee invierà presto una delegazione ad alto livello a Mosca per discutere i dettagli. I Dodici si propongono anche di coinvolgere nell'operazione i paesi dell'Europa orientale invitando l'Urss a rivolgersi a loro per acquistare i prodotti di cui ha bisogno in modo da incentivare lo sviluppo dei rapporti commerciali all'Est.

Il Cremlino ha previsto gravi carenze di approvvigionamenti sopratutto per Mosca e Leningrado, le due maggiori città, spiegando che il governo non riesce più a organizzare il regolare invio dei prodotti agricoli dalle campagne alle zone urbane.

In particolare, i sovietici hanno chiesto 5,5 milioni di tonnellate di grano, 900mila tonn. Di zucchero, 800mila tonn. Di carne, 350mila tonn. Di burro, 300mila tonn. Di olio di semi, 300mila tonn. Di farina, 50mila tonn. Di tabacco, 50mila tonn. Di alimenti per l'infanzia e 30mila tonn. Di malto.

Secondo Delors appare molto difficile verificare i reali fabbisogni sovietici di generi alimentari, anche perché i produttori locali sono riluttanti nel conferire i loro raccolti agli ammassi.

NON ARRIVANO I SOLDI DA MOSCA

### 20 navi al verde ferme a Suez

Tutti mercantili o petroliere di proprietà dello Stato

PORTO SAID — Più di venti mercantili sovietici sono bloccati da qualche giorno alle due estremità del Canale di Suez perché le autorità egiziane rifiutano loro il permesso di transito finché non sono in grado di pagare il pedaggio. E' un altro paradossale risvolto della crisi economica e finanziaria che travaglia l'Urss, dove scarseggia in particolare la valuta estera.

Il pedaggio del Canale di Suez va versato in anticipo in valuta convertibile prima di iniziare il passaggio lungo i 162 chilometri della via d'acqua che collega il Mediterraneo al Mar Rosso.

Secondo fonti marittime, sono dieci le navi sovietiche bloccate all'imbocco settentrionale del canale e 14 all'imbocco meridionale: sono tutti mercantili o petroliere di proprietà dello Stato sovietico. Il loro numero è andato gradualmente crescendo con il passare dei giorni.

All'agenzia marittima Aswan di Porto Said, che normalmente sbriga le pratiche di pagamento per le navi sovietiche, riferiscono che Mosca tarda a inviare il denaro: in totale, si tratta di una somma che supera già il milione di dollari, cioè 1,2 miliardi di lire.

In precedenza Mosca inviava sterline per il pagamento, ma di recente è passata ai dollari. Al consolato sovietico di Porto Said si limitano a dire che sperano che i soldi arriveranno presto.

TREDICI SOLDATI DI ANKARA UCCISI NEGLI SCONTRI

# Battaglia al confine fra turchi e curdi

## Bombardamenti sul Kurdistan delle forze irachene violano per la seconda volta la tregua ufficiosa

OSTAGGI

### Anderson parla in tv

DAMASCO — Il giornalista americano Terry Anderson, da sei anni e mezzo prigioniero della Jihad Islamica libanese, è comparso ieri in un videotape fatto pervenire alla Cnn da un misterioso intermediario mediorientale; l'ostaggio, che è apparso in condizioni migliori che in passato, ha affermato di aver appreso dai suoi sequestratori che presto ci sarebbero state «ottime notizie» per lui e i suoi compagni, Terry Waite e Thomas Sutherland, entrambi in buona salute.

ANKARA — I guerriglieri curdi in lotta per l'indipendenza del Kurdistan turco hanno ucciso tredici militari in due diversi attacchi nell'Est della Turchia.

L'agenzia di stato Anatolia riferisce che undici soldati sono morti nel corso di un attacco sferrato dagli indipendentisti di notte contro una guarnigione dell'esercito nei pressi di Cukurca. Secondo il governatore della zona, Necati Develioglu, i guerriglieri si sono infiltrati dal vicino Iraq e appartenevano al Pkk, il partito del lavoro curdo, da sette anni in lotta per l'indipendenza dei curdi che vivono nella Turchia orientale. Nell'attacco sono rimasti feriti altri due soldati.

Nel secondo episodio i guerriglieri hanno ucciso un tenente e un soldato semplice in un agguato stradale nella zona di Kars, vicino al confine con l'Armenia sovietica.

Da un paio di mesi il Pkk ha intensificato gli attacchi all'esercito. In agosto in un'unica azione uccise dieci militari e ne catturò altri sette, dei quali ha promesso presto la liberazione. Per ritorsione, in quell'occasione le forze armate turche attaccarono i campi dei ribelli in territorio iracheno.

Nello stesso arco di tempo il Pkk ha sequestrato anche 15 stranieri, tedeschi, americani e altri, tutti poi rilasciati.

Dal 1984 la guerriglia curda ha causato più di 3.000 morti in Turchia, dove vivono dodici milioni di curdi, pari a un quinto della popolazione totale. Sei milioni sono concentrati nel Sud-Est della Turchia, in contiguità territoriale con il Kurdistan iracheno.

Contemporaneamente le forze irachene hanno bombardato due località in territorio controllato dai ribelli curdi nella giornata di sabato uccidendo 26 civili e quattro Peshmerga. Lo annuncia un comunicato del Partito democratico curdo aggiungendo che in seguito agli attacchi contro i centri di Kifri e Kalar, 150 chilometri a Nord di Baghdad, quindicimila persone hanno abbandonato le case. Il giorno dopo, elicotteri iracheni hanno attaccato le colonne di profughi ma il comunicato non accenna a vittime. Un portavoce del Pdc a Londra, sottolineando che si tratta della seconda grave violazione della tregua ufficiosa concordata a suo tempo per facilitare i negoziati fra ribelli e governo, ha detto che l'incidente 'imporrà ai leader curdi un riesame della situazione'.

ATTENTATO NEL CENTRO DI ATENE

### Ucciso un diplomatico turco

Il primo ministro greco accusa terroristi di sinistra

ATENE — Un diplomatico turco è stato ucciso ieri davanti alla sua abitazione nel centro di Atene, mentre stava salendo in macchina per recarsi all'ambasciata. Stando a quanto ha riferito la polizia, due sconosciuti hanno sparato almeno cinque colpi con una pistola calibro 45 contro Cetin Gorgu, 28 anni, addetto stampa della missione turca, e poi sono fuggiti a piedi.

L'attentato si colloca alla vigilia del viaggio a Istanbul del primo ministro greco Constantine Mitsotakis, il quale parteciperà ai funerali del patriarca di Costantinopoli Dimitrios I, il capo spirituale della Chiesa ortodossa morto la settimana sorsa.

Il primo ministro greco, in un discorso al Parlamento, ha detto che stando ai primi elementi in mano agli inquirenti, come il tipo di arma usata e la dinamica dell'operazione, «l'attentato è stato effettuato dal Gruppo 17 novembre», un'organizzazione terroristica di sinistra che già in passato ha colpito diplomatici turchi: in luglio l'incaricato d'affari Deniz Bolukbasi rimase ferito in un attentato dinamitardo contro la sua automobile; altre vetture del corpo diplomatico turco sono state fatte saltare in aria mentre erano parcheggiate e un altro diplomatico venne ucciso nel 1980.

«E' evidente che i criminali vogliono colpire gli ortodossi e far leva sullo spirito religioso della gente», ha detto Mitsotakis, il quale ha aggiunto che altro obiettivo dei terroristi «è quello di minare le relazioni tra Grecia e Turchia e compromettere gli interessi greci».

SHAMIR ALLA KNESSET

# *'Pace per la pace' non per i territori*

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir ha aperto ieri a Gerusalemme la sessione invernale della Knesset (parlamento) con un duro discorso nel quale ha ribadito il rifiuto della formula dei«territori in cambio di pace». Shamir non ha escluso però la possibilità che la conferenza di pace con i paesi arabi «possa rappresentare una svolta rivoluzionaria in Medio Oriente». L' opposizione laburista ha presentato una mozione di sfiducia al governo, che sarà votata la prossima settimana.

Nel discorso, Shamir ha detto che l'assenso di Israele alla conferenza è legato ad alcune condizioni: esclusione dell'Olp «da qualunque fase del processo negoziale», rispetto dei principi stabiliti negli accordi di Camp David, esclusione della questione di Gerusalemme dalle trattative. Il primo ministro israeliano ha anche detto che, dopo la cerimonia di apertura, Israele si opporrà ad una riconvocazione della conferenza, in quanto «questa non potrà essere di alcuna utilità se i negoziati diretti tra le parti in conflitto si areneranno».

Shamir ha precisato che lo scopo dei negoziati con i paesi arabi dovrà essere il raggiungimento di «accordi contrattuali di pace» e con i palestinesi l' attuazione, in una prima fase, di un regime provvisorio di autonomia in Cisgiordania e a Gaza.

Shamir ha rivendicato «il diritto di Israele di dare la sua preventiva approvazione ai membri palestinesi della delegazione giordano-palestinese» e ha detto che questi dovranno essere residenti nei territori occupati. «Se dichiareranno ha precisato - di essere stati nominati dall' Olp o di rappresentarla, ci rifiuteremo di sedere allo stesso tavolo».

In precedenza il suo capo di gabinetto, Yosi Ben Aharon, secondo il quotidiano «Jerusalem Post», ha riferito che gli Usa «riconoscono ad Israele il diritto di non negoziare con chi non vuole, ma non quello di veto sulla composizione della delegazione palestinese».

Per quanto riguarda i Paesi arabi, Shamir ha detto che se questi «porranno soltanto la questione territoriale al centro della trattativa, capiremo che questo è il loro unico fine, non la pace, e trarremo le necessarie conclusioni». A proposito delle alture del Golan annesse da Israele nel 1981 e di cui la Siria esige la restituzione - ha detto che la grande maggioranza degli israeliani le ritiene «essenziali per la difesa di Israele» e che questa continuerà ad essere la linea del suo governo.

Il leader dell' opposizione laburista Shimon Peres, nel presentare la mozione di sfiducia al Governo, ha accusato Shamir di aver sistematicamente danneggiato le relazioni con gli Stati Uniti, compromettendo gravemente la sicurezza dello Stato. «Voi - ha detto, puntando il dito in direzione del tavolo del Governo - volete annettere i territori e quindi, inevitabilmente, anche la popolazione palestinese trasformando Israele in uno Stato binazionale e portandoci a situazioni di tipo jugoslavo. Siete una minoranza testarda e superata dai tempi, un gruppo di estremisti».

CINQUANTA MILIONI DI DOLLARI PER L'ENNESIMO MATRIMONIO DI LIZ TAYLOR

# *L'ottavo sì della grande diva con il bel muratore*

HOLLYWOOD — Il budget complessivo è stato calcolato intorno ai 50 milioni di dollari, cent più cent meno. La formidabile macchina del marketing statunitense è scattata inesorabile, fagocitando le ottave nozze di Elizabeth Taylor e costruendo un indimenticabile evento seguíto dalla stampa, radio, televisione, dagli studios cinematografici che stanno già litigandosi i diritti per il film «Io, insaziabile vitalista e i miei otto compagni di letto» che la stessa Liz Taylor starebbe preparando per un serial televisivo in otto puntate.

Gadgets, bamboline che la raffigurao giovane adolescente in compagnia di Lassie, spensierata innamorata accanto a Mike Todd, scatenata e ubriacona amante di Richard Burton, invadono i negozi di giocattoli e vanno a ruba. Un'offerta da parte di una società finanziaria giapponese per acquistare l'abito da sposa di Liz: 2 milioni di dollari purché nella fodera ci sia la firma di entrambi gli sposi; per quella cifra, la richiesta è più che lecita.

Il settimanale «Women: wear today» (Donne: vestite nella loro quotidianità) è riuscito ad avere una lunga intervista telefonica — in esclusiva — con Valentino nel corso della quale sono stati rilasciati dettagli sulla confezione dell'abito e uno «schizzo originale» che verrà pubblicato nel numero speciale di lunedì 7 ottobre.

Jane Fonda, che non è stata invitata per via di antichi dissapori mai sedati, ha «osato» criticare lo stile di vita di Liz Taylor, sottolineando la sua predisposizione da palato grasso per le robuste prestazioni amatorie dei suoi partners, il cui quoziente di intelligenza e la cui cultura non sembra — sempre secondo la Fonda — siano di grande interesse per la Taylor. La celebre attrice le ha risposto per le rime, deliziando le cronache mondane di Hollywood che hanno dato grande spazio alla vibrante disputa. «Meglio portarsi a letto un muratore con un arnese che funziona a meraviglia», ha spiegato Liz Taylor nel corso di una intervista televisiva rilasciata la settimana scorsa «piuttosto che trascorrere pomeriggi di noia con un laureato a Harvard privo di nerbo.

A 160 chilometri da Los Angeles, nella villa che Michael Jackson ha messo a disposizione per la cerimonia delle nozze, nella piana di Santa Ynez, Elizabeth Taylor, 59 anni già compiuti si è unita, per l'ottava volta nella sua vita, in matrimonio. Questa volta è toccato a Larry Fortesky, 38 anni, ex muratore, incallito bevitore di professione «amante della vita e delle belle donne».

Michael Jackson è stato il testimone d'eccezione e Valentino Garavani e Franco Zeffirelli ospiti d'onore. Nel suo sgargiante abito giallo è apparsa splendida, e la cronista dello show televisivo della Cnn ha ricordato che soltanto venti mesi fa giaceva moribonda all'ospedale Bellevue di Los Angeles, quando la Taylor confessò «trovami un marito, un bravo ragazzo che mi sappia ancora far funzionare». E' apparsa in forma smagliante, come la vuole il suo pubblico. E l'America le ha manifestato un autentico amore.

Sergio Di Cori

SAGGI

# Scoprire donne tra dei ed eroi

Recensione di
**Ezio Pellizzer**

Il famoso Tiresia, l'indovino che rivelerà a Edipo le atroci cause della peste tebana (le terribili colpe, l'incesto e il parricidio) è a sua volta protagonista di racconti strani e curiosi, che vertono su due assi semantici molto evidenti: la polarità fondamentale della sessualità, l'opposizione maschile-femminile, e l'uso eccessivo della visualità in relazione con la modalità del sapere; da un lato, un eccesso di «visione» che costruisce l'immagine stessa dell'indovino, del profeta, del «màntis» in quanto «veggente», «colui che vede» ciò che agli altri resta celato, dall'altro la simmetrica privazione della vista, la perdita della luce degli occhi, la cecità. Perché Tiresia, indovino cieco, perderà la vista proprio per circostanze (nelle quali, per giunta, la colpa del poveretto appare ben poco grave, e sembra dovuta soprattutto al capriccio di alcune divinità, soprattutto femminili) legate a un «troppo vedere» o un «troppo sapere» nei confronti del sesso e della sessualità.

Per ricordare in breve i fatti, narrati in versioni diverse e contraddittorie, abbiamo anzitutto l'aneddoto per cui Tiresia aveva sperimentato sia la condizione maschile che quella femminile, perché per un certo tempo era stato donna: interrogato allora da Zeus e Hera, che litigavano sul cospicuo problema di stabilire se nell'atto amoroso prova più gusto l'uomo o la donna, dichiarò senza esitare: «Se dieci sono le parti del piacere, nove le gode la donna, quella che resta l'uomo!». Per questo, si racconta, Hera adirata lo accecò all'istante. Perché si era adirata? Poi c'è un racconto ripreso (inventato?) da Callimaco, per cui la colpa di Tiresia sarebbe stata invece quella di avere (senza volere, o con maliziosa curiosità?) veduto la propria madre Cariclò e la dea Atena mentre facevano il bagno, comprensibilmente nude. Stessa punizione: la vista delle polpe materne e divine sarebbe stata l'ultima visione del disgraziato giovinetto, che divenne immediatamente cieco. Ma cosa vide veramente il povero Tiresia? Una terza versione, infine, parla di un Tiresia transessuale e trasformista, che muta sesso ben sette volte, tra disavventure salaci e tragiche che non sto qui a raccontare.

E' facile capire che un personaggio del genere si presta molto bene a servire da punto di partenza a un'analisi come quella che ci offre Nicole Loraux (ben conosciuta dagli studiosi dell'Università di Trieste, dove in tempi meno grami è stata più volte ospite per conferenze e seminari) nel suo volume «Les expériences de Tirésias», che ora Laterza ci offre in traduzione italiana, con diverso titolo, e con l'aggiunta di qualche saggio tratto dal precedente «Façons tragiques de tuer une femme», anch'esso tradotto per Laterza, dalla studiosa triestina Paula Botteri. In italiano, il titolo è: «Il femminile e l'uomo greco», lire 68 mila. L'argomento di questo vivacissimo libro (ben scritto, in uno stile molto personale e scorrevole che non ci è consueto, tra gli studiosi del mondo antico) non si limita certo a Tiresia, ma affronta un fondamentale problema: il costituirsi dell'immagine femminile, del fantasma della donna, in tutti i suoi aspetti più inquietanti, nella cultura dell'uomo greco. Perché è appunto la cultura del perfidi maschi la sola di cui noi possiamo sapere qualcosa, visto che della Grecia antica non possediamo che quello che gli uomini hanno fatto e hanno tramandato, mentre di ciò che hanno lasciato le donne, si può dire, non resta che una (peraltro grande) poetessa, ingiustamente sospettata di mascolinità e di «tribadismo» (anima infelice e folle di Otto Weininger!), e qualche autrice di carmi erotici, o pornografici, sulle varie e ostinate, ma forzatamente ridotte posizioni dell'allacciamento copulatorio.

E' proprio grazie a Nicole Loraux, e alla grande scuola da cui essa proviene (se pure essi stessi non amino presentarsi come «scuola», tutti sanno di quanto siano debitori gli studi sulla Grecia antica a nomi quali Vernant, Vidal-Naquet, Detienne, e ancora Giulia Sissa, Stella Georgoudi, Jesper Svenbro, Francois Lissarrague, Pauline Schmitt-Pantel, e non sto a nominarli tutti), che oggi è possibile approfondire seriamente un problema come questo, indagando con profonda conoscenza e intelligenza dei testi le strutture profonde che sono operanti nel costruirsi di queste idee fondamentali (il ruolo dell'uomo, della donna, della sessualità, il controllo sulla mentalità e sui costumi, la definizione delle costrizioni sociali) in un determinato contesto culturale. Poiché dopo svariati decenni di lavoro, e grazie al coraggio intellettuale di studiosi come questi, disponiamo oggi di un metodo di lavoro che ci consente, mettendo a frutto le esperienze e gli strumenti di analisi dell'antropologia, della psicologia storica e della semiotica del racconto, una ricostruzione abbastanza soddisfacente della mentalità, delle idee costruite, dei miti e dei racconti, delle simulazioni e dei luoghi comuni che costituiscono l'immaginario di una cultura, con la sua logica, le sue simmetrie, le sue strutture portanti, la sua forza coesiva nei confronti delle società.

Il libro (che non disdegna talvolta di spingersi anche sulla china, talvolta scivolosa, della psicoanalisi) è controindicato per coloro che non credono nella storia delle idee, che sono persuasi che l'antropologia di oggi (e di ieri...) abbia fatto male ad allontanarsi dalla misurazione dei crani e degli scheletri, che dichiarano di non riuscire a capire che cosa s'intende per «storia della mentalità», e infine per coloro i quali pensano che la semiotica sia soltanto lo studio dei sintomi della gastroenterite. Costoro troveranno ampia possibilità di rifarsi, per esempio, godendosi la lettura delle estenuate evasioni estetizzanti delle «Nozze di Cadmo e di Armonia», di Roberto Calasso, libro copioso ed elegante, emaciato e sensuale, che rappresenta il preciso contraltare a qualunque tentativo di impostare un discorso scientifico sul mito, sulla gestione (anche contemporanea) dell'immaginario, sul discorso mitico e religioso come parola fondatrice e persuasiva.

«Il femminile e l'uomo greco» di Nicole Loraux sarà, invece, molto adatto a figurare nella biblioteca di casa dei nostri valenti insegnanti liceali di greco e di latino, insieme ai libri del Kirk e di Eric Dodds, di Marcel Detienne e di Claude Calame, di Walter Burkert, e naturalmente, di Jean-Pierre Vernant, e rappresenterà una gradevole e nutriente lettura per tutte le persone curiose e amanti di una ampia e vasta visione dell'antico, che non rinunci all'esercizio costante dell'intelligenza e del metodo.

PREMI

## Un cileno a Dresda

DRESDA — Lo scrittore cileno di lingua tedesca Gaston Salvatore ha vinto il Premio letterario «Von Kleist». E' la prima volta che viene attribuito il prestigioso riconoscimento a uno straniero. Salvatore, nato a Valparaiso nel 1941, è figlio di un italiano, e risiede a Venezia.

Tra le opere più conosciute di Salvatore c'è senz'altro il dramma «Stalin», scritto nel 1987 e più volte rappresentato in Germania, soprattutto nelle città dell'ex Repubblica democratica tedesca. Dovendo scrivere in una lingua a lui estranea, Salvatore ha avuto il merito di concedersi trasgressioni formali che uno scrittore tedesco non avrebbe mai tentato.

ASTA

## «Battuta» per Amon

**LONDRA — Una testa del dio egizio Amon verrà messa in vendita il 2 dicembre. Lo ha annunciato la casa d'aste londinese «Christie's». La testa di pietra, un pezzo rarissimo, risale a più di duemila anni fa. Il prezzo di vendita di partenza dovrebbe aggirarsi attorno alle 700 mila sterline, pari a quasi un miliardo e mezzo di lire.**

**La testa di Amon, che è alta trenta centimetri a viene fatta risalire al regno del faraone Taharga (690-664 a. C.) fu scoperta circa un secolo fa da due archeologhe britanniche dilettanti nel Tempio di Mut posto nell'antica Tebe, l'attuale Luxor.**

SCRITTORI

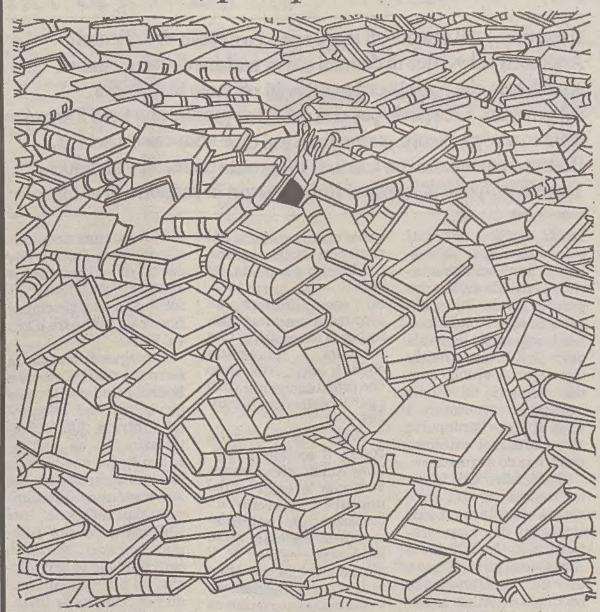
## Autentico il «Don»

MOSCA — Mikhail Sholokhov non diceva bugie. Dopo tante polemiche sulla paternità di «Il placido Don», il romanzo fiume che assicurò allo scrittore sovietico il Premio Nobel per la letteratura nel 1965, la «Rabochaya Tribuna» ha deciso di mettere fine a malignità e illazioni pubblicando la prima pagina autografa del libro.

«Il placido Don» uscì, in quattro parti, tra il 1928 e il 1940. Ma il manoscritto, ritrovato dopo pazienti scoperte, dimostra che Sholokhov iniziò a scrivere l'epopea dei cosacchi, considerata un alto esempio di «realismo socialista», già nel 1925. Adesso, le accuse di plagio non avranno più motivo di rinnovarsi.

**FRANCOFORTE** / «BUCHMESSE»

# Spagna, signora di libri

Da domani, per quattro giorni, la maratona editoriale della Fiera

**Libri, di tutti i formati, in tutte le lingue. Il disegno di Kambiz sintetizza, con una pizzico d'ironia, l'«assedio librario» della Fiera di Francoforte.**

FRANCOFORTE — Con una bandiera della Spagna issata sul pennone più alto, la «Buchmesse» è pronta a mollare gli ormeggi. Da domani, fino a sabato 12, gli editori più importanti, i libri più prestigiosi, le novità più stuzzicanti saranno in esposizione alla 43.a Fiera del libro di Francoforte. La gigantesca macchina che farà girare questa mastodontica fiera del libro potrà contare su migliaia di persone.

Spagna, si diceva. L'omaggio ai libri e agli scrittori iberici si snoderà attraverso un percorso di quindicimila libri. Nel padiglione spagnolo, infatti, si potrà ripercorrere gran parte della storia letteraria e culturale del Paese: da Santa Teresa a San Juan de la Cruz, fino alle avanguardie degli anni Venti e agli scrittori contemporanei. Senza dimenticare, strada facendo, personaggi libreschi ormai classici come Don Chisciotte e Don Giovanni, Carmen oppure la Celestina.

Ma il governo spagnolo non s'è accontentato di avere molti riflettori della Fiera di Francoforte puntati su di sé. Ha voluto organizzare una mostra itinerante, intitolata «Libri di Spagna: dieci anni di creazione e di pensiero», che verrà fatta girare per parecchie città della Germania.

Non mancheranno le polemiche, è certo. Molti editori faranno notare che in Spagna il ministero della cultura ha voluto organizzare la partecipazione a Francoforte senza chiedere loro consiglio. Senza consultarli. Forse, ha malignato qualcuno, non si voleva che arrivassero al pettine i nodi delle vendite di libri e della densità di lettura spagnola. In Spagna, infatti, chi passa il proprio tempo libero sui libri non supera il 40 per cento.

Ma in una sterminata vetrina come quella di Francoforte non ci sarà posto solo per la Spagna. Anzi, l'Italia sarà presente in forma massiccia. Tra le novità, ovviamente, non mancheranno sorprese, curiosità, piccoli gioielli. L'Editrice Bibliografica di Milano, ad esempio, annuncia già la sua creatura più bella. Si chiama Clio ed è un monumentale compendio, in diciannove volumi, dei libri pubblicati in Italia e nel Canton Ticino tra il 1801 e il 1900. L'opera cita qualcosa come 420.898 edizioni. Dato che conferma la pubblicazione di almeno quattromila opere all'anno, in Italia, nel secolo scorso.

Nel quinto centenario della scoperta dell'America, la Sei di Torino annuncia un racconto illustrato dedicato a Cristoforo Colombo. Questa biografia a fumetti del navigatore italiano si intitolerà «Colombo ammiraglio del tenebroso oceano», firmata da Flavio Bozzoli e sceneggiata da Luisa Bisso.

Per l'Italia, comunque, quest'anno mancherà quasi sicuramente il caso editoriale. Un nuovo Umberto Eco, insomma, non si trova tutti i giorni. Tra i libri che certamente attireranno l'attenzione del pubblico e degli editori stranieri sarà il romanzo postumo di Alberto Moravia «La donna leopardo», proposto dalla Bompiani.

**FRANCOFORTE** / INTERVISTA

# Letteratura? E' meglio dell'aperitivo

Dice Benet: «La poesia non mi interessa. Scrivere serve a occupare le ore prima di cena»

Intervista di
**Paolo Alberto Valenti**

*MADRID — Mentre a Francoforte si accendono i riflettori sulla 43.a Fiera del libro che vede la Spagna come protagonista, nella sua elegante e austera dimora, costellata di libri e quadri antichi, a Madrid, lo scrittore spagnolo Juan Benet racconta, con una fermezza tutta iberica, la sua particolare avventura letteraria. Madrileno, sessantaquattrenne, lettore instancabile anche se non onnivoro, scrittore prolifico (almeno trenta i suoi titoli apparsi fino a oggi in Spagna, e fra questi le più recenti traduzioni italiane sono «Lance spezzate», «Tredici fiabe e mezza», «Numa», mentre uscirà fra breve «Nella penombra», storia quasi epistolare di una riconciliazione fra una anziana matrona e sua nipote). Benet è ingegnere civile dal 1954 e ha lavorato molto nel nord-est della Spagna (Regione del Leon, l'area Cantabrica) che gli ha fornito un'affascinante e implicito orizzonte per alcune sue fantastiche costruzioni letterarie. «Sì — spiega Benet — in alcuni miei libri c'è un artificio letterario per lavorare comodamente».*

E' qualcosa di analogo a quanto fa Marquez con l'invenzione del Paese di Macondo in «Cent'anni di solitudine» ed è anche analogo alla «Santa Maria» di Juan Carlos Onetti?

*«Certo i nomi sono fittizi, ma la geografia è rintracciabile nel nord-est della Spagna. Ho lavorato là come ingegnere. Vivere in quelle terre è stato per me una scoperta perché prima avevo sempre abitato in città».*

Non è raro, ma nemmeno troppo frequente, incontrare scrittori che provengano da un ambito diciamo più scientifico come lei. Cos'è che la spinge alla letteratura?

*«Ho sempre lavorato come ingegnere. Tale attività mi ha dato da vivere ed è una professione che mi interessa e mi soddisfa; del resto avevo bisogno di farla. Quando Vincente Aleixandre vinse il Nobel disse che i guadagni della letteratura ti consentono al massimo di pagarti un aperitivo. Sono trentacinque anni che scrivo e, curiosamente, ho condotto tanti lavori di ingegneria quanti libri finiti».*

Qual è il suo obiettivo letterario principale?

*«Quando scrivo, il mio scopo è di occupare alcune ore della sera, precisamente dalle 6 alle 8, prima di cena».*

Questi vezzi letterari le servono per dimostrare la sua autoironia?

*«Non ci tengo a essere umile e nemmeno ironico o autoironico: io scrivo proprio per riempire quelle ore durante le quali bevo anche un po' di whisky. Piuttosto, a volte, mi domando se scrivo per bere o bevo per scrivere. L'obiettivo di raggiungere il pubblico, è secondario e il pubblico, i lettori sono qualcosa che a volte non si raggiunge mai. Ho trascorso cinque anni della mia vita senza dare alle stampe nulla. Il semplice esercizio della scrittura mi dà la sufficiente soddisfazione per vivere e non sento il bisogno di altre gratificazioni».*

Nei due brevi racconti che la Garzanti in Italia ha pubblicato sotto il titolo «Numa» si avverte immediatamente l'impronta del grande scrittore. Lei scrive per l'immediato presente?

*«Certamente».*

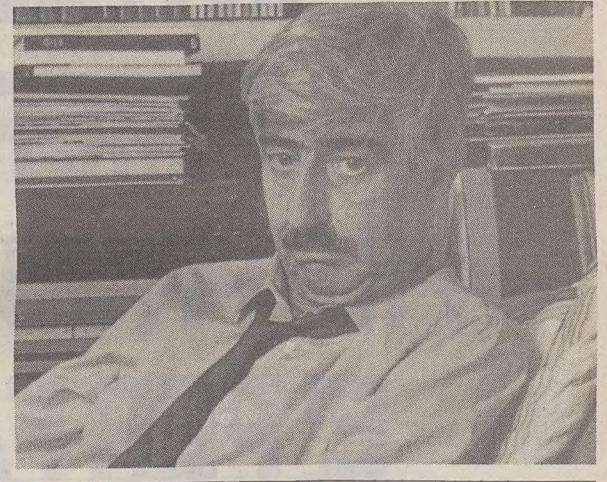
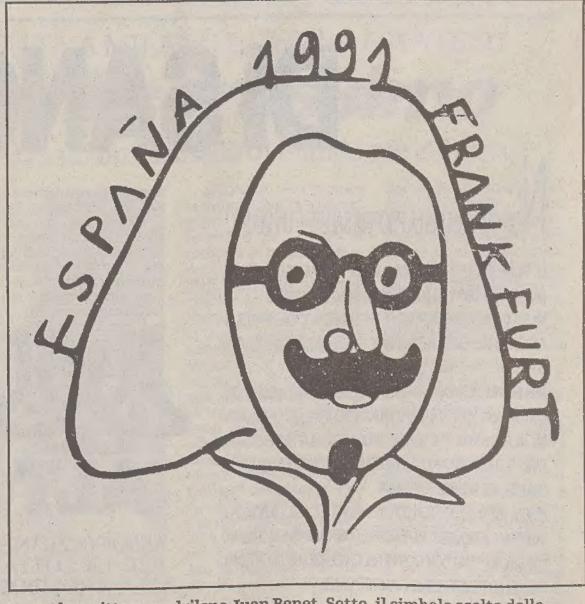
Allora è vero che non ama la poesia?

*«Sicuro, la poesia non mi interessa così come non mi interessa leggere il tedesco o ascoltare certi tipi di musica che non comprendo. Non cerco una trascendenza, e poi mi lascia indifferente sapere che fra venti o duecento anni avrò la gloria. Ma ripeto, questo non è un atteggiamento ironico, è naturalmente così. Da parte mia, sono estremamente soddisfatto della mia vita».*

E' assolutamente indiscutibile che le sue opere abbiano lasciato un segno anche immediato in alcuni bravi giovani scrittori spagnoli. Tra questi, Antonio Mugnoz Molina e Julio Llamazares. Lei rivendica questa paternità?

*«Sì è possibile che abbia influenzato alcuni giovani scrittori, ma soprattutto dando l'esempio con un preciso atteggiamento. La mia scelta è stata di rifiutare il conformismo intellettuale dominante in Spagna negli ultimi trent'anni che era assolutamente orientato verso una concezione ottocentesca della letteratura, estranea alla vita del Ventesimo secolo».*

Le piacciono gli scrittori latino-americano?

*«Soprattutto Marquez, il cubano Alehjo Carpentier, Cortazar mi sembra un po' incapace di opere a grande impianto. Per me la vera fonte di quella letteratura sono le cronache del brasiliano Euclide Da Cunha, uno scrittore del secolo scorso che raccontò la storia di una rivoluzione religiosa che intorno al 1850 interessò alcune zone del centro del Brasile. Da San Paolo il governo federale mandò a più riprese l'esercito per soffocare i moti, la cui vera anima era un autentico profeta che sollevava interi paesi».*

**Sopra, lo scrittore madrileno Juan Benet. Sotto, il simbolo scelto dalla Spagna per questa Fiera di Francoforte, che a lei rende omaggio.**

CONVEGNO

# Mistica femminile: illuminazioni dello spirito, e storia

TRIESTE — Nel momento in cui l'Europa sta per essere unita, anche la Chiesa cristiana amplia gli orizzonti del proprio ecumenismo e il Papa celebra il sesto centenario della canonizzazione di Santa Brigida, la mistica svedese che pochi giorni fa a Roma ha fatto abbracciare cristiani e luterani. Anche a Trieste si parlerà di Santa Brigida in un incontro che riunisce studiosi europei attorno al tema «Mistica femminile medievale» in occasione del terzo Convegno di cultura medievale patrocinato dall'Associazione di cultura medievale. E' un incontro che acquista importanza non solo perché tratterà del rapporto della donna con Dio e dei suoi corollari sessuali e sociali, ma anche perché, a ridosso di un avvenimento rilevante per la Chiesa occidentale e alle soglie dell'unità europea, tratta di temi che tendono a superare le divisioni confessionali, oltre che politiche, sotto l'egida della cultura storica e religiosa.

Il convegno, che si deve all'organizzazione della professoressa Paola Schulze Belli, si terrà domani, con inizio alle 9, nella sala delle conferenze della Camera di Commercio di via San Nicolò 5. Data la presenza di relatori stranieri, è previsto un servizio di traduzione simultanea.

I lavori della mattinata saranno aperti da Peter Dinzelbacher dell'Università di Salisburgo, che è considerato uno dei maggiori esperti europei in questo campo, autore di un «Manuale di mistica» e di alcune pubblicazioni sulla mistica come «movimento femminile». A pochi giorni dalla celebrazione romana, anch'egli parlerà di Santa Brigida di Svezia, la santa venerata tanto dai protestanti quanto dai cattolici, e analizzerà l'aspetto profetico e mistico del suo messaggio, proprio dopo che il Papa ne ha fatto un simbolo dell'unione religiosa europea e della volontà di essere «una cosa sola».

Quindi sarà la volta di Emilie Zum Brum dell'Università di Parigi. Autrice di un'antologia di testi di mistiche medievali e studiosa delle mistiche francesi, analizzerà la figura di Marguerite Porete. Roger Maissonneuve dell'Università di Oyannax presenterà la figura di Margery Kempe e concluderà i lavori della mattinata.

Il convegno proseguirà nel pomeriggio, con inizio alle 15. Il docente e sacerdote Domenico Pezzini dell'Università di Milano, direttore editoriale di una collana di testi mistici, parlerà della mistica inglese Juliana of Norwich che criticò le concezioni paternalistiche e maschiliste di Dio e delle cui opere, tra l'altro, è stato il primo traduttore. Paola Schulze Belli porterà il proprio contributo su Mechtild von Magdeburg, di cui ha curato la prima traduzione italiana degli scritti nel libro «La luce fluente della divinità».

Un secondo intervento di Dinzelbacher avrà come tema «I corpi nelle visioni dell'Aldilà», sarà tenuto in lingua italiana e con il sussidio di diapositive. Gli interventi di Alois Haas dell'Università di Zurigo e di Roberto Benedetti di Trieste avranno per oggetto il fondamentale rapporto tra linguaggio e mistica, tenuto conto del fatto che ogni mistico deve esprimere, per mezzo di concetti e termini umani, una dimensione estranea all'uomo. Quindi, Gabriella Del Lungo Camiciotti farà il punto sulle attuali ricerche riguardanti la mistica e riferirà su alcuni studi personali condotti in riferimento ad alcune figure di religiose inglesi. A ogni intervento seguirà una discussione.

**Roberto Calogiuri**

IL GOVERNO IMPEGNATO A DIFENDERE LA FINANZIARIA

# Si gioca il tutto per tutto

PICCOLI

## Elezioni, i rischi

ROMA — La preferenza unica con cui si andrà a votare nelle prossime elezioni per effetto della vittoria del sì al referendum di giugno "farà crescere le spese elettorali e quindi rischia di far crescere la corruzione dove c'è già e di svilupparla dove ancora non ha attecchito": è l'opinione del presidente della commissione esteri della camera Flaminio Piccoli, dc, secondo il quale i partiti maggiormente esposti a questo rischio sono la Democrazia cristiana e il Partito socialista.

Piccoli ha definito "un errore aver promosso il referendum" e un "boomerang" il suo risultato.

RITOCCHI

## Decreto sull'Iva

ROMA — E' cominciato ieri nell'aula di Montecitorio l'iter del decreto sull'Iva e i contratti di borsa, giunto alla sua quarta «reiterazione». Il decreto contiene per la prima volta anche una serie di norme volte a combattere il contrabbando di sigarette. La discussione alla Camera è cominciata con la relazione del presidente della commissione finanze, il socialista Franco Piro. Il provvedimento stabilisce, tra l'altro, la retroattività dei benefici fiscali per le fusioni societarie, lo slittamento della norma sulla compensazione tra debiti e crediti ai fini delle imposte dirette e l'applicazione degli interessi sui rimborsi Iva.

**Il cammino del disegno di legge resta costellato di difficoltà. Andreotti nel vertice di domani dovrà tentare di evitare nuovi «incidenti» che potrebbero mettere in pericolo la stabilità del governo. C'è spazio per una modifica purchè non muti il senso della manovra. Scotti puntualizza e si dice «fiducioso» nel Psi, Bodrato polemizza con Carli. Il Pli pronto a chiedere la 'fiducia'. Trentin propone di tassare i titoli di Stato in rapporto al reddito.**

ROMA — Un arduo compito attende Andreotti. Domani, in una riunione a palazzo Chigi con i tre ministri finanziari ed i capigruppo di maggioranza di Camera e Senato dovrà tentare di trovare un accordo per il varo della legge finanziaria, evitando «incidenti» che potrebbero mettere in pericolo la stabilità del governo. Nonostante le polemiche in corso, c'è qualche segnale di buona volontà. Il governo, come hanno fatto nei giorni scorsi il ministro del Bilancio Pomicino e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, e ieri il ministro dell'Industria Bodrato, ha fatto sapere di essere disposto ad accogliere alcune proposte di modifiche, a patto però che la finanziaria non venga stravolta. Ad essere modificate, secondo il sottosegretario alle Finanze Carlo Senaldi (Dc), potrebbero essere le norme sul condono e sull'autotassazione di novembre. Ma rimangono da sciogliere i nodi delle privatizzazioni e della sanità. Anche i sindacati si mostrano aperti al dialogo e non escludono un ripensamento sullo sciopero generale. Ma pongono precise condizioni. Per il segretario generale della Cgil Bruno Trentin il governo dovrebbe dare dei «segnali». E lancia una proposta: tassare i titoli di Stato in rapporto al reddito dei cittadini che li hanno acquistati.

Il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti, in risposta a un duro attacco rivoltogli dal vicesegretario del Psi Giuliano Amato (che ha replicato a una sua dichiarazione), ha intanto gettato acqua sul fuoco precisando che nella sua analisi «non esiste alcuna sfiducia nei confronti della serietà del Partito socialista. In effetti — ha spiegato — mi sono limitato ad esprimere preoccupazione per la necessità di una manovra finanziaria equa e seria, obiettivo che credo accomuni tutti i partiti della maggioranza».

Nella sua replica a Scotti, il socialista Giuliano Amato aveva osservato che le critiche del ministro rivelavano «in sostanza un atteggiamento di sfiducia verso la nostra serietà. E il giorno che fossimo noi a nutrire un atteggiamento del genere verso la sua sorgerebbe un bel problema». Polemico con il Psi è il senatore democristinao Paolo Cabras che parla di «inquietudine elettorale socialista» intorno alla quale «sembra fiorire un idillio fra il Pds e il Psi».

Prosegue il braccio di ferro tra Carli (Tesoro) e Bodrato (Industria) sulle privatizzazioni. «Non sono contrario alle privatizzazioni — ha precisato ieri Bodrato — ma alla visione miracolistica dei loro sostenitori». Il ministro dell'Industria, nel rinfocolare la sua polemica con Carli, si è detto convinto che le privatizzazioni non sono un modo per risanare la finanza pubblica. Anche il ministro dell'Industria si è detto convinto che la finanziaria per poter essere approvata dovrà subire delle modifiche.

Sulle privatizzazioni i liberali sono intransigenti. Il progetto di Carli, sostengono, deve essere approvato così com'è. Ed il governo — ha affermato il vicesegretario del Pli Antonio Patuelli — deve chiedere la fiducia per far sì che il Parlamento riesca ad approvare il decreto legge sulle privatizzazioni entro il 2 dicembre, in modo da evitare che decada. «Chi volesse affondare il decreto legge sulle privatizzazioni — ha detto Patuelli — affonderebbe la "finanziaria". Gli accordi di governo sarebbero violati e il Partito liberale — ha avvertito — ne trarrebbe le conseguenze». Il ministro della Sanità De Lorenzo ha preso ancora una volta le distanze dalle decisioni del governo, ribadendo che quella approvata non è la sua finanziaria. E perciò ha auspicato che venga trovata una soluzione equa.

PEGGIORANO I CONTI DELLA FINANZA PUBBLICA

## Disavanzo senza freni

In otto mesi aumento del 24 per cento rispetto all'anno scorso

ROMA — Nel periodo tra gennaio e agosto 1991 è peggiorato di oltre 16 mila miliardi il disavanzo dello Stato. Questo continuo allargarsi del buco nella finanza pubblica è una seria ipoteca sulla riuscita della manovra per il '92 varata la settimana scorsa dal governo e sul raggiungimento degli obiettivi per il risanamento. Complessivamente il deficit statale nei primi otto mesi dell'anno è risultato pari a 82 mila 118 miliardi, a fronte dei 66 mila 81 dello stesso periodo del '90. L'impennata è stata del 24,3%.

Nel periodo gennaio-agosto '91, la gestione di bilancio ha registrato entrate finali per 259 mila 653 miliardi, contro spese finali per 365 mila 964, con un saldo netto da finanziare di 106 mila 311 miliardi. Le operazioni della gestione di Tesoreria costituenti fabbisogno hanno comportato un saldo attivo di 24 mila 193 miliardi, determinando di conseguenza un disavanzo di 82 mila 118 miliardi.

La copertura del fabbisogno è stata assicurata con il ricorso a operazioni a medio-lungo termine sull'interno (accensione di prestiti al netto dei rimborsi, prestiti Fs e Anas al netto degli ammortamenti) per 73 mila 957 miliardi; le operazioni sull'estero hanno dato luogo ad introiti netti per 5 mila 699 miliardi, mentre gli altri debiti di tesoreria hanno registrato un incremento di 2 mila 462 miliardi. L'aumento dei debiti di Tesoreria è dovuto: a un aumento della circolazione dei Bot per 6 mila 447 miliardi (passata da 329 mila 254 miliardi al 31 dicembre '90 a 335 mila 701 al 31 agosto scorso); a una minore esposizione debitoria del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di Tesoreria provinciale per 5 mila 500 miliardi (da 71 mila 63 a 65 mila 563 miliardi); a un flusso di raccolta postale per mille 877 miliardi e a un decremento dei debiti vari (cartelle della Cassa Depositi e Prestiti, conti minori con la Banca d'Italia) per 362 miliardi.

Dalla situazione dei conti della Banca d'Italia alla fine di agosto 1991 si evidenzia rispetto a fine luglio una diminuzione di 157 miliardi del finanziamento al Tesoro, dovuta per lo più al decremento del saldo del conto corrente di Tesoreria per 347 miliardi. Questo calo è stato in parte compensato dalla variazione netta dei debiti e crediti diversi verso lo Stato (166 miliardi).

Il saldo del conto corrente ordinario intrattenuto con la Uice le attività verso l'estero in valuta sono diminuiti rispettivamente di mille 271 e 187 miliardi. Il rifinanziamento alle aziende di credito è sceso di 803 miliardi per l'estinzione di anticipazioni a scadenza fissa (512 miliardi) e al minor utilizzo di anticipazioni in conto corrente (317 miliardi di lire) in parte compensati dall'aumento del risconto di portafoglio (26 miliardi). Sul fronte del passivo, decremento della circolazione dei biglietti di banca pari a 2 mila 749 miliardi.

r. s.

PRESENTATO A MILANO «L'INDIPENDENTE»

## Un quotidiano di élite

Giornalisti di grido per un giornale di grande prestigio

Bagno di folla, ma senza Vip, per i timonieri dell'«Indipendente», il quotidiano di prossima uscita concepito e meditato da Riccardo Franco Levi, alla presentazione del giornale ieri sera al circolo della stampa di Milano. «L'Indipendente» sarà un quotidiano completamente diverso: sarà un giornale concepito per un pubblico intellettualmente elitario. Per questo motivo sarà condensato in 20-24 pagine, frutto di una feroce selezione delle notizie. Il formato non sarà tabloid, ma tradizionale, l'uscita è prevista entro la prima metà di novembre. Avrà una redazione centrale a Milano e una a Roma, a cui farà capo la redazione degli esteri. Direttore sarà Franco Riccardo Levi, che verrà coadiuvato da tre vice direttori: Nino Milazzo (operativo), Luca Bernardelli (interni), John Wyles (redazione di Roma). Responsabile degli esteri è stato nominato Mario Todeschini Lalli, mentre fra i collaboratori troviamo Demetrio Volcic, Arrigo Levi e il generale Luigi Galigaris. La proprietà è stata frazionata con una precisa architettura finanziaria a garanzia dell'indipendenza della testata.

Fra i maggiori azionisti ci sono Cecilia Danieli, Carlo Emanuele Melzi d'Eril, la famiglia Giomi di Lucca, i Zanussi, Carlo Gandini, che è anche l'amministratore delegato dell'editoriale, Alberto Falck, Massimo Moratti ed altri. «L'Indipendente» si richiama alla tradizione giornalistica anglosassone e attuerà, non solo a parole, una netta separazione fra notizie, opinioni del giornale e opinioni di altri.

Marco Fornasir

NUOVO RISTORANTE DA 9 MILIARDI

## Pranzo «chic» per i deputati

Nel vecchio self-service giornalisti e alti funzionari

ROMA — l'altra volta, qualche anno fà, la polemica colpì le nuove toilette per deputati e utenti vari e la barberia: troppo sfarzo, si disse, l'architetto ha pensato più alla gloria imperitura che all'uso prosaico cui sono destinati i servizi. E questi furono denominati «i bagni del faraone», con coda di polemiche in quanto per soli uomini (poi fu posto rimedio, con ingresso promiscuo e salita del gentil sesso su una scala). Franco Borsi, progettista e artista dell'opera, ne ebbe ugualmente chiara fama, tanto da essere, oltre che superconsulente di Camera e Senato, sovrintendente alle opere del palazzo del Quirinale.

Stavolta il «caso» nasce per il nuovo ristorante di Montecitorio, riservato — finalmente — ai soli parlamentari, però di entrambi i sessi: l'altro, il vecchio self service fatto costruire durante la presidenza di Sandro Pertini, avrà per avventori giornalisti e funzionari di un certo grado. Maître, camerieri e forse dietologi serviranno a «parificare» il trattamento a tavola dei deputati a quello da sempre più «a cinque stelle» dei colleghi di palazzo Madama, con un prezzo equo (circa diecimila lire a pasto).

Sotto la presidenza Iotti i lavori per ristorare le migliaia di «frequentatori» del Palazzo per antonomasia sono stati frequenti (a palazzo San Macuto c'è una mensa con vista sul Pantheon, da qualche tempo riservata ai soli deputati e dipendenti). I costi non sono bassi, visto che all'inventiva dell'architetto non vengono posti freni: si parla di nove miliardi.

ASSEMBLEA DELLA CHIESA FIORENTINA

## Al sinodo anche ex terrorista

Mortati, convertito, si dedica ai problemi carcerari

FIRENZE — C'è anche un ex terrorista, coinvolto in episodi avvenuti alla fine degli anni Settanta in Toscana, tra gli 829 membri sinodali che fino a giovedì nella basilica di Santa Maria Novella partecipano all'assemblea del Sinodo della chiesa fiorentina. Si chiama Elfino Mortati, ha trent'anni e attualmente si trova in stato di semilibertà. Interverrà a nome di un «gruppo sinodale» di detenuti ed ex detenuti del carcere fiorentino di Sollicciano per raccontare la storia della sua conversione e per portare la propria testimonianza. Mortati che ieri si è incontrato con alcuni giornalisti ha detto che annuncerà la nascita del «Segretariato per le carceri», un organismo di servizio rivolto alla specificità della realtà carceraria, realizzato in collaborazione con la chiesa e con l'associazione «Work-time». «Vogliamo aiutare concretamente chi è recluso - ha detto - istituendo una segreteria informativa, un servizio di consulenza giuridica, di ricerca di lavoro e di alloggi». Il gruppo presenterà nel corso dell'assemblea sinodale anche un «Manifesto dal carcere per la pastorale giovanile» in sintonia con uno dei temi su cui è chiamata a pronunciarsi l'assemblea.

USTICA / DOPO LE NOVITA' SULLA TRAGEDIA DEL DC-9 EMERSE NEI GIORNI SCORSI

# Il muro di gomma sta cedendo

## Nuove comunicazioni giudiziarie a carico di ufficiali dell'Aeronautica - Coinvolto un generale

*I giudici ipotizzano i reati di falsa testimonianza e favoreggiamento. Nell'elenco un maggiore dei carabinieri*

ROMA — Raffica di «avvisi di garanzia» per tutti gli ufficiali dell'Aeronautica che mentirono al giudice. Il reato è «falsa testimonianza e favoreggiamento». Per la prima volta anche un generale dell'Aeronautica finisce nell'inchiesta sulla tragedia di Ustica: è il generale Romolo Mangani, comandante del terzo Roc di Martina Franca. Nell'elenco figurano anche l'ufficiale dei Carabinieri Vincenzo Inzolia, che svolse un ruolo poco chiaro nella vicenda del Mig libico. L'inchiesta sulla tragedia di Ustica sta assumendo ritmi vertiginosi: l'ascolto dei colloqui telefonici di quella terribile sera del 27 giugno di undici anni fa ha sollevato il velo di omertà che ha sempre coperto la verità sulla fine del Dc-9 di Ustica. E' certo che erano in volo aerei militari americani; c'è sicuramente un nesso tra la tragedia di Ustica e quella del Mig libico ritrovato sulla Sila, ufficialmente precipitato soltanto venti giorni dopo l'aereo Itavia; c'è il sospetto che un segnale radar di un altro aereo che viaggiava accanto alla sagoma del velivolo civile sia stato occultato. Tutti elementi che i giudici avevano soltanto sospettato e che invece, ora, hanno trovato conferma in quei nastri magnetici che riportano voci provenienti dal passato.

Sono conversazioni come queste che svelano il complotto che è stato messo in piedi sulla tragedia di Ustica. In una delle telefonate, ad esempio, si apprende che il comandante dei carabinieri di Crotone chiese subito, la sera stessa dell'incidente del Dc-9 notizie su «un aereo scomparso». Un particolare sconcertante: perché il comandante Inzolia doveva interessarsi di una vicenda che non avrebbe dovuto riguardarlo in alcun modo? Appare un atteggiamento singolare se si considera che proprio Inzolia fu il primo ad occuparsi, il 18 giugno del 1980 del recupero del Mig libico sulla Sila. Ci sono molti dubbi sulla reale data di quest'incidente: le fonti ufficiali asseriscono che questo aereo cadde almeno venti giorni dopo, ma l'esame necroscopico sul corpo del pilota sostenne che l'avanzato stato di decomposizione non era «compatibile» con la ricostruzione fornita da militari e carabinieri. Tutto lo scenario costruito dall'Aeronautica e da alcuni elementi del controspionaggio militare cadrebbe miseramente se venisse accertato che l'aereo da guerra libico cadde proprio la sera della tragedia di Ustica. Inzolia, che ora è maggiore dell'Arma a Monreale, è stato raggiunto da un avviso di garanzia: i giudici indagano sul suo comportamento. E su quello di altri dieci ufficiali (forse tra loro anche un generale e un colonnello) i cui nomi compaiono nelle registrazioni telefoniche e che hanno fornito versioni in contrasto con quanto appare ora in quelle bobine. Secondo alcune indiscrezioni, oltre al nome del generale Mangani vi sono anche quelli degli ufficiali addetti al controllo radar di Martina Franca la sera del 27 giugno '80, Patroni-Griffi e Marzulli, e quello dell'addetto alla torre di Licola, Di Mico.

Anche il «palazzo» sta cominciando a muoversi: dopo il passo ufficiale compiuto da Cossiga, sabato scorso, il ministro della Difesa, Rognoni, ha risposto con sollecitudine. «Tutte le vie che possono essere praticate per arrivare alla verità devono essere perseguite allo scopo di arrivare ad accertamenti importanti — ha detto Rognoni —. Fin dal primo giorno in cui ho messo piede al Ministero massima collaborazione all'autorità giudiziaria. A questo punto si tratta soltanto di insistere perché, in tempi brevi, la verità venga fuori».

Serena Bruno

USTICA / UN MISTERO NEL MISTERO

## Il Mig che nessuno notò

CROTONE — Quella sera del 27 giugno dell'80 il capitano Vincenzo Inzolia aveva una maledetta voglia di saperne di più dell'aereo Itavia andato giù a fondo nel mare di Ustica diventano la tomba di 81 persone. A mezzanotte chiese al tecnico del radar dell'aeroporto di Crotone di chiamare il terzo Roc di Martina Franca per farsi dare tutti i dettagli della disgrazia. Perché tanta curiosità? E perché quelli di Roma, quando una ventina di giorni dopo proprio a Castelsilano, non lontano da Crotone, venne giù un altro aereo, ufficialmente un Mig libico, incaricarono di piantonare il relitto il capitano Inzolia invece dei carabinieri di Cirò Marina, competenti per territorio?

Sono gli interrogativi che il giudice Rosario Priore sta cercando di chiarire. E per farlo ha inviato una comunicazione giudiziaria all'ex capitano, oggi maggiore, in cui si ipotizza: falsa testimonianza e favoreggiamento. Una iniziativa, quella del magistrato, che rilancia la pista del Mig libico caduto sulla Sila come probabile storia di depistaggi, di servizi segreti e di scambi di favori tra 007 internazionali. Vediamola.

L'aereo Itavia da Bologna a Palermo precipita (ma ormai sappiamo che fu colpito da un missile) la sera del 27 giugno. Il 18 luglio, invece, viene ritrovato un caccia libico a Castelsilano. Nessuno l'ha visto cadere. C'è chi ha notato una scia luminosa e chi ha sentito un motore che perde colpi. Ma a vederlo andar giù non c'è proprio nessuno. Sul luogo arrivano per primi 18 operai forestali che stanno lavorando lì accanto. Lì sotto c'è la carcassa di un Mig libico, un po' più in là il corpo esanime del pilota. E' Fadal Al Adim, trent'anni. Da quanto tempo è morto quell'uomo e come mai è venuto a morire quassù in Sila? Al quesito lavorano i servizi segreti che si fiondano a Crotone con sorprendente rapidità e che, dopo poche ore dal ritrovamento, fanno piantonare dall'esercito tutta la zona per impedire a chiunque di entrarvi. In realtà che l'aereo sia caduto il 18 luglio lo si stabilisce dalla data del decesso del povero Fadal che, visitato dal medico condotto, viene seppellito in quattro e quattr'otto, perchè già manda cattivo odore. Una puzza che arriva fino al naso dei magistrati romani che stanno indagando sul disastro di Ustica i quali si affrettano ad ordinare la riesumazione del cadavere e l'autopsia. I professori Anselmo Zurlo ed Erasmo Rondanelli sono costretti ad eseguirla circondati da personaggi stranissimi e mai visti a Crotone. Ma la confusione non impedisce ai due di capire che qualcosa di strano c'è. Stilano prima una perizia che fa risalire la morte ad alcuni giorni prima. Poi la sera ci ripensano e decidono di presentare un supplemento di perizia: avvertono che la morte del povero Fadal risale "almeno a 15 giorni prima". Fatti i conti si arriva a ridosso del 27 giugno.

Donato Morelli

ROMA

## Università: un 'salone' che aiuta a scegliere

ROMA — La scelta sbagliata del corso di laurea è uno dei fattori che determinano il male più profondo dell'università italiana per cui arrivano a laurearsi solo 30 studenti ogni 100 iscritti, la media più bassa d'Europa. Per orientare gli oltre 300 mila giovani che in questi giorni si interrogano sugli studi universitari da intraprendere, si apre oggi all'Eur (e prosegue fino al 13), il «Salone dello studente» indetto dalla rivista «Campus» e patrocinato e sostenuto dal ministero dell'Università e ricerca scientifica. Quest'ultimo, in collaborazione col provveditorato agli studi di Roma e con l'Atac (Azienda comunale dei trasporti), ha promosso l'iniziativa per favorire il flusso degli studenti al salone.

Il ministro dell'Università, Antonio Ruberti, che oggi inaugurerà la manifestazione nel palazzo dei congressi, ha tenuto ieri una conferenza stampa sottolineando tra l'altro che l'offerta di informazione del «salone» (vi partecipano 24 atenei, numerose aziende pubbliche e private, enti e programmi di ricerca), è rivolta non solo a chi deve scegliere in questi giorni a quale corso di laurea iscriversi, ma a tutti gli studenti delle ultime due classi delle superiori, i quali, ha rilevato il ministro Ruberti, «farebbero bene a pensare per tempo al problema della scelta del corso di laurea».

Il ministro Ruberti ha ricordato che, nel nostro Paese, sono mancate finora iniziative di orientamento a livello di massa e che il «Salone dello studente» di Roma dovrà servire non solo i 3040 mila giovani che si iscrivono negli atenei della capitale ma tutti i giovani a livello nazionale. Secondo il ministro bisogna superare al più presto la mancanza di efficienza delle nostre università: in primo luogo articolando l'offerta dei titoli di studio (come si è fatto con i diplomi universitari triennali, che partiranno concretamente nel 1992); dall'altra parte adeguando le strutture al numero degli iscritti.

Ruberti si è detto contrario al «numero chiuso» nelle università perchè il problema non sta nella quantità degli iscritti ma nel numero troppo basso di coloro che arrivano alla laurea.

ANZIANO

## Ucciso sul letto

CATANIA — Francesco Gulino, un pensionato di 77 anni, è stato trovato morto con le mani e i piedi legati e con sul volto una coperta, sul letto della sua abitazione a Grammichele, un paese a 70 chilometri da Catania. Il corpo della vittima, il cui decesso risalirebbe a due giorni fa, non presenta ferite da arma da fuoco o da taglio nè segni di percosse. Secondo i carabinieri l'anziano pensionato che viveva da solo, sarebbe stato rapinato e ucciso. Oggi nel cimitero di Grammichele sarà eseguita l'autopsia per stabilire se la morte è giunta sul colpo o se i rapinatori hanno lasciato morire Gulino lentamente.

RICCIONE, CLAMOROSA PRESA DI POSIZIONE DELL'ARCIVESCOVO DI BOLOGNA

# Biffi: la non violenza è antievangelica

## «E anche l'obiezione di coscienza al servizio militare non rispecchia gli insegnamenti della Chiesa»

RICCIONE — «La dottrina della non-violenza è inaccettabile ed è in effetti antievangelica proprio perché porta alla non-difesa dei deboli e a privilegiare i forti prepotenti». E' il pensiero del cardinale Giacomo Biffi, arcivescovo di Bologna, che ieri pomeriggio a Riccione ha aperto il convegno dei cappellani militari d'Italia. Si tratta della quarta settimana di formazione che quest'anno vede riuniti a Riccione 250 cappellani-parroci per dibattere temi connessi al ruolo di ciascun parroco della diocesi militare.

Il cardinale Biffi, la cui relazione aveva come titolo «Coscienza cristiana e mondo militare», è ricorso al pensiero di un filosofo russo — Vladimir Sergeevic Solovev, già citato nell'intervento pronunciato nell'agosto scorso al meeting di Rimini — per affermare che «la violenza non è intrinsecamente immorale: è immorale se con essa si avvilisce la persona al rango di uno strumento, ma non in sé». Secondo l'arcivescovo di Bologna, che ha indicato, criticandolo, il pensiero di Tolstoj («una riscrittura del Vangelo in cui sono stati cancellati tutti i dati soprannaturali») quale fonte principale del pacifismo del XX secolo, la moralità del servizio militare è affermata dai testi del Concilio vaticano II. Il cardinale Biffi li riassume in tre punti.

E' legittimo un esercito per la difesa, nella situazione attuale; bisogna auspicare l'avvento di un'autorità internazionale capace di risolvere le vertenze fra gli Stati; anche quella autorità avrà un esercito purché siano garantite le ragioni del diritto contro ogni tipo di prevaricazione. Biffi nella sua relazione non ha eluso il problema dell'obiezione di coscienza al servizio militare, ma ne ha puntualizzato parecchi aspetti. «E' estremamente improbabile che un singolo, in giovane età — ha spiegato — possa persuadersi che una legge o un comportamento comunemente accettato nei secoli dalla coscienza ecclesiale, possano essere giudicati così chiaramente in contrasto con i principi etici da esigere la disobbedienza civile».

L'arcivescovo di Bologna ha però difeso l'idea che un individuo preferisca dedicare una parte della sua vita alla collettività nella pluralità delle opzioni possibili e utili al bene comune. A questo proposito però ha criticato lo Stato italiano che non ha realizzato «un'organizzazione applicativa adeguata» per venire incontro alle inclinazioni dei singoli. Biffi ha differenziato l'obiezione di coscienza al servizio militare da quella del medico contro l'aborto («l'uso dell'identica terminologia è pastoralmente deleterio») perché nel caso del medico la sua obiezione, «universale e inderogabile», nasce dalla ragione oggettiva.

Secondo il cardinale Biffi, quindi, «la coscienza retta e certa è per ogni uomo sovrana: va sempre seguita qualunque cosa comandi e qualunque cosa proibisca. Ma la coscienza di un uomo è sovrana soltanto per lui, perciò non è molto corretto citarne l'autorità quando si discute con gli altri, anche perché la sua voce è inverificabile da parte di terzi. Perciò la frase: "La mia coscienza mi dice..." andrebbe evitata perché o non significa niente o significa che si vuol contrapporre a ogni dialogo e a ogni confronto».

OPERAI NELLA CAPPELLA DEL GUARINI

## La Sindone verrà trasferita

### Il sacro lino sarà sistemato nel duomo di Torino

TORINO — L'urna d'argento che contiene la Sacra Sindone, il lenzuolo che secondo la tradizione ha avvolto il corpo di Cristo, sarà trasferita dalla Cappella del Guarini, adiacente al Duomo, a dietro all'altare maggiore della cattedrale torinese. Lo ha annunciato ieri mattina la Curia.

Lo spostamento dell'urna con il sacro lino — che avverrà non appena saranno predisposti nella nuova sede del Duomo gli appositi sistemi di sicurezza — si rende necessario per avviare i lavori di ristrutturazione, soprattutto nella cupola della Cappella.

La decisione è stata presa per evitare danneggiamenti alla reliquia. Pertanto, l'urna che contiene il lenzuolo potrà essere vista dai fedeli anche durante i lavori di ristrutturazione della sede tradizionale.

L'urna con la Sindone sarà collocata all'interno di una teca trasparente, munita di un sistema protettivo, per consentire ai visitatori di vedere il cofano d'argento cesellato nel quale il sacro lenzuolo è custodito.

Lo comunica l'ufficio diocesano di Torino sottolineando che il trasferimento della Sindone dalla Cappella del Guarini al Duomo, deciso dalla Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici e dall'arcivescovo di Torino, cardinale Giovanni Saldarini, è «temporaneo, ma il periodo per l'esecuzione dei lavori di restauro della Cappella del Duomo non sarà breve».

FRANCIA

## Estraneo il 'mostro'

FIRENZE — Non c'è niente che possa far ritenere collegata l'uccisione di una coppia di giovani tedeschi a La Londe Les Maure, nel Sud della Francia, agli otto duplici omicidi commessi dal «mostro» di Firenze tra il 1968 e il 1985. Lo ha detto ieri il procuratore fiorentino Pier Luigi Vigna, dopo un colloquio con il capo della «Scientifica» Francesco Donato e il responsabile della «Squadra anti-mostro» Ruggero Perugini, i due investigatori inviati in Francia nei giorni scorsi per un sopralluogo. «Le modalità del duplice omicidio commesso in Francia — ha aggiunto Vigna — sembrano completamente diverse da quelle del mostro».

ESPLODE UN PALAZZO IN PIENO CENTRO

# Milano, inferno di fuoco

## Molte persone bloccate a lungo nei piani alti - Un ferito grave

MILANO — Un violento incendio, provocato dall'esplosione di una piccola caldaia, è divampato ieri mattina in un palazzo in via Sigieri 10, in centro a Milano. I vigili del fuoco sono intervenuti in forze e hanno lavorato a lungo per portare in salvo alcune persone che erano rimaste bloccate ai piani alti dello stabile. Sono quattro le persone rimaste ferite, una delle quali in modo grave, cui vanno aggiunti altri tre soccorritori, intossicati dal fumo.

L'esplosione sarebbe avvenuta nell'appartamento-laboratorio di un sarto, Mario Brandone, di 53 anni, originario di Montecilfone (Campobasso), che è ora ricoverato con gravi ustioni all'ospedale Niguarda. La prognosi è riservata. Gli altri feriti, tre inquiline dello stabile, due agenti di polizia ed un vigile del fuoco, sono rimasti intossicati dal fumo. Le loro condizioni non sono gravi. Le tre donne, ricoverate al policlinico, sono Liana Serrali, 21 anni, Lucia Olga Spampinato, 19 anni, e Anna Rota, 75 anni. I due agenti di polizia, Alessandro Giudice e Aniello Variale, entrambi di 24 anni, sono rimasti intossicati mentre portavano in salvo dai piani superiori dello stabile Anna Rota e Liana Serrali. Sono stati curati al pronto soccorso del Policlinico dove è stato medicato anche il vigile del fuoco Ivano Tagliaferri, di 43 anni. L'uomo era stato tra i primi ad entrare nell'appartamento devastato dall'esplosione. L'incendio è stato spento in circa due ore.

Il comandante dei vigili del fuoco ha dichiarato inagibili 17 appartamenti situati nell'ala dello stabile devastata dalle fiamme. Sul posto sono accorsi anche numerosi tecnici dell'azienda energetica milanese.

I danni sono ingenti. Il secondo piano è completamente bruciato e le pareti divisorie sono crollate. E' crollato anche il soffitto dell'appartamento in cui è avvenuta l'esplosione e sono stati danneggiati dalle fiamme i pavimenti in legno dei piani sovrastanti. I vigili del fuoco devono ancora valutare la resistenza delle strutture portanti di quest'ala, che sembrano danneggiate gravemente. Intatti, invece, i circa 60 appartamenti situati nel resto del palazzo.

Lo spavento più grande, tra gli inquilini della vecchia casa di ringhiera, lo ha avuto la signora Gianna, che divide il pianerottolo con il proprietario del laboratorio saltato in aria. Per una manciata di secondi non è stata investita dall'esplosione: «Mi sono alzata da tavola per andare nel bagno, che è sul terrazzo — ha raccontato —. Ho udito il colpo, mi sono voltata e ho visto la dispensa ribaltarsi e schiantarsi sul tavolo e sulla sedia, seguita da tutta la parete. C'erano le fiamme nella finestra accanto. Sono scappata passando sopra le macerie della parete crollata».

Mario Brandone, il ferito più grave, è riuscito a fuggire dalla casa in fiamme con le proprie gambe. «L'ho incrociato qui in cortile — ha spiegato un soccorritore —, era tutto bruciato ma ancora cosciente. Urlava, diceva che su c'era altra gente. Poi ha perso conoscenza».

GIALLO DELLA VERSILIA, RINVIATO IL PROCESSO A CAPPELLETTI

# Il silenzio dell'amante della Circe

LUCCA — E' durata solo un quarto d'ora la prima udienza del processo a Carlo Cappelletti, che deve rispondere davanti al tribunale di Lucca dell'accusa di tentato omicidio plurimo. L'ex amante di Maria Luigia Redoli, condannato con lei all'ergastolo per l'omicidio dell'agente immobiliare Luciano Iacopi, non ha pronunciato una sola parola.

Vestito con un paio di jeans ed un maglioncino color nocciola si è limitato ad annuire quando il presidente del tribunale, Michele Pesce, gli ha chiesto: «Si sente meglio? E' tranquillo? Se è calmo gli faccio togliere le manette, mi raccomando non mi faccia fare brutte figure». Cautela legittima in un processo che deve giudicare l'ex carabiniere per lo scatto di follia che lo ha colto il 27 settembre scorso quando i militari dell'arma lo andarono a prendere nella villetta della Redoli a Forte dei Marmi per accompagnarlo in carcere dove deve scontare la condanna a vita.

L'unico segno visibile di quella caduta sono i capelli tagliati a zero sulla nuca, segno delle analisi compiute all'ospedale di Pisa e al centro clinico del carcere Don Bosco per verificare le sue condizioni. La sua espressione, all'ingresso nell'aula del tribunale di Lucca, non è più quella dura e spavalda tenuta nel corso dell' istruttoria e dei processi per l'omicidio Iacopi, né quella che doveva avere l'uomo disposto a tutto che aggredì i carabinieri a Forte dei Marmi. Piuttosto il volto dimostra la rassegnazione di un uomo distrutto, indifferente a quanto gli accade intorno. Non ha alzato la testa Cappelletti quando il pubblico ministero Gabriele Ferro ha ricostruito in aula quanto è accaduto quel venerdì 27 settembre, citando come testi tutti i carabinieri coinvolti ed il giornalista Giangavino Sulas, del settimanale «Visto» (che aveva acquistato dalla Redoli l'esclusiva sulla loro storia) che si trovava in casa al momento della sparatoria. Non ha neanche guardato l'avvocato Graziano Maffei, che parlava a nome del suo collega Rodolfo Lena, e che ha chiesto un rinvio di due giorni per i «termini a difesa».

MODA, PRESENTATA A MILANO LA LINEA ESTATE '92

# *Trionfa il cortissimo*

## Da Trussardi ad Armani un carosello di minigonne e shorts

Un modello post-minimalista di Callaghan.

MILANO — Borbotta la folla sotto il tambureggiare della pioggia. Il brontolio del tuono si mescola al rumoreggiare del clan dei modaioli, indispettiti dalla carenza cronica dei taxi milanesi, eterni assenti, o quasi, appena qualche goccia scende dal cielo... E, nonostante il ritardo di un'ora di Trussardi, la pioggia battente, l'assenza totale dei taxi, il rarefatto passare dei mezzi pubblici, non si può mancare all'appuntamento con "the great George" (neanche in versione Emporio). Perciò, pur gocciolanti, fradici, ossa che scricchiolano per cervicali e reumatismi in agguato (età media dei presenti 50 e passa!) eccoli tutti lì, allineati e coperti, nello splendido teatrino di via Borgonuovo, ad applaudire - sospirando - le leggiadre fanciulle dell'"Emporio Armani", accompagnate da una nutrita e balda schiera di giovani armaniani, talvolta un pochino stralunati, che parlano del bel vestire e del, talvolta strano, stile di oggi.

Sottile e delicata la figuretta di "lei", giovane ragazza raffinata, che veste linee diafane e gentili. Ama le righe in tutte le versioni (andranno tanto nella prossima bella stagione estiva): piccole e sottili o larghe e ben decise, a giochi di diagonali e scherzi di godet. E tanto morbidio "suede", camoscio morbidissimo, che, a primavera, Armani propone per l'Emporio come una seconda pelle... E shorts danzanti nel plissè "fermato", al fondo, da una barretta di raso, motivo che si ripete anche sulle gonne mini. E, per lui e per lei, giacche e bermuda, con canottiera, dall'aspetto ultra-vissuto, trasandato-chic... Più, per lei, un raffinato abito-abat-jour con lampi di paillettes.

Filippo Alpi, con un'idea fantastica, presenta moda e musica interpretata da una fortissima "jazz band". Il suo stile così "diverso" fatto di nuances pastellate, ma anche di colori decisi e ben "contrastati". Abiti prendisole e noncuranti bermuda più parka e giubbotto in tinte sabbia e militare che sfilavano davanti allo schermo gigante che rimandava immagini da film di cineteca.

Un Callaghan da choc, presenta la linea post-minimalista: reti e trasparenze assolute.

Trussardi, in clamoroso ritardo (quasi un'ora) ha fatto sfoggio, sulla passerella, di pelle sopraffina, lavorata come seta... Ernestina Cerini ci vuole, spesso, in sottoveste, fresche e sognanti; Erreuno, linee "pulite" variate da sapienti ritmi cromatici che accoppiano l'avorio con il rosso e con il blu nelle gabardine dal disegno geometrico; l'avorio e il blu delle giacche da abbinare ai jeans.

Poi il tema "bajadera" della giacca con il pantalone ecrù... Per la sera il pizzo si veste di jais.

Elisa Starace Pietroni

**PIOVRA** / CONFERMATA L'ESISTENZA DI UN DOSSIER

# Venezia tra mafia e appalti

## Autorizzate centinaia di intercettazioni telefoniche - Il «caso Castana»

VENEZIA — Esiste ed è stato effettivamente trasmesso circa tre mesi fa ad una decina di procure della repubblica nel Nord e del Sud Italia il rapporto giudiziario relativo ad accertamenti sull'acquisizione di grossi appalti per opere pubbliche, la cui esistenza era stata rivelata sabato scorso a Verona da Carmine Mancuso, presidente del coordinamento antimafia sorto a Palermo e deputato regionale della «rete all'assemblea siciliana».

Lo ha confermato ieri il procuratore aggiunto di Venezia Remo Smitti, precisando che il «dossier» è frutto di indagini coordinate dal sostituto procuratore Antonio Fojadelli nell'ambito di un'inchiesta avviata due anni fa riguardante l'approvazione di un progetto per la costruzione di un edificio a Mestre da destinare al ministero delle Finanze.

Accertamenti, secondo quanto si è appreso a palazzo di giustizia, avrebbero riguardato in un primo tempo la proprietà dell'hotel Ramada di Mestre che sarebbe stata indicata, sulla base di alcune segnalazioni, diversa da quella nominale, ma dall'indagine non sarebbe poi emersa alcuna irregolarità. Da quei primi accertamenti sarebbe in seguito scaturita, attraverso intercettazioni telefoniche, l'inchiesta sugli uffici dell'intendenza di Finanza conclusasi con la citazione a giudizio per concussione di Giuseppe Castana, vice intendente di finanza di Venezia.

L'uomo era stato fermato a Roma dove, secondo l'accusa, si sarebbe recato per ricevere del denaro in cambio del suo interessamento per accelerare l'approvazione del progetto per la costruzione degli uffici della finanza. Nell'ambito dell'inchiesta, il magistrato aveva ascoltato come teste il cavaliere del lavoro Gaetano Graci, l'imprenditore catanese che inizialmente era stato sospettato dal pubblico ministero di aver pagato la tangente a Castana ma nel prosieguo delle indagini era risultato estraneo alla vicenda e la procura della repubblica di Venezia non ha sollevato alcuna contestazione.

Durante l'inchiesta il magistrato avrebbe autorizzato centinaia di intercettazioni telefoniche che, a quanto si è appreso da fonti giudiziarie, costituirebbero il fulcro del rapporto di cui ha parlato Mancuso e che sarebbe anche stato inviato all'allora commissario per la lotta alla mafia domenico sica. Sui contenuti del «dossier» non è comunque trapelata alcuna indiscrezione.

PIOVRA

### Arresti a Trapani

TRAPANI — Sono tutte donne le protagoniste dell'ultima grande indagine antimafia nel Trapanese che ha portato ieri all'arresto di dieci presunti mafiosi appartenenti alle cosche della Valle del Belice. L'inchiesta scaturisce dalle rivelazioni di una vedova della mafia, Piera Aiello, di 27 anni, che ha completato il quadro dell'organigramma mafioso descritto da un'altra vedova di mafia, Giacoma Filippello, convivente del boss di Campobello di Mazara Natale L'Ala. Le dichiarazioni della donna sono state raccolte dal sostituto procuratore della repubblica di Sciacca, Morena Plazzi, e da quello di Marsala, Alessandra Camassa.

r. f.

**PIOVRA** / L'ISPETTORE DI MARTELLI A PALERMO

## Troppi detenuti in corsia

Claudio Martelli

PALERMO — L'ispezione disposta dal ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli per far luce sulla situazione dei detenuti negli ospedali palermitani sembra aver sortito l'effetto di un calmante: nessuna polemica e nessuno scontro fra i magistrati o fra questi e gli altri apparati dello Stato. Per tutti comunque rimane la consegna del silenzio. Non parla neanche l'ispettore del ministro, Vincenzo Rovello, che dopo aver incontrato il presidente del tribunale e il procuratore generale presso la corte d'appello è nuovamente tornato a parlare con il procuratore della repubblica Pietro Giammanco, con il quale, sabato, aveva avuto un primo colloquio.

Era stato proprio Giammanco a sollevare accese polemiche fra la magistratura palermitana e gli apparati investigativi dopo la denuncia, fatta dalla stampa, di avere tenuto chiuso per 22 mesi nei cassetti il «libro-mastro» della mafia. Rovello comunque si dovrà occupare di tutt'altre cose.

In particolare dovrà fare luce sul ricovero nel reparto «Medicina 2» dell'ospedale Civico, e non nel reparto speciale riservato ai detenuti, del presunto boss della borgata di Resuttanna, Francesco Madonia, incriminato la scorsa settimana come il mandante dell'omicidio dell'imprenditore palermitano Libero Grassi. In mattinata l'inviato del ministro, che dovrebbe completare domani la sua missione, ha ascoltato anche il prefetto di Palermo Mario Iovine, che denunciò la situazione anomala dei detenuti in ospedale, e i sostituti procuratori Luigi Croce e Vittorio Aliquò, i due magistrati che settimanalmente ricevono un rapporto sulle degenze dei detenuti malati fuori delle carceri del distretto.

L'ispettore ha infine acquisito una copia della convenzione firmata dal ministero di Grazia e Giustizia con l'assessorato regionale alla Sanità e le Unità sanitarie locali, che riserva, per mancanza di idonee strutture, i ricoveri nel reparto carcerario dell'ospedale Civico solo in caso di chirurgia urgente.

R. F.

A TORINO

## Agenti sparano e ammazzano un palestinese

TORINO — "Nel capannone di corso Rosselli ci sono dei ladri, correte". La telefonata angosciata di un torinese ha fatto scattare l'allarme. Una volante della polizia si è precipitata sul posto. Ma barricati nel locale c'erano una decina di nordafricani armati fino ai denti. E in pochi istanti si è consumata la tragedia: un palestinese di 26 anni, Said Ahmed, è rimasto ucciso durante la rissa scoppiata poco dopo che i due agenti avevano messo piede dentro il lurido e sconquassato edificio.

La rabbia degli immigrati, infatti, è esplosa immediatamente alla vista degli uomini in divisa. Un paio di ragazzi di colore hanno spalancato il portone malandato. E i due poliziotti si sono fatti coraggio. Sono entrati e in un lampo si sono trovati circondati da una minacciosa folla di immigrati armati di spranghe di ferro, coltelli e una pistola.

Presi alla sprovvista i due agenti hanno automaticamente tirato fuori le pistole d'ordinanza. Hanno sparato qualche colpo in aria per intimidire gli aggressori. E uno accidentalmente ha colpito Said Ahmed conosciuto negli ambienti giudiziari perchè arrestato tre volte per spaccio di droga. I soccorsi sono arrivati in un batter d'occhio, ma per il palestinese era ormai tardi. Mentre l'ambulanza viaggiava a sirene spiegate verso l'ospedale Mauriziano, il giovane è deceduto.

Intorno al capannone è stato il caos. Un fuggi-fuggi generale ha creato non pochi problemi agli uomini delle forze dell'ordine che si sono date a un disperato inseguimento. La maggior parte degli extracomunitari è riuscita a far perdere le proprie tracce. Ma due di loro sono stati fermati e portati in questura per accertamenti. Il capannone è stato passato al setaccio per ore. E nel rifugio degli immigrati sono state trovate diverse armi da taglio e una pistola.

r. i.

**PIOVRA** / L'ANONIMA SEQUESTRI COLPISCE ANCORA IN CALABRIA

# *Radiologo rapito nella Locride*

## Trasferitosi a Roma per minacce era tornato nel suo paese natale per la vendemmia

LOCRI — E' un radiologo settantunenne il quinto ostaggio di cui l'Anonima sequestri si è impossessata quest'anno in Calabria. Pasquale Malgeri è stato rapito alle cinque del pomeriggio di ieri da sei persone. Un commando insolitamente numeroso forse per non correre i rischi che l'Anonima ha dovuto affrontare nei giorni scorsi quando tra Siderno e Roccella tre banditi sono stati beffati dalla vittima predestinata che è riuscita a sfuggire. L'allarme è stato lanciato dalla moglie del professionista alle 17.15. La signora Malgeri ha detto che il marito è stato trascinato via a bordo della sua stessa automobile, una Renault 4 blu targata Roma.

Il dottor Malgeri si era trasferito da almeno dieci anni a Roma, una decisione presa dopo l'incubo del sequestro in cui era stato coinvolto. Nell'80, infatti, un commando aveva tentato di rapirlo senza riuscirci. I responsabili di quel tentativo vennero identificati e condannati: uomini dei Costa, un feroce clan di Siderno impegnato in una sanguinaria faida con la cosca dei Cucciarello: più di 40 cadaveri il bilancio, fino ad ora, di questo scontro.

Per questo Malgeri aveva venduto tutto e fatte le valigie si era trasferito a Roma. Ma, come spesso accade ai calabresi che vanno via, aveva mantenuto un legame con la sua terra: un antico podere di famiglia, una vigna dove tutti gli anni a settembre l'anziano professionista veniva a farsi il vino. L'Anonima deve aver spiato mosse ed abitudini e ieri ha deciso di intervenire. Il dottor Malgeri è zio di Sergio Malgeri, giudice delle indagini preliminari del tribunale di Locri.

Dal nuovo rapimento che fa salire a sei il numero delle persone in mano all'Anonima - viene anche una conferma delle preoccupazioni degli specialisti: le bande per nulla preoccupate dalla recente legge antisequestri dopo un periodo di calma hanno deciso di rilanciare la propria ignobile attività, forse anche incoraggiata dal fatto che in questi mesi, convinti che il problema fosse ormai risolto, si è proceduto di fatto ad una smobilitazione delle strutture antisequestri che erano state create ai tempi del rapimento di Cesare Casella. Solo 20 giorni sono infatti trascorsi dall'ultimo sequestro nella Locride. Quella mattina i rapitori si presentarono all'alba in un'azienda che produce bitumi per prelevare e portare via Antonio Gallo, 54 anni, del quale non è saputo più nulla.

L'alto commissario per la lotta alla mafia Finocchiaro, commentando a caldo la notizia del nuovo rapimento, ha detto che esso "dimostra ancora una volta la gravità del problema collegato ai rapimenti". Ma ha fatto notare che "è giusto e opportuno rilevare come negli ultimi tempi lo stato sia riuscito ad ottenere qualche successo proprio nel settore specifico dei sequestri di persona". Certo è che l'Anonima per dimostrare di essere ancora forte ha lanciato la sua sfida allo Stato proprio nel giorno della prima visita in Calabria dell'alto commissario per la lotta alla mafia. Ed ha messo a segno un nuovo colpo.

Donato Morelli

SABIN A NAPOLI

### «Il morbillo un male peggiore dell'Aids»

NAPOLI — L'Aids è una malattia di relativa importanza rispetto al pericolo morbillo. E' la opinione espressa a Napoli da Albert B. Sabin, l'ottantacinquenne padre della ricerca virologica e del vaccino antipolio, intervenuto a una manifestazione organizzata in suo onore presso l'ospedale per malattie infettive «Cotugno».

«Può sembrare un'affermazione che desta stupore — ha sottolineato — ma di fronte ai venti milioni di bambini morti in dieci anni per il morbillo, ecco che la dimensione del problema cambia». Dunque se la questione Aids — a suo avviso — è relativa nel mondo lo è «ancor di più in Europa». Ad una domanda sulle vaccinazioni obbligatorie da effettuare ai bambini sotto il primo anno di vita o nel corso dei primi anni di vita, Sabin ha risposto che «la più importante è senza dubbio quella contro la poliomielite, non perché io ne sia lo scopritore — ha precisato — e segue da vicino quella contro il morbillo.

«Ci sono vaccini contro altre patologie — ha detto — ma non li considero obbligatori».

LICATA

### Le salme attendono

LICATA — Da tre giorni a Licata non si seppelliscono i morti nei due cimiteri cittadini per lo sciopero degli operai dell'impresa Castagna che ha rinunciato all'appalto e che da oltre cinque mesi non ricevono gli stipendi. I lavoratori avevano proposto al sindaco Sebastiano Raineri (Dc) l'affidamento dell'incarico per tumulare i morti, ma problemi di carattere burocratico hanno impedito l'ordinanza. Questa mattina i quindici operai sono andati in municipio per protestare e successivamente al commissariato di polizia dove il dirigente Domenico Inghilleri ha informato con un telegramma il prefetto Pietro Massocco.

BOLOGNA

### Scuola ricostruita

BOLOGNA — Sono cominciate ieri le lezioni nella nuova sede dell'istituto tecnico commerciale «Salvemini» a Casalecchio di Reno, devastato il 6 dicembre scorso da un aereo militare che precipitò senza controllo sull'edificio, provocando la morte di 12 studenti e una novantina di feriti. Oltre seicento ragazzi hanno preso possesso delle 31 aule, che costituiscono il nucleo centrale del primo lotto terminato il 18 settembre. Il secondo stralcio dell'istituto sarà realizzato entro il 1992. «Questa scuola — ha detto il provveditore — tanto provata dalla tragica vicenda dello scorso anno, ha bisogno ora di operare in piena serenità».

EMILIA

### Altri scavi al 'Cavem'

REGGIO EMILIA — Il procuratore della Repubblica di Reggio Emilia ha ordinato nuovi scavi al «Cavem» di Campagnola, dove la scorsa primavera furono trovati in una fossa comune i resti di una ventina di persone uccise all'indomani della Liberazione. Secondo le informazioni raccolte dal magistrato dovrebbero essere occultati nella zona parecchi altri cadaveri non solo di vittime di Campagnola, ma anche di altri comuni della Bassa Reggiana. Le ruspe avrebbero già dovuto cominciare a scavare ieri, ma le condizioni del tempo hanno impedito i lavori.

AL SUD GLI ASSEGNI MENO PINGUI

# Pensioni povere

## Trieste e Gorizia tra le città più «agiate»

ROMA — Anche le pensioni dividono l'Italia. Abitano tutti al Sud, infatti, i pensionati più poveri della penisola. E tutti al Nord quelli più ricchi. La classifica dei maggiori redditi pensionistici nelle 95 province del Paese è guidata da Milano, cui seguono Torino, Genova e Varese. Roma è al dodicesimo posto, mentre per trovare una città del Sud bisogna scorrere l'elenco fino alla diciassettesima posizione, dove si trova Taranto. Sono questi i risultati di uno studio condotto dall'istituto di ricerche Irses.

Dall'indagine è emerso che i pensionati milanesi percepiscono mediamente un assegno annuo di 9.491.940 lire, quelli di Torino 9.050.258, di Genova 9.044.788, di Varese 8.847.318. Tra i «poveri», invece, i 25.000 ex lavoratori della provincia di Isernia: 5.749.994 lire all'anno. Poco meglio stanno i 101.000 pensionati della provincia di Avellino, il cui assegno annuo è di 5.913.446 lire. Cifra quasi identica (5.942.970 lire e 5.956.501 lire) quella dei pensionati delle province di Benevento e di Campobasso.

Pensionati: a Isernia i più poveri

| PROVINCE E GRADUATORIA | | Numero PENSIONATI | PENSIONE Annua (lire) |
|---|---|---|---|
| 1ª | Milano | 1.051.642 | 9.491.940 |
| 2ª | Torino | 607.943 | 9.050.258 |
| 3ª | Genova | 307.746 | 9.044.788 |
| 10ª | Trieste | 100.206 | 8.394.228 |
| 19ª | Cagliari | 126.117 | 7.794.370 |
| 20ª | Gorizia | 48.096 | 7.728.831 |
| 21ª | Bologna | 298.654 | 7.685.399 |
| 59ª | Udine | 152.239 | 6.786.447 |
| 62ª | Palermo | 227.961 | 6.698.787 |
| 65ª | Perugia | 171.039 | 6.563.916 |
| 73ª | Messina | 162.732 | 6.372.175 |
| 82ª | Lecce | 206.726 | 6.254.163 |
| 83ª | Agrigento | 108.529 | 6.252.095 |
| 84ª | Salerno | 219.208 | 6.238.691 |
| 90ª | Chieti | 96.958 | 6.109.696 |
| 91ª | Potenza | 107.236 | 6.007.600 |
| 92ª | Campobasso | 62.375 | 5.956.501 |
| 93ª | Benevento | 76.562 | 5.942.970 |
| 94ª | Avellino | 100.917 | 5.913.446 |
| 95ª | Isernia | 25.908 | 5.794.994 |

La classifica è stata formulata dall'Irses che ha condotto un'inchiesta per conto della Cisl.

LICTA

## Sciopero aerei

ROMA — La Licta, Lega dei controllori di volo, ha reso noto di aver proclamato uno sciopero nazionale della categoria dalle 11 alle 13 di giovedì 17 ottobre.

Il sindacato autonomo ha motivato la decisione, in una lettera inviata al ministro dei Trasporti e all'Anav (Azienda nazionale di assistenza al volo) e diffusa dalla Licta stessa, «con il comportamento aziendale repressivo a seguito del dissenso sulla piattaforma contrattuale».

Secondo i rappresentanti sindacali della Lega dei controllori di volo «i gravi provvedimenti sono stati intrapresi in assenza di motivazioni valide».

POLEMICA

## «La tragedia del Moby: una vergogna nazionale»

FIRENZE — La tragedia del traghetto «Moby Prince», sul quale 140 persone persero la vita a Livorno il 10 aprile scorso nella collisione con la petroliera «Agip Abruzzo», «era e sta confermandosi ogni giorno di più come una grande vergogna nazionale». Lo ha dichiarato il presidente della Regione Toscana Marco Marcucci, in una nota inviata per conoscenza anche al ministro della Marina mercantile. Secondo Marcucci, mentre il governo non ha raccolto l'appello della Toscana che lo invitava a prendere provvedimenti a favore della sicurezza nel mare, «la ricostruzione della vicenda "Moby Prince" diviene ogni giorno più inquietante e grottesca».

Marcucci accenna anche ai tentativi di depistaggio delle indagini scoperti a Livorno.

†

Si è spenta serenamente all'età di 92 anni

**Giovanna Giuratich ved. Delben**

La ricordano con affetto i figli MARIO, AUGUSTO, ANTONIA (assente), BRUNO, nuore, nipoti e famiglie, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1991

**Mamma**

resterai sempre nei nostri pensieri: la figlia ANTONIA col marito ANTONIO, LOREDANA col marito PHILIP, CHRISTIAN e NATASHA, FULVIO, moglie e figlie.

Sydney, 8 ottobre 1991

Ciao nonna

**Nina**

i pronipoti: STEFANO, VALENTINA, LARIO, ADALA, GIACOMO, PAOLO, CRISTIANO, MARTINA.

Trieste, 8 ottobre 1991

†

E' venuta a mancare

**Angela Cattonar ved. Varuzza (Iole)**

Addolorati lo annunciano il figlio TULLIO, la nuora ELIANA, i nipoti MASSIMILIANO e DANIELA.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 ottobre 1991

†

Improvvisamente ci ha lasciati

**Maria Rados in De Cleva (Fani)**

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli VANDA con GIANNI, ANITA con ITALO, FRANCO con ROSANNA, BRUNO con GIULIANA.

I funerali seguiranno mercoledì 9 ottobre alle ore 10.20 dalla Cappella di Aurisina per la chiesa del Villaggio del Pescatore.

Villaggio del Pescatore, 8 ottobre 1991

**Nonna Fani**

non ti dimenticheremo mai: PAOLA, PATRIZIA, MAURO, ANNAMARIA, ANGELA, LUCA, FRANCESCA, STEFANIA.

Villaggio del Pescatore, 8 ottobre 1991

Partecipano al lutto: i cognati OLIVO, MARIA, CAROLINA ed AMELIA DE CLEVA; i nipoti DE CLEVA, DAVANZO, NERI e ZELCO-OREGNA.

Trieste, 8 ottobre 1991

†

Dopo lunga malattia il giorno 6 ottobre si è spento serenamente

**Luigi Bressan (Gigi Baffo)**

Lo annunciano i figli ANTONIO con NERINA, GIULIANO con LILIANA (assenti), i nipoti PAOLA, LUISA, WANDA, ROBERTO, la sorella XENIA, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 10 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 ottobre 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Carlo Piazzi**

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ALESSANDRO e GIUSEPPE, la nuora SONIA, i nipoti SANDRO, FRANCESCA e DEBORAH, la sorella NATALIA e i parenti tutti

Un grazie particolare al primario dott. MAGRIS e a tutto il personale medico e paramedico della I medica dell'ospedale di Cattinara.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipa al dolore la consuocera GIUDITTA SAGANI.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipano commossi WALTER, GIULIANA, TANJA LUNARDELLI.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipano al lutto dell'amico SANDRO: EMILIO e FULVIA TERPIN.

Trieste, 8 ottobre 1991

La Sorveglianza Diurna e Notturna partecipa al lutto del Socio GIUSEPPE PIAZZI per la scomparsa del padre

**Carlo Piazzi**

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipiamo al dolore dell'amico SANDRO: CLARA e SAVERIO BENCI, ADELE e PAOLO DI MAURO.

Trieste, 8 ottobre 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Luigi Superti**

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 ottobre 1991

Ti ricorderemo sempre: i nipoti ETTA, TINA, PIERO e famiglie.

Trieste, 8 ottobre 1991

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Caterina Grassi ved. Stalio**

La piangono i figli CLARA e ALES, la nuora, le nipoti CORALBA e ROSSELLA, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 ottobre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1991

†

Il 6 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Vincenzo Pizziga**

Lo annunciano con dolore la moglie CARMEN, i figli BIANCA, NIDIA e GIORGIO, i generi GIOVANNI, ARMANDO e i nipoti ENRICO, CLAUDIA e FEDERICA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipa la famiglia SORNIG.

Trieste, 8 ottobre 1991

Vicina a GIORGIO e alla sua famiglia in questo triste momento: MIRIAM.

Trieste, 8 ottobre 1991

Si associano fratello MARIO e ANNA, nipoti LAURO e LOREDANA con famiglie.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipano sorella CRISTINA e PINO, nipoti MARIO, ADELIA e LIANA con famiglie.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipano al dolore fam. DUGULIN-DEMONTE.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipano al dolore di GIORGIO: DONATELLA, GABRY, BEATRICE, FULVIO, BRUNO, FABIO, PAOLO.

Trieste, 8 ottobre 1991

†

Sabato è mancata all'affetto dei suoi cari

**Albina Pouch ved. Benvenuto**

di anni 68

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 10 ottobre alle ore 10 nella Chiesa del cimitero di Muggia ove la salma giungerà dal C.R.O. di Aviano.

Si ringrazia quanti gli sono stati vicini e coloro che parteciperanno alle onoranze funebri.

Muggia, 8 ottobre 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Giuditta Vlacancich ved. Lo Presti**

La piangono i figli LUCILLA, PAOLO, ANNUNZIATA, i generi RAFFAELE, RINO, la nuora SILVANA, i nipoti ANNA, MASSIMO, VALENTINA, FEDERICA, ANTONELLA, LAURA, la sorella PIERINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12 dal Cimitero di Barcola alla Chiesa.

Trieste, 8 ottobre 1991

†

*«Io ho quel che ho donato»*
*D'Annunzio*

Il 5 ottobre

**Renata Gladuli Genel**

ci ha lasciati.

Lo annunciano a chi la conobbe e stimò il marito FERRUCCIO, i figli GIANNI e GIANNA con il marito FRANCO GROPAIZ e le nipoti ROBERTA e FRANCESCA con il marito MASSIMO SOSSI.

Un sentito ringraziamento al prof. GIUSEPPE KLUGMANN, al dott. CARLO MAIONICA, alla dott.ssa MICHELA PASQUA ed a tutto lo staff medico e paramedico della Clinica Salus.

Ci ritroveremo per l'ultimo saluto mercoledì 9 ottobre alle ore 11.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 ottobre 1991

Grazie

**nonna**

per tutte le meravigliose ore passate assieme e per averci insegnato a non mollare mai.

— FRANCESCA e ROBERTA

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipano affettuosamente al dolore di GIANNA: MARIANNINA GROPAIZ, MARINELLA e GIULIANO PESTO con FABIO e MASSIMILIANO.

Trieste, 8 ottobre 1991

Sono affettuosamente vicini a GIANNA per la morte della mamma

**Renata Gladuli Genel**

i cognati BRUNO e CICI con i figli STEFANO, CRISTIANA, CLAUDIO.

Trieste, 8 ottobre 1991

La direzione e i dipendenti della ALESSANDRO BILLITZ SPA partecipano al dolore della signora GIANNA GROPAIZ per la perdita della mamma

**Renata Gladuli Genel**

Trieste, 8 ottobre 1991

NORETTA e WALTER PREPROST partecipano al dolore di GIANNA GROPAIZ per la perdita della mamma.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipano al dolore della signora GIANNA GROPAIZ, RITA e VLADI FABJAN.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipano al dolore LUCIANA e SERGIO KOSMAZH.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipano al dolore DARIO GREGORI e famiglia, FRANCO PASSERA e famiglia, FIORAVANTE BELLEMO e famiglia, FRANZ HOFBAUER e famiglia, CARLO SOPRACASA e famiglia.

Trieste, 8 ottobre 1991

Sarai sempre il nostro esempio: MARIA e CLELIA.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipano al lutto:
— NELLY MANN
— MINA, MARIO MORPURGO
— PAOLA, LEO PASCHI
— MARIA FEDERICA ROSSI

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipano commossi: PIPPO e MICIO de CURTIS; FRANCA GORGATTO; LIDIA MERLUZZI; EVI e SALVE PANTARROTAS; LUCIANO e LIDIA PATTI; DIEGO e MARINA RIVOLI; ROBERTO e BRUNELLA SPESSOTTO.

Trieste, 8 ottobre 1991

Affettuosamente vicini al dolore di GIANNA partecipano: ODETTE BOECKMANN, ETTORE e TINA CAMPAILLA, GIULIANO ed ERICA CECOVINI, SERGIO e GIANNELLA CECOVINI, GIAMPAOLO e BEATRICE de FERRA, SERGIO e DONATA HAUSER, GIUSEPPE e DAVY RAVALICO, LICIO e MARINA RUMIGNANI, MARISA SLAVICH.

Trieste, 8 ottobre 1991

ANNA MARIA, PAOLO, UGO e COSTANZA LOSER sono vicini alla famiglia di

**Renata Gladuli Genel**

uniti da una plurigenerazionale amicizia.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipano al lutto LIVIO e MILLY MERLUZZI.

Trieste, 8 ottobre 1991

GIORGIO e ANNAMARIA prendono parte al dolore di GIANNA per la perdita della mamma

**Renata Genel**

Milano, 8 ottobre 1991

ITALO e GEMMA sono affettuosamente vicini a GIANNA per la scomparsa della mamma

**Renata Genel**

Milano, 8 ottobre 1991

FABIO, SERENA e nonna RINA abbracciano affettuosamente GIANNA, FERRUCCIO e GIANNI e con l'amicizia di una vita ricordano la cara

**Renata**

Milano, 8 ottobre 1991

DARIO, LIDIA, ENRICO e LILLI SAMER assieme a RICCARDO e RITA partecipano commossi al dolore della cara amica GIANNA GROPAIZ.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipa al dolore MANLIO ROMANELLI.

Trieste, 8 ottobre 1991

Sono vicini a ROBERTA, a FRANCESCA ed alla famiglia GROPAIZ: ROMANA, ANDREA e VALENTINA.

Trieste, 8 ottobre 1991

GIANA WELPONER ricorderà sempre la cara

**Renata**

e partecipa al dolore di FERRUCCIO e GIANNA.

Trieste, 8 ottobre 1991

Ricorderanno sempre con affetto

**zia Renata**

LUCIANO e ANNAMARIA LUCIANI con i figli.

Trieste, 8 ottobre 1991

ALBERTO e ROSANNA con CARLOTTA e ANDREA, FABIO e SIMONETTA con GIULIA e MATTEO sono affettuosamente vicini a GIANNA e famiglia.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipa con affetto BIANCA LOCUOCO.

Trieste, 8 ottobre 1991

CARLO CLAVARINO con TONI e FIORELLA partecipa con tanto affetto.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipiamo al dolore di GIANNA e famiglia: SOSSI, SACCA', ADAMI.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipa famiglia CORTIVO.

Trieste, 8 ottobre 1991

Sono vicini a GIANNA:
— CLAUDIO e LETIZIA BONICIOLLI
— GIANNI e LYDIA DI-COVI
— FURIO ed ERIKA FINZI

Trieste, 8 ottobre 1991

†

Il 7 ottobre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Rosa Sabadin in Stocca**

Ne danno il triste annuncio il marito SERGIO, i figli UGO e IRINA, la nuora ANGELA, i nipoti ALESSANDRO, SABRINA, CRISTINA e MICHELA.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 corrente mese alle ore 10.15 con partenza dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1991

†

E' venuto a mancare improvvisamente il nostro caro

**Francesco Viezzoli (Chechi)**

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie NILDE, le figlie ADRIANA e FRANCA, i generi e i nipoti.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipano al lutto i nipoti GIARETTA.

Trieste, 8 ottobre 1991

†

Ciao papà

**Franco Orlandini**

Grazie per averci insegnato la bontà, la modestia e la discrezione: i figli PAOLO e MARISA.

Un saluto affettuoso dalla nuora LUISA, il genero MAURO e i nipoti SUSANNA, ANDREA, IRENE.

Unitamente al fratello ORLANDO con le nipoti VIVIANA e DANIELA.

NEVA ORLANDINI con MARINA e STEFANO, RENATA SERIANI con AURELIO e GIANNI.

I funerali seguiranno mercoledì 9 alle ore 10.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipano al dolore famiglie VISINTIN e ZAGO.

Trieste, 8 ottobre 1991

La POLISPORTIVA BARCOLANA è vicina all'amico PAOLO e a MARISA per la perdita del padre

**Francesco Orlandini**

Trieste, 8 ottobre 1991

L'A.P.C.-K.K. BOR e l'A.S. CICIBONA BASKET partecipano al lutto dei familiari di

**Francesco Orlandini**

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipa al lutto l'U.S. SERVOLANA.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipa al lutto la LIBERTAS Trieste.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipa al lutto la Pallacanestro C.G.I. Muggia.

Trieste, 8 ottobre 1991

Si associano al lutto di MARISA e PAOLO ORLANDINI per la scomparsa del padre i soci e il direttivo CRAL INPS Trieste.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipano commossi: BIANCA, BRUNO e MANUELA BONICIOLLI ALMA MUSCAS e figli.

Trieste, 8 ottobre 1991

Prendono parte al lutto CLAUDIO, LETIZIA, ANNA e MATTEO BONICIOLLI.

Trieste, 8 ottobre 1991

Ricordando affettuosamente

**Cecio**

la ex squadra dell'INTER e gli amici: ANITA, BRUNETTA, ETTA, EMMA, LICIA, LICETTA, MARIA, SARINA, ZOILA, DUILIO, FURIO, IRIS, NINO, SILVANA, FABIO, MODESTA, JOLE.

Trieste, 8 ottobre 1991

Sono vicini a PAOLO e MARISA e piangono il caro

**Franco**

PATRIZIA, SILVANO, ANNA MISSIAIA.

Trieste, 8 ottobre 1991

Sono vicini a PAOLO e MARISA e piangono l'amico di sempre: BERTO e LILIANA SPANGHERO.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipano al lutto il Comitato regionale FIP, il presidente IACOBUCCI, il Consiglio regionale, i Consigli provinciali FIP con i loro presidenti, il Caf e il Cia regionali e provinciali e le zone.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipa al lutto della famiglia il comitato interzonale FIP Trieste.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipano con profondo dolore alla perdita dell'amico

**Orlandini**

la Federazione italiana pallacanestro, il presidente VINCI, il consiglio federale, i revisori dei conti con il presidente DEGOBBIS.

Trieste, 8 ottobre 1991

Presidente, Consiglio direttivo e atleti della Società Ginnastica Triestina partecipano al lutto per la scomparsa di

**Franco Orlandini**

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipano al lutto: ENRICO, ELDA ALFONSI; RENATO, PINA GERUZZI.

Trieste, 8 ottobre 1991

VI ANNIVERSARIO

**Marcella Stener**

La ricordano il marito, parenti e amici.

Trieste, 8 ottobre 1991

†

E' volato via lasciandoci con un sorriso e ritorna nella sua amata Trieste, il

COL. PILOTA
A.M.I.

**Umberto Centazzo**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA, il figlio DAVIDE, il fratello ENNIO, la moglie LUCIANA, le nipoti MARTINA e LORENZA, il cognato MARIO con MARIA, PAOLO e RICCARDO BERGER, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 ottobre alle ore 12.45 al cimitero di S. Anna.

Brescia-Trieste, 8 ottobre 1991

Addolorati per la scomparsa del caro

**Umberto**

partecipano la cognata NORMA GUNI e i figli MARIAGRAZIA e ROBERTO con le loro famiglie.

Trieste, 8 ottobre 1991

Sei stato presente in tutti i momenti della nostra vita e lo sarai sempre.
Ciao

**Berto**

— FULVIO, GIULIANA e MARINA

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipano:
— RENATO e ITALA PINI con MARZIO e NICOLETTA
— LICIA e famiglia TATEO

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipano al dolore CARMEN e BRUNO ROSE.

Muggia, 8 ottobre 1991

Partecipano con rimpianto: GASTONE, ANITA, SILVA e MARCELLINO.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipano le famiglie CORAZZA e VALENZIN.

Trieste, 8 ottobre 1991

Partecipano addolorati FERIN UGO, RENZO, ROMANO e famiglie.

Trieste, 8 ottobre 1991

†

E' spirata il giorno 6 ottobre, nel nome del Signore

**Ersilia Codellia ved. Bonivento**

Ne danno il triste annuncio le famiglie VITTORIO e FOSCA BRILLI, TERESINA PORTA, OLGA e MARIO WERTHOL.

Ringraziamo i medici e il personale infermieristico della III Medica di Cattinara, per quanto hanno fatto per lei.

I funerali seguiranno mercoledì 9 ottobre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1991

†

E' mancata

**Anna Venturin ved. Potocco**

da Pirano

Ne danno il triste annuncio i figli SILVIA, MARIELLA, NINO con MANUELA, le nipoti LUISA, VALENTINA con CARLO, MARTINA e parenti tutti.

Ringraziamo il personale dell'Itis e quanti parteciperanno al nostro dolore.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 ottobre 1991

LA CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI LUCINICO, FARRA E CAPRIVA partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

**Lino Pettarin**

membro del consiglio di amministrazione.

Lucinico, 8 ottobre 1991

Oggi 8 ottobre ricorre il II anniversario della morte di

**Ignazio Pascoli nato Passkowsky**

Con immutato affetto lo ricordano i familiari.

Trieste, 8 ottobre 1991

✡

La nostra buona mamma

**Maria Nives Bucher Hirsch**

ci ha lasciati.

Riceve dal Signore la ricompensa per il bene che ci ha dato e ritrova il Suo GUIDO.

Le figlie MIRIAM e LAURA, con MEIR e FRANCO, i nipoti RAMI, IARDENA, DAFNA, SAMUELE e MICHELE con il loro nonno FRANCO VATTOLO, ringraziano tutti gli amici e parenti per il confortante aiuto.

Un riconoscente e grato pensiero al dottor BIANCHINI e al personale della Prima Medica dell'ospedale di Cattinara per la sollecita assistenza.

La tumulazione avrà luogo oggi 8 ottobre alle ore 14.30 al Cimitero Israelitico di Trieste.

Trieste - Udine - Ruhama, 8 ottobre 1991

†

Si è spento serenamente

**Guido d'Ambrosi**

lontano dalla sua Istria.

Lo salutano con grande affetto e commozione i figli MARIA e VITTORIO con la moglie ANGELICA, i nipoti FRANCESCA, ILARIA, ELISABETTA con GIORGIO, BIANCA e ALICE, GUIDO con TERESA, ELENA con MARIO, il fratello CARLO con la moglie CANDIDA e con ANITA e i figli, la nipote LAURA URIZIO, la cugina ASSUNTA ANTONINI, i parenti tutti e l'amica di famiglia OLIMPIA RADIN.

Un particolare ringraziamento al premuroso medico dott. SERGIO LUPIERI.

Il rito funebre verrà celebrato mercoledì 9 corrente nella Chiesa della Madonna del Mare alle ore 11.45.

Trieste, 8 ottobre 1991

I condomini di via Bellosguardo n. 69 partecipano sentitamente al lutto della famiglia d'AMBROSI.

Trieste, 8 ottobre 1991

La famiglia ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore per la perdita di

**Francesco Lanzarone**

Trieste, 8 ottobre 1991

I familiari di

**Bruno Ceugna**

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 ottobre 1991

VI ANNIVERSARIO

AVVOCATO

**Ermanno Laudi**

con infinita tenerezza ti ricordiamo.

ROSETTA
NINO e ROBERTO

Trieste, 8 ottobre 1991

Nell'VIII anniversario della scomparsa di

**Enzo Mele**

LAURA, ANTONELLA e ROBERTA lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 8 ottobre 1991

L'OMICIDIO DELLA CASALINGA DI UDINE

# Sul movente è mistero

## Convalidato il fermo del fornaio: verrà chiesta la perizia psichiatrica

UDINE — Il giudice per le indagini preliminari di Udine, Turel, ha convalidato ieri il fermo di Bruno Leita, il fornaio udinese di 53 anni che, di fronte al sostituto procuratore della Repubblica, Buonocore, aveva confessato di aver ucciso la sera del 30 settembre Nicla Perabò Cennamo, di 48 anni.

Sulla vicenda di Paparotti rimangono ancora molte ombre, in particolare per quanto riguarda il movente del delitto, sul quale gli inquirenti, finora, mantengono il più stretto riserbo. Sembra che l'avvocato difensore del Leita, Battocletti, sia intenzionato a chiedere l'incidente probatorio per effettuare la perizia psichiatrica.

In base ai risultati di quest'ultima, si potrà in seguito decidere quale strada del procedimento penale imboccare. Se il fornaio risulterà totalmente infermo di mente e socialmente pericoloso sarà rinchiuso in un manicomio giudiziario. Nel caso che il Leita risulti, invece, seminfermo si seguirà il normale rito penale.

Durante il confronto con il gip, avvenuto ieri nelle carceri udinesi di via Spalato, pare che Leita abbia confermato le dichiarazioni già rese al sostituto procuratore. In un primo momento gli investigatori avevano escluso che l'uomo avesse strangolato Nicla Perabò per reazione a un rapporto sessuale rifiutato o per motivi di denaro.

Ora, però, sembra prendere corpo, tra le varie ipotesi, quella del tentativo di violenza sessuale, legato anche a una furiosa quanto improvvisa reazione per antichi rancori mai sopiti tra i due. Le indagini sembra che si stiano indirizzando verso questa direzione. Il sostituto procuratore della Repubblica, Buonocore, infatti, pare intenzionato a far svolgere degli esami chimici e tossicologici sul cadavere della donna.

In particolare si dovrà evidenziare se esista la presenza di sperma, che confermerebbe alcune delle ipotesi avanzate. Per il dottor Buonocore la versione fornita del fornaio è ormai assodata, ma prima di dare credito al Leita il sostituto procuratore vuole anche avere il riscontro della perizia psichiatrica.

Il fornaio e la Perabò si conoscevano da tempo, ma pare che non ci fosse grande confidenza tra i due, che si davano addirittura del lei. E se la figura di Leita sembra ormai tratteggiarsi come quella di un uomo dal carattere difficile, capace anche di reazioni impulsive, sulla vita di Nicla Perabò in Cennamo, sposata con un figlio, rimangono ancora delle incertezze.

Sembra che la donna stesse attraversando un momento difficile e che avesse cercato conforto nell'alcol. Perchè sia salita sull'auto di Leita la notte del delitto e cosa abbia spinto l'uomo a strangolarla resta per ora un mistero.

a. l.

PER UNA GORIZIANA

## Una vacanza finita in tragedia

### Marina Furlan è morta nel mare della Sardegna

GORIZIA — L'aspettava l'ultimo esame e la tesi per laurearsi in pedagogia. A Roma, all'università La Sapienza, aveva già conseguito la laurea in psicologia. In vista di questi impegni di studio, dopo aver partecipato come relatrice a una serie di convegni a Budapest e a Roma, Marina Furlan, 28 anni, goriziana ma da anni trasferitasi nel Lazio, si era presa una vacanza con alcuni amici sull'isola di San Pietro nel Sud Ovest della Sardegna dove un collega, il romano Antonio Meneghetti fondatore dell'Associazione internazionale di ontopsicologia alla quale anche lei aveva aderito, ha una villa. Ma mercoledì scorso quello che doveva essere un piccolo viaggio in motoscafo per raggiungere Carloforte si è trasformato in tragedia: il mare mosso ha rovesciato l'imbarcazione, le onde hanno travolto Marina Furlan mentre il Meneghetti, che era con lei in motoscafo, riusciva a salvarsi.

Dopo il recupero della salma da parte dei carabinieri, l'autopsia: morte per annegamento, ha confermato il responsabile dell'Istituto di medicina legale di Cagliari. Il quale però, nel contempo, si è riservato trenta giorni per analizzare con maggior attenzione alcune abrasioni che il cadavere presentava in diversi parti del corpo, oltre a una ferita sull'arcata sopracigliare destra. E si è mosso anche il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari Mauro Mura: ha inviato un avviso di garanzia al Meneghetti e ha disposto una serie di accertamenti, tra i quali una perquisizione domiciliare nella villa di Carloforte. A insospettire gli inquirenti, decisi a chiarire in tutti i dettagli i contorni della tragedia, alcune contraddizioni nelle dichiarazioni dell'ontopsicologo: a proposito dei giubbotti di salvataggio (che i due non indossavano) ma anche a proposito del luogo dell'incidente (nel chiedere soccorso avrebbe confuso due località) e sulle condizioni del mare, a forza cinque, che avrebbero dovuto sconsigliare l'uscita in mare.

L'indagine è in corso, il sottor Mura mantiene un riserbo strettissimo. Ma molto si attende dagli esiti dell'esame autoptico. Intanto domani saranno celebrati a Gorizia i funerali della giovane sfortunata psicologa.

DELEGAZIONE DA BIASUTTI

## Soccorsi sanitari alla Croazia

UDINE — La Croazia chiede collaborazione e aiuto per tentare di arginare la grave situazione in campo sanitario. Il Friuli-Venezia Giulia (Regione, Comuni e Province) si attiverà in tempi brevissimi per predisporre una rete di soccorso. Ieri a Udine, nella sede di rappresentanza della Regione, il presidente Biasutti, (che ha annunciato un finanziamento apposito per far fronte alle richieste) e l'assessore Gianfranco Carbone — presente il sindaco di Udine Piero Zanfagnini — hanno avuto una serie di colloqui con il viceministro croato al Lavoro e assistenza sociale Ivan Simunovic, il coordinatore delministero della Sanità per gli aiuti internazionali, Bozidar Gavazzi, accompagnato dal vicedirettore del Centro oncologico di Zagabria Damir Dosen.

I dati che gli esponenti croati hanno illustrato a Biasutti sono allarmanti. Quattro complessi ospedalieri con una capacità di 3500 posti letto competamente distrutti, altri quattro gravemente danneggiati insieme a 23 ambulatori in diverse zone del Paese. Sessanta ambulanze, bersaglio dell'armata federale, rese inservibili. Altrettanto drammatico il bilancio di vite umane: fino al 19 settembre i dati ufficiali del governo croato parlano di oltre 500 morti più di 2800 feriti, quasi tutti civili. Cifre pesanti che vanno — ha detto Simunovic — ulteriormente aumentate di un trenta per cento per la difficoltà di reperire una informazione completa da tutto il territorio. Difficile il lavoro dei medici, costretti a intervenire nei rifugi, difficile l'invio nelle zone più calde del conflitto di medicinali e attrezzature sanitarie, difficile l'evacuazione degli ammalati — specie quelli psichici — dalle aree a rischio.

Il Friuli-Venezia Giulia — ha risposto Biasutti — è, come in passato, pronto a collaborare e sta lavorando sul piano politico perché con urgenza venga riconosciuta dal governo italiano l'indipendenza della Repubblica croata, indispensabile passo per avviare, poi, soluzioni concrete di pace. La giunta regionale, dal canto suo, approverà nella prossima seduta un finanziamento che possa rispondere alle richieste avanzate e solleciterà il coinvolgimento delle quattro amministrazioni provinciali e di organizzazioni (l'Unione farmacisti ad esempio) per avviare subito i soccorsi.

Anche il sindaco di Udine, Zanfagnini, che in serata ha illustrato la situazione al consiglio comunale, ha lanciato un appello a tutti i sindaci della regione per una solidarietà fattiva e immediata. La delegazione del governo croato ha potuto, poi, iniziare con i responsabili della protezione civile e della sanità regionale, un esame dettagliato sia delle necessità di farmaci e attrezzature, sia dell'organizzazione logistica che permetterà di far giungere in Croazia i soccorsi. Ma — ha concluso Biasutti — l'unica strada che porta a una soluzione pacifica del conflitto è quella del riconoscimento dell'indipendenza che renderebbe possibile — se necessario — l'intervento anche delle Nazioni Unite.





NOTA DEL «MF»

## Fra autonomisti è già divorzio

UDINE — Nel mese di luglio si erano incontrate le delegazioni della Lista per Trieste e del Movimento Friuli per valutare possibili concordanze su un tema che interessa entrambe le forze politiche, la divisione della regione o, quantomeno, una diversa articolazione territoriale che tenga conto della peculiarità del Friuli e di Trieste.

In tale contesto era emersa la possibilità di organizzare una manifestazione congiunta, in occasione della ripresentazione di una proposta di legge costituzionale che affronta questa tematica da parte della LpT. Tale disponibilità era stata confermata dal MF il 17 settembre scorso.

«Non possiamo più pensare di sederci ad un tavolo comune con chi offende i friulani, come fa il consigliere regionale Gambassini che, sulla questione dell'uso della lingua friulana nei consigli comunali ha assunto una posizione che consideriamo intollerabile», afferma ora il segretario politico del MF, Sergio Cragnolini.

«Noi rispettiamo, anche se non condividiamo, le posizioni dei triestini — prosegue la nota — per quanto riguarda la loro città e mai ci intrometteremo in queste tematiche (il riferimento è alle proteste per il passaggio di reparti dell'esercito federale jugoslavo attraverso Trieste)». Sergio Cragnolini conclude affermando che «l'astio con il quale Gambassini si occupa di questioni friulane logicamente ci induce a ritenere impossibile qualsiasi ulteriore contatto con una forza politica che, ancora una volta, dimostra di considerare il Friuli come un territorio sul quale esercitare potestà».

SETTORE ENERGETICO

## E' stata firmata l'intesa fra la Regione e l'Università di Udine

UDINE — L'assessore regionale alla pianificazione Gianfranco Carbone e il rettore dell'ateneo friulano Franco Frilli hanno siglato a Palazzo Antonini, sede del rettorato, il protocollo d'intesa tra l'amministrazione regionale e l'Università degli studi di Udine riguardante l'attuazione di programmi ed iniziative congiunte nel settore energetico. L'accordo, che prevede anche la possibilità di favorire la partecipazione di forze produttive e della ricerca, si riferisce all'esecuzione di indagini e di studi di interesse, economico civile ed industriale nel campo dell'energia e alla organizzazione di attività didattica divulgativa per la diffusione di una corretta cultura energetica nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia. Rientra in questo contesto la promozione di convegni, incontri e cicli di seminari che si avvalgono del contributo scientifico di studiosi ed esperti italiani e stranieri.

### *Necessari almeno tre consiglieri per costituire un gruppo*

TRIESTE — La giunta per il regolamento del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha licenziato il nuovo testo che, una volta adottato dall'assemblea legislativa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, ne regolerà i lavori in futuro. Le modifiche apportate alle norme, in vigore dal 1987, anno in cui sono stati introdotti gli ultimi correttivi, sono di diversa natura e si riferiscono, per lo più, alla regolamentazione dell'attività legislativa vera e propria. Almeno due — ha rilevato il presidente Nemo Gonano — però le innovazioni che rivestono un carattere più propriamente politico. Le commissioni d'inchiesta consiliare potranno costituirsi, quando un terzo dei consiglieri regionali si esprimeranno a favore. Farà anche discutere un'altra norma — ha rilevato ancora Gonano — quella che, due mesi dopo la pubblicazione sul bollettino ufficiale della regione, non consentirà più la costituzione di gruppi a sè stanti con un numero di consiglieri inferiore ai tre. I gruppi politici in consiglio regionale si ridurrebbero così da 13 a 5, a meno che Lista verde e Verdi arcobaleno non si aggregassero.

VICINO TOLMEZZO

## Aquilotto reale cerca la strada

*UDINE — Si era appollaiata su un filare di una vigna e, con aria quasi umanamente sconfortata, era incapace di prendere la decisione di dove andare e, soprattuto, come sfamarsi. Si tratta del giovane esemplare femmina di aquilotto reale che nella prima mattinata di ieri è stato notato da un vigile del fuoco di Caneva che si stava dirigendo al lavoro.*

*L'allarme è scattato subito ai colleghi di Tolmezzo che sono accorsi in aiuto al rapace. La grande rete che si erano portati per catturarla non è quasi servita in quanto l'aquilotta, senza opporre difficoltà, si è lasciata prendere, coccolare, accudire. Segno, questo, che il rapace era cresciuto in cattività e che il proprietario aveva deciso di disfersene perchè mantenerla a casa era divenuto troppo difficile e costoso.*

*Ora l'aquilotta, di quattro mesi circa e che è stata subito soprannominata Nadia, si trova a Varmo, nel Centro raccolta e protezione animali di Alessandro Morassutti. Le sue condizioni non sono delle migliori e in particolare il piumaggio, elemento essenziale per i rapaci per la loro soppravvivenza allo stato brado, appare danneggiato. Dopo le prime cure al Centro raccolta di Varmo, Nadia sarà portata da un veterinario di Latisana per una serie di lastre e quindi, incomincerà la cura e il suo graduale reinserimento in natura.*

**Roberta Missio**

### *Indagini sul Monfalconese per identificare un morto annegato*

MONFALCONE — I carabinieri stanno svolgendo indagini, per identificare uno sconosciuto trovato nelle acque del canale Quarantia. Poiché il cadavere non presentava segni diviolenza, l'ufficiale sanitario non ha richiesto l'autopsia, giudicandolo morto per annegamento. Il sostitudo procuratore della repubblica ha fatto restingere il cerchio delle indagini intorno alle persone scomparse negli ultimi mesi. Pochi gli indizi su cui gli inquireti possono lavorare: l'età apparente dell'uomo, che può variare dai 30 ai 40 anni, e gli indumenti. L'annegato indossava un paio di slip, una canottiera, una maglietta a righe trasversali e un paio di calzini blù.

### *Un nuovo capo di stato maggiore alla Regione Nord-Est*

PADOVA — Il generale Gustavo Terullo ha lasciato dopo due anni l'icnarico di capo di stato maggiore della Regione militare Nord Est, perché destinato a Vicenza, quale comandante militare provinciale. Il cambio è avvenuto alla presenza del comandante della Regione militare Nord Est, generale Lucio Innecco, dei camandanti d'arma, dei direttori dei servizi e di una rappresentanza del personale militare e civile dei comandi ed enti dipendenti. Al generale Ternullo subentra il generale Giandaniele Forgiarini, proveniente da Udine, dove per due anni è stato comandante della Brigata alpina «Julia».

IN APPELLO LA VICENDA DI AZZIDA

## Amici degli animali amnistiati

TRIESTE — Il contestato mega allevamento di animali da sperimentazione di Azzida di San Pietro al Natisone fu oggetto il 9 aprile dell'89 di un assalto da parte di Secondo Mensi, 35 anni, di Milano, e Roberto Duria, 33 anni, di Codroipo. Entrambi furono imputati di porto di un coltello e danneggiamento aggravato, reati per i quali il pretore di Cividale condannò Mensi a 7 mesi di reclusione, Duria a 7 mesi e 20 giorni, accordò loro i benefici di legge e li condannò infine al risarcimento dei danni al legale rappresentante della società proprietaria dei mezzi deteriorati, costituitosi parte civile con l'avvocato Pietro Sanzin di Gorizia.

Interposero appello con l'avvocato Lucio Calligaris di Trieste e la Corte, presieduta da Ettore Del Conte, procuratore generale Arrigo Mellano, ha ieri applicato loro l'amnistia ma ha confermato le statuizioni civilistiche. La notte del 9 aprile '89, durante un servizio di pattuglia nella zona di Azzida, i carabinieri notarono due auto in sosta e poco dopo videro sopraggiungere Mensi e Duria che trascinavano un cannello con bombole di acetilene. Venne operata una ricognizione e gli inquirenti stabilirono che con il coltello, la fiamma ossidrica e immettendo zucchero nei serbatoi erano stati resi inservibili il quadro di comando e il motore di due gru, sei copertoni di un autocarro, quattro di una ruspa e il loro serbatoio.

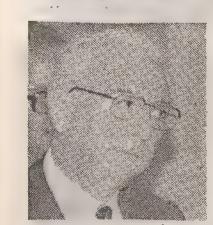
Gli indiziati dichiararono concordemente che non avevano inteso ledere nessuna persona ma soltanto interrompere o ritardare la costruzione dell'allevamento di cavie e entrambi negarono di appartenere all'Alf (Animal liberation front).

Nella propria motivata sentenza il pretore «condivide lo sdegno per l'inutile crudeltà a cui sono sottoposti gli animali, il rifiuto alla loro utilizzazione per la ricerca farmacologica e medica ma ancora di più per la ricerca cosmetica volta a meri fini consumistici ma sono considerazioni — conclude — che devono avere esclusivamente valenza soggettiva».

**Miranda Rotteri**

STUDIO IMMOBILIARE
il quadrifoglio
v. S. Caterina 1
TEL. 630174 75

È SCONTRO FRA COSSIGA E LA DC LOCALE SULLA VICENDA DEI CARRI ARMATI SERBI

# Le «saette» del Quirinale

**«È stata tutta una montatura dovuta alle lotte interne nella Dc», dice Cossiga. Richetti ribatte: «Io lo avevo messo in guardia».**

Servizio di
**Piero Spirito**

Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha il dente avvelenato. Quello che è successo a Trieste, dopo la sua visita per annunciare l'ipotesi del passaggio delle truppe federali jugoslave in fuga dalla Slovenia attraverso Trieste, non gli va giù. E nel mirino del capo dello Stato è finita, prima fra tutte le forze politiche cittadine, la Dc locale, a comiciare dal sindaco Richetti. Ieri il quotidiano «La Stampa» riportava in prima pagina una breve intervista rilasciata dal Presidente a Paolo Guzzanti: «Lei mi chiede — domanda Cossiga al noto giornalista — della bagarre su Trieste? Ma vede da sé: su una questione tanto drammatica è stata costruita una montatura». Alla richiesta di Guzzanti di spiegarsi meglio sul termine «montatura» Cossiga risponde: «Perché ha la sua ragion d'essere, tutta quanta, nelle lotte interne alla democrazia cristiana. Questa è purtroppo l'amara verità».

Cossiga non ha voluto dire di più, ma nella giornata di sabato Richetti e il Capo dello Stato si sono sentiti per telefono, e nell'occasione Cossiga avrebbe severamente redarguito il nostro sindaco, arrivando anzi sull'orlo della rottura definitiva. «Certo — conferma Richetti — per telefono il Presidente era molto rammaricato, ma io ho difeso la mia posizione, che è stata quella di dare voce al disagio della città». «Sin dal primo momento — continua Richetti — ho riaffermato più volte al Presidente la necessità di cercare altre soluzioni». Ieri pomeriggio, poi, Richetti ha convocato i fretta e furia una conferenza stampa per difendere da un lato l'operato di Cossiga, dall'altro le posizioni assunte dal Comune e dalla città tutta.

Ma ormai Cossiga ha esternato, e nella Dc dilaga lo sgomento. «Non so cosa intenda il Presidente — dice il presidente della Regione, Adriano Biasutti — forse è stato male informato, oppure ritiene che fra me e Richetti ci siano delle differenze di corrente». Biasutti assolve comunque il Capo dello Stato («Ha solo lanciato un appello alla città, l'accordo non l'ha fatto lui»), e approfitta per attaccare la «strumentalizzazione vergognosa di alcune forze politiche».

La «montatura» denunciata da Cossiga risiede dunque nelle divergenze tra Biasutti e Richetti? «Non ne ho idea — risponde il sindaco —, vero è che non ho mai nascosto la mia differenza di vedute con la posizione di Biasutti, tuttavia continuo a non capire cosa sia questa 'montatura democristiana'». Nemmeno il deputato Sergio Coloni sa da che parte voltarsi: «La dichiarazione di Cossiga mi sembra assolutamente incomprensibile; su questa vicenda che al convegno di Lignano ho definito amaro frutto della politica spettacolo, dovremmo tutti quanti meditare a lungo; si possono fare dei guasti in assoluta buona fede solo per protagonismo». Sregio Tripani, segretario provinciale dello scudocraciato, invece una sua spiegazione ce l'ha: «Sì — afferma — Cossiga deve aver male interpretato da un lato la reazione della città di Trieste, dall'altro le distanze tra Biasutti e Richetti, che però non sono divergenze sostanziali, ma, diciamo così, di sensibilità: Biasutti ha sempre agito nell'ottica di un buon rapporto con la Slovenia per il bene della nostra regione, Richetti dal canto suo non poteva non fare sua la sensibiltà offesa di Trieste; mi dispiace ma credo che Cossiga sia solo stato un po' imprudente».

## RICHETTI
## Il sindaco racconta

Richetti non sa ancora come sia nato il «pasticcio», negando tuttavia che vi sia stata malafede da parte di qualcuno. Ieri pomeriggio nel corso di una conferenza stampa, Richetti ha ripercorso gli eventi, dal blitz di Cossiga fino all'approvazione della mozione in Consiglio. «Mi dispiace — ha affermato Richetti — che Cossiga sia stato additato come responsabile di un'iniziativa non sua». Città che Richetti ha assolto («Siamo spettatori impotenti ma non insensibili, non si poteva favorire una delle parti in lotta»), così come ha difeso il suo operato: «Occorreva essere drastici e dire di no, ho fatto ciò che reputavo giusto fare».

Vrhnika-Trieste-Antivari-Ragusa

Allegri ragazzi! Di passaggio ci fermeremo in Ponterosso

TRIESTE

Questa vignetta, con le diciture in sloveno, realizzata dal deputato al Parlamento sloveno Franco Juri, è apparsa sull'edizione di ieri del quotidiano lubianese "Delo"

GAMBASSINI: STANNO CHIEDENDO NAVI

## 'L'allarme non è finito'

**Scongiurato definitivamente il pericolo di una calata dei tank jugoslavi su Trieste? La Lista non ci crede e, a fondamento di un nuovo soprassalto di timori, esibisce un fax, arrivato ieri dalla Danimarca alle agenzie marittime della città. Questa la testuale richiesta contenuta nel fax: «Abbiamo bisogno di navi Roro per spostamento pezzi da Trieste a Bar (Antivari). Abbisognamo navi tra il 9 e il 12 ottobre e relativa documentazione di viaggio. Premio extra per rischi di guerra. Devono essere spostati 1700-1750 mezzi. Esiste autorizzazione governativa e non ci sono problemi di attracco. Dare risposta urgentemente».**

**Di fronte a un simile messaggio, la reazione della Lista per Trieste è stata immediata. «Il fatto — ha commentato il presidente, Gianfranco Gambassini — assume particolare gravità nel contesto della situazione che la città vive in questi giorni, relativa al pericolo di imbarco nel porto dei carri armati, che le riprese televisive hanno mostrato essere già posizionati su vagoni a Postumia, vicinissimi al nostro confine». La gravità del messaggio via fax, secondo la Lista, cancella qualsiasi rassicurazione del sottosegretario agli Esteri, senatore Vitalone, che ha precisato come non sussistano le condizioni essenziali per rendere operativa la scelta di imbarcare uomini e mezzi dell'Armata via Trieste.**

**La Lista ha chiesto quindi un'urgente e pubblica conferma ufficiale della Farnesina, della Presidenza del Consiglio dei ministri, del ministro dell'Interno e soprattutto dello stesso Presidente della Repubblica. «Dal momento che è stato proprio Cossiga — ha dichiarato Gambassini — a venire a Trieste a dare quella notizia che ha destato allarme e indignazione, sarebbe suo anche il dovere di confermare alla popolazione che ora può stare definitivamente tranquilla. Fintanto che simili assicurazioni non arriveranno, il fax suggerisce che la città mantenga il massimo stato di allerta».**

LA LISTA INSISTE SULLA VICENDA TANK

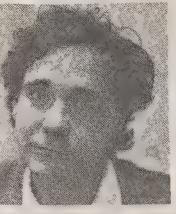
# Camber: «Sindaco, si vergogni»

Anche Perelli (Psi) critica l'atteggiamento di Richetti sull'occupazione del municipio

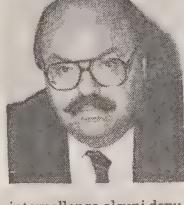
Servizio di
**Fabio Cescutti**

**Il segretario del movimento autonomista (sinistra) osserva che il primo cittadino per protesta all'annuncio di Cossiga doveva dimettersi. Il politico del garofano (destra) si chiede perché la Dc ha potuto occupare il Comune di Muggia mentre si voleva invece negarlo alla LpT.**

I tank dell'armata federale non passeranno. Ma il sindaco rimane sotto tiro. A mente fredda, ventiquattr'ore dopo la conclusione della vicenda, l'onorevole Camber, segretario della Lista per Trieste, rilancia le accuse a Richetti e spiega perchè il primo cittadino «non rappresenta l'anima e la volontà dei triestini». «Se la città ha fornito la più bella risposta che si potesse dare ai partiti e ai loro giochi di potere — afferma — l'atteggiamento del sindaco è stato vergognoso».

Gli fa eco il segretario provinciale del Psi, Perelli. «Non so perchè la Dc abbia potuto occupare l'anno sçorso il Comune di Muggia — dichiara — e invece per la Lista si debba usare un altro metodo, se è vero che Richetti voleva ricorrere alla forza pubblica per sgomberare il municipio».

Camber spiega in tre punti perchè Richetti a suo avviso non rappresenti più i triestini: «1) appena saputo dalla viva voce di Cossiga del passaggio a Trieste dell'esercito jugoslavo doveva immediatamente dire che, piuttosto di permettere un oltraggio del genere, avrebbe rassegnato le dimissioni; 2) la sera stessa comunque avrebbe dovuto convocare d'urgenza il consiglio comunale; vi è stato costretto il giorno dopo dalla richiesta della Lista; 3) in consiglio comunale avrebbe dovuto accettare l'istanza del movimento autonomista di dire testualmente al governo che lui stesso e la sua giunta si sarebbero immediatamente dimessi di fronte a una vergogna del genere».

Perelli rileva il ruolo centrale del Psi nella soluzione della vicenda. L'esponente del garofano non risparmia un attacco alla Dc («altri hanno capito con un po' di ritardo che le decisioni prese su Trieste devono essere fatte con il coinvolgimento dei triestini» e uno all'Msi («vergognose speculazioni»).

La segreteria nazionale missina puntualizza che «l'impegno con i triestini è stato mantenuto» e in un'interpellanza alcuni deputati, fra i quali il segretario Fini, chiedono ad Andreotti e a De Michelis chiarimenti su tutta la questione. Stasera intanto, alle 19.30, nella sede di via San Spiridione, il Pds terrà un'assemblea pubblica. Concludiamo con Pri e Pli. Il segretario repubblicano, Castigliego, rimarca la solidarietà data all'occupazione del municipio da parte della LpT, ricorda che «Dc e Psi ai massimi livelli istituzionali, Regione, Provincia e Comune, hanno dovuto fare una precipitosa retromarcia». E definisce positivo «il fatto di aver trovato la Lista vicina alla maggioranza». Il segretario liberale, Pampanin, riscontra nella vicenda un fatto negativo nel rinfocolarsi degli estremismi e uno positivo nel ricompattamento della città, da sfruttare su altre importanti questioni. Anche il Pli si è schierato contro i tank e prende atto delle decisioni di Hermet (era passato dalla Lista ai liberali) di lasciare il consiglio comunale. In questo caso gli subentrerebbe un esponente del movimento autonomista e la maggioranza scenderebbe a quota 31, i consiglieri giusti giusti per approvare lo statuto. Influenza permettendo.

UN ESERCENTE TRIESTINO DI 36 ANNI PERDE LA VITA IN UN INCIDENTE A OPICINA SULLA «202»

# Muore schiacciato fra due camion

La Fiat Uno nella quale ha trovato la morte l'esercente triestino Fabio Zudeh, di 36 anni (nel riquadro). Lo schianto è avvenuto sulla «202» vicino al Circolo ippico (Italfoto)

**Precipitatisi sul posto solo un paio di minuti dopo che era successo il finimondo, i vigili del fuoco di Opicina non hanno potuto far altro che cogliere gli ultimi istanti di vita di Fabio Zudeh agonizzante, morto ieri dopo che la sua «Fiat Uno» si era praticamente disintegrata nello scontro con due camion. Aveva trentasei anni, faceva l'esercente, non era sposato, ma ha gettato nella disperazione i genitori e il fratello. Abitava in via Sbisà 7, a Rozzol.**

**Il plurimo schianto verso le undici e mezzo del mattino poche centinaia di metri oltre il quadrivio di Opicina, tra il galoppatoio e il campeggio. Un'auto della polizia passa di là pochi istanti dopo, vede l'inferno, e fa intervenire i vigili del fuoco della caserma di Opicina che si trova vicinissima. I pompieri, al comando del caposquadra Tullio Privileggi, intervengono in un baleno.**

**L'uomo è disteso a terra a fianco dell'auto, ridotta quasi a poltiglia, con le gambe ancora all'interno. E' grondante di sangue e orrendamente sfigurato, spende gli ultimi sussulti di agonia. Il dottor Federico Baiss giunto con l'autolettiga della croce rossa guidata da Guido Rapagno, assieme agli infermieri Vinicio Esposito e Michele Covacevich, non può far altro che constatarne la morte. Molti automobilisti assistono alla scena terrificante, il traffico resta parallizato.**

**I due camionisti sono choccati, ma illesi. Il primo urto della «Uno» è stato contro un camion leggero targato Venezia che trasportava sacchetti di carta. Lo guidava Renato Artuso di Spinea. Dopo varie carambole, la macchina è finita anche contro il «Fiat Iveco» che seguiva, un autoarticolato targato Vicenza, alla cui guida c'era Roberto Dal Molin abitante a Dueville.**

**I rilievi dell'incidente sono stati presi dai carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina coadiuvati dai colleghi delle stazioni di Prosecco e di Villa Opicina. Si sta ancora lavorando per accertare la dinamica del sinistro. Pare comunque che l'auto diretta da Prosecco verso Villa Opicina abbia inspiegabilmente invaso la corsia opposta lungo la quale sopraggiungevano i due mezzi pesanti, tanto che si è sentito fare l'ipotesi di un malore di Zudeh che potrebbe avergli fatto perdere il controllo dello sterzo.**

**I due camion, danneggiati, sono stati sequestrati per ordine del sostituto procuratore presso la pretura, Dario Grohmann, e per portarne via uno si è dovuto far ricorso al carro attrezzi dell'Aci. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche il medico legale, Fulvio Costantinides, e tecnici dell'Anas. I vigili del fuoco hanno lavato il manto stradale. Il tratto di strada tra Prosecco e il quadrivio di Opicina è rimasto bloccato per tre ore e mezzo, fino alle tre e un quarto.**

**S. M.**

## A PESE
## Croato e pistola

Un'altra pistola è stata sequestrata ai valichi di confine con la Jugoslavia. Vittime dei controlli effetuati a Pese dalla polizia di frontiera è stato ancora una volta un croato residente in Svizzera, doveva aveva comperato l'arma. Viaggiava con moglie e due figli. Sotto i sedili nascondeva una «Ermawerkh» calibro 22 e quaranta proiettili. E' stato denunciato a piede libero.

DA TRE GIORNI VANE RICERCHE A MONACO DI BAVIERA DOVE L'UOMO ERA GIUNTO IN COMITIVA

# Muggesano sparisce all'Oktoberfest

## Si è allungato negli ultimi giorni l'elenco dei triestini scomparsi: sono 40 le persone di cui non si sa più nulla

**E' delle ultime ore la notizia di un ennesimo scomparso. Si tratta di Silvio Millo, 55 anni, residente a Muggia, partito ancora venerdì mattina per Monaco di Baviera in comitiva per una gita organizzata per partecipare all'«Oktoberfest», la tradizionale sagra autunnale che richiama anche dall'estero ogni anno migliaia di turisti nel capoluogo del «Land» meridionale della Germania.**

**Silvio Millo è scomparso poco dopo l'arrivo nella città tedesca e non ha dato più notizie di sé alla famiglia.**

**Secondo il fratello Mario, che ha già interpellato l'«Interpol», la polizia tedesca e quella italiana, Silvio Millo, dopo una breve sosta alla «festa della birra» si è allontanato da solo e l'unico percorso che gli investigatori bavaresi hanno potuto ricostruire porta a un ristorante italiano della città dove i titolari gli avrebbero consigliato di ritornare all'«Oktoberfest» per cercare di ricongiungersi al suo gruppo.**

**Dal quel momento si sono perse le sue tracce e tutte le ricerche della polizia tedesca effettuate in ospedali, obitori e prigioni non hanno dato alcun esito.**

**I partecipanti alla gita, nel frattempo, sono già rientrati in Italia. Il fratello dello scoparso, Mario, si è detto molto preoccupato per la sorte del congiunto, soprattutto per gli episodi d'intolleranza razziale e xenofoba degenerati in vera e propria violenza che dopo aver interessato i lavoratori extraeuropei hanno colpito nelle ultime ore anche gli italiani di Germania.**

**L'uomo ha inoltre escluso che Silvio Millo sia un forte bevitore di bevande alcoliche: la festa autunnale della capitale bavarese è infatti caratterizzata da uno smodato consumo di birra, che già in passato ha causato incovenienti e incidenti.**

**E' stata esclusa infine anche l'ipotesi che lo scomparso sia sofferente di amnesie o altri disturbi che ne possano compromettere le facoltà intellettive.**

Servizio di
**Silvio Maranzana**

### *Inquietanti sviluppi nel caso di Italia Milocchi di cui non si hanno tracce da mercoledì. I fascicoli «aperti» in Questura*

Le sparizioni di persone si stanno moltiplicando in queste ultime settimane. Decine e decine sono i casi che accadono ogni anno. Molti si risolvono nel giro di pochi giorni o addirittura di poche ore, quasi tutti in senso positivo. Talvolta a mettere la parola fine al mistero c'è però la scoperta di un suicidio o di una disgrazia.

Cinquantuno anni, un metro e 56 di altezza: Italia Milocchi era uscita mercoledì dalla sua abitazione di via delle Docce 5 e non è più tornata. Il marito, che non ha più avuto sue notizie, ne ha denunciato la scomparsa alla polizia. Ieri però, rincasando, ha trovato una sorpresa: erano sparite anche alcune medicine che la donna prende abitualmente. Ne ha dedotto che, approfittando della sua assenza, la moglie era tornata per un attimo e poi si era nuovamente eclissata. Sembrava l'ultimo caso, invece ieri sera è giunta la notizia della scomparsa di un muggesano all'Oktoberfest.

L'unico episodio della recente storia triestina che secondo la polizia potrebbe essersi risolto con un omicidio risale ai primi anni Settanta e riguarda una prostituta di nome Emilia: ma non è mai stato trovato il cadavere, nè le prove, nè, tanto meno, il colpevole.

Il fascicolo che ha sulla copertina il nome Italia Milocchi è il quarantesimo che circola sui tavoli della squadra anticrimine della questura diretta da Sergio Petrosino: sono i casi ancora aperti degli ultimi quindici, venti anni. Quelli più ponderosi riguardano Andrea Sardos Albertini e Giovanna Dagri Giglio, mentre una terza nota storia insoluta si riferisce a Giuseppe Visentini, scomparso nell'82 dopo lo scoppio di un'abitazione di via Baiamonti, senza che si ritrovassero i suoi resti. La vicenda più allucinante si riferisce a Gianfranca Runtic, una muggesana scomparsa nell'82, quando aveva 39 anni, una donna allo stesso tempo geniale e dissociata mentale. Viveva con la madre, aveva due lauree, si interessava di politica, faceva molte baruffe, era intelligente e colta, soffriva di allucinazioni visive e aveva tentato più volte di suicidarsi. Dall'oggi al domani sparisce. Sei mesi dopo un cadavere viene ritrovato ad Ancona: è irriconoscibile, ma ha ancora adosso un pullover blu e una maglia di filo che potrebbero essere quelli indossati da Gianfranca. L'unico elemento che può dare certezze è l'esame della protesi dentaria. La polizia triestina lo richiede, ma il cadavere è già stato inumato con la protesi. Non se ne fa nulla.

Carmine Ritacco è un giovane meridionale che prima si trasferisce a Trieste e poi nella Germania Ovest. Nell'87, quando comunque è già da molti anni all'estero, il fratello denuncia qui da noi la scomparsa. Per un attimo si pensa che Ritacco possa essere un cadavere ritrovato in una foresta tedesca: è di un uomo ucciso con due colpi di pistola e poi bruciato. Subito però arriva la smentita.

Riferendosi invece agli ultimi tempi, Paolo Francesco Escofier, 61 anni è sparito il 21 settembre da una casa di cura, mentre dal 20 settembre non si hanno notizie di Sabrina Viola, una ragazzina sedicenne affidata alla Provincia. E' andata a Roma a trovare le sorella e poi entrambe sono state viste assieme a due albanesi. In marzo invece avevano fatto perdere le proprie tracce Giuliana Visconti, 71 anni, che viveva in una casa di riposo di San Dorligo della Valle, e Sergio Metlica 47 anni, che abitava a San Giovanni Bosco 23.

Ma nella storia degli scomparsi triestini o di personaggi misteriosi che sono pasati per Trieste ci sono anche una ballerina slava, Djurovic Milica, un giocatore di hockey statunitense che aveva preso a noleggio un auto in Germania dicendo che doveva recarsi in Jugoslavia, e ancora marittimi che non si sono più presentati a bordo delle navi ancorate in porto, zingare che hanno lasciato gli accampamenti, sloveni che hanno fatto perdere le proprie tracce dopo aver detto che andavano a Trieste.

L'ULTIMA INIZIATIVA DEL PROFESSORE

# Samo Pahor, «blitz» in Viale

## L'improvvisata dimostrazione accolta con insulti, sputi e canti

GUAI PER PAHOR

### «Disubbidì» all'ordine del questore Servidio

«Disubbidendo» all'ordine del questore aveva sventolato in largo Riborgo la bandiera della Slovenia e quella dell'Olp. Per questo Samo Pahor sarà processato fra breve. L'imputazione è quella di aver contravvenuto alla prescrizione del questore Servidio che in base alle leggi di pubblica sicurezza gli aveva inibito di esibire emblemi di Stati o regioni estere. «Chiederò che testimoni Milan Kukan. All'epoca la Slovenia non era uno Stato indipendente».

### *I giovani missini contestano: 'Ci provoca'*

Samo Pahor ancora nel mirino. Un paio di cartelloni, quattro fedelissimi e la campagna d'informazione sulla tutela della minoranza slovena è bello che pronta.

L'ultima iniziativa del professor Pahor, è stata ripropota ieri, dalle 17 alle 19, proprio all'imboccatura del Viale XX Settembre. La scelta del luogo, considerata provocatoria dagli esponenti della Destra giovanile che spesso affollano la zona, è stata dettata, secondo Pahor, da considerazioni logistiche. «Si tratta di una zona di passaggio — ha risposto Pahor — ed inoltre abbiamo ottenuto l'autorizzazione dal Questore. Ma non dal sindaco — aggiunge subito — che ha rigettato la nostra richiesta perché formulata in sloveno». Di nuovo in campo quindi per informare la gente sui diritti degli sloveni e per chiedere che in alcuni uffici ci siano dei dipendenti che permettono loro di esprimersi nella lingua madre».

Dopo un primo momento di tranquillità, la gente ha cominciato ad accalcarsi, in maggioranza simpatizzanti ed esponenti missini. Senza neanche prendere in considerazione l'ipotesi di una discussione civile, verso Pahor e compagni, sono volati insulti e perfino sputi, uno dei quali ha lasciato segni evidenti su uno dei cartelloni informativi. Verso le sette la situazione è diventata incandescente e le forze dell'ordine hanno tirato un sospiro di sollievo quando esaurito il tempo a disposizione, il professore ha smantellato la mini-mostra informativa e se n'è andato accompagnato dai canti dei ragazzi missini. «Questa è una vera provocazione — ha dichiarato Fulvio Sluga consigliere comunale del Msi — e una vergogna per la memoria storica della città. La tutela della minoranza non significa rubare i posti di lavoro». Sarà, ma le battaglie dell'italianità non si combattono a suon di sputi.

Erica Orsini

TRA I PROBABILI RESPONSABILI ALCUNI ASSISTITI DAL CIM

# Cane-lupo gettato nel vuoto

## L'animale, trovato rantolante in via Domus Civica, è stato soppresso

### *Stamane si conoscerà il nome del padrone*

Il cane lupo gettato dalla finestra. Sembra questo il trattamento riservato a un giovane esemplare femmina di pastore tedesco trovato agonizzante in un grande cortile tra via Domus Civica e via Flavia.

Un inquilino l'ha notato rantolare e ha chiamato i vigili del fuoco e i vigili urbani. Per la povera bestia non c'era più nulla da fare: il dottor Erberto Rode della Protezione animali e un altro veterinario, il dottor Gherlanz, gli hanno praticato un'iniezione di «Tanax» per sopprimerlo ponendo fine alle atroci sofferenze causate da fratture ed emorragia interna. Il cane poi è stato portato al canile municipale dove verrà cremato.

Qualcuno ha detto di averlo visto volare da dieci, quindici metri d'altezza, dal terzo o dal quarto piano di un'abitazione di via Domus Civica 9, dove tra l'altro alloggiano alcune persone assistite dal Centro d'igiene mentale. Il proprietario non si è fatto vivo, sebbene il cane portasse una medagliètta di prima categoria. Difficile pensare che sia caduto nel vuoto da solo, magari per acchiappare una mosca, più facilmente è stato buttato giù. I vigili urbani hanno aperto le indagini che questa mattina dovrebbero portare perlomeno all'identificazione del proprietario.

Nello stesso rione di Valmaura si era verificato un precedente simile, nell'ottobre di sei anni fa. Un giovane di 19 anni aveva preso il suo cagnolino, un setter di tre soli mesi e lo aveva buttato giù da una finestra del secondo piano.

Mi aveva stufato -aveva poi detto agli agenti di una volante- continuava a far pipì dappertutto.» Quel cane lì però fu più fortunato. Si fratturò soltanto una zampa e dopo le cure nella sede dell'Enpa, in via Rismondo, venne portato all'Astad, il rifugio per animali di Opicina..

SINGOLARE FENOMENO

# *Il Timavo «inghiottito» duecento metri più su*

L'alveo del Timavo nei pressi di Vreme. Il fiume sparisce sotto terra 200 metri più a nord rispetto alla voragine apertasi nell'82. (Foto Halupca)

Le acque del Timavo superiore da ieri non entrano più nelle grotte di San Canziano. Spariscono sottoterra duecento metri più a monte della voragine apertasi nel settembre '82 nei pressi di Vreme ed ora completamente ostruita da sassi e fango. Il fiume sparisce improvvisamente tra i sassidel suo alveo, inghiottito da mille invisibili fratture.

«Il terreno si comporta come fosse una spugna» sostiene Armando Halupca, lo speleologo dell'Adriatica che da anni tiene sotto osservazione il Timavo. «Non l'ho perso d'occhio nemmeno a giugno, quando la crisi in Slovenia si è strasformata in guerra. Il fiume sta cambiando, evolve verso un nuovo equilibrio. Più a valle ho trovato alcune pozze d'acqua con pesci che galleggiavano a pancia in sù, morti. Per i sette chilometri che separano Vreme da San Canziano il letto è quasi asciutto. Un po' d'acqua arriva solo da alcuni torrentelli laterali».

I geologi da tempo hanno spiegato con chiarezza ciò che sta accadendo. Il terreno nel punto in cui il Timavo è stato «catturato», è costituito da una roccia che i trattati indicano come «flysh», mentre i capimastri delle nostre regioni la chiamano «crostel». E' una roccia particolare, costituita da un'alternanza di marne e arenarie, un «suolo» quasi del tutto impermeabile all'acqua.

Mentre il fiume scorreva in superficie, un po' d'acqua giorno dopo giorno si è insinuata nel «flysh», ha intaccato l'arenaria e la marna e si è aperta una via. Più sotto l'acqua ha trovato il calcare, una roccia più solubile e piena di fessure. L'ha dissolta e ha creato una cavità. Quando il «flysh» non ce la farà più a sostenere la massa del fiume in piena, la cavità si aprirà con un crollo e anche questo nuovo inghiottitoio assumerà l'aspetto della prima voragine di Vreme. Quella dell'82 per intenderci.

Claudio Ernè

PALAZZO DI GIUSTIZIA

# Doppia condanna per minaccia

Una notte inquieta quella del 2 luglio dello scorso anno in via Hollan, tra Montebello e Rozzol. Culminò in un colpo di pistola sparato in aria dall'ingegner Marino Valle, 42 anni, abitante al numero 8 di quella strada, che aveva fatto fuoco per indurre quattro fracassoni ad andarsene. Per l'inquieto notturno, il professionista fu imputato di sparo in luogo abitato e di lesioni a Stefano Feruglio, 21 anni, via Tominz 7, e costui, insieme al coetaneo Normanno Ghersini, via Revoltella 107, di lesioni personali all'ingegner Valle, che guarì in dieci giorni, minaccia allo stesso e violazione di domicilio in quanto si erano introdotti nel suo giardino.

I ragazzi erano difesi dall'avvocato Dario Lunder; il professionista, che ha rimesso la querela per la violazione di domicilio, dall'avvocato Giorgio Borean. Per lesioni e minaccia il pretore Federico Frezza ha inflitto ai due quattro mesi di reclusione e 40 mila di multa ciascuno con i doppi benefici di legge e ha assolto l'ingegnere perché il fatto non costituisce reato. Intorno all'una di quella notte la moglie di Valle fu destata da grida, chiamò il marito che stava osservando un programma televisivo e, uscito all'aperto, egli notò un gruppo di persone che gridavano e lanciavano pietre sulla vicina sede ferroviaria. Le invitò inutilmente a desistere, rientrò in casa si munì di una macchina fotografica e di una torcia elettrica e infilò una pistola, regolarmente denunciata, nella cintola dei calzoni. Nel frattempo tutto il vicinato era stato strappato dal sonno e mentre Valle rinnovava ai giovanotti l'invito di farla finita gli cadde la pila che gli altri raccolsero, per difendersi finì con l'urtare Feruglio con il calcio dell'arma ferendolo leggermente e riuscì infine a scattare alcune fotografie che poi allegò alla querela. Furono chiamate le forze dell'ordine ma all'arrivo dei carabinieri sul posto c'erano ormai soltanto Ghersini e Feruglio, gli altri due si erano dileguati e pertanto sono rimasti senza nome.

### *Frasi offensive contro i finanzieri: sette mesi alla titolare di un locale*

Uno sproloquio a ondate successive contro la guardia di finanza, quello a cui si lasciò andare Diana Marciano, 46 anni, via di Servola 44, per cui venne imputata di oltraggio a pubblico ufficiale. Difesa dall'avvocato Mario Conestabo, p.m. Michele Parisi, è stata condannata dal pretore Federico Frezza a sette mesi di reclusione con i benefici di legge. La prima levata di scudi della signora risale alla tarda serata del 24 aprile dello scorso anno quando due finanzieri entrarono in un locale di Sant'Antonio in Bosco di cui è gerente e le chiesero di esaminare le ricevute fiscali. La domanda le fece salire il sangue alla testa e sbottò in frasi tutt'altro che riguardose. All'indomani sera altri tre finanzieri si presentarono nel locale, chiesero alla donna di identificarsi al che ella sbottò in un irritato «questo è un abuso di potere» e aggiunse altre espressioni chiaramente offensive. Intervenne il marito della Marciano il quale la invitò a esibire i documenti, la donna si lasciò convincere ma purtroppo quello che aveva detto aveva detto. In apertura di udienza il difensore ha proposto il patteggiamento ma il giudice non è stato d'accordo sul rito richiesto.

### *Duecentomila lire di multa per aver urtato un pedone*

Lungo viale Miramare Luigi Gattone, 60 anni, via Catullo 7, urtò con la sua macchina la turista Giovanna Leone, di Siano di Salerno e le produsse leggere ferite. Imputato di lesioni colpose, con il patteggiamento tra il difensore avvocato Mario Conestabo e il p.m. Michele Parisi il pretore gli ha applicato la sanzione di 200 mila di multa con la condizionale e le spese di parte civile. Il modesto incidente accadde il 14 luglio dello scorso anno quando la Leone stava attraversando il viale sulle zebrate dove venne atterrata.

Miranda Rotteri

INAUGURATA LA NUOVA SEDE DELL'AZIENDA

# Il turismo riparte dal centro

## Le attività svolte al Castello di San Giusto trasferite in via San Nicolò 20

Seicento metri quadrati disposti su tre piani (dal terzo al quinto, dove, assieme ai circa 23 dipendenti, troveranno spazio la presidenza, la direzione, gli uffici amministrativi e un punto informazioni) nel cuore della città, in via San Nicolò 20. Circa un miliardo e mezzo per ristrutturarla («nella logica non di un ufficio ma di una 'casa' confortevole», come ha spiegato l'architetto Pierpaolo Soldano, il «coreografo» della nuova sede) nell'arco di oltre un anno, attingendo dal Fondo Trieste e dai fondi regionali.

Una sede che, in attesa del rinnovo delle cariche, cambierà presto nome, siglandosi «Apt», Azienda di propozione turistica. Questa è la nuova carta d'identità con la quale, «dopo 54 anni - ha precisato il commissario Alvise Barison, aprendo la cerimonia di inaugurazione -, l'Azienda scende dal colle capitolino per insediarsi nel cuore del Borgo Teresiano». Una sede «su misura, una promessa nell'ambito del terziario che raccoglie la scommessa del futuro turistico di questa città».

Il vescovo Bellomi e le autorità, durante l'inaugurazione della nuova sede dell'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20. Un servizio che vuole essere una promessa di rilancio turistico. (Italfoto)

Premesse, queste, che sono valse due «battesimi», l'uno effettuato dal vescovo Lorenzo Bellomi, l'altro, il rituale taglio al nastro, per mano del sindaco, Franco Richetti. «Lo sforzo di aver abbandonato una sede per un'altra - ha detto il sindaco - rappresenta un segnale di rinnovamento, una strada nuova che si apre. Spesso, ci siamo attardati nel cammino della nostra vocazione turistica, ma è necessario l'interscambio e una mentalità capace di cooperare. Questa sede, situata nel centro cittadino, si può leggere come una risposta al turismo integrato».

Giocare di rilancio significa anche rassodarne l'immagine: il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, di questo binomio ne fa un punto di partenza fondamentale per l'appuntamento con il futuro. «Il rilancio - ha detto infatti - non può prescindere da una adeguata cura dell'immagine, la cui promozione va affidata a iniziative di qualità».

In sintonia, anche l'assessore regionale alle finanze, Dario Rinaldi: «Dagli 'Specchi di Trieste', alla manifestazione dell'Offshore, all'imminente Barcolana, questa inaugurazione si inserisce in un momento significativo: si tratta infatti di iniziative che qualificano il turismo ed esprimono l'accoglienza della città che, per il suo sviluppo, ha bisogno di pace. La nuova sede - ha concluso Rinaldi - si apre anche in coincidenza con la nuova organizzazione turistica nel Friuli-Venezia Giulia: l'Apt è rimasta e doveva rimanere a Trieste, una città che, riscoprendo la vocazione nautica, congressuale, può puntare al rilancio grazie anche al coordinamento tra enti locali». L'Azienda di promozione turistica mantiene i tre uffici di informazione a Muggia, Sistiana, e alla stazione centrale. Quanto all'ex sede, il Castello di San Giusto, è ritornato a tutti gli effetti in mano all'Amministrazione comunale, proprietaria dell'immobile. Sembra che un primo indirizzo sia quello di ampliare le sale museali.

# «Più provvidenze ai commercianti»

*Bordon presenta la proposta di legge*

Riconoscimento dello stato di calamità economica e misure straordinarie per soccorrere il mondo del commercio triestino scosso dai contraccolpi della crisi jugoslava. Willer Bordon ammette di non aver trovato la formula magica ma la proposta di legge che ha presentato insieme agli altri deputati pidiessini Pallanti e Ghezzi rappresenta «un treno che la città non dovrebbe lasciarsi sfuggire».

Al vaglio della commissione lavoro della Camera sono due provvedimenti relativi a provvidenze straordinarie per la nostra provincia e quella di Gorizia. Il primo è un disegno di legge presentato dal ministro del lavoro Marini, dal collega del bilancio Cirino Pomicino e del tesoro Carli. L'altro è, appunto, la proposta di Bordon. In una conferenza stampa ieri il parlamentare triestino ha illustrato il proprio piano, confrontandolo con quello tratteggiato dal Governo. «Il provvedimento dei ministri rischia di rivelarsi una beffa - spiega - Propone che a decorrere restino sospesi fino al 31 dicembre i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali per la quota a carico dei datori di lavoro. E' un disegno di legge che potrebbe essere bruciato dai tempi. Il calendario parlamentare non incoraggia certo la prospettiva di una discussione in tempi brevi. Che vantaggio potrebbe derivare ai commercianti triestini da un provvedimento approvato in dicembre e destinato a cessare i propri effetti pochi giorni dopo?»

La proposta elaborata da Bordon prevede, tra l'altro, la sospensione dei versamenti per 18 mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge, con inoltre la facoltà di utilizzare per i pagamenti propri crediti d'imposti e d'Iva vantati nei confronti dello Stato. Bordon propone, inoltre, la concessione della cassa integrazione guadagni per sei mesi alle aziende dei settori commercio, turismo, import-export, servizi di ristorazione e albergaggio e trasporto e spedizioni che ne facciano richiesta. L'Istituto centrale per il medio credito, infine, è autorizzato a costituire una specifica linea di intervento per le aziende esportatrici relativamente a operazioni effettuate e non pagate loro da società con sede nei territori della Repubblica jugoslava.

A fronte della necessità di un decreto in tempi brevi per mettere un freno a una situazione che sta assumendo contorni drammatici (un dato, emblematico, è evidenziato dai rappresentanti della Cgil: nei mesi di agosato e settembre nell'ambito commerciale vi sono state 584 cessioni di lavoro in più rispetto allo stesso periodo un anno fa), Bordon segnala una serie di emendamenti che sono stati proposti da parlamentari regionali al provvedimento governativo. Alcuni di questi emendamenti mirerebbero a un allargamento della base delle aziende che potrebbero beneficiare delle provvidenze, coinvolgendo realtà economiche della fascia confinaria della provincia di Udine.

I QUADRI SINDACALI RILANCIANO LA SOLIDARIETA'

# L'autocritica della Cisl

## Tutto pronto per lo sciopero generale contro la finanziaria

La Cisl triestina fa autocritica e punta al futuro ribadendo «la scelta della solidarietà in una società che si trasforma». Allo stesso tempo, però, lancia la campagna di preparazione allo sciopero generale del 22 ottobre «se la finanziaria non verrà almeno in parte modificata». L'occasione è l'assemblea organizzativa dei quadri, convocata ieri alla Stazione Marittima alla presenza del segretario nazionale Domenico Trucchi. Luciano Kakovic, responsabile della Cisl locale, non ha potuto evitare un accenno alle «pressanti richieste di democrazia di molti popoli», ma ha preferito poi concentrare l'attenzione sui mali del sindacato giuliano. «L'insignificante calo degli iscritti negli ultimi anni (oltre 16 mila oggi a fronte di una punta di 16.693 del 1984) — ha detto — non serve a compensare la crisi industriale e del porto. Non può essere dimenticato infatti il raddoppio delle tessere dei pensionati». E' stata rilevata la consistenza del crollo delle adesioni nei settori dei trasporti, del commercio e della chimica e l'eccessiva frammentazione in alcuni comparti che «fa diventare rare e difficili le occasioni di avvicinare i lavoratori»

I sintomi di un certo malessere arrivano fino al vertice, alla Confederazione. Kakovic, senza mezzi termini, ha tuonato «l'insostenibilità di una strategia nella quale ognuno pensa al proprio copione dimenticandosi di collegare i propri interessi con quelli dell'intera organizzazione». Un richiamo a ricompattare le fila del sindacato attorno alle grandi sfide cui Trieste è chiamata a rispondere. La ricetta è già pronta e racchiusa nei nove punti della mozione conclusiva dell'assemblea: maggior raccordo tra le categorie e la segreteria confederale, spazio ai giovani e alla presenza femminile, progetti per la formazione di quadri e dirigenti, collegamento costante con il territorio e gli iscritti. Metalmeccanci, edili e lavoratori dello spettacolo, poi, avranno nuovamente un ruolo da protagonisti nella Cisl dopo essere stati 'trascurati' a seguito di dimissioni e abbandoni.

Ricomparirà anche «Cisl Trieste», il periodico sindacale da tempo finito in soffitta. Il nuovo 'sprint' del sindacato dovrebbe poi essere trasferito alla città, «nella quale manca una volontà imprenditoriale e prevale la cultura del 'non fare'».

Sui temi nazionali si è soffermato Domenico Trucchi. Dal palco è partito un chiaro invito alla mobilitazione contro la legge finanziaria e per una «più giusta politica dei redditi, senza la quale anche la trattiva sulla riforma del costo del lavoro appare bloccata». Sarebbe pronta al varo (solo qualche dettaglio da definire) anche la legge per applicare le regole private al pubblico impiego, mentre «serviranno nuove energie per approdare alla riforma delle pensioni». Trieste, secondo Trucchi, può giocare un ruolo importante sia nella riforma previdenziale sia per evitare i 'tagli' al settore sanitario potendo comprendere meglio di altre città le conseguenza per la popolazione, quella anziani innanzitutto.

Luciano Kakovic

MEETING INTERNAZIONALE AL BURLO SUGLI AIUTI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

# Da tutto il mondo per l'infanzia

Al «World summit for children» tenutosi a New York nel 1990, è emerso che sarebbero stati necessari due miliardi e mezzo di dollari Usa per salvare la vita di cinquanta milioni di bambini negli anni Novanta. Questa somma corrisponde pressappoco a quanto hanno speso gli alleati nella guerra del Golfo in soli cinque giorni di conflitto. La stessa somma corrisponde anche al totale delle spese militari in tutto il mondo in un qualsiasi giorno di pace.

E proprio sul tema degli aiuti internazionali ai Paesi in via di sviluppo si tiene oggi un convegno dibattito organizzato dall'«Ufficio cooperazione internazionale in ambito materno-infantile» dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo con il patrocinio della Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati — che ospita il meeting — e il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia.

Come spiega il professor Giorgio Tamburlini, responsabile dell'Ufficio cooperazione internazionale del Burlo, «a Trieste esiste un notevole interesse in ambito scientifico nei confronti di questo problema. Istituzioni come il Centro internazionale di fisica teorica, l'Area di ricerca, il Burlo e alcuni istituti universitari sono infatti attivamente impegnati in programmi di supporto sia alla ricerca scientifica che alla formazione del personale in molti Paesi del Terzo mondo».

Al convegno, che verrà aperto dal professor Tamburlini, parteciperanno il professor Giovanni Andrea Cornia, economista dell'International child development centre Unicef, che parlerà delle conseguenze delle disastrose condizioni economiche dei Paesi in via di sviluppo sul piano sociosanitario; l'ostetrico ginecologo Staffan Bergstron, del dipartimento di ostetricia e ginecologia dell'Università di Uppsala, che da molti anni si occupa della salute materna nei Paesi in via di sviluppo e che terrà a Trieste una serie di incontri sul tema; Gianni Tognoni, direttore del laboratorio di farmacologia clinica dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano; infine, il professor Subramanyan, esperto di vaccini, ricercatore presso il centro Unido di Vienna e consulente dell'Organizzazione mondiale della sanità.

«L'attenzione oggi è più che mai lontana dal Terzo mondo. I Paesi industrializzati infatti — spiega Tamburlini — guardano allo sviluppo dell'Est e anche l'impegno finanziario dei Paesi ricchi fluisce nella stessa direzione, mentre al Sud, secondo le statistiche della Banca mondiale, attualmente un miliardo di persone vive in povertà assoluta».

Ogni giorno muoiono circa quarantamila bambini per malattie che potrebbero essere guarite senza difficoltà. In pratica, su mille nati vivi, ne sopravvivono a cinque anni 990 in un Paese europeo e non più di 7-800 in un Paese dell'Africa subsahariana. La causa di questa grave situazione della salute infantile va ricercata e combattuta nell'ambito delle condizioni economiche e sociali.

Federica Clabot

CORA: ABROGARE LA JERVOLINO-VASSALLI

# Firme per la droga

Inizierà giovedì la raccolta di firme per il referendum abrogativo di alcuni articoli contenuti nella legge 162 sulla droga, nota come Jervolino-Vassalli. L'iniziativa presentata ieri dal Cora (Coordinamento radicale antiproibizionista), ha raccolto l'adesione dei parlamentari Bordon e Spetic, del segretario provinciale del Pds, Perla Lusa, dei consiglieri comunali di Trieste, Bekar, Ghersina ed Ester Pacor, dell'assessore muggesano Diego Rota, del Circolo giovanile di Rifondazione comunista, della Sinistra giovanile e del cantautore Angelo Baiguera.

Il referendum (che potrebbe tenersi nel 1993) si propone di eliminare innanzitutto la norma che colpisce il tossicodipendente con sanzioni penali, mentre rimarrebbero in vigore le sanzioni amministrative, conformemente agli obblighi assunti dal Parlamento in sede internazionale. La seconda proposta — ha spiegato Paola Sain — riguarda la dose media giornaliera, ritenuta dai promotori un concetto solo meccanico per segnare lo spartiacque fra uso personale e spaccio. Al terzo punto, la libertà del medico: abrogando i relativi articoli della Jervolino-Vassalli, si vuole restituire ai professionisti la libertà di prescrivere farmaci sostitutivi degli stupefacenti e svincolarli dall'obbligo di comunicare al servizio pubblico il nome dei pazienti consumatori. «Il punto fondamentale, però — ha precisato il consigliere generale del Cora, Fulvio Rogantin — è l'abrogazione del 'manifesto ideologico' della legge, l'articolo 72, che vieta l'uso personale degli stupefacenti, introducendo un elemento di morale di Stato del tutto anomalo». Venerdì si terrà la prima riunione del comitato che promuoverà l'iniziativa. Gli esponenti politici aderenti alla proposta del Cora, hanno ribadito che organizzeranno autonomamente la raccolta delle firme, per contribuire alla maggiore informazione dei cittadini e al miglior esito dell'iniziativa.

IN BREVE

# La ricetta del Psi contro i tagli alla spesa sociale

Il Psi vuole un bilancio comunale che punti alla ripresa economica senza perdere di vista le esigenze di ordine sociale. «No» quindi ai tagli sui servizi e opzione invece per il risanamento del bilancio vendendo i beni di famiglia. Il gruppo socialista presente in Consiglio comunale prendendo atto dell'impossibilità di perseguire una politica di investimenti, ha scelto di puntare alla «salvaguardia dei servizi e delle spese sociali fondamentali per rispondere alle attese degli stati sociali più deboli».

La seconda strada individuata prevede la razionalizzazione delle spese riducendo le poste a disposizione di altri settori del bilancio «procedendo in tempi rapidi all'alienazione di parte del patrimonio immobiliare del Comune». L'operazione, secondo gli esponenti del garofano, consentirebbe rilevanti entrate e potrebbe essere completata con una verifica delle «spese fisse» per valutare altre possibili economie.

«In questa fase — ha commentato il segretario provinciale Alessandro Perelli — bisogna evitare gli sprechi, ridurre le spese non strettamente necessarie all'attività amministrativa anche a costo di sacrifici o rinvii di iniziative che potrebbero essere qualificanti per l'amministrazione. Si deve arrivare a una manovra di bilancio che non perda di vista le nuove emergenze, come quella degli albanesi e di altri profughi, che hanno assunto dimensioni rilevanti».

### *Nuovi codici meccanografici per le ditte di import-export*

La Camera di commercio di Trieste informa che dalla fine di quest'anno le ditte assegnatarie di numero meccanografico per il commercio estero (attualmente di 6 cifre) non potranno più usare tale numero, che verrà sostituito con un codice di 8 cifre.

Le ditte riceveranno — a partire dalla fine del corrente mese — una lettera esplicativa ed un modulo da utilizzare per richiedere il nuovo codice, che verrà assegnato dall'Ufficio commercio estero camerale ai soli operatori con l'estero abituali che svolgano attività d'impresa con operazioni di valore superiore ai 20 milioni, come previsto dai più recenti decreti e circolari ministeriali.

In tale occasione la Camera di Commercio provvederà anche a raccogliere i dati per l'aggiornamento del catalogo degli importatori/esportatori della provincia.

### *Medici e industriali a convegno sui materiali odontoiatrici*

Circa 200 esperti di tutto il mondo parteciperanno dal 14 al 19 ottobre a Trieste, al Centro congressi della Stazione Marittima, al 27.o incontro «Iso/tc 106 dentistry», una riunione tecnica tra rappresentanti dell'industria, medici, ricercatori universitari e funzionari degli enti normatori nazionali per discutere e mettere a punto, in vista del '92, le nuove norme sui materiali dentari, sulle apparecchiature o sui dispositivi di uso odontoiatrico. Nel corso delle giornate di studio, organizzate come logico prosieguo dell'Expodental di Milano, in programma da domani al 13 ottobre, verranno in particolare tratte le conclusioni di u anno di attività svolta dal comitato tecnico 106 (che si occupa appunto dei materiali dentari) nell'ambito dell'Iso, l'organizzazione internazionale per la standardizzazione. Al centro dei lavori, come hanno spiegato Mario Silla ed Elettra Dorigo dell'università di Trieste, saranno le normative relative ai materiali usati in odontoiatria conservatrice, in clinica protesica e in odontotecnica, allo strumentario, alle apparecchiature, alla terminologia, agli aspetti chimicofisici degli impianti e alla biocompatibilità in generale. Con particolare interesse è vista la partecipazione ai lavori di una nutrita delegazione giapponese.

### *Comportamento antisindacale dell'Act: decide il giudice*

Act e Rappresentanze sindacali di base (Cobas) dell'Act si troveranno faccia a faccia giovedì prossimo davanti al Pretore per un ricorso presentato alla magistratura per comportamento antisindacale dell'azienda. La controversia risale all'ottobre 1990 quando vennero consegnate all'Act «oltre 100 deleghe — è la versione della Rdb — per la trattenuta sindacale da effettuare sulla busta paga). L'azienda, secondo l'accusa, avrebbe spostato a novembre il mese della trattenuta dando modo «ad alcune altre sigle sindacali di far recedere alcuni iscritti dalla Rdb, in pieno contrasto con gli accordi sindacali del 1970». La parola ora passa al giudice.

### *La Cgil chiede la revisione della rete commerciale locale*

Le prospettive commerciali della città sono state oggetto di una analisi da parte della Filcams-Cgil che rileva come «la crisi sta assumendo sempre più caratteristiche che vanno oltre il dato congiunturale». Secondo la Cgil le conseguenze più pesanti dovrebbero essere sentite all'inizio del prossimo «con ricadute negative sull'occupazione». Da qui la richiesta della cassa integrazione, anche se per un periodo limitato di sei mesi, a sostegno del settore. La Cgil, invece, «non condivide alcun provvedimento che vada a toccare questioni fiscali, in quanto non sono pertinenti alla crisi. Ogni forma di sostegno deve essere vincolata al mantenimento dell'attuale livello occupazionale». Secondo la Filcams-Cgil deve essere ridisegnata l'attuale mappa della rete distributiva in quanto sovradimensionata alla capacità dell'utenza, accompagnando il provvedimento con una politica di ricerca di nuovi mercati e di maggior attenzione ai problemi della clientela, iniziando dall'orario di apertura degli esercizi.

DENUNCIA DEL DIRETTORE DELL'ADS

# «Abbiamo laboratori efficienti ma pochi donatori di sangue»

PARLA CALANDRUCCIO

## «L'emergenza anziani non si può rimandare»

Il presidente della commissione consiliare regionale sanità e assistenza, Carmelo Calandruccio, preoccupato per i recenti fatti di cronaca che hanno evidenziato scomparse di persone in età ed anche decessi avvenuti specialmente a Trieste «nella più totale solitudine», rileva che «è ormai indilazionabile la realizzazione di una politica mirata a favore degli anziani che comprenda basi sul ruolo delle istituzioni pubbliche, ma anche sulle necessarie collaborazioni col privato». Per Calandruccio, infatti, «solo l'individuazione a Trieste di strumenti idonei a tal fine potrà risolvere quella che non possiamo più non definire una vera e propria emergenza-anziani». Calandruccio si è quindi soffermato anche sul ruolo del volontariato che, a Trieste — ha detto l'esponente regionale — assume una veste particolare per la sensibilità degli operatori e per il loro numero. E proprio la collaborazione pubblico-privata trova nel volontariato, a parere di Calandruccio, la sua più forte connotazione.

Da ultimo Calandruccio ha trattato il problema delle strutture per anziani. «Sono necessarie — ha detto — ma è ormai improcrastinabile una seria organizzazione, destinazione e politica per le stesse che non possono essere più relegate a una mera funzione di parcheggio di anziani, ma devono saper svolgere attività volte al coinvolgimento sociale come anche a rinsaldare i legami del soggetto con la propria famiglia».

«E' una situazione disastrosa». Sono state queste le prime parole del dottor Ennio Furlani, direttore dell'Ads, Associazione donatori sangue, interrogato sull'andamento delle donazioni.

«Nell'ambito della popolazione provinciale, raggiungiamo appena il 2 per cento di donatori, il che equivale a un'operatività reale di 5 mila persone. Quello che dovrebbe esser visto come un dovere sociale, è trattato solo con molta indifferenza e ipocrisia».

Le cifre parlano chiaro. Su un potenziale di 65 mila persone, scartando anziani, bambini e ammalati, soltanto un'esigua parte, età media 38-40 anni, si ricorda di donare periodicamente.

Fino all'altro anno, le strutture sanitarie contribuivano a questo bilancio negativo, offrendo un centro trasfusionale fatiscente e tutt'altro che operativo, mentre adesso è stato completamente ristrutturato ed è a disposizione dell'utente ogni giorno, dalle 8 alle 12. Ora il lavoro si svolge molto più rapidamente e professionalmente.

Il cittadino che si presenta all'associazione deve compilare una specie di questionario, di anamnesi sul suo stato di salute, quindi deve sottoporsi a una visita generica, e infine alla prova dell'emoglobina. Solo dopo tutte queste prove, un medico deciderà se il cittadino può diventare donatore, e in base all'età, al sesso e al peso, preleverà la quantità di sangue possibile.

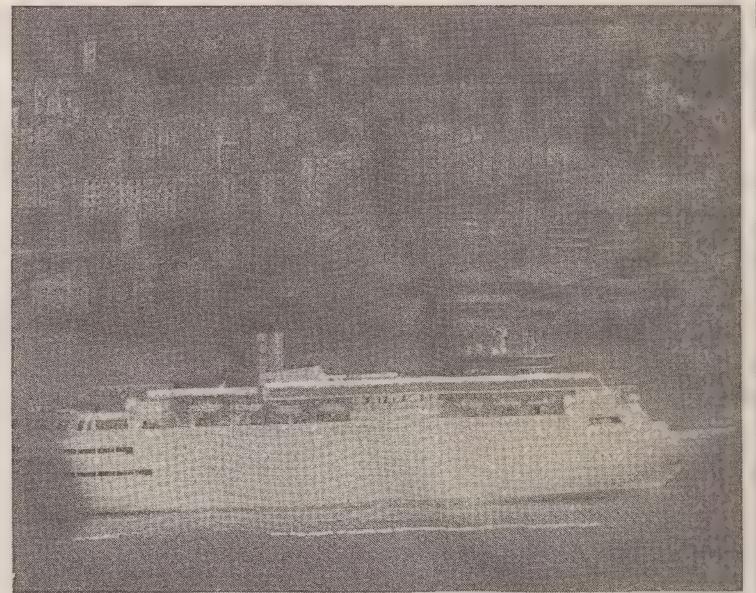
Ma come mai tutte queste precauzioni, questi progessi tecnici non migliorano la situazione?

«La gente — spiega Furlani — vive ancora con una mentalità sbagliata. Vogliamo il progresso ma non facciamo nulla per aiutarlo. Così ci si inventa scuse: la mancanza di tempo, problemi immaginari o addirittura la paura dell'Aids, che è una paura assolutamente infondata.

«Il centro trasfusionale, infatti — continua —, utilizza da più di 20 anni aghi "usa e getta" e gli ambienti sono tutti sterilizzati. I donatori, inoltre, sono molto seguiti nella loro vita, e quindi è impossibile che ci siano donatori affetti da questo virus mortale. La gente, vittima di una totale disinformazione, si fa schermo di questa paura per non donare».

L'unica soluzione, allora, è quella di puntare sull'informazione, far conoscere ai cittadini, e in particolare ai giovani, l'utilità e la qualità di tale servizio.

Qualcosa in questo senso è già stato fatto, organizzando visite guidate ai centri e distribuendo materiale di divulgazione nelle scuole e nell'Università. In futuro si cercherà di continuare questa politica, sensibilizzando sempre più l'opinione pubblica, con l'aiuto della Provincia, del Provveditorato e delle varie scuole, «affinché possa venir risolta questa situazione di totale parassitismo a favore di una coscienza sociale più profonda e responsabile».

m. t.

## La «Costa Classica» all'Arsenale

E' giunta ieri all'Arsenale triestino San Marco, la «Costa Classica», la nave da crociera di 50 mila tonnellate di stazza lorda e una capacità di quasi 600 uomini d'equipaggio, costruita dallo stabilimento Fincantieri (Gruppo Iri) di Marghera per conto della Costa Crociere. La nave, lunga 219 metri, è approdata a Trieste per lavori di carenaggio e per la realizzazione delle prove di stabilità. E' destinata a diventare l'ammiraglia della flotta della Costa crociere, per le sue innovative soluzioni tecnologiche ed estetiche. La Fincantieri, dopo la consegna della «Crown Princess» e della «Regal Princess», ha ora in programma la costruzione di una gemella della «Costa Classica» che si chiamerà «Costa Romantica». (Foto Balbi)

CURIOSANDO ALL'INSOLITA ASTA DEGLI OGGETTI SMARRITI SUI TRENI

# *Ci spunta anche un computer*

I primi curiosi hanno già «buttato l'occhio» al Deposito compartimentale vendite, per cercare il «pezzo» migliore. Quest'anno, tra la merce non ritirata, c'è anche un computer con stampante. (Italfoto)

Ce n'è proprio per tutti i «palati», per tutte le curiosità e, soprattutto, per tutti i portafogli. Il mercatino degli oggetti smarriti (ma ce ne sono anche di non ritirati, non sdoganati) che ha aperto i battenti ieri mattina, al Silos 5 di via Flavio Gioia (lato mare) con tanto di commissione, presidente e banditore, quest'anno rinnova il suo annuale appuntamento all'insegna del «di tutto un po'». Al Deposito del compartimento, lo «schieramento» degli oggetti è pronto, ben sciorinato alla vista del pubblico, in attesa di prendere la via del miglior acquirente.

Ed è un po' un gioco del chi cerca trova, quando, tra la chincaglieria più bizzarra, volutamente dimenticata in qualche angolo del vagone di turno, si mescola anche qualche «pezzo», per cui vale la pena mercanteggiare sul prezzo. E' il caso di un computer fiammante, con stampante, pezzo forte dell'asta (che si prevede durerà l'intera settimana, a partire dalle 8.30 fino alle 12.30), per il quale già molti curiosi hanno gettato (almeno col pensiero) l'amo della scommessa: «Al prezzo di mercato - spiega infatti Alberto Pisani, del Deposito compartimentale - quel computer costerà oltre i 2 milioni». A ben ragione, dunque, quella «chicca» rappresenterà il «dulcis in fondo» dell'intera asta, per permettere di «alzare il tiro» alla sfida rendendola così più competitiva: «Il video assieme alla tastiera partiranno da un prezzo d'asta tra le 7 e le 800 mila lire. Lo stesso prezzo per la stampante».

Ma gli oggetti «buoni» non si fermano qui: «Quest'anno - continua Pisani - abbiamo raccolto tra i vagoni dell'intero compartimento moltissimo materiale perso, abbandonato. Probabilmente, questo si lega alla crisi jugoslava e quella in Albania. La gente, evidentemente, ha comperato e lasciato in deposito la merce senza poterla venire a ritirare, oppure, senza riuscire a pagare il prezzo dello sdoganamento».

E', insomma, la fiera dell'eterogeneità: innumerevoli sono gli oggetti del «quotidiano dimenticare in giro», oltre 200 ombrelli; occhiali da sole e da vista, soprattutto per donna: «Ce ne sono con montature davvero costose», osserva Pisani che, abituato a contrattare, sa bene che «c'è sempre il vecchietto o la vecchietta di turno che si 'innamorano' delle lenti da vista che più si avvicinano alle esigenze del loro cristallino. Quantomeno, ci provano, ci sono alcune lenti con uno spessore notevole: sono sempre soldi che si possono risparmiare».

In bella evidenza, poi, due biciclette (una da donna e una da uomo, la prima a partire da 80 mila lire, la seconda, con 5 rapporti, da 70 mila) pressochè fiammanti: «Ma ne abbiamo almeno una ventina - conclude Pisani - ci sono anche alcuni 'pezzi da museo' che vendiamo a partire da 10 mila lire».

Varie e del tutto appetibili, inoltre, le cinture in pelle, a prova di circonferenza e di capriccio. E, ancora, borse, macchine fotografiche, orologi (da polso, da comodino), tv a colori che hanno perso qualche colpo, perfino le «trusse» abbandonate dopo una riassestata al maquillage. Infine, alla curiosità una nota di paradosso: «Come si fa a dimenticare pure il cavalletto da pittore?».

BUDAPEST

## 'Lezione' di Gerin

L'Accademia europea delle scienze è stata invitata a Budapest ad un incontro dell'Accademia ungherese delle scienze per discutere il tema: «L'educazione di fronte alla crisi dei valori». Del gruppo, oltre al presidente Raymond Daudel, farà parte anche il professor Guido Gerin, membro dell'Accademia europea, al quale è stato riservato il tema: «Educazione e bioetica: posizione di un giurista». Il professor Gerin, nella sua qualità di consigliere scientifico per le scienze morali del Direttore generale dell'Unesco, rappresenterà anche quell'organizzazione internazionale.

INPS

## Contributi per le colf

L'Inps ricorda che il prossimo 10 ottobre scade il termine per il versamento dei contributi dei lavoratori domestici relativi al trimestre luglio-settembre 1991. Gli importi dei contributi orari sono i seguenti: retribuzione oraria effettiva fino a 5mila 400 lire, contributo orario di mille 286 lire per colf italiana e dell'area comunitaria, di mille 305 lire, per colf extracomunitaria; retribuzione da 5mila 401 a 8mila e 100, contributo di mille 823 lire per italiane e comunitarie, di mille 850 lire, per extracomunitarie. Retribuzione oltre le 8mila 100 lire, contributo orario di 2mila 734 lire per italiane e comunitarie, di 2mila 775 lire per extracomunitarie.



AGLI «SPECCHI» SERATE DI MUSICA, CINEMA, POESIA E DANZA

# Un caffè al gusto d'«epoca»

«Le grandi ed eleganti botteghe da caffè sono di ornamento e decoro e in certo modo possono anche dirsi termometro di civiltà». Questo il commento che pubblicava, nel 1884, il quotidiano triestino «L'Adria», supplemento giornaliero de «L'Osservatore triestino», nel dare la notizia dell'avvenuto passaggio del Caffè degli specchi ai professionisti 'caffettieri' Carmelich e Cesareo.

Vi si legge tutta la grande tradizione del caffè, quale punto d'incontro e centro di cultura, sin dal periodo illuministico. E il tentativo di rinverdire tali fasti, riparte, quest'anno, proprio dal Caffè degli specchi, promotore di un programma che si articola in serate di musica, cinema, prosa, poesia e danza.

«Non si tratterà del solito piano-bar — afferma Edy Meola, direttore artistico dell'iniziativa —, cercheremo invece di riallacciare l'antico legame tra cultura e caffè». Ecco il calendario di massima che parte proprio in questi giorni. Per le serate del lunedì, sono previste le esibizioni del cantautore triestino Andrea Guzzardi e gli interventi dei Wiener Ensemble, un affermato gruppo di musicisti cittadini che ripropongono le atmosfere delle melodie viennesi. Il martedì sarà dedicato al cantautore Fabrizio Urbani che si alternerà con un duo formato da arpa e violino per un repertorio di «Cafè chantant». Edy Meola e Silvia Zafret, saranno i protagonisti di mercoledì (piano-bar) e venerdì (intrattenimento danzante). «Quest'ultima iniziativa è particolarmente interessante — continua Edy Meola —. Ai nostri giorni, danzare è sinonimo di discoteca oppure liscio o balli classici. Ebbene, noi proporremo qualcosa di assai diverso e adatto all'ambiente del caffè. Il genere musicale prescelto è l'Old fashion con brani degli anni '20 e '30».

Ma l'iniziativa, voluta dal proprietario degli 'Specchi', Angelo Sessa, non si ferma qui. Il programma settimanale, costituisce solo un canovaccio dentro il quale inserire appuntamenti, ancor più interessanti. Prime fra tutte, le serate del cinema muto che prenderanno il via dalla fine di novembre con la proiezione di pellicole fornite dalla cineteca del Friuli di Gemona. Questi i primi titoli dei films, che saranno accompagnati dalle musiche composte ed eseguite da Carlo Moser: «Lady Wintermere's Fan» (1925), «Der Letze Man» (1924), «Der Golem» (1920) e «The Grand Duchess And The Waiter» (1927). Nell'ottica di uno stretto rapporto con le associazioni culturali cittadine, numerose serate nasceranno dalla collaborazione con il Circolo triestino del jazz, gli «Amici della lirica», l'Associazione Miramar e la Scuola di musica 55. Tutti gli appuntamenti avranno inizio alle ore 21 e il caffè prolungherà l'orario serale d'apertura sino all'una.

Importante anche la precisazione del proprietario: «Gli spettatori-clienti non devono preoccuparsi — conclude Angelo Sessa — i nostri prezzi per gli incontri al Caffè, saranno particolarmente contenuti».

Massimo Tognolli

La presentazione al Caffè degli Specchi delle nuove iniziative (Italfoto)



MARIACRISTINA HELLER PROTAGONISTA DELLA SIT-COMEDY

# Una «mula» strega Vianello

*Ogni settimana cerca di far girare la testa a Raimondo Vianello. No, non si tratta di uno «scoop» da settimanale rosa. Il legale tra il conduttore di «Pressing» e Sandra Mondaini è a prova di bomba. I tentativi di seduzione si limitano alla finzione televisiva. Protagonista è una «mula» doc, Mariacristina Heller. L'esperienza nel cast di «Casa Vianello», la popolare situation-comedy di Canale Cinque in cui recita la parte di Valeria, moglie annoiata di un vecchio signore, rappresenta l'ultimo capitolo in ordine di tempo di una carriera che ha già regalato alla Heller numerose soddisfazioni.*

*Diplomata alla Scuola di teatro di Bologna Ater-Nuova scena diretta da Galante Garrone, la giovane attrice recentemente ha studiato al mitico Actor's Studio di New York. In teatro è stata la protagonista nel «Tacchino» di Sholomit Mrozek, prendendo parte anche a «La stangata persiana» di Plauto nell'adattamento di Antonio Porta e a «Rumors» di Neil Simon nell'edizione curata dalla compagnia Pambieri-Tanzi.*

*Sul piccolo schermo è stata ammirata, tra l'altro, in «Grand Hotel», «Drive in», «I-taliani» con i Tretre, al cinema in «Giulia e Giulia». Ha al suo attivo anche esperienze alla radio nella serie su Arthur Shnitzler curata da Giorgio Pressburger. Nel curriculum di Mariacristina Heller figurano inoltre esperienze come doppiatrice, modella e indossatrice. Ha tutte le carte in regola per un futuro ricco di successi.*

Mariacristina Heller

MUGGIA

# Il Comune studia il gpl

## L'analisi dell'amministrazione sarà poi distribuita a tutti i cittadini

Alla fine del mese nelle cassette della posta dei muggesani sarà recapitata una lettera dell'amministrazione comunale, contenente la documentazione sui depositi di gpl. Lo annuncia lo stesso sindaco Fernando Ulcigrai in persona, spiegando che l'iniziativa della giunta «è tesa a informare i cittadini sulla questione in modo da poterne ricavare un quadro il più completo possibile. Nei prossimi giorni — afferma Ulcigrai — sarà subito avviata la raccolta degli atti, delle tavole e delle documentazioni di cui il Comune è in possesso. E' necessaria una corretta informazione da fornire alla gente sull'intera vicenda Monteshell, presentandone vantaggi, svantaggi e cosa comporterebbe un insediamento di quel tipo nell'area in questione. Dopo di che ampieremo la fase della consultazione con la cittadinanza».

Una consultazione, però, come specifica il primo cittadino muggesano, che non significa referendum. «Le forme di consultazione popolare previste — rileva — possono essere varie. Noi organizzeremo delle assemblee pubbliche. Il referendum consultivo è invece un atto di prevaricazione su una possibilità di riflessione complessiva circa tutta la materia, perché parte da un presupposto: che c'è già una scelta precisa da fare rispetto a un problema». E di scelte precise — e definitive — il Comune di Muggia in questo momento non intende ancora prendersene la responsabilità. Il sindaco Ulcigrai spiega che non si tratta di lavarsene le mani o nascondere la testa sotto la sabbia, ma di essere piuttosto in possesso di tutti gli elementi — tecnici, finanziari, di sicurezza e recupero dell'ambiente — prima dell'attesa decisione da parte della giunta e, infine, del consiglio comunale rivierasco. Sarebbe per questa ragione, proprio perché il mosaico non sarebbe ancora completato, presentando a giudizio dell'amministrazione muggesana diverse zone d'ombra, che nella cittadina istro-veneta si sarebbe scelta un'andatura con i piedi di piombo.

«Alla popolazione — prosegue Ulcigrai — sarà data l'opportunità di valutare la situazione sia in termini di rischi, sia di ricaduta economica, sia di recupero ambientale. D'altra parte permangono in ogni caso numerosi interrogativi. Ad esempio il pronunciamento del ministero per l'Aabiente, certamente pregiudiziale rispetto agli altri successivi atteggiamenti. E' necessario inoltre sapere se il gasdotto, che sul piano tecnico abbatterebbe i rischi nella movimentazione, si farà o meno, e, soprattutto, se sarà realizzato, come e chi ne coprirà la spesa. La Monteshell deve esprimersi a riguardo». Sul versante muggesano la musica quindi non cambia, la cautela è sempre al primo posto. «La maggioranza — continua a ripetere come un vecchio ritornello Ulcigrai — si ritrova nell'ordine del giorno votato a suo tempo in consiglio comunale».

Riferendosi agli episodi di contestazione, sabato mattina, da parte di una trentina di lavoratori dell'ex Aquila all'indirizzo dell'onorevole Bordon e del comitato di garanzia della città, secondo il sindaco «l'incidente va stigmatizzato: non è certamente quella — sostiene — la strada democratica per un confronto civile». L'amministrazione comunale di Muggia sta allora dalla parte del comitato? «L'amministrazione — evita di esporsi Ulcigrai — non ritiene di assumere una posizione né pro né contro il comitato per la sicurezza e l'analisi dei rischi. Va garantito, in ogni caso, che i lavoratori non debbano continuare con questa situazione. In tal senso occorre nel breve periodo una risposta chiara e definitiva». Che però ancora non c'è. E così il Comune di Muggia continua a esercitare lezioni di diplomazia, a vantaggio dei più.

Luca Loredan

### MUGGIA / CGIL
### 'Ma questo referendum è un mezzo inadeguato'

La segreteria triestina della Cgil è intervenuta ieri, con una sua nota, sui fatti accaduti sabato scorso a Muggia per l'inizio della raccolta di firme del comitato di garanzia della città per un referendum contro l'ipotesi di un deposito di gpl nell'area dell'ex Aquila da parte della Monteshell. Prima ancora che cominciasse la manifestazione di apertura della raccolta, infatti, molti lavoratori dell'ex Aquila hanno contestato l'iniziativa. «I complessi problemi che pone la contraddizione tra insediamenti industriali e tutela ambientale — scrive la Cgil — non deve mai arrivare ad esasperare conflittualità che mirano a negare diritti e interessi legittimi. La tolleranza ed il rispetto reciproco — si legge — devono essere i criteri per il confronto sui problemi concreti per trovare le soluzioni che possono garantire le legittime rivendicazioni dei lavoratori e dei cittadini. La Monteshell — sempre a giudizio del sindacato — con la sua decisione inaccettabile e ricattatoria ha voluto aumentare lo stato di tensione tra i lavoratori, nella speranza di sfuggire alle sue responsabilità, di converso — continua la nota — l'uso del referendum, così come è stato proposto, è uno strumento inadeguato a costruire una soluzione consapevole per le problematiche che si devono affrontare». Per questo la Cgil chiede «il rispetto degli accordi per la definizione dei problemi dell'insediamento del progetto Monteshell».

### Muggia, make-up al ponte

Brutta sorpresa ieri mattina per gli abitanti di Muggia che dovevano raggiungere Trieste. I tecnici e gli operai della Provincia, già di buon mattino, si erano messi all'opera sul ponte che sovrasta il Rio Ospo, deviando in tal modo il traffico. Scopo dei lavori: un generale 'make-up', con tanto di raschiamento dell'asfalto, livellamento, potatura degli arbusti più invadenti. I lavori dovrebbero concludersi oggi, tempo permettendo. (Foto Balbi)



MUGGIA / INCONTRO CON ALTIN, ROTA, DEROSSI E MILLO

# «Collaborare, per l'ambiente»

## Nuovi servizi assicurati ai firmatari della petizione per una città più pulita

Nelle due assemblee pubbliche praticamente in contemporanea, sabato mattina a Muggia, una, quella più «calda» sul gpl Monteshell, ha finito per far passare in secondo piano l'altra, al Centro ex Olimpia, sui disagi locali lamentati dai cittadini. Non poteva essere diversamente. I muggesani convenuti nel centro culturale in piazza della Repubblica su invito dell'assessore ai servizi tecnici industriali, Franco Altin, hanno obiettato proprio sulla contemporaneità dei due eventi. Da parte del pubblico presente, si è osservato che l'assise pubblica, dopo la lettera aperta inviata all'amministrazione comunale e le relative 964 firme sui «mali» più evidenti della cittadina istro-veneta, si sarebbe potuta fare insomma in altra data.

Non traboccante, anzi, e affluenza popolare all'appuntamento, fatto forse anche da ricondurre all'altra manifestazione in piazza Marconi. In ogni caso, l'occasione per un a tu per tu con gli amministratori locali non era unica. Alla fine si è convenuto, cittadini d'accordo, di considerare l'assemblea un primo incontro preparatorio, in vista di uno successivo, più approfondito e la cui data è ancora da fissare. Dovrebbe tenersi, comunque, a breve. I punti del degrado denunciato dai cittadini: viabilità, centro storico, illuminazione e nettezza urbana. L'assessore Altin — erano presenti anche i colleghi Derossi (lavori pubblici), Rota (ambiente), Millo (urbanistica) e poi è giunto anche il sindaco Ulcigrai — ha riconosciuto e apprezzato la «costruttività della petizione: dobbiamo tutti impegnarci — ha detto — per risolvere i problemi di Muggia».

Parlando della nettezza urbana, Altin ha rilevato l'intenzione, da parte dell'amministrazione comunale, di privatizzare l'intero servizio, «secondo il programma che ci siamo prefissati, per far fronte al blocco delle assunzioni del personale». Idem dicasi per il servizio cimiteriale. Circa i posteggi selvaggi nel centro storico, Altin ha preannunciato la creazione di zone a pagamento (ancora da individuare), evidenziando infine gli interventi del Comune già operati in diversi punti della rete acquedottifera muggesana.

l.l.

### S. DORLIGO
### Consulta familiare

Il Comune di San Dorligo della Valle ha organizzato per questo pomeriggio, con inizio alle 17, nella sala riunioni dello stesso municipio, un pubblico incontro. Si tratta della presentazione ai cittadini del servizio di consultorio e degli interventi socio-sanitari che saranno curati in collaborazione tra Usl e personale comunale. Tale progetto tende infatti a concretizzare le direttive espresse nella legge regionale sul piano socio-assistenziale che dallo scorso anno prevede il coinvolgimento diretto delle singole amministrazioni comunali nei servizi sanitari e assistenziali.

### DUINO
### Consiglio comunale

Ritornerà a riunirsi domani sera e dopo domani, sempre alle 20.30, il consiglio comunale di Duino-Aurisina. All'ordine del giorno l'annosa discussione e conseguente approvazione dello statuto, argomento che già nella scorsa settimana aveva riunito in assemblea più di una volta i rappresentanti locali. Superati gli articoli più difficili, il consiglio comunale potrebbe approdare all'adozione definitiva di tale strumento, previsto dalla nuova legge sulle autonomie locali, senza ulteriori scossoni. Quindi l'assemblea potrà passare all'esame del bilancio di previsione per il 1992.





DUINO-AURISINA

# Visita «negata» all'arcivescovo

## Sì all'incontro con padre Bommarco nella scuola materna, ma solo in orario extrascolastico

I bambini del Villaggio del Pescatore non potranno conoscere l'arcivescovo di Gorizia, padre Bommarco. Il parroco del Villaggio, don Arnaldo Greco, ha appreso la notizia pochi giorni fa e ora esprime tutto il suo rammarico per una situazone che si poteva evitare.

«Già il 10 aprile del '91 — racconta infatti il parroco — inviai una lettera al direttore didattico di Duino e al consiglio di Circolo, per informarli del desiderio espresso dall'arcivescovo di Gorizia di visitare la scuola materna e quella elementare del Villaggio del Pescatore, in occasione della sua visita pastorale a tutto il decanato di Duino. Con la mia missiva restavo naturalmente in attesa del parere necessario da parte dei responsabili della vita scolastica».

Un'attesa che a quanto pare sarebbe diventata infinita, se dopo quattro mesi di silenzio assoluto, don Arnaldo non si fosse deciso a sollecitare nuovamente una risposta. Questa volta, precisamente il 18 settembre, la direzione didattica si fa viva. Ma la risposta, secondo il parroco è ambigua e scorretta. «Se all'inizio infatti — spiega don Arnaldo — si comunica che la nostra richiesta è stata "apprezzata e accolta" e che "si assicura la presenza dello stesso direttore didattico per accogliere e accompagnare l'arcivescovo", nel capoverso seguente si precisa però, che "il consiglio di circolo ha ritenuto di mettere a disposizione per l'incontro gli edifici scolastici in orario extrascolastico". "Detto orario — continua la lettera —, consiste in tutti i pomeriggi nelle scuole di Aurisina, Sistiana e Duino; nell'intera giornata del sabato per la scuola a tempo pieno e per la scuola materna del Villaggio del Pescatore". Il tutto, "con l'intento di concedere il massimo di libertà alla gestione dell'incontro, sia nei riguardi di coloro che vengono in visita sia nei riguardi di coloro che di buon grado intendono partecipare"».

All'apparenza dunque, tutto bene, la disponibilità esiste. «Quello che stupisce — precisa ancora don Arnaldo — è il fatto che all'arcivescovo sia permesso visitare la scuola solo quando i bambini non ci sono. In teoria, naturalmente, potrebbero essere presenti, ma si dà il caso che le nostre scuole accolgono in gran parte bambini che vengono da altri paesi del comune e addirittura da Monfalcone. E' quindi ovvio che non si possono costringere i genitori a fermarsi l'intera giornata ad aspettare la visita dell'arcivescovo. Senza parlare della scuola materna che al sabato è chiusa». Per don Arnaldo le intenzioni della direzione didattica, di «ostacolare la visita dell'arcivescovo» sono fin troppo chiare.

Francamente però — aggiunge — non ne comprendo il motivo. Qualsiasi personalità politica e culturale, avrebbe avuto via libera. Perché escludere la possibilità di un confronto e di un momento di riflessione comune, quando viene proposta da un religioso?

«Mi sembra un timore decisamente inopportuno ed esagerato. Inoltre — ribadisce il parroco — nessuno imponeva questa visita, ma sarebbe stata gradita in primo luogo una risposta in tempi utili. Se invece non si desiderava che l'arcivescovo incontrasse i bambini, lo si dica chiaramente, non aggirando la questione dando una disponibilità che concretamente non esiste. Se il direttore didattico — replica il parroco — temeva le possibili polemiche da parte dei genitori degli alunni, allora sarebbe stato meglio informarli della situazione e chiedere direttamente il loro parere». Naturalmente niente di tutto ciò è stato fatto e alla fine l'arcivescovo ha deciso di rinunciare a visitare le scuole. «E ciò è comprensibile — conclude don Arnaldo — dato che la visita era diretta ai ragazzi, non certo alle aule deserte di una scuola chiusa».

Erica Orsini

### RIONI
### Consulte in riunione

Proseguono gli appuntamenti delle assemblee di rione. Questa sera alle 20 si riuniranno i consigli circoscrizionali di San Giovanni e Servola-Chiarbola. Le assemblee si svolgeranno rispettivamente a San Giovanni, in rotonda del Boschetto 3/F e a Servola-Chiarbola, nella sede delle adunanze del centro civico di Roncheto al numero 77.

NUOVO SPACCIO A S. DORLIGO

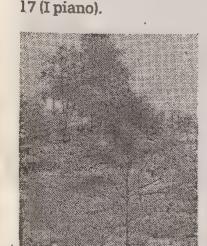
# La cooperativa agricola rilancia la sua attività

Fondata nel 1945, la Cooperativa Agricola di Trieste scriverà tra pochi giorni un'altra importante pagina del suo sviluppo: giovedì 10 ottobre sarà inaugurato a San Dorligo della Valle il «Centro Market Verde», una nuova struttura che si propone di offrire a quanti sono interessati (dall'esperto al semplice orticoltore) tutta una serie di prodotti e attrezzature funzionali ad agricoltura, orticoltura, giardinaggio, floricoltura, apicoltura, zootecnia. Venerdì 11 e sabato 12 saranno ospiti graditi i vecchi e nuovi clienti, soci e amici. Maggiore espressione cooperativa del settore nella nostra provincia, la Cooperativa Agricola completa, con il «Centro Market Verde», il processo di ristrutturazione dei propri centri commerciali operanti in ambito provinciale.

Quella di venerdì comunque non sarà solo l'occasione per l'inaugurazione dello spaccio. Accanto al «Centro Market Verde» la rinnovata sede della cooperativa è dotata di una serra di circa 200 metri quadri, di un magazzino, della palazzina uffici, di un'officina di riparazione dei mezzi agricoli, di un centro per analisi di qualità sul vino, olive, olio e altri prodotti locali, nonché sulla composizione dei terreni. La dotazione comprende anche un moderno frantoio per la molitura delle olive degli oliveti della zona che è in costante sviluppo e per la quale la Cooperativa sta portando avanti ambiziosi progetti. E in più parte dello spazio sarà dedicato anche alle attività culturali, come mostre e rassegne varie. Una parte delle opere è stata realizzata con il contributo del Fondo Trieste e della Regione.

## ORE DELLA CITTA'

### *Corso naturalistico*

La Commissione tutela ambiente montano della Società alpina delle Giulie, organizza la serata di apertura del nuovo corso con la presentazione del programma e una conferenza su «Riconoscimento di alberi e arbusti del Carso dalle foglie» tenuta da Giorgina Michelini. L'incontro è per venerdì, alle 19.30, alla sede del Cai, in via Machiavelli 17 (I piano).

### *Coro Duomo di Muggia*

Sono iniziati i corsi annuali di pianoforte e violino dell'Associazione «Coro del duomo di Muggia», ma è possibile iscriversi sino alla fine di ottobre. Per chi ha particolari problemi di orari, o per chi intende perfezionarsi o prepararsi a esami e concorsi, sono aperte tutto l'anno le iscrizioni ai corsi individuali di pianoforte, organo, violino, violoncello e armonica classica e moderna. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi ogni mercoledì, dalle 17.30 alle 18.30, in calle Pancera 7, a Muggia.

### *Canta il russo*

L'Unione dei circoli culturali sloveni celebra la figura e l'opera di Vladimir S. Vysockij, organizzando a partire dal mese di ottobre un ciclo di esercitazioni di lingua russa incentrato sui testi del cantautore scomparso. Incontri settimanali della durata di un'ora avranno luogo il giovedì dalle 18 alle 19. Per informazioni tel. 635626 lun. ven. ore 8-13.

### *Centro per la lingua tedesca*

Presso il Centro per la lingua tedesca in via Valdirivo 30, con orario dalle 17 alle 19 (sabati esclusi), sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca.

### *Corsi di inglese*

al British Institutes, al mattino, ore pranzo, pomeriggio e sera. Via Donizetti 1 tel. 369222.

### *Al Deutsch Institut un metodo nuovo*

ed efficace per avvicinarsi in modo semplice e divertente alla lingua tedesca. Corsi a vari livelli, con insegnanti di madrelingua e con un massimo di 10 partecipanti. Offerta promozionale per i corsi base: L. 490.000. Informazioni in via Donizetti 1 tel. 370472.

### *Conferenza alla Benedict School*

giovedì 10 alle ore 18.30 presso la sede di piazza Ponterosso 2, in collaborazione con l'Associazione italo-brasiliana si terrà un incontro sulla «religione espirita nel contesto del gigante brasiliano».

### *Circolo della stampa*

Per i pomeriggi organizzati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I piano), il regista radiofonico e televisivo Ugo Amodeo traccerà una «Carrellata su i suoi più significativi allestimenti in dialetto triestino e non».

### *Associazione Italia-Urss*

Da domani al 16 ottobre, l'Associazione Italia-Urss, organizza un breve seminario di conversazione «attiva» di lingua russa. Numero chiuso (massimo 7 studenti); un'ora di lezione al giorno, dalle 12 alle 13. Per informazioni: orario di segreteria, ogni giorno dalle 17 alle 20, sabato dalle 10 alle 12.

### *Ginnastica presciatoria*

Giovedì iniziano i corsi di ginnastica presciatoria dello Sci Cai Trieste. Informazioni e iscrizioni, nella sede di via Machiavelli 17, (Tel. 634351) dalle 19 alle 21.

### *Rotary club Trieste Nord*

La conviviale odierna è sospesa e rinviata a sabato 12, alle 12, all'Area di ricerca di Padriciano per la visita agli impianti in costruzione del sincrotrone. La visita è aperta alla gradita partecipazione dei familiari.

### *In gita a Oliero*

Ancora posti disponibili per la gita alle grotte di Oliero in Valbrenta (Vi). Il tutto si svolgerà domenica 13 ottobre, con visita del parco, pranzo in un locale e visita della città di Bassano. Informazioni e prenotazion alle Acli, via S. Francesco, 4/1 scala A (tel. 370525).

**IL BUONGIORNO**

***Il proverbio del giorno***

Non v'è gioia senza noia

***Dati meteo***

Temperatura massima: 23; temperatura minima: 16.9; umidità 53%; pressione 1012,1 in diminuzione; cielo: nuvoloso; vento: E-N-E bora, km/h: 20; raffiche 44; mare: mosso; temperatura del mare: 20.6.

***Le maree***

Oggi: alta alle 9.09 con cm 56 e alle 21.46 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.59 con cm 40 e alle 15.38 con cm 55 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.33 con cm 54

***Un caffè e via...***

Il milk bar è un piccolo esercizio dove si effettuano tutte le specialità a base di latte. Viene frequentato a metà mattina e per lo spuntino di mezzodì. Degustiamo l'espresso al Rist. Tennis Club Triestino di Padriciano.

### *Seminari Cepacs*

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale «Cepacs» in collaborazione con l'Istituto studi relazioni umane «Lsru» promuove seminari di: metodologia di studio; lettura veloce; tecniche della memorizzazione. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, in via della Fornace (telefono 308706).

### *Telefono Amico*

Il Telefono amico, in occasione dei 25 anni di servizio, invita sabato 12 ottobre, alle 20.30, al Teatro Miela dove la compagnia «Il gabbiano» rappresenterà: «Fantasmi, amore e... valeriana».

### *Pattinaggio col Caf*

Il Centro addestramento federale di pattinaggio artistico di Trieste (Caf) inizia l'attività martedì 15, dalle 16 alle 17.30, al Palasport di Chiarbola. Al «Centro» possono iscriversi (maschi e femmine» dai 4 ai 14 anni.

### *Panathlon International*

Questa sera, alle 20.30, nel corso della riunione mensile del Panathlon Club Trieste, l'onorevole Luciano Rebulla, sottosegretario al turismo e allo spettacolo, terrà una relazione su «Quali leggi per lo sport?».

DOMANI

**Farmacie di turno**

**Dal 7 al 13 ottobre**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante, 7 tel. 630213; erba di S. Anna, 10 (Coloncovez), tel. 813268; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124; Prosecco tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante, 7; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via Giulia, 14; viale Mazzini, 1 Muggia; Prosecco - tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia, 14 tel. 572015.

### *Gnosi e antropologia*

Questa sera, con inizio alle 21, al centro «Gnosi e antropologia», in via S. Lazzaro 7, inizio del corso gratuito bisettimanale con la conferenza Ego, essenza, personalità.

### *Tra cielo e mare*

Si svolge oggi, alle 20.30, alla Stazione marittima, la sfilata «Tra cielo e mare, il fascino della moda su misura», organizzata dal gruppo abbigliamento della Associazione artigiani di Trieste e dalla Camera di commercio.

### *Centro dianetica*

Oggi alle 20, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il centro di Dianetica di Trieste terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

### *Circolo Calegari*

Il circolo «Calegari» organizza corsi di tedesco a vari livelli. Le lezioni del corso per principianti si svolgeranno ogni lunedì dalle 18.15 alle 19.30, nella sede del circolo di via Carducci 35. Per informazioni e iscrizioni, telefonare al circolo «G. Calegari» (tel. 762132) dalle 18 alle 20, da lunedì a venerdì.

### *Consigli rionali*

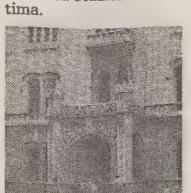
Il consiglio rionale di San Giovanni è convocato oggi in seduta alle 20 alla Rotonda del Boschetto 3/f.

### *Centro metafisico «L'Arca di Tarsis»*

Domani alle 18.30 in via Crispi 31 presso L'Arca di Tarsis si terrà una comunicazione su «Ramana Maharshi e la Conoscenza del Sé».



### *Visite guidate*

Ultime mese di visite guidate nell'ambito dell'iniziative «T for You». Giro della città con visita al Castello di Miramare ogni martedì, giovedì e sabato, con partenza alle 9 dal piazzale antistante la Stazione marittima; giro del Carso ogni venerdì con partenza alle 14.45 dal piazzale antistante la Stazione marittima.

### *Alcolisti anonimi*

L'alcolismo è una malattia. Non è colpa essere ammalati ma è una colpa non fare niente per stare bene. Prova anche tu da Alcolisti Anonimi, via Palestrina 4 (tel. 369571). Riunioni: lunedì e mercoledì alle 17.30, venerdì alle 20.

### *Corso di tarocchi*

Oggi, alle 20, nella sede del Centro studi cosmobiologici Gfu Fond. S.R. de la Ferriere, via S. Lazzaro 5 (tel. 631225) avrà inizio il corso di tarocchi con Mario Lapi.

### *Eterna Sapienza*

Oggi, alle 18, nella sala dei Maestri cattolici in via Mazzini 26, per la «Lectura Evangelii» mons. Tarcisio Bosso commenterà il passo del Vangelo di S. Giovanni, cap. 10, 11-21: «Io sono il buon pastore».

### *Maestri del lavoro*

Il consolato privinciale di Trieste informa gli associati e loro amici che sabato 12 ottobre si svolgerà a Pordenone il XXI Convegno regionale dei maestri del lavoro del Friuli-Venezia Giulia. Per il programma e le adesioni telefonare quanto prima ai numeri 754348 oppure 762440, dalle 13 alle 14, e dalle 20 alle 21.

**PICCOLO ALBO**

Smarrito il 5 ottobre un portafogli con documenti nella zona di piazza Goldoni. Chiamare i numeri 224246, 775500. Lauta mancia.

**STATO CIVILE**

NATI: Sartori Francesca, Mosetti Alessandro, Fontana Filippo Matteo, Farkas Nicoletta, Matelich Stefano, Busato Marco, Bolton Orson, Facco Gloria, Bernardi Alessio, Gustin Matjaz, Pellegrin Lorenzo, Suttora Alberto, Vatta Mattia, D'Arienzo Paola, Raschi Martina, Bassan Davide.
MORTI: Rebek Marcello, di anni 84; Mignano Maria ved. Lalario, 92; Kuralt Ierica, 82; Gall Ada, 89; Fonda Fancesca, 87; Amori Giuseppe, 94; Sain Eleonora ved. Marussi, 63; Sorgo Ernesto, 68; Scardanzan Lia, 51; Bucher maria, 84; Gesilli Ildegonda, 84; Nocella Giuseppe, 70; Codellia Ersilia, 89; Desillia Alessandra, 78; Bressan Luigi, 79; Piazzi Carlo, 81; Orlandini Francesco, 76; Superti Luigi, 77; Ferlora Maria, 74.

## MOSTRE

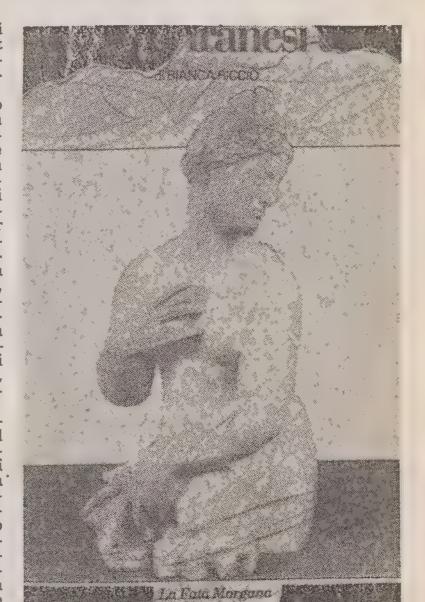
# Sogni e fantasie proibite di illustratori italiani

C'e chi il sesso lo sogna un po' alla Indiana Jones, in una gabbia di leopardo fra palmizi tropicali; chi, meno spericolato, preferisce la tradizionale vasca da bagno e chi sfrena desideri amorosi vagheggiando boudoirs decisamente kitsch, con tanto di specchi dorati e poltroncina leopardata. Queste e altre fantasie proibite di trentacinque illustratori italiani sono ora esposte al teatro Miela, nella rassegna collettiva «Porkfolio», coordinata da Paolo Ugolini della galleria Patrengo 2 di Milano.

In mostra, illustrazioni, disegni, piccole sculture e oggetti d'arte: una cinquantina di pezzi in tutto, attraverso cui noti professionisti della matita hanno dato forma e colore all'erotismo, tema conduttore della rassegna. A «Porkfolio» ce n'è veramente per tutti i gusti: vignette simil-Playboy ed elaborazioni grafiche al computer; piccole sculture d'ispirazione vagamente mitologica; rosei porcellini e dinosauri dall'aria ingannevolmente innocente; un kamasutra in carta e un allusivo piumino patchwork intitolato «Sex quilt». Tocco finale di questo percorso, un test con cui l'ardito spettatore può misurare il proprio «quoziente erotico».

Per disegnare questo campionario di sogni più o meno proibiti, illustratori hanno utilizzato le tecniche e i materiali più disparati: olio, acquarelli, pennarelli e acrilici per le illustrazioni; cartapesta, legno e gesso per le sculture. L'unico accorgimento per orientarsi in questa mostra tutta illuminata a luci rosse è, avvertono gli organizzatori, mantenere un pizzico di ironia. «Perché a Porkfolio — dicono — sesso e divertimento si incontrano, si scontrano, si inseguono e si sposano».

Nell'ambito della mostra viene proposto al pubblico anche uno speciale spazio video con i «cartoons», anch'essi «a luce rossa», di Guido Manuli, disegnatore e ideatore insieme a Maurizio Nichetti di «Paura di volare». La rassegna inaugurata venerdì sarà visibile al teatro Miela fino a giovedì prossimo dalle 20 alle 22 con ingresso gratuito.

**Daniela Gross**

Un collage di Monica Wolf esposto alla rassegna allestita al teatro Miela.

CONCLUSO IL CAMPIONATO TRIVENETO

# *Dama, giocatori in erba*

## Ma la federazione si aspettava maggiori adesioni

Erano ventuno i giovani che hanno partecipato al Campionato triveneto di dama, a sistema italiano, aperto ai ragazzi delle scuole elementari, medie e della sezione «esperti». L'incontro, che è stato organizzato dalla Federazione italiana dama, in collaborazione con il Provveditorato agli studi di Trieste, il consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol ed il Circolo damistico triestino, si è svolto nella nostra città per la sua prima edizione. Ma la federazione si aspettava una maggior adesione, un numero almeno triplo di partecipanti. Nicolò Lugnani, consigliere nazionale della federazione, ha sottolineato deluso, come in altre regioni d'Italia questo gioco attiri tantissimi giovani: «Nelle semifinali dei Giochi della gioventù, per esempio, gli iscritti, nella sola città di Cagliari, sono stati più di 1600, mentre quelli della nostra regione, sono stati soltanto 50». Un poco amareggiato, anche Sergio Specogna, fiduciario regionale della Federazione dama e fino a 3 anni fa campione italiano (titolo che è ora appannaggio di un altro triestino, Raoul Bubbi).

«Trieste ha una grande tradizione damistica. Siamo i più forti in Italia. Abbiamo vinto ben 19 campionati italiani di dama internazionale, su ventisei. Tanto per fare un nome, basta ricordare il grande Marino Saletnik... ». Per continuare questa egregia tradizione però, il vivaio dei giocatori deve essere sempre più potenziato: «Questo è l'obiettivo che vogliamo raggiungere», ha affermato Specogna.

Una partita a livello di esperti, cioè di giovani di età non superiore ai 15 anni, dura circa 40 minuti, mentre un incontro a livello nazionale, tra campioni, può protrarsi anche per più di tre ore. Giocare bene questa specialità non è facile. Bisogna essere dei buoni strateghi. Per il giocatore di dama, la scacchiera è come un campo di battaglia. Infine, conta anche molto l'intuito che fa prevedere le mosse nemiche.

Massimiliano Sanzin, ha 14 anni, e si è battuto tra gli «esperti». «Non è un gioco facile», ha detto, «quando ho iniziato è stata dura. Ma sono stato ripagato. Tre anni fa mi sono classificato secondo, nei campionati italiani giovanili». Mara Giacomini ha 12 anni e si è avvicinata alla scacchiera a 7 anni. E' una brava giocatrice? «Insomma... ai giochi della Gioventù di Rimini, con la mia squadra, mi sono classificata terza». Matteo Aloisio è un allievo delle elementari: «Ho iniziato a giocare a scuola, poi più tardi, mi sono avvicinato al gioco seriamente...».

Il torneo, che è valido per la qualificazione nei campionati italiani giovanili, si è concluso con la consegna di coppe (offerte da enti e privati) e il dono di tre libretti di risparmio di 50 mila lire, offerti dalla Banca del Friuli. Ecco i nomi dei primi classificati per la scuola elementare, media e sezione «esperti»: Matteo Aloisio (Trieste), Nicola Pergen (Trento) e Massimiliano Santin (Trieste).

**Daria Camillucci**

### *Allegria all'Oktoberfest triestina*

Tanta musica, balli e, naturalmente, birra a volontà all'Oktoberfest triestina che si è svolta a Sottolongera da sabato a ieri. Una tre giorni voluta dagli «Amici della birreria Dreher» per tutti quelli che non hanno avuto la possibilità di recarsi in Baviera per il tradizionale appuntamento con la birra. Non sono mancati complessi musicali e cantanti che hanno allietato le serate con le arie più triestine, e le specialità gastronomiche tipicamente tedesche, oggi a pieno titolo inserite nella cucina locale: salsicce, crauti, senape e le intramontabili kartoffeln.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Margherita Desenibus Brandi nell'ann. (8/10) da Edgardo, Luisa, Sveva e Alessio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto e Uberto Filippi e Francesco Attanasio (8/10) da Filippi, Donaggio, Testa e Piutti 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Fulvio Margon nel V ann. (8/10) da Olga, Luciana e Donatella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonietta Meniconi (8/10) dai nipoti Silvana e Rino 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittoria Mosetti nel VII ann. (8/10) dalle fam. Mosetti-Tandoi 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Società ginnastica triestina, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Fulvio Margon nel V ann. (8/10) da Bianca e Renato 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luigia e Carlo Taucer per il 67.o ann. di matrimonio dalle figle Luciana e Clelia 30.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Carmela Trinca nel VII ann. (8/10) dalla figlia 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Lucio Antoni nel XX ann. (10/8) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, da Anita e Gabriella 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Gastone Bolzich nel XIV ann. (8/10) dai familiari 50.000, dalla fam. Zennaro 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Brandi nel IV ann. (8/10) da Anita, Bianca, Gabriella e Daniela 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Anna Marchi nel II ann. (5/10) dai figli Lidia, Bruno e Nerio 25.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 25.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Rosario Rando per il compl. (4/10) e onomastico (7/10) dai figli 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Paolo Cattarossi per il 27.o compl. (8/10) da zio Gianni e Mamy Grazia 100.000 pro Ass. Donatori organi; dalle fam. Francesco e Claudio Gerdol 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Renato Costanzo per il compl. (8/10) dai nipoti Alberta e Felice 80.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Vittes ved. Selva da Amalia, Amedeo e Paolo Sarazin 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana Zelenca 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Paul Sasson da Lucy D'Urso Polak 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Scopinich in Zurich dai dipendenti della Direz. Reg. dell'Industria 198.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Nerina Segnani ved. Subelli da Giuliana, Licia, Marisa, Onorina e Vilma 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Egidio Sinigaglia da Wanda e Pino Paoletti 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Alberto Sossi dai dipendenti Seic Sandtex 100.000 pro Astad.
— In memoria di Helmut Strasser da A. e W. Nurnbwerg 50.000 pro Comunità Evangelica Augustana, 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Alma Samaritani Forcessin da Ines Leandri 50.000, dalla famiglia Samani 50.000 pro Airc.
— In memoria di Lucia Scarel da Bruno e Annamaria Rossa 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Calista Sgubin in Bonivento da Giorgio Bonivento 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ofelia Tercovich dalla fam. Delise 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Vittes ved. Selva da Nerina Iersettig 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luciano Zulla da Liana Benedetti 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenio Pagnini da Albino Mattel 15.000 pro Anffas.
— In memoria di Pina Pillitteri da Cassano, Ferluga, Simonetti, Staldi e Zorzet 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Anna Jernetic ved. Rustia da Luciana e Bruno Gregori 50.000 pro Ass. Amici del cuore (dott. Scardi).
— In memoria di Virginia Olenich ved. Vattovani dai colleghi del figlio Paolo 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gianna Barbarino (Milano), mamma del comm. Barbarino da Elsa e Galliano 100.000, dagli amici di sempre 302.000 pro Movimento monarchico italiano (Borsa di studio Aldo Avanzini).
— In memoria dell'adorata Deborah Bencina dai nonni Mario e Maria Bencina 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Bordon da Liana Benedetti 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Carlesi dalla moglie Stella 250.000 pro Lega tumori Manni, 250.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 250.000 pro Istituto Rittmeyer, 250.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla sorella Pierina 50.000 pro Lega tumori Manni, da Mariuccia Ricciotti con Daniela e Gianni 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Ruggero Coloni da zia Rachele e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Crivellari da Luciana e Bruno Gregori 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Grieco dalla moglie Delma Grieco 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Stefano Curaba dal M.llo Arnaldo Umek e Antonietta 20.000 pro Anps.
— In memoria di Mariuccia Del Bello dal direttore e dai colleghi dell'ufficio successioni Zampiron e Tribuzio 160.000, da Palmira Starace Ferluga 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Pia Predonzani ved. Garbo dai condomini di via P. Revoltella 41 100.000 pro Opam (Opera di promozione dell'alfabetizzazione nel mondo).
— In memoria di S. Antonio di Padova da Pierina de Gavardo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gina Bovani dalla nuora Paolina Marotti 100.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Bressan da Hubert Perfler 360.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Eugenio Pagnini da Tullio De Leitenburg Cobenzl 100.000 pro Fondazione D'Antoni; da Lydia Bremitz 50.000, da C. Alberto Gioppo-Rini 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dai compagni di classe di Andrea: Gianni Petracchi, Alessandro Poletti, Alessandro Savron, Fabrizio Lorenzutti, Tullio Pagliaro 100.000, 40.000 da Mia e Franco pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Querinnizzi da Candida Corapi 50.000 pro Ass. naz. invalidi civili.
— In memoria di Piero Sticotti da Grazia e Wally Glavina 30.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Helmut Strasser da Mario e Licia, Franco e Luciana, Luciano e Cristina 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

LA 'GRANA'

## Perchè usare parole straniere anzichè l'italiano?

*Care Segnalazioni,*
vorrei, se possibile, una spiegazione delle parole staniere usate dalla stampa, incluso il Piccolo. Perché il colpo di stato avvenuto (e fallito) in Russia si è chiamato «golpe» (parola spagnola), mentre quello ad Haiti (e riuscito) si è chiamato «putsch» (parola tedesca)?

Vi è per caso una differenza di significato tra le due parole estere, e l'equivalente italiano di colpo di stato?

Penso che i giornalisti, che lavorano con le parole, siano in grado di darmi una risposta.

Gian Giacomo Zucchi

**AMBIENTE** / PARCO DEL CARSO E TUTELA DEGLI ANIMALI

# Non estromettere i cacciatori

### Il direttore della Riserva di Opicina difende il ruolo della categoria

*Alla signora Brautti, viceresponsabile della sezione triestina del Wwf, che nella sua segnalazione del 22 settembre mi chiama direttamente in causa, gradirei rispondere garbatamente che: le dichiarazioni riportate su "Il Piccolo" sono la risultante di una brevissima intervista telefonica che mi richiedeva un succinto riassunto in merito agli orientamenti considerati nello straboccante raduno dei cacciatori e anche dei pescatori di Marano Lagunare il 7 settembre scorso. Ancorché io non sia il portavoce ufficiale della Federazione italiana della caccia ho tuttavia ben volentieri indicate quelle che erano le varie opinioni di massima emerse in questa nostra assise regionale. Opinioni quindi regionali, e cioé prive di quei «distinguo» necessari, in quanto è ben utile come le realtà e le situazioni nelle quattro province della regione possano essere anche sensibilmente dissimili tra di loro. Opinioni inoltre, di massima, e anche sofferte perché non riflettono di certo la soluzione maggiormente gradita dai cacciatori, pescatori, proprietari eccetera che, semmai, altra ne avrebbero bella e pronta, di nessun costo per il contribuente e già esistente perché il Carso e la Laguna esistono da sempre e non occorre né inventarli né scoprirli ora.*

*Naturalmente noi accettiamo il comune e giusto desiderio di voler preservare dalla rovina ecologica quanto ancora rimane, ma riteniamo che questo si possa fare anche senza allestire un «carrozzone ad hoc» magari per allogare i consueti e perpetui postulanti nelle varie segreterie, questi veramente e sempre a caccia di nuovi e verdi pascoli.*

*Il sogno dei propugnatori del Parco è quello di estromettere i cacciatori, ma si dimentica che la caccia, come la pesca, sono consentite da sempre dalle leggi dello Stato ed alimentano un non indifferente giro economico. Si ignora forse che in zona siamo in presenza di una esplosione demografica del capriolo e ora anche del cinghiale (circa 100 capi in zona Obelisco-Faccanoni) tutti senza nemici naturali, i primi già in degrado sia in bellezza come in peso causa l'eccessiva densità, carenza di buon pascolo, conflittualità e consanguineità. I secondi che attualmente pasteggiano anche nei pochi orti esistenti, hanno una prolificità che può raggiungere il 300 per cento. Chi li conterrà? Forse le vetture che ne falcidiano dozzine e dozzine ogni anno sulle strade? I bracconieri con i lacci? Una possibile epidemia? E chi in un Parco, tutelerà costantemente, capillarmente e concretamente questa favolosa fauna: uno o pochi guardiani inseriti in un contratto di lavoro statale o consimile?*

*Per salvare il salvabile personalmente ritengo che basti un riordino delle leggi già esistenti, ed una loro severa ma oculata applicazione. Potremo così già effettuare una tutela concreta e non da manifesto pre-elettorale. Non si illuda la signora Brautti che un «Ente apposito» come da essa auspicato (e finanziaria permettendo) risolverebbe grandi cose: è noto come oggi non si muove foglia che politico non voglia, per cui anche questo nuovo Ente altro non potrebbe essere che emanazione di uno o più partiti e inevitabilmente ne dovrebbe rispettare le veline.*

*Non è vero che, nella situazione attuale, non si possa ottenere niente, se persino io che non sono solo un modesto direttore di Riserva sono riuscito a inchiodare concessioni che ritenevo di sicuro danno per l'ambiente; altre azioni le ho in corso, altre in programma.*

*Non possiamo sapere come finirà il progetto del Parco, ma è certo che se un Ente si farà, dovrà ospitare in buon numero anche noi per due lapalissiani motivi: la Federazione italiana della caccia, sodalizio venatorio maggioritario in Italia, ha la fiducia del nostro governo e, per legge, gestisce la caccia su tutto il territorio nazionale e se siamo ritenuti capaci di gestire la fauna non vedo perché non dovremmo esere qualificati per gestirne il relativo habitat. Siamo forti di una concreta, pronta e capillare organizzazione che nulla costa al contribuente e che è la sola capace di prestare efficace collaborazione.*

*Ferdinando Rauber*
*direttore della Riserva di caccia di Opicina*

**BORGO SAN SERGIO** / MONTE CASTIGLIONE

# Terra verso il degrado

### Non si può coltivare senza le baracche per gli attrezzi

*Ancora Borgo S. Sergio. Dopo le varie segnalazioni sul degrado dei beni comuni (marciapiedi inagibili, ecc.), ci permettiamo far notare che un'altra «ingiustizia» sta avvenendo: dietro al casermone di via Grego detto «dei Puffi», ci sono vari appezzamenti di terreno facenti parte della zona di Monte Castiglione, che fino a poco tempo fa erano curati, coltivati, tenuti in vita da persone (pensionati e no) con il comune amore per la campagna e la natura.*

*Questi appezzamenti sono del Comune e le suddette persone ne hanno l'affittanza, qualcuno con domanda d'affittanza di almeno cinque anni.*

*Come un bel sogno tutto finisce. Le piccole baracche che sono state erette, devono essere demolite per evitare cause penali. Si può coltivare? Sì, ma gli attrezzi dove vengono riposti? La poca uva che gli appassionati vedevano crescere pregustando il piacere di raccoglierla e lavorarla, non ci sarà più, mancando la copertura per il ribollire dei tini.*

*Manca l'acqua; i tettini delle piccole baracche servivano, oltre che al riparo delle persone, alla raccolta dell'acqua piovana nei bidoni per poter annaffiare i vari ortaggi.*

*Il risultato sarà ovvio: un abbandono totale della terra con il suo ovvio degrado, non essendoci più nessuno che curerà niente; senza questi piccoli ripari diventa impossibile tutto ciò.*

*Perché? Il Comune da un permesso, pretende un affitto, ma rende difficoltoso qualsiasi uso dei terreni. Vuole forse accollarsi la spesa della manutenzione? Non crediamo.*

*Prima che possa diventare una discarica, non sarebbe realizzabile un progetto di baracche autorizzate eseguite con criterio? Pensiamo che la cosa non sia poi tanto difficile, basta un po' di interessamento da parte di chi di dovere, per una pronta e pratica soluzione.*

*Seguono 34 firme*

#### Gli animalisti rispondono

*In risposta alla lettera dal sig. Zuani intitolata «Il benessere ci ha portato alla bestiomania» volevo premettere che sono purtroppo poche le richieste di coerenza alle quali le varie associazioni zoofile fanno vincolare moralmente chi si iscrive. Fra queste richieste non è compresa quella del vegetarianesimo. Ma fra gli animalisti, fortunatamente, si sta formando una nuova cultura che porta non solo all'«amore», ma al rispetto verso ogni essere vivente ed è per questo che nelle nostre campagne informative si parla tanto spesso dell'etica vegetariana. Il pretesto della «sovrappopolazione» e quindi la fame dei bambini del III mondo è un «falso problema». Stiamo producendo cibo sufficiente per tutti in questo pianeta, ma purtroppo non lo stiamo usando nella maniera giusta. Un'alta percentuale di granaglie prodotte nel mondo viene utilizzata nell'alimentazione degli animali e, considerando che, per portare un animale d'allevamento al giusto peso perché ne diventi conveniente l'abbattimento, occorre nutrirlo con una quantità di cibo pari a diverse volte il proprio peso, è quindi evidente che tutte queste risorse, se usate pr l'alimentazione umana vedrebbero colmato il deficit proteico mondiale.*

*Ma mentre una parte di popolazione mondiale soffre la fame, l'altra è in fila dal medico per ingrassare le case farmaceutiche con prescrizioni di farmaci (miracolosi» atti a tamponare le malattie renali, disturbi cardiaci, arteriosclerosi, colesterolo, cancri al colon e intossicazioni causate da addittivi, antibiotici, nitriti, e conservanti chimici e vitamine di sintesi usati dagli allevatori e dai macellatori.*

*Tra un animale sgozzato e scuoiato per farne una pelliccia, o un esperimento di vivisezione, e un animale sgozzato e scuoiato per servire le tavole, dov'è la differenza? Nel sangue? Nella sofferenza? Nel terrore della morte? Che cosa fa considerare così diverse queste uccisioni, visto che alcuni trovano crudele e magari lottano o firmano petizioni per fermare le prime e ogni volta che si siedono a tavola diventano tranquillamente complici di quest'ultima? Ed è questo il discorso che noi animalisti cerchiamo di portar avanti.*

*Flavio Barelli*
*Consiglio direttivo Lega antivivisezione Ts*

**PROFUGHI** / ALBANESI

# 'Smaccate falsità che turbano'

### Giusto aspirare a vivere decorosamente ma non si può ricorrere alle bugie

*La pagina delle «Segnalazioni» de «Il Piccolo» del 27 settembre scorso apre con un titolo «Delusi, senza speranza», al quale fa seguito la lettera del profugo albanese Edoardo Vasku, alloggiato con la moglie nella Casa del Marinaio. Quello che più colpisce della lettera è l'affermazione: «Quando mia moglie mi chiede da mangiare mi sento morire».*

*Scosso e turbato da tale affermazione, ho interessato un amico, confratello della Società di San Vincenzo per l'assistenza ai poveri, ed assieme abbiamo deciso di fare un sopralluogo allo scopo di renderci conto della situazione e concretizzare qualche forma di aiuto.*

*Siamo andati alla Casa del Marinaio, abbiamo parlato con il direttore, un funzionario della Regione, e con i suoi collaboratori che ci hanno dato informazioni molto interessanti, abbiamo visitato i locali e i servizi, abbiamo incontrato la signora Teuta Vasku, che è in stato di gravidanza avanzata e apparentemente in buone condizioni.*

#### Sopralluogo nell'alloggio dei coniugi «delusi»

*I risultati del sopralluogo per quanto riguarda il caso specifico sono i seguenti: i due coniugi occupano una stanza decente, arredata con il necessario e tenuta dagli interessati in buon ordine; i servizi igienici sono vari, efficienti e puliti (la pulizia viene effettuata dal personale della casa, non occupandosi gli ospiti albanesi di tale necessità); il marito della signora Teuta è occupato come cameriere in un ristorante o trattoria di via Lazzaretto Vecchio.*

*Questi i fatti. Ora, se è comprensibile, umano, giusto che un profugo albanese aspiri a vivere in un alloggio decoroso e indipendente, non è ammissibile che per raggiungere lo scopo si ricorra a smaccate falsità che turbano e danneggiano tutti, in primo luogo gli stessi profughi.*

*Marcello Lorenzini*

**RONCHI** / SICUREZZA IN VOLO

# Cattiva visibilità e atterraggi

### Dirottamenti e mancati avvicinamenti sono abituali per gli addetti ai lavori

*Sono uno dei controllori del traffico aereo di Ronchi dei Legionari: non ero in servizio la sera del 18 agosto, ma credo comunque di essere in grado, anche se a titolo personale, di poter chiarire al sig. Berzetti tutti i suoi dubbi. Le dichiarazioni dei responsabili dell'aeroporto giuliano non avrebbero dovuto provocare alcuna perplessità. Dirottamenti e mancati avvicinamenti sono «normali» per gli addetti ai lavori, che sanno che è facoltà del comandante deciderli ogni qualvolta motivi di sicurezza lo richiedono. E questo è certamente una garanzia per chi vola.*

*Non è solo a parere dell'addetto alla sicurezza dell'aeroporto che la visibilità di 5 km sia più che sufficiente per una manovra in condizioni di tutta sicurezza. Infatti questa è addirittura la minima visibilità richiesta per poter effettuare voli a «vista» all'interno di spazi aerei controllati, e si può atterrare con una visibilità minima di 1500 metri. I mancati avvicinamenti non sono stati due, ma solo uno. Il primo, infatti, è stato un dirottamento per condizioni meteo. Si può parlare di mancato avvicinamento, che è una procedura ben prevista, solo quando si sia effettivamente iniziato a portare a termine l'avvicinamento, e in un determinato momento il pilota decide di riattaccare. Mi risulta che la prima volta il comandante abbia deciso di «dirottare» sull'aeroporto di Venezia quando l'aereo si trovava a circa 12 miglia, quindi prima di iniziare la procedura di avvicinamento.*

*Le informazioni ricevute dal comandante circa le condizioni meteo riportano «tempo in continua evoluzione» Ciò significa che si possono presentare improvvisi cambiamenti della situazione meteorologica. E' dimostrato che la stessa sera, nell'arco di circa 30 minuti, i voli AZA 306 e DHL 5498 hanno trovato condizioni idonee per l'atterraggio, i voli NAH 450 e AZA 312 del sig. Berzetti sono stati costretti a dirottare su Venezia. Il signor Berzetti parla di visibilità pressoché nulla, ma non indica né la sua posizione né quali siano stati i punti di riferimento.*

*A tale riguardo posso rassicurarlo che la visibilità riportata sulla pista della RVR, strumentazione utilizzata in tutto il mondo, dava più di duemila metri, e tale dato è registrato in un archivio storico effettuato automaticamente dalla stessa apparecchiatura.*

*A Ronchi da diverso tempo è in funzione l'ILS di 2.a categoria che viene attivato, come procedura, quando la visibilità indicata dalla RVR scende al di sotto degli 800 metri o quando la base delle nubi è al di sotto dei 200 ft. Mi domando come fa il sig. Berzetti a dire che al momento in cui il comandante riceveva l'informazione del momentaneo miglioramento (tempo in continua evoluzione) le stesse invece continuavano a essere brutte... Era a bordo dell'aereo che si trovava a Venezia o era Ronchi? In tutte le torri di controllo, inoltre, per motivi operativi, indipendentemente dal fuso orario, si usa l'ora di Greenwich. Evidentemente l'ufficio stampa dell'Azienda assistenza al volo ha fatto riferimento agli orari operativi.*

*Ritengo, infine, di poter dire che il mancato atterraggio a Ronchi sia stato dovuto esclusivamente ai fenomeni collegati a un forte temporale in evoluzione, e non particolarmente a motivi di visibilità.*

*Spero di aver eliminato almeno parte dei dubbi del sig. Berzetti.*

*Mike Papa*

**SCUOLA ELEMENTARE** / RIFORMA

# 'Alunni troppo disorientati'

*Sono un nonno, né centenario né rimbambito: al contrario, abbastanza giovane per ricordare i miei tempi di scuola. Ora seguo la mia nipotina che quest'anno frequenta la seconda classe elementare.*

*E' una bambina normale, svelta, che apprende con facilità quando — naturalmente — le nozioni le vengono date con chiarezza.*

*Ma con il nuovo metodo — e malgrado gli sforzi degli insegnanti — non soltanto lei, ma anche molti alunni delle varie classi e scuole, si trovano molto disorientati, in quanto nella loro mente s'è creato il caos.*

*Faccio solo un esempio molto emblematico: avendo la maestra parlato delle «quantità» con i varii disegnini (insieme e singolo), la mia nipotina — alla mia richiesta di vedere in frigorifero quanti succhi di frutta erano rimasti, mi ha risposto due; invece erano 4, cioé una confezione intera da 3 e 1 singolo.*

*Quindi, non mi pare che queste nuove metodologie insegnino a pensare con logica e — soprattutto — realisticamente.*

*Le cose da dire sarebbero tante; ma le sintetizzo in un solo concetto: fare le riforme tanto per farle, per legare ad esse il proprio nome senza verificare con coscienza e sapienza l'utilità della Riforma stessa, non significa dare all'Italia gli strumenti per distinguersi nel mondo, ma si rischia solo di creare degli italiani semi-analfabeti pronti non per la serie B — come già ci definiscono — ma addirittura per la serie C.*

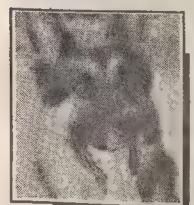
*Duilio Varin*

#### Cerco un lettore

*Giorni fa mi ha telefonato a casa un triestino per fornirmi alcune preziose notizie sulla situazione jugoslava, e ciò sulla base di un capillare ascolto delle radio e delle televisioni d'oltre confine. Ho smarrito il suo nome e indirizzo e vorrei che egli si rimettesse in contatto con me con cortese sollecitudine. Grazie.*

*Paolo Rumiz*

ANIMALI

# La storia lieto fine della lupa Stella

Di un episodio di Buoni della strada ma con un epilogo imprevedibile è stato protagonista Diego Nadaia, titolare del bar Doria di via San Francesco d'Assisi. Mentre percorreva in auto una strada di Codroipo scorse una giovane femmina di pastore tedesco che vi si aggirava smarrita. Si fermò e, temendo che la bestiola venisse travolta da qualche veicolo, la prese a bordo e poi si informò se qualcuno l'avesse perduta. Non era di nessuno. Non ebbe cuore di abbandonarla, se la portò a Trieste, e per il suo particolare sguardo la chiamò Stella. Purtroppo Nadaia non la poteva tenere, e nella speranza di sistemarla bussò alla porta dei suoi conoscenti Elso e Daniela Bianco, via dei Soncini 61.

Lo scorso maggio (del caso ci occupammo nella rubrica) avevano avuto la sventura di perdere York, il loro pastore tedesco, che era stato avvelenato da un teppista e fece una straziante fine dopo una lunga agonia. La morte del cane fu un grande dolore per tutti, in particolare per Walter, il figlio quindicenne dei Bianco, che era cresciuto con lui. Quando la famigliola ha visto Stella ha creduto di sognare: sembra la copia conforme di York. Al primo sguardo la lupetta ha conquistato madre, padre e ragazzo, che hanno ritrovato nella sua bontà e nella sua affettuosità quel calore che si era spento con la scomparsa di York. E' superfluo aggiungere che ora vivono felici e contenti. Come in tutte le favole degne di questo nome.

### Appelli settimana

Causa un gravissimo lutto si cerca una sistemazione per due gatti sterilizzati e per un coniglietto nano molto domestico. Chi li volesse chiami lo 040/52533.

Da un poggiolo di via dei Moreri 21, a Roiano, è misteriosamente scomparsa Ciccia, una gatta grigio chiaro di due anni dall'aspetto di cucciola. Chi la vedesse è vivamente pregato di telefonare alla sera o al pomeriggio al 420320.

Un gattino certosino si regala a un buono. Telefono 040/380451. Un gatto nero di piccola taglia con un collarino rosso si aggira da qualche giorno nel giardino di via Giulia. Chi l'avesse perduto chiami il 763537.

Il canile dell'Usl sta, ahimè, ripopolandosi: oltre alla cagnetta bianco/-nera e al meticcio di volpino, già adottati, che devono rimanere in osservazione, in via Orsera ci sono una femmina e un maschio di pastore tedesco raccolti dai vigili del fuoco alla Mattonaia, un pastore meticcio trovato dalle parti di Padriciano, quindici gatti comuni ma molto belli e sani, e due persiani che dovrebbero essere adottati in coppia perché sono sempre vissuti insieme. Chi volesse qualche esemplare telefoni dalle 7 alle 13 allo 040/820026.

### Coscienza zoofila

Mondogatto, il libero sodalizio che tutela le colonie di gatti cittadini, è approdato a Pordenone, dov'è presieduto da Carlo Gurachi. Il 15 febbraio scorso ha tagliato il traguardo di un anno di attività tesa a imprimere a Pordenone l'impronta di una città a misura di gatto. Si sono coalizzati in tanti per il controllo sanitario e demografico dei liberi felini, hanno propagandato una coscienza zoofila indispensabile per il vivere civile, e all'ultima domenica di ogni mese organizzano in centro un mercatino per l'adozione di cuccioli e di esemplari adulti. Sinora ne hanno egregiamente sistemati oltre 200. Uno dei fini che Mondogatto persegue è anche quello di una capillare campagna contro le sevizie delle quali i figli della strada sono spesso oggetto. A Pordenone i volontari seguono una ventina di colonie di mici, curando la loro salute, i loro pasti e contenendo il numero delle nascite. Analoghi sodalizi sono in funzione e con positivi risultati a Milano, Verona, Genova e Trento. Portavoce di Mondogatto a Trieste è Franca Zuliani, protezionista doc.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 8 OTTOBRE 1991 — S. Pelagia

| | | | |
|---|---|---|---|
| Il sole sorge alle | 5,34 | La luna sorge alle | 5.30 |
| e tramonta alle | 18,31 | e cala alle | 18.08 |

**Temperature minime e massime in Italia**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 16,9 | 23 | MONFALCONE | 14 | 22 |
| GORIZIA | 13,2 | 20 | UDINE | 12,8 | 23,8 |
| Bolzano | 12 | 17 | Venezia | 14 | 22 |
| Milano | 13 | 16 | Torino | 10 | 17 |
| Cuneo | 8 | 10 | Genova | 14 | 18 |
| Bologna | 13 | 14 | Firenze | 14 | 15 |
| Perugia | 13 | 19 | Pescara | 10 | 17 |
| L'Aquila | 9 | 15 | Roma | 15 | 18 |
| Campobasso | 11 | 16 | Bari | 12 | 24 |
| Napoli | 16 | 20 | Potenza | 10 | 20 |
| Reggio C. | 18 | 26 | Palermo | 19 | 24 |
| Catania | 16 | 28 | Cagliari | 9 | 20 |

Sul Mediterraneo centrale staziona una massa d'aria instabile e relativamente fredda. Tempo previsto fino alle 6 di domani: al Nord, sul medio versante Adriatico, nelle zone interne del Centro, al Sud della Penisola e sulla Sicilia molto nuvoloso o temporaneamente coperto con precipitazioni estese anche temporalesche, ma con tendenza ad attenuazione sull'Isola e sul settore meridionale della Penisola. Sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna nuvolosità variabile con residui addensamenti accompagnati da locali rovesci.

**Temperatura:** senza variazioni di rilievo.

**Venti:** deboli di direzione variabile con rinforzi meridionali sulle regioni adriatiche.

**Mari:** generalmente poco mossi, localmente mossi l'Adriatico.

**Domani:** su tutte le regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso, con foschie dense sulle zone pianeggianti centro-settentrionali durante la notte e al primo mattino.

**GIOVEDI' 10:** al Centro e al Sud generalmente sereno o poco nuvoloso. Al Nord poco nuvoloso ma con graduale aumento della nuvolosità sul settore occidentale. Foschie dense e locali banchi di nebbia nottetempo e al primo mattino. Temperatura: in lieve aumento.

**Temperature minime e massime nel mondo**

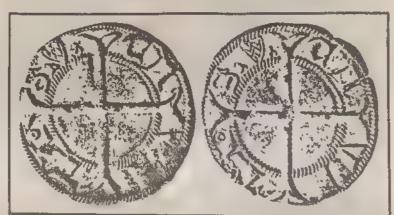
| | | | |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | variabile | 5 | 16 |
| Atene | nuvoloso | 15 | 23 |
| Bangkok | sereno | 24 | 31 |
| Barbados | variabile | 23 | 30 |
| Barcellona | nuvoloso | 10 | 20 |
| Beirut | sereno | 23 | 30 |
| Bermuda | variabile | 24 | 28 |
| Bogotà | sereno | 7 | 20 |
| Buenos Aires | nuvoloso | 7 | 14 |
| Il Cairo | sereno | 19 | 32 |
| Caracas | nuvoloso | 19 | 28 |
| Chicago | sereno | -1 | 13 |
| Copenaghen | sereno | 10 | 15 |
| Francoforte | n.p. | n.p. | n.p. |
| Hong Kong | sereno | 23 | 28 |
| Honolulu | sereno | 21 | 31 |
| Islamabad | sereno | 13 | 30 |
| Istanbul | sereno | 13 | 22 |
| Giacarta | sereno | 24 | 34 |
| Gerusalemme | sereno | 15 | 26 |
| Johannesburg | sereno | 12 | 29 |
| Kiev | sereno | 8 | 10 |
| Londra | nuvoloso | 9 | 16 |
| Los Angeles | nuvoloso | 18 | 25 |
| Madrid | sereno | 12 | 27 |
| La Mecca | variabile | 26 | 37 |
| C. del Messico | variabile | 14 | 20 |
| Miami | nuvoloso | 23 | 30 |
| Montevideo | nuvoloso | 8 | 11 |
| Mosca | nuvoloso | 3 | 11 |
| New York | sereno | 8 | 15 |
| Parigi | sereno | 3 | 14 |
| Perth | nuvoloso | 10 | 19 |
| Rio de Janeiro | pioggia | 18 | 33 |
| San Francisco | nuvoloso | 12 | 21 |
| San Juan | sereno | 24 | 30 |
| Santiago | sereno | 4 | 26 |
| San Paulo | sereno | 16 | 23 |
| Seul | sereno | 8 | 18 |
| Singapore | variabile | 26 | 32 |
| Stoccolma | sereno | 9 | 14 |
| Sydney | nuvoloso | 18 | 28 |
| Taipei | nuvoloso | 20 | 25 |
| Tel Aviv | sereno | 21 | 27 |
| Tokyo | pioggia | 17 | 19 |
| Toronto | [illegible] | 5 | 11 |
| Vienna | sereno | 8 | 18 |
| Varsavia | sereno | 5 | 19 |

NUMISMATICA

# Monete antiche all'asta

## A Milano pezzi esteri e italiani fino al XVIII secolo

La Finarte di Milano dedica l'asta numero 801 alla numismatica. L'appuntamento è fissato per i giorni 22, 23 e 24 del mese di ottobre in Piazzetta Bossi 4, dove verranno battute monete dell'Evo antico, estere, italiane fino al secolo XVIII, della Repubblica di Venezia, monete decimali di antichi stati italiani e di Casa Savoia, medaglie monete della Città del Vaticano, cartamoneta. Novantasette tavole in bianco e nero e dodici a colori arricchiscono il bel catalogo curato dal dottor Edoardo Curti.

Dorino Scopel ha fotografato con grande perizia i pezzi monetali e le banconote. Rarissimo, non repertoriato nel Cni né catalogato dal Perini o dal Rizzoli è il grosso aquilino con PADVA REGIA e scudetto dei conti di Pfanneberg al n. 320 del catalogo, qui riprodotto. Al diritto compare l'aquila ad ali spiegate volta a sinistra, retrospiciente. Di seguito, in legenda, entro cerchio zigrinato, croce e piccolo fiore tripetalo, PADVA, rosa a sei petali, REGIA. Al rovescio (foto a sinistra), compare una croce quadra bifida intersecante la legenda che il cerchio zigrinato divide come nel diritto dal campo: CI-VI-TA, cerchietto, S, scudetto tra due piccoli fiori tripetali. Lo scudetto è distintamente composto da sei losanghe romboidali sovrapposte e coprenti tutto il campo. Il grosso (peso grammi 1,49 diametro millimetri 24), studiato dal professor A. Saccocci del Museo Bottacin di Padova è da lui attribuito a Ulrico di Pfannberg, capitano di Padova dal luglio 1324 all'ottobre del 1325.

Di conservazione quasi splendida, è stimato quattro milioni e mezzo di lire. Nella sua analisi, il Saccocci accomuna questo aquilino a quelli ben noti con scudetto Walsee e Villanders e, molto più in genere, agli aquilini di zecche padano-venete coniati fra il 1319 e il 1328, e pone l'attenzione sulla tecnica usata per realizzare lo scudetto con le sei losanghe che si differenzia nettamente da quello degli aquilini Villanders, a bande o fasce increspate (foto a destra). Per riportare il tipo a un personaggio e a una famiglia, lo studioso esamina il periodo storico che copre gli anni dal 1319/'20 al 1328, quando a rappresentare il potere imperiale e a difendere la città da Cane della Scala, Enrico di Carinzia lasciò a Padova il vicario Ulrico di Walsee, Ulrico di Pfannberg capitano generale di Enrico e Engelmaro di Villanders.

Tra di essi il Pfannberg avevo uno stemma combinato con quello della sua città, Peckau in Stiria, con il campo destro a losanghe e caprioli, la cui raffigurazione è illuminante per lo studio del pezzo. In conclusione, la coincidenza di fatti storici, l'esame delle fonti iconografiche permette di collocare il pezzo fra il luglio del 1324 e l'ottobre del 1325.

Daria M. Dossi

L'OROSCOPO — di P. VAN WOOD

**Ariete** 21/3 – 20/4
Giornata abbastanza vivace e ricca di colpi di scena, sebbene non dobbiate attendervi nulla d'eccezionale. Tuttavia, l'influsso di Venere e della Luna potrebbero promettere sprazzi di vera fortuna, specie in amore e nelle questioni diplomatiche. Un amico vi cercherà in serata.

**Toro** 21/4 – 20/5
Avrete a che fare con persone noiose e inconcludenti. Cercate di mantenervi sempre molto lucidi e razionali, altrimenti la sciattezza dei vostri interlocutori potrebbe finire con il coinvolgervi in prima persona. In serata potreste avere un buon abboccamento amoroso. Salute ottima.

**Gemelli** 21/5 – 20/6
Finché ve ne starete con le mani in mano ad aspettar che la manna cada dal cielo, certo che non otterrete mai nulla di buono! Svegliatevi, dunque, e datevi da fare sia nel lavoro (dove gli altri attendono che vi rimbocchiate un po' più le maniche già da un pezzo) che in amore.

**Cancro** 21/6 – 21/7
Il giorno trascorrerà tranquillo e senza scossoni. Tuttavia, dovrete tenere bene in mente di non provocare nessuno con le parole, altrimenti potrebbe scoppiare un vero e proprio pandemonio. Frenate la vostra linguaccia, allora, e non fate troppo gli spiritosi. Molto bene le cose in amore.

**Leone** 22/7 – 23/8
Occhio alle vostre proprietà! Le stelle indicano per oggi pericolo di furti, furtarelli, scippi, borseggi & co. Come difendersi? Anzitutto stando all'occhio ventiquattr'ore su ventiquattro, e poi cercando di evitare luoghi affollati e caotici, come mezzi pubblici, bar, ristoranti e affini.

**Vergine** 24/8 – 22/9
La vostra fortuna, oggi, è legata al colore giallo. Portate indumenti di questo colore, scegliete cose gialle, abbiate preferenza per metalli come il rame o l'oro e vedrete che la Fortuna non si dimenticherà di voi. In serata, potrete far conquiste con... un mazzo di rose gialle.

**Bilancia** 23/9 – 22/10
Sarete più che mai inclini a scandalizzarvi, a causa di Saturno che vi darà una patina di puritanesimo e di rigore morale. Non infastidite gli altri con stupide osservazioni e, soprattutto, non datevi al chiacchiericcio da comari. In amore non cercate di convincere il partner.

**Scorpione** 23/10 – 22/11
Potrebbe essere una giornata piacevole, a patto che non dobbiate lavorare. Mentre gli astri prevedono cose buone per la famiglia e per l'amore, nel settore professionale, invece, si profilano guai e torbidi d'ogni genere e sorta. Quindi, state lontano dal lavoro, se potete.

**Sagittario** 23/11 – 21/12
Avrete a che fare con una persona del segno della Vergine o della Bilancia che tenterà di convincervi sulla bontà delle sue idee bislacche. Non statela nemmeno a sentire, perché sarebbe solo un'inutile perdita di tempo. Piuttosto, cercate di trascorrere una bella serata col partner.

**Capricorno** 22/12 – 20/1
Dovreste essere belli pimpanti, a giudicare dall'assetto meraviglioso di Marte che vi dona energia e vigore. Tuttavia esiste uno scoglio, delineato da un Saturno mirato a darvi guai e dispiaceri nell'ambito della famiglia. Ne risulterà una giornata un po' incerta e contraddittoria.

**Aquario** 21/1 – 19/2
Il vostro bel segno avrà oggi a che fare con persone appartenenti a quadranti dello zodiaco molto differenti, come Cancro, Pesci o Toro. L'incontro porterà arricchimento in ambedue e, forse, l'inizio di nuove, strenue amicizie. Non lasciate solo il partner alla sera. Salute discreta.

**Pesci** 20/2 – 20/3
Verrete a patti con un personaggio torbido, decisamente antipatico ed egoista. Non vi piacerà concludere un simile mercimonio, e tuttavia questa si profila davvero come l'unica strada realistica, nella situazione in cui vi trovate ora. Battibecchi in amore e nell'ambito familiare.



AMBIENTE

# Alimentazione naturale

## Un convegno su ecologia e salvaguardia della salute

*Gli operatori dell'edilizia presentano specifici prodotti che proteggono l'uomo e tutelano la natura*

Si è concluso il 22 settembre «Sana: salone dell'alimentazione naturale» che ha occupato il quartiere fieristico di Bologna con l'esposizione di ditte che privilegiano i prodotti biologicamente naturali, sia per quanto riguarda il cibo che per tutto l'ambiente in cui vivono i nuclei familiari. Parallelamente alla fitta schiera di espositori, non sono mancati convegni e tavole rotonde che hanno illustrato quanto poteva interessare l'acquirente più sensibile alle problematiche igienico-ambientali. Il convegno intitolato «Psicologia e psicopatologia dell'alimentazione», organizzato dalla Società medica italiana di psicoterapia ed ipnosi ha proposto relazioni di medici che hanno affrontato le tematiche presenti nel rapporto tra psiche ed alimentazione.

L'Associazione nazionale per l'architettura bioecologica ha inoltre proposto un convegno con l'intento di rispondere ad una precisa esigenza espressa da operatori dell'edilizia interessati al progressivo degrado ambientale, mentre il centro bio-edile di Milano ha presentato specifici prodotti che possono essere utilizzati per operare in campo edilizio salvaguardando la salute dell'uomo e l'ambiente.

Nell'ambito di Sana è stata inoltre ufficialmente presentata la neocostituita Federazione italiana agricoltura organico biologica, organismo che ha l'intento di riunire, per la prima volta, tutti gli enti e le associazioni italiane operanti nell'ambito del biologico e del biodinamico. Nel corso di un'altra tavola rotonda il professor Francesco Garofalo, docente in fitoiatria all'Università di Torino, ha relazionato sul tema «Le basi tecniche della trasformazione dell'azienda tradizionale in azienda biologica» e «La difesa non tossica delle piante», mentre Dino Nardi ha trattato il tema «Una bibita salutare ottenuta dall'uva: il succo d'uva» illustrando la composizione dell'acino d'uva e le funzioni dietologiche e terapeutiche di questo alimento.

«Bambini e vegetarismo» era il titolo del convegno organizzato dall'Associazione vegetariana italiana. Roberto Marchesini, medico veterinario, nella sua relazione «I bambini e gli animali», ha analizzato l'importanza del rapporto con gli animali ed i percorsi pedagogici per l'educazione al rispetto degli stessi. Il medico chirurgo Riccardo Trespidi ha trattato il tema «Verso una morale biocentrica» spiegando gli obiettivi etici del movimento di liberazione animale.

Laura Holtl

I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Appartiene alla Jugoslavia dal 1947 - 11 Prelibati crostacei con le chele - 12 Nota dell'Autore - 14 Le prepara il partente - 15 Colorati tenuamente - 17 Un saluto rispettoso - 21 Il «King» Cole del jazz - 24 Guai... all'ultimo - 25 Elevata di prezzo - 26 Misure per terreni - 28 Va a caccia... di polli - 31 Inizio di orazione - 32 Avversario di Mario - 34 Si appende a stagionare - 36 Gabbia per pennuti - 37 Viene battuta nella zecca - 39 Confina con l'Abruzzo - 41 Accurata selezione - 43 Un elegantone da strapazzo - 45 Santo vescovo di Lione - 46 Un prodotto delle api

**VERTICALI:** 1 Cavaliere (abbreviazione) - 2 Dissodare i campi - 3 I complici dei ladri - 4 Arco gotico - 5 Comandava a Venezia - 6 Provincia del Molise - 7 Il centro di Bastia - 8 Bel colpo al Lotto - 9 Degna di un folle - 10 Il Plutone dei greci - 13 Dare una mano - 16 La fine di Berlioz - 18 Vocali per bene - 19 Gli autori greci e latini - 22 Sale da un caffè - 23 Fare scherzi - 24 Opprime d'estate - 25 Vetture a cavalli - 27 Ole, ex ciclista danese - 29 E' limitata dalle acque - 30 Gli amici di Biancaneve - 33 La nota che intona - 35 La capitale greca - 37 Ne fa poco il sedentario - 39 Né tue né sue - 40 Dea della giovinezza - 42 Non Nominato - 44 In volo.

**INDOVINELLO**

**Alla mostra dell'antiquariato**
Gira e rigira, per combinazione vi sono entrato... E cosa vi ho trovato? Dei pezzi di valore a profusione.

*Il Fornaretto*

**ANAGRAMMA (9)**

**Gli indovinelli di una nota autrice**
Va spesso a capo com'è naturale (certi testoni dicon che fa male): io li ritengo in grado tutti quanti d'essere spiritosi e stuzzicanti.

*Ser Berto*

**SOLUZIONI DI IERI:**

**Sciarada alterna:** ditta, lente = dilettante.

**[illegible]** lezione, sporta = l'esportazione.

**Cruciverba**

SCAPOLO ETNA
TEMERARI RO
ASOLA ALTARE
TORI SCARICA
AIO FIORINI
LESTA LIMONE
I ARTRITE OV
R ITA ASI A
COSTOSO TRIS
ETTARO ARABI
TATI PRETI
VARIANTE EST



I VIAGGI DE 'IL PICCOLO' / A CURA DELL'UFFICIO PROMOZIONE

# Alla scoperta del «cuore selvaggio» di Tenerife

Il nostro quotidiano ha ripreso una brillante iniziativa con la collaborazione dell'Utat: «I viaggi de Il Piccolo». Il carnet di proposte prevede una vacanza da sogno in Florida, un fine estate a Taormina, un soggiorno a Berlino per la mostra di Rembrandt, una settimana a Tenerife nelle Canarie, un viaggio speciale a Londra ai primi di dicembre per lo shopping di Natale. Questo il programma dettagliato del viaggio a Tenerife.

11 novembre: incontro con l'accompagnatore Utat e trasferimento in treno oppure autopullman riservato per l'aeroporto di Bologna-Borgo Panigale. Partenza da Bologna con volo speciale per Tenerife — orario da riconfermare. Arrivo e dopo le formalità di sbarco trasferimento in autopullman riservato all'Hotel Gran Tinerfe. Sistemazione nelle camere riservate. Cena di benvenuto e pernottamento in albergo. L'Hotel Gran Tinerfe è un albergo a 4 stelle sito nella parte meridionale dell'isola di Tenerife a Playa de Las Americas, una nuova località turistica che gode di un ottimo clima e della costante presenza del sole proprio grazie alla sua posizione. Tanti i centri commerciali, i negozi, i ristoranti e i locali notturni tali da offrire molteplici opportunità di divertimento ai turisti. L'albergo è dotato di 3 piscine, di cui una climatizzata, campo da tennis, solarium, sauna, parrucchiere e boutiques. Tutte le camere dispongono di servizi privati, aria condizionata, telefono e musica ambiente.

Dal 12 al 17 novembre: trattamento di mezza pensione in albergo. Giornata a disposizione per vita di mare e sole oppure per scoprire l'isola di Tenerife e le altre isole delle Canarie. Si potrà scegliere fra un'escursione a Puerto de La Cruz col maestoso Pico de Teide, oppure alla bella spiaggia di Las Teresitas con lo shopping a Santa Cruz; e ancora un'escursione in jeep alla scoperta degli angoli più suggestivi e selvaggi dell'isola o la scoperta della vicina isola di Gomera, un'isola dalla natura splendida e ancora intatta. E ancora tante altre escursioni per conoscere insieme il fascino delle Canarie.

17 novembre: cena dell'arrivederci in albergo.

18 novembre: prima colazione in albergo. In mattinata trasferimento in autopullman riservato all'aeroporto e partenza con volo speciale per Bologna. Rientro in treno oppure in autopullman alla località di partenza.

I viaggi sono organizzati nei minimi particolari dal tour operator «Utat Viaggi» e si possono prenotare in tutte le agenzie associate alla Fiavet.

Il maestoso Pico de Teide a Puerto de La Cruz.

## Ginnastica; le magnifiche quattro

**Dopo il brillante secondo posto conquistato lo scorso anno a Roma la scorsa settimana la squadra di ginnastica artistica della Scuola Media Campi Elisi guidata dalla prof. Anna Castelli, ha ottenuto, a Siracusa, la medaglia d'oro alla fase nazionale dei Giochi della Gioventù. Dopo aver sfiorato il successo piazzandosi a 0.05 centesimi dalle prime lo scorso anno le ragazze triestine si sono imposte con l'ottimo punteggio di 74.95/80. Ecco le protagoniste dell'avventura siracusana: da sin. Martina Iaschi, Elisa Marcosini, prof. Anna Castelli, Alessandra Cuttone e Anna Rossi. Va segnalato che la Marcosini e la Rossi erano presenti nella squadra già nel 1990.**

**PALLAMANO** / STASERA L'ESORDIO IN CAMPIONATO

# Attenti al Mordano

### Una matricola (Chiarbola, 20.15) sulla strada del Trieste

Superato brillantemente il primo turno di Coppa, con la vittoria sul Benfica, la Pallamano Trieste, ancora preoccupantemente priva di sponsor, esordisce stasera al palasport di Chiarbola (inizio ore 20.15) in campionato, avversario il Mordano. I fasti del successo in Portogallo, tanto più entusiasmante quanto inatteso, perché colto in terra straniera (è stata la prima volta che i triestini si sono qualificati, sovvertendo il risultato acquisito a Trieste) si sono appena spenti tornando alla dura realtà locale, e istantaneamente si apre lo scenario più importante per l'handball locale, il campionato.

La vittoria in Coppa, l'ammissione al prossimo turno, il prestigio del successso ai danni di una squadra che fa parte dell'universo sportivo di una delle società più ricche di gloria di tutta Europa passano forzatamente in secondo piano al cospetto della serie A1. Non è un segreto per nessuno il fatto che le ambizioni più vive nel gruppo di Lo Duca tendono alla conquista di quello scudetto che si tradurrebbe immediatamente nella storica stella dei dieci titoli nazionali.

E a tale scopo l'allenatore triestino ha costruito la formazione di quest'anno, arricchita dal nuovo straniero, lo jugoslavo Nikola Adzic, subentrato a Branko Strbac. Con un equilibrio più composto in difesa, maggiore concentrazione in tutti i reparti, con la consapevolezza della propria forza, la squadra di Lo Duca attende il primo avversario che il calendario le propone: il Mordano, neopromosso come l'Enna squadra che i triestini andranno a visitare sabato prossimo per la seconda giornata.

Il Mordano, più che per la propria consistenza, è conosciuto per la straordinaria bontà del vivaio, da sempre ai vertici nazionali. Per quanto concerne invece la prima squadra le velleità del Mordano sono piuttosto limitate: una buona salvezza, ammesso che ci si riesca. Se dovessero mancare l'appuntamento con la permanenza in serie A, i giocatori del Mordano non farebbero comunque drammi.

Tornando alla Pallamano Trieste, dovevano essere giorni decisivi questi per la sponsorizzazione, invece Lo Duca ha dovuto subito sedare gli entusiasmi nati a Lisbona, perché il ritorno a Trieste non si è tradotto immediatamente nella conferma dell'avvvenuta firma del contratto di sponsorizzazione, com'era negli auspici. «La gara con il Mordano nasce sportivamente nelle condizioni migliori; la vittoria di Lisbona ha esaltato un po' tutti, portando una grande ventata di entusiasmo. La condizione fisica è in miglioramento e dovremmo farcela a bissare il successo nei confronti del Mordano.

«Quello che sconcerta — precisa il "prof." — è la continua mancanza di notizie conclusive sul fronte economico. Sabato giocheremo a Enna in diretta Tv e dovremo probabilmente esibire ancora le magliette anonime, per quanto sgargianti nei nuovi colori. Evidentemente — aggiunge con una punta di amarezza Lo Duca — una grande affermazione internazionale non è sufficiente per destare le reazioni più attese».

**Ugo Salvini**

Nella foto il nuovo jugoslavo Adzic al tiro. (Italfoto)

**GIOCHI DELLA GIOVENTU'** / BILANCIO

# Il bottino è modesto

### Prove positive dei triestini Corradini, Metlika, Stori e Giona

«Addio Sicilia. Oh, no, un arrivederci. La tua ospitalità è stata tanto genuina. Una settimana esaltante per i ragazzi coinvolti nelle 88 discipline delle gare della ventitreesima edizione dei Giochi della Gioventù». Sono state le ultime parole alla cerimonia di chiusura di Taormina di Giancarlo Cerreto, capo dell'ispettorato educazione fisica e sportiva del Ministero della pubblica istruzione.

«Torneremo presto con i campionati studenteschi elogiando l'organizzazione perfetta, e nel '97 per le Universiadi». Il Friuli-Venezia Giulia, rispetto all'edizione romana del 1990, ha segnato il passo. La stessa considerazione vale anche per la Sicilia, mentre la Lombardia, dalla quarta posizione dello scorso anno, si è piazzata al vertice di capo-classifica.

Queste le medaglie della nostra regione.

ORO: 1) Scuola media Campi Elisi; 2) sollevamento pesi 60 kg: Massimiliano Corradini; 3) ciclismo combinata femminile: Marina Corazza (Ciclistica pugliese Pordenone); 4) sollevamento pesi kg 70: Domenico Matrone (Pordenone); 5) tavola a vela: Alessandro Cereser (Windsurf Marina Julia Monfalcone); 6) softball: Azzano Decimo; 7) karaté a coppie: Marzia Nobile e Roberta Sodero (Udine).

ARGENTO: 1) ciclismo su pista sez. femm.: Marina Corazza (Ciclistica pugliese Pordenone); 2) lancio del peso: Ilaria Goi (Gemona); 3) canoa m. 2000: Maria Priori (Soc. Canoa Ausonia Grado); 4) tiro con l'arco: Marko Metlika (soc. Zarja Trieste); 5) judo kg 48: Marianna Delpioluogo (Polisportiva Villanova Pordenone); 6) sollevamento pesi oltre kg 70: Moreno Boer (Pordenone); 7) sci d'erba (gara anticipata ad Asiago il mese scorso): Patrizia Mauri (slalom e discesa).

BRONZO: 1) canottaggio: Marco Stori (Ct Nettuno Trieste); 2) pentatlon femm.: Anna Pellegrino (Rarinantes Pn); 3) motociclismo gimkana: Pietro Giona (media Campi Elisi Trieste); 4) judo kg 48: Igor Celant (Polisportiva Villanova Pordenone); 5) judo kg. 52: Dario Baruzzo (Fenati Pordenone); 6) sollevamento pesi oltre kg 40: Michele Jacuzzo (Cervignano); 7) sollevamento pesi oltre 60 kg: Federica Barbariol (Pesistica Pordenone); 8) baseball (scuola media San Giorgio di Nogaro).

L'arrivederci ai giochi del '92 non ha la sede prefissata. Sono in predicato la Puglia e la Liguria. Con ogni probabilità verrà scelta la Liguria con la città di Genova, preferita per i festeggiamenti colombiani.

**e.s.**

**TENNISTAVOLO** / CIRCOLO MARINA

## Avvio disastroso, tre rovesci

### I triestini sabato giocheranno in casa contro il Novara

Campionato di A2 che si presenta decisamente tormentato per il Circolo Marina mercantile di Trieste. Il calendario ha riservato, infatti, un inizio veramente terrificante contro tre favorite che si sono trasformate in altrettante sconfitte; a dire il vero il Cmm ha dimostrato di essere competitivo anche contro le grandi, ma è stato penalizzato dalla rinuncia di Pacillo, afflitto da problemi personali con la dirigenza del Cmm.

La squadra tipo quindi, ora comprende lo slavo Vizjak, Schuster con l'aggiunta del numero quattro, il friulano Saltarini che, purtroppo, non è riuscito ancora a portare alcun punto per i colori locali. Le tegole che sono cadute sul Cmm non si fermano qui, infatti Schuster è incappato nell'epicondilite che è ritornata a farsi sentire e non potrà garantire la sua presenza. Una situazione quindi ricca di problemi che fanno diminuire di molto le possibilità di salvezza del Cmm.

I triestini daranno comunque il massimo, cercando di offrire, oltre ad incontri di spessore agonistico per mantenere a Trieste la serie A, anche partite di valido contenuto spettacolare. Gli incontri si svolgeranno al sabato nella palestra di Largo Papa Giovanni, alle ore diciotto. Il prossimo incontro del Cmm è di grande richiamo; infatti sabato prossimo arriva il Novara con Roman Plese, nei primi dieci della Jugoslavia, Marco Montemagno, numero 11 d'Italia e Cuzzoni.

CICLISMO

## S'impone Stroppolo

Paolo Stroppolo con una volata di forza si è imposto nella Trieste-Udine. La manifestazione era organizzata dal Dop. Ferroviario Cicli Bandiziol e dalla Scat Capponi Trieste.

Dopo Sagrado il gruppo compatto ha un attimo di relax, ne approfitta Pavanello che suona la carica e passa a S. Giovanni al Natisone con 20" di vantaggio. Entrati nel circuito di Montecristo-Buttrio la salita fa da passerella ai vari «papabili»; Hautpam, Diamante e Mugerli sfilano nell'ordine al Gpm.

Attraversati il Torre la gara prende la sua fisionomia, con una tattica da manuale Stroppolo e Spanghero impongono il loro ritmo, solamente Hautpam e Mugerli si aggregano. Il poker pedala verso Udine, i due uomini di Lorenzon sono forti, lavorano in piena sintonia e così Stroppolo conquista una vittoria di prestigio.

ARRIVO: 1. Stroppolo Paolo (Moratti) km 98 in 2 ore 27' media 39,999; 2. Hauptam Andrej (Rog Lubiana); 3. Spanghero Roberto (Moratti); 4. Mugerli Kristian (Hit Casino Nova Gorica); 5. Diamante Michele (Bignavo) a 15"; Segato Mirco (Rinascita Ormelle); Giacomini Walter (Trevigiani); Klemencic Zoran (Rog Lubiana); Tavagnacco Emiliano (Bujese); Pressacco (Libertas Gradisca Flaibano).

**TIRO A SEGNO** / TRIESTINE IN EVIDENZA

# Raffica di medaglie

### Valentina Turisini è una delle migliori cecchine italiane

**Due delle tre squadre triestine che hanno conquistato il tricolore 1991. A sinistra Beccaletto, Turisini e Mazzucato. A destra le donne juniores: Frezzolini, Loredan e Dejuri.**

La sezione triestina di tiro a segno, presente ai campionati a squadre di Milano, ha conquistato, con cinque compagini, tre scudetti tricolori e due medaglie d'argento. Di conseguenza Trieste è al vertice italiano assoluto delle squadre femminili di tiro a segno, disciplina olimpica nella quale vi sono eccellenti prospettive che almeno una tiratrice alabardata, Valentina Turisini, 22 anni, sia confermata in azzurro per Barcellona '92.

Essa infatti è presentemente in vetta ai valori femminili italiani col bellissimo risultato di 571 su 600, nuovo record italiano, che Valentina ha raggiunto, con un crescendo fantastico, nel giro di un anno, passando da 555-600 a 571. Un progresso degno di rilievo.

Gli scudetti delle triestine sono stati conquistati nella carabina standard 3 posizioni donne da Valentina Turisini, P.O. 92, dall'azzurra Gisberta Beccaletti e da Maurizia Mazzucato. Seconda nella graduatoria nazionale Treviso. Questo stesso terzetto femminile triestino, nella specialità carabina a terra, match inglese 60 colpi, si è classificato secondo con soli dieci punti in meno, dietro a Legnano.

Nella categoria donne juniores, carabina standard 3 posizioni, Trieste ha conquistato altri due scudetti con Vanessa Loredan, Emiliana De Iuri e Isabella Prezzolini. Seconda classificata ancora Treviso. Sempre le ragazze Loredan, De Iuri, più l'esordiente Emanuela Varesan (16 anni, ex campionessa italiana di ginnastica artistica) sono salite al primo posto sul podio nella carabina 60 colpi a terra. In questa specialità seconda Torino.

Nella carabina ad aria compressa i secondi posti nella classifica nazionale sono stati colti dalle seguenti squadre triestine. Donne: Turisini, Beccaletto, Mazzucato. Titolo a Ravenna, con soli 7 punti più di Trieste e con una Turisini che ha totalizzato il meglio (3850.

Il commissario Raffaele Panareo e Antonio Verlichi, istruttore di carabina della sezione triestina del Poligono di Opicina (quest'ultimo ha accompagnato le ragazze nella trasferta milanese) si sono detti appagati delle prestazioni globali della rappresentativa.

**Italo Sonchi**

A BRIGLIE SCIOLTE

# La trasformazione di Ireneo Jet
# Scintille tra Leoni e Schipani

Commento di
**Mario Germani**

C'era molto pubblico a Montebello, una bella immagine per la Croce rossa italiana, che aveva patrocinato il convegno trottistico, questo integrato nella sua componente dalla manifestazione equestre del Cross Country che ha avuto molto seguito fra gli appassionati in , tribuna. Maestrale, il nostro favorito, ha fatto centro nell'episodio principale, solitario protagonista da cima a fondo pur non avendo fatto fremere il cronometro. Schipani, il guidatore di Max Jet, è dell'avviso che il cavallo di Biasuzzi poteva essere battuto se Mario Fos, subito in seconda posizione, non gli avesse lasciato libertà di agire nel primo giro, facendosi staccare di quella dozzina di metri che poi è risultata difficile recuperare nella seconda parte della corsa.

Max Jet è andato all'attacco a metà gara, Mario Fos lo ha contrastato con altrettanta decisione, i due in lotta hanno bensì ridotto il gap nei confronti di Maestrale, ma il loro sforzo è risultato effimero agli effetti del risultato, ed entrambi si sono estraniati in vista del traguardo. Maestrale ha così potuto vivere sul vantaggio acquisito inizialmente senza troppo penare (1.20 il primo giro, da 1,19.5 il chilometro iniziale), e il solo Maineto, che Pouch ha improvvisato bravamente, nel tratto terminale è riuscito ad avvicinarlo senza tuttavia metterlo in ambasce.

Ha vinto dunque Maestrale, una piacevole conferma è venuta da Maineto, Mattioli Ok si è confermato regolarista come pochi, Memmo Gius ha patito più di tutti il tema riduttivo della corsa, Mario Fos, più che Maestrale ha pensato a curare Max Jet (fra Leoni e Schipani c'era in passato qualche... incomprensione tattica). Così è se vi pare...

Lo squillo del pomeriggio lo ha fornito Ireneo Jet, che a 6 anni non termina mai di stupire. Un ritocco all'alimentazione, cambiamento del metodo di allenamento, e il fratello di Granata Jet nel corso dell'estate si è dimostrato degno del miglior... Fregoli con una trasformazione del tutto speciale. Dalle minime categorie Ireneo Jet è salito fra i bolidi di ben altre formule, tanto da approdare al nuovo record di velocità, portato a 1.18.3 per la grande soddisfazione di Donatella Quadri, che ritornava in sulky a un mese dalla maternità e che ha voluto dedicare alla piccola Greta il magnifico primo piano del suo beniamino.

Nereo San avrebbe potuto portare a due i successi per la Scuderia Only Gold, ma, dopo aver fatto capitolare il fuggitivo Nemo Bi, il cavallo di Toni Quadri si è visto venire addosso Nerrick che lo ha fatto... fuori senza troppi preamboli, originando la più grossa sorpresa del pomeriggio (123 per 10 sul vincente, per il cavallo improvvisato all'ultimo momento da Ric De Rosa, e due milioni e mezzo sulla «trio» completata, appunto, dal favorito Nereo San, e da Nemo Bi che non era di certo l'ultimo venuto).

Hanno destato ottima impressione i 2 anni Omar Bi e Otello d'Avi, finiti nell'ordine in un identico 1.21 che ha il suo valore soprattutto per Omar Bi, questi al debutto ufficiale. Al cospetto di due ospiti di cotanta cilindrata, non ha sfigurato l'altra esordiente Ogradisca, femmina di Peresson e figlia di Cermengal (questa a suo tempo allieva di Walter Serbo), la quale, dopo essersi qualificata in 1.25.8 soltanto una settimana prima, ha tirato fuori un significativo 1.21.4 che le ha consentito di finire terza e di fare una bella figura.

Oltre a Ireneo Jet, anche Nellavid (1.21) e Otineb (1.22), entrambi giungendo quarti, hanno migliorato il loro precedente primato di velocità, mentre Nerrick (1.21.2) lo ha eguagliato, sulla distanza del doppio chilometro però.

Ancora un paio di considerazioni. Sia Maestrale sia Nerrick hanno dovuto attendere domenica per attingere al primo successo stagionale, mentre Mindao, l'ultima volta si era imposto il 16 luglio e addirittura 3 luglio è datata la precedente affermazione di Isaigon che ha titolato con larga superiorità la corsa Totip in un più apprezzabile 1.20.8.

Un importante acquisto è stato perfezionato dall'Allevamento Pro. Si tratta del 3 anni Nanubi (Classic Rogue e Dressy) detentore di un record di 1.17.7 con 93 milioni di vincite all'attivo che debutterà quanto prima a Montebello alla guida di Ennio Pouch.

**BOXE** / «REGIONALI»

## Successi convincenti di Lamprech e Fabris

Nell'ex fiera di Pordenone si sono svolti i campionati regionali novizi «A» e «B» organizzati dalla pugilistica Pordenonese. Scarso il numero dei partecipanti, tanto da risolvere il tutto in soli tre incontri di finale. I triestini Lamprech della S. P. Triestina e Andrea Fabris dell'Ente Porto si sono aggiudicati i titoli nelle rispettive categorie. Entrambi i pugili si sono dimostrati tecnicamente bene impostati e potranno certamente ben figurare ai campionati italiani. La serata è stata completata con altri quattro incontri fuori programma. Bravo il monfalconese Braida che è riuscito a strappare un pareggio contro il forte ed esperto Di Giulio di Rimini. Spettacolare il match tra Sartini e Praino svoltosi sulla distanza delle 5 riprese di 2 minuti. Il pordenonese non riusciva ad imporre le azioni a corta distanza e subiva i colpi lunghi del più alto avversario. Praino, allievo dei maestri Mule e Tricarico, si è dimostrato elemento di valore. Ottimo l'arbitraggio.

SODDISFAZIONE IN CASA STEFANEL DOPO IL COLPACCIO ESTERNO

# Caserta, segno di maturazione

## Un piccolo capolavoro di tattica e di attenzione agonistica alla base del successo

Servizio di
**A. Cappellini**

TRIESTE — Un successo importante, quindi, quello della Stefanel a Caserta. Per due motivi, l'uno con l'altro collegati: innanzitutto perché i due punti conquistati contro la Phonola rappresentano un piccolo ma prezioso patrimonio che potrà avere un peso non indifferente sulle gerarchie e sulla prosecuzione del campionato, e poi perché ha messo in luce, ha fatto emergere quelle che sono le potenzialità di reazione della squadra di Tanjevic.

Era stato detto che la sconfitta di Roma, e soprattutto il modo con cui era stata sofferta sarebbe potuto essere un positivo ammonimento, un'indicazione precisa di quello che non si doveva fare: il comportamento dei ragazzi di Boscia (Meneghin compreso): chi e più giovane di lui? A Caserta ha dimostrato che la lezione era stata capita, digerita e messa a frutto.

In effetti la partita di domenica sera al Palamaggiò è stata un piccolo capolavoro di tattica e di attenzione agonistica: partendo dal principio che la Stefanel, secondo quelli che sono i desideri e le convinzioni del suo allenatore, è un complesso dal «gioco continuo», e cioè non divide assolutamente il momento della difesa da quello dell'attacco, la squadra biancorossa ha, all'inizio dell'incontro, messo in campo una difesa attentissima, a uomo o una «tre», puntando a bloccare, a inaridire le possibilità offensive dei casertani. Un minuzioso lavoro ai fianchi, per dirla in termini pugilistici, che ha tagliato il fiato agli avversari, e che, contemporaneamente, ha dato fiducia, consapevolezza a Pilutti e compagni.

E poi, quando lo svolgimento della partita ha fatto sentire che l'avversario aveva difficoltà a trovare reazioni accettabili, passare all'attacco, attraverso veloci contropiedi e precise e altrettanto veloci esecuzioni degli schemi d'attacco. E, infine, gestire saggiamente il distaco acquisito, giocando la palla al limite dei 30 secondi e smussando con micidiali accellerazioni ogni tentativo di recupero da parte dei casertani.

Ma su questo successo tutti i giocatori biancorossi hanno dato il loro solito contributo, con punte particolarmente interessanti per alcuni di loro, esaltandosi, come è costume della Stefanel, l'uno dall'exploit tecnico e agonistico dell'altro. La vera Stefanel, dunque, o almeno quella che si vorrebbe sempre vedere. Perché, in definitiva, esibizioni di questo livello sono perfettamente nelle possibilità della squadra biancorossa: spesso all'agonista basta un pizzico di convinzione in più perché scatti la molla che permette prestazioni eccellenti.

Segno di maturazione. E' quanto sostiene Matteo Boniciolli: «La partita di Caserta è segno di grandissima maturità, perché dopo una partita giocata male come quella di Roma, venire qua e giocare in questo modo, in pratica tutto all'opposto vuol dire avere in sé qualcosa di molto importante. Tutta la squadra è stata eccezionale, con qualche ragazzo un po' più su e gli altri, come Sartori, per esempio, che, dall'esibizione di Roma è passato all'eccellenza di oggi.

Grande Stefanel, quindi, ma facilitata, per così dire dalla «piccola» Phonola; Matteo risponde indirettamente: «Non bisogna dimenticare che questa Phonola è pur sempre campione d'Italia; che, anche se qualche problema ce l'ha, pur sempre rappresenta una delle forze del campionato. Ma non è questo che più conta — precisa Boniciolli — perché il fatto chiuda a sottolineare e che noi stiamo proseguendo sulla strada scelta da sempre: siamo stati noi che abbiamo ágito chirurgicamente, come ha detto Boscia ai giocatori nello spogliatoio, sulla Phonola, tagliando ogni possibile ponte di gioco ai casertani.

«Grande maturità, quindi, sia nel complesso, sia nei singoli giocatori. Una analisi delle singole prestazioni viene spontanea: a parte l'esibizione da Nba di Sartori (tra l'altro Mauro ha messo a segno un fantastico 7 su 7 nel tiro da due punti e per alcuni minuti del secondo tempo ha letteralmente dominato l'incontro), c'è da registrare un grandissimo primo tempo di Middleton, i rimbalzi stratosferici di Gray, il crescente contributo di Cantarello, la eccellente regia di Pilutti, le tempestive «bombe» di Bianchi, la consueta solidità agonistica di De Pol, i numeri di gran classe di Fucka e la presenza (ormai non occorre dire altro) di Meneghin.

«Il bilancio non potrebbe, quindi, essere migliore: «ragazzi terribili» della Stefanel hanno compiuto l'impresa e tutti insieme». Per Boniciolli questo, probabilmente, è l'aspetto che conta di più.

### EUROPA
### Glaxo in Coppa

VERONA — La Glaxo ospita questa sera al Palaolimpia di Verona la formazione turca della Tofas Bursa per la partita di ritorno del secondo turno della Coppa europea per club. La formazione di Mario Blasone parte con un vantaggio di 24 punti avendo vinto l'incontro di andata, martedì scorso in Turchia, per 101-77. Nella Tofas sarà ancora assente l'americano Lee Williams, recentemente operato ad un occhio in seguito ad un colpo preso in gara. La squadra allenata da Barbaoglu giocherà pertanto con un solo straniero, Darren Jenkins. I turchi, nel poprio campionato, hanno vinto la prima partita e perso le successive due, così come la Glaxo, sconfitta due volte in casa e vittoriosa in campionato a Siena.

### BASKET / COMMENTO
### Benetton da scudetto anche senza Kukoc

Commento di
**Gianni Decleva**

ROMA — E chi lo capisce questo campionato. Una domenica Livorno e Stefanel giocano da far pena, quella dopo ottengono vittorie convincenti. Hai appena finito di dire che Rossini è maturato e la settimana dopo ti fa 0 su 7 al tiro e contribuisce al naufragio della Clear sul campo livornese, dove ormai piove e si devono interrompere le partite (e il nuovo palasport non va né avanti né indietro).

La parola magica potrebbe essere assestamento, per indicare che i risultati di oggi sono in parte bugiardi, perché molte squadre non hanno ancora trovato i loro equilibri. Ed è questo sicuramente il caso di Livorno, che nasce dalla fusione di due società, e di Caserta, che ha cambiato tutto e che fa male a processare già i suoi due americani. Perché la mania, tutta calcistica, di imbastire processi affrettati porta ad essere tavolta clamorosamente smentiti.

Prendete il caso di Theus, accusato, anche da me, di inguaribile egoismo e superbia. Ebbene contro la Scavolini tradita da Workman ha vinto da solo ma anche cercando di far giocare i compagni e non è colpa sua se qualche suo pallone prezioso arriva nei denti di giovani disattenti. Theus nella sua ultima versione è il nome emergente del campionato, quello che fa pensare che forse la Ranger può risalire nelle valutazioni, anche se la sua giornata magica viene nel momento in cui Sacchetti (si dice suo rivale di spogliatoio) accusa una improvvisa tendinite.

Piano con i processi dunque ma lasciateci dire che i signori lunghi della Knorr Bologna, al secolo Binelli e Wennington, meriterebbero la fucilazione sul campo. A memoria non ricordiamo che un pivot in Italia segni 38 punti, come ha fatto il veronese Kempton contro i due citati materassi. E fortuna per la Knorr che ha firmato controvoglia Zdove, ancora una volta deciso.

E Bologna dunque è in testa al campionato, almeno fino al confronto diretto di domenica con la Benetton Treviso che vince e convince sempre più anche senza Kukoc.

E d'altra parte non si può dire che Keys lo sostituisca male visto che non ha sbagliato nulla nella partita stravinta contro il Messaggero.

La Benetton dimostra di avere tutto, un grande leader in Vinnie Del Negro, una lunga panchina e, con il recupero di Vianini, buone garanzie anche con il pacchetto di lunghi italiani.

Se i risultati di oggi dovessero essere presi seriamente potremmo dire che la Benetton potrebbe anche vincere lo scudetto senza Kukoc, ma andiamoci piano. Si è visto chiaramente sabato in Tv che il Messaggero Roma ha ancora bisogno di tempo per trovare un suo modulo di gioco, per non basarsi solo sulle iniziative individuali. E' un momento difficile per Bianchini, anche perché la pressione è tanta, il gruppo Ferruzzi comincia ad aver fame di risultati dopo gli investimenti fatti. Sembra invece sulla buona strada Milano che continua a vincere grazie a Rogers ma impara anche ad utilizzare Dawkins.

E in coda? Abbiamo sempre detto che con un uomo solo non si vince, ma se si chiama Oscar e fa 10 su 14 da tre e 45 punti di media partita, può anche bastare e così la Fernet Branca Pavia ha condannato ancora a zero punti Siena, che è lì in compagnia di Trapani, due neo promosse che non riescono ancora a trovare il passo della A1.

I risultati di oggi saranno anche bugiardi, ma i punti in classifica contano e tanto, chi li perde per strada potrebbe anche non ritrovarli più.

### UDINE / IN CASA REX
### L'americano Deveraux candidato al taglio

UDINE — I se e i ma a questo punto contano ben poco. Dopo tre giornate di campionato, la Rex è desolatamente ultima in graduatoria, insieme a Desio, con zero punti all'attivo e una pericolosa ripetitività nelle condotte di gara. Anche contro i modesti veneziani della Scaini, i friulani sono crollati, come nei precedenti due incontri, nei minuti finali, giocando a tiro a segno contro la zona di De Sisti, senza disporre di tiratori con la «t» maiuscola, né di centri in grado di dire la loro sotto canestro. Un'impotenza che, se inizialmente era solo delineata e mascherata, ora si sta evidenziando a contorni netti.

«Bisognerà intervenire in qualche modo — ha dichiarato a fine gara il presidente Rizza, onesto nell'ammettere che ancora una volta è stata la sua squadra a perdere una partita che l'avversario di turno ha fatto poco per vincere —. Abbiamo difeso bene, ma il nostro 2/17 dalla lunga la dice tutta sull'incapacità dei miei di concludere con efficacia. Così certo non si può pensare di vincere, anche se l'avversario è alla portata come lo è stata la Scaini».

Sul banco degli imputati Deveraux, che di iniziativa ne ha presa ben poca. Il candidato al taglio, semmai la società optasse per questa soluzione, sarebbe lui. Perché Tyler, anche se non è bastato, si è dannato l'anima in posizione di pivot (12 i suoi rimbalzi), guadagnandosi una volta di più la sufficienza piena. Così, comunque, sempre che ci si voglia salvare, non si può andare avanti.

**Edi Fabris**

### UDINE / COPPA EUROPA
### Smelt Lubiana-Riga Stasera al «Carnera»

UDINE — Palasport Carnera, ore 20.30. Smelt Olimpia Lubiana e Vef Riga nobilitano il parquet friulano affrontandosi nel match di ritorno di Coppa Europa, dopo che all'andata gli sloveni si sono imposti con un 89-81 che li pone in condizione di vantaggio nei confronti dei lettoni in prospettiva qualificazione.

«Ma non abbasseremo certo la guardia — dice il tecnico lubianese, Zmago Sagadin —. Lo scarto di otto punti è minimo, attendiamo una loro reazione che certo verrà soprattutto dagli esterni, ai quali riserveremo le maggiori cure. Il Vef Riga è squadra giovane, alta, che pratica un basket moderno e veloce, ma che commette qualche errore di troppo in difesa. All'andata siamo stati bravi ad approfittarne, incamerando un parziale di 12-0 che nella ripresa ci ha consentito di vincere. Ma stavolta prevedo una gara decisa dagli ultimissimi palloni».

Forte di quattro nazionali (le guardie Vetrra e Miglinieks, il pivot Bondarenko e l'ala Muiznieks, osservato speciale dell'Nba), la formazione russa allenata da Maigoni Valdmans tenterà un non impossibile sgambetto a un'Olimpia stabilmente in Europa. VEF RIGA: 4 Vetrra, 5 Jaunzens, 7 Muiznieks, 9 Laksa, 10 Kalnins, 11 Valeino, 12 Miglinieks R., 13 Miglinieks I., 14 Bondarenko, 15 Bagatskis.

SMELT OLIMPIA: 4 Horvat, 5 Sisko, 6 Daneu, 7 Mirt, 8 Bacar, 9 Dornik, 10 Hauptman, 11 Kraljevic, 12 Vilfan, 13 Curcic, 14 Kotnik, 15 Durisic.

e. f.

### JUNIORES / STEFANEL
### Pilat protagonista Sconfitti i goriziani

**102-93**

STEFANEL: Zini 10, Zollia 3, Magnelli 8, De Pol 30, Cielo, Pugliesi 3, La Torre 17, Pilat 16, Rusconi 8, Stefani 7. All. Boniciolli.

BERNARDI: Furlan, Medeot 21, Bregant 2, Paduan 2, Olivo 4, Cadeddu 3, Mian 27, Sansa 18, Ticozzi, Bresciani 12. All. Tuzzi.

ARBITRO: Roncioni di Tavagnacco.

NOTE: primo tempo 53-6; tiri liberi Stefanel 31/38 e Bernardi 25/34; usciti 5 falli: Cadeddu (32'), Padduan (33'), Rusconi (33'), Maganelli (34'), Olivo (38), Sansa (39').

TRIESTE — La Stefanel vince il primo incontro del campionato juniores «I gruppo» a spese della Bernardi Gorizia al termine di un match che si è dimostrato più insidioso del previsto per gli uomini di Matteo Boniciolli. Per la formazione neroarancio il primo vantaggio arrivava appena attorno al 3' (13-11) grazie a un'entrata di Alessandro De Pol, autentico trascinatore della compagine triestina (con un pregevolissimo 9/9 dalla lunetta) assieme a uno dei più giovani giocatori in campo Marco Pilat (classe '74) che ha chiuso l'incontro con ben 16 punti all'attivo. Raggiunto il primo vantaggio la Stefanel ha progressivamente allungato fino a chiudere la prima frazione con 7 punti di margine (53-46). All'inizio del secondo tempo la formazione goriziana ha recuperato lo svantaggio ed è tornata a condurre con un canestro di Medeot (59-60). Da questo momento, per 3' circa, la partita è stata punto a punto.

**Piero Tononi**

### GORIZIA / BERNARDI
### Sbezzi: «L'importante era solo vincere»

GORIZIA — La Bernardi, seppur a stento, è riuscita a rompere il ghiaccio conquistando la sua prima vittoria in campionato. La squadra, però, non ha convinto, anzi: ha fatto nascere molti dubbi sulle sue possibilità future.

La cosa non sembra preoccupare però il diesse goriziano Sbezzi: «Sicuramente — dice — si è giocato male ma ciò non ha nessuna importanza visto che il risultato è stato raggiunto lo stesso, abbiamo conquistato i due punti in palio. La squadra spero che ora si tranquillizzi e possa in futuro giocare all'altezza delle sue reali possibilità.

A torcere il naso sulla prestazione della Bernardi sono però i tifosi. Il basket balbettante messo in mostra contro la Tia Bergamo non è certamente capace di esaltare spettatori dal palato fino come quelli goriziani. Forse però ha ragione anche Sbezzi: la vittoria contro i bergamaschi potrebbe essere un toccasana capace di far dimenticare a Masini e compagni paure e tensioni.

Ci si può consolare pensando che la vera Bernardi la si deve ancora vedere. Su questo argomento è d'accordo anche l'allenatore Gebbia: «Non ci siamo ancora — dice — manca la fluidità della manovra offensiva. Contro la Tia non abbiamo concluso nemmeno un contropiede ed è una cosa che mi sorprende visto che in precampionato proprio il contropiede era la nostra arma migliore. Dobbiamo lavorare ancora molto per correggere gli errori che vengono commessi in fase di impostazione del gioco».

CALCIO

VICINI CONVOCA DICIANNOVE AZZURRI

# Verso Mosca con Vialli e Lentini

## Se Ferri non riuscirà a recuperare sono pronti Vierchovod e Costacurta

ROMA — Per la partita di qualificazione europea Urss-Italia in programma a Mosca sabato prossimo con inizio alle 17, il c.t. azzurro Azeglio Vicini ha convocato i seguenti giocatori:
Franco Baresi (Milan), Nicola Berti (Inter), Alessandro Costacurta (Milan), Massimo Crippa (Napoli), Luigi De Agostini (Juventus), Fernando De Napoli (Napoli), Ciro Ferrara (Napoli), Riccardo Ferri (Inter), Giuseppe Giannini (Roma), Gianluigi Lentini (Torino), Attilio Lombardo (Sampdoria), Paolo Maldini (Milan), Roberto Mancini (Sampdoria), Gianluca Pagliuca (Sampdoria), Ruggero Rizzitelli (Roma), Salvatore Schillaci (Juventus), Gianluca Vialli (Sampdoria), Pietro Vierchowod (Sampdoria), Walter Zenga (Inter).

Francesco Rocca è l'aiuto di Vicini, medici sono Andrea Ferretti e Paolo Zeppilli, massaggiatori Salvatore Carmando (Napoli) e Massimo Della Casa (Inter).

I convocati dovranno trovarsi a Varese, all'hôtel Palace.

Per la decisiva campagna di Russia Vicini si affida alla solita truppa rinvigorendola di una unità (i selezionati sono 19 anziché 18) e richiamando Gianluigi Lentini che nel giugno scorso in Svezia si era segnalato come il più efficace azzurro anti-Urss. Il granata, in ripresa dalla pubalgia, avrà il non facile compito di sostituire l'infortunato Donadoni. Se il recupero di Lentini è motivo di conforto per il c.t., quest'ultimo già aveva tirato un sospirone di sollievo quando la Fifa aveva confermato che a Mosca potrà giocare anche Gianluca Vialli, squalificato per un'amichevole e non per una gara di qualificazione europea.

Proprio per consentire alla Federcalcio di trasmettere alla Fifa la delibera del giudice sportivo della Lega di squalificare Vialli per un'amichevole azzurra, l'elenco dei convocati è stato diramato dalla Figc con un'ora di ritardo sul previsto. Nella lista dei 19, assenti con Donadoni gli altri infortunati Baggio ed Eranio, figura invece l'interista Riccardo Ferri, uscito malconcio da San Siro per un risentimento inguinale.

Vicini si è comunque coperto convocando lo stopper milanista Alessandro Costacurta, già chiamato in passato nel gruppo ma mai utilizzato. Anche a Mosca, tuttavia, il rossonero può aspirare soltanto alla panchina dato che Vierchowod offre ampie garanzie qualora Ferri non fosse disponibile.

Una mezza sorpresa può considerarsi la convocazione di Rizzitelli, preferito allo juventino Casiraghi, che però è da tempo fuori del giro azzurro. Il romanista, del resto, era rientrato nel club Italia in occasione della tournée di giugno in Scandinavia e aveva saltato la trasferta di Sofia per una frattura allo zigomo. Ora che la Roma lo utilizza normalmente in campionato e con apprezzabili risultati (ha segnato il gol del pareggio procurandosi anche un sospetto rigore non dato), Vicini lo conferma in azzurro anche se la sua collocazione a Mosca sembra essere la panchina.

Nell' elenco dei convocati c'è anche un ritorno: quello di De Napoli, che per problemi fisici aveva saltato la Svezia e Sofia. Con il suo rientro si ricompone così il tandem napoletano di cursori a centrocampo De Napoli-Crippa che aveva affrontato l'Urss a Roma, l'Ungheria a Salerno e per poco più di un tempo la Norvegia ad Oslo.

Lentini non ha mai giocato con De Napoli ma potrebbe essere interessante e redditizia a Mosca la soluzione di un centrocampo retto dalla coppia napoletana, che il campionato segnala in forma, con l'apporto di un tornante di peso come Lentini e sotto la regia di Giannini. La formazione anti-Urss (arbitro lo svizzero Bruno Galler) dovrebbe dunque essere questa: Zenga, Ferrara, Maldini, Baresi, Ferri (Vierchowod), Crippa, Lentini, De Napoli, Vialli, Giannini, Mancini.
Sulla panchina dello stadio centrale di Mosca andrebbero sabato Pagliuca, De Agostini, Vierchowod o Costacurta (dipenderà dalle condizioni di Ferri), Berti, Lombardo, Rizzitelli e Schillaci.

Gli azzurri sosterranno il primo allenamento oggi alle 15.30 nello stadio di Varese e proseguiranno la preparazione nello stesso impianto mercoledì alle 15 e giovedì alle 10 per poi partire da Milano-Malpensa alle 15 con un volo charter per Mosca. Qui rifiniranno la preparazione venerdì mattina nello stadio centrale e rientreranno a Malpensa nella tarda mattinata di domenica.

**SERIE A** / LA CAPOLISTA

### Pollicino Zola, il profeta del Napoli di Ranieri

Commento di
**Maurizio Cattaruzza**

Maradona, chi era costui? A Napoli giurano di non averlo mai conosciuto. Le mode e gli idoli cambiano in fretta. Il nuovo «re» adesso si chiama Gianfranco Zola, proprio quel piccoletto che Moggi aveva pescato nel Torres, con l'intenzione di farne la controfigura del campione argentino. Da controfigura il tamburino sardo è diventato primattore in poco più di due anni. Due anni in cui Zola ha aspettato zitto zitto il suo momento accontentandosi di raccogliere le briciole seminate per strada da Maradona. Pollicino Zola seguendo quelle tracce è arrivato molto lontano. I tifosi partenopei reclamano addirittura una maglia azzurra per il loro eroe.

Piedi buoni, sagacia tattica e molta umiltà sono le doti di questo ragazzo cresciuto in mezzo ai pascoli, dove non c'era neanche un campetto per dare due calci al pallone. La maglia numero dieci poteva rivelarsi un pesante fardello per Zola. «Chi prendiamo per sostituire Maradona?» Avevano chiesto i tifosi durante l'estate al presidente Ferlaino. La campagna-acquisti non aveva poi suscitato eccessivo entusiamo proprio per il mancato arrivo di un giocatore straniero di grido. Se la società avesse preso, Detari, per esempio, con cui era in trattative, la piazza avrebbe reagito diversamente. Claudio Ranieri aveva voluto invece uomini affidabili fuori e dentro il campo per formare un gruppo affiatato dopo le lacerazioni degli ultimi mesi. L'ex allenatore del Cagliari all'inizio ha avuto vita dura. Rimettere ordine nello spogliatoio partenopeo non è stato semplice, nè è stato facile conquistare la fiducia dei tifosi.

Due punti oggi, due punti domani per una serie di circostanze fortuite il Napoli però si è ritrovato solo in vetta. E' un primato fittizio perchè il Milan ha una partita da recuperare ma è servito almeno per riconquistare definitivamente la piazza. Il 4-1 rifilato all'Ascoli ha spazzato via le ultime sacche di scetticismo. Zola ispira e Careca segna. O viceversa perchè il picccolo sardo i gol sa anche inventarseli. Come il suo predecessore.
I l Napoli, comunque, finora ha avuto un calendario in discesa. Nelle prossime giornate i partenopei dovranno dimostrare di non essere al posto sbagliato. Sono attesi da Juventus e Sampdoria in casa e da Inter e Roma fuori. Non male come ciclo. Ma intanto i primi obiettivi il Napoli li ha già raggiunti.

CONVOCATI

### Gli under per Mosca

ROMA — Per la gara internazionale Urss-Italia valevole per il campionato d'Europa per nazioni Under 21 e per la qualificazione alle Olimpiadi di Barcellona 1992, in programma a Sinferopol mercoledì 16 ottobre, sono stati convocati i seguenti giocatori: Albertini, Antonioli, Baggio, Bonomi, Buso, Corini, Favalli, Lantignotti, Luzardi, Malusci, Marcolin, Melli, Monza, Muzzi, Parente, Rossini, Tontini, Verga.
Con questi elementi, Maldini si sente abbastanza sicuro di ottenere i risultati prefissati.

OGGI

### Militari a Barletta

ROMA — Dopo lo 0-0 di Avellino e l'1-1 di Empoli, domani alle 15.30 la nazionale militare scenderà in campo per un'altra amichevole a Barletta contro la formazione locale militante nel girone B della serie C1. Questi i giocatori convocati: Tontini, Effice, Bonomi, Favalli, Cappellini, Cois, Macrì, Maniero, Marta, Masolini, Puglisi, Villa, Festa, Alfieri, Albertini, Vecchiola, Padalino, Malusci, Catelli, Di Biagio.
Sempre Albertini con qualche maglia azzurra: quella della under 21 e anche quella della militare.

**SERIE A** / CAGLIARI

## Giacomini sempre in bilico

CAGLIARI — Nessuna decisione in merito a Giacomini, l'allenatore del Cagliari che, dopo la vittoria dei sardi sulla Sampdoria nella prima di campionato, ha riportato cinque sconfitte di fila. Il presidente del Cagliari, Orrù, aveva lasciato intendere che il consiglio d'amministrazione della società era convocato urgentemente per sciogliere il rapporto con l'allenatore. Ma non è successo niente.

Ogni decisione è attesa per domani, quando il direttivo isolano si dovrebbe riunire. Il presidente Orrù non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione ma si sa che il ds Carmine Longo ha mandato per contattare eventuali sostituti di Giacomini: Mazzone, Agroppi, Sonetti sono i candidati a sedere sulla panchina del Cagliari.

E' anche possibile che a Giacomini venga concessa l'ultima chance e ogni decisione rimandata tra una quindicina di giorni.

Il presidente del Cagliari si sarebbe reso conto che Giacomini ha dovuto impostare le ultime partite senza poter disporre di Fonseca, Firicano, Cappioli e con un Matteoli in precarie condizioni fisiche. Per Cappioli, infortunato, se ne riparlerà il prossimo anno, ma i rientri di Firicano e Fonseca dovrebbero consentire all'allenatore friulano di ottenere risultati migliori. L'obiettivo del Cagliari è sempre una salvezza, quanto più tranquilla possibile.

PANORAMICA DELLA SERIE B

## In castigo chi gioca bene

Servizio di
**Guido Barella**

Semaforo rosso per le capoliste. Ma anche chi insegue non corre. Sì, è stato un turno tutto sommato così così quello vissuto domenica dalla serie B. Il pomeriggio nella serie cadetta ha, insomma, fornito notizie importanti soprattutto per quel che riguarda la coda della classifica: la vittoria del Piacenza a Venezia, la riscossa del Palermo (e a spese del Lecce, non di una squadra qualsiasi...). E poi c'è la crescita del Pisa, che sembra aver ormai abbandonato definitivamente le zone basse della classifica.

Crolla qualche mito (il bel gioco che finora aveva sempre pagato di Reggiana e Pescara), si conferma qualche dubbio (il bel gioco che, invece, ancora non ha pagato del Venezia) e sui campi vola un po' di tutto. A Messina (dove è passato il Brescia) l'arbitro Conocchiari è stato costretto a sospendere l'incontro per cinque minuti in seguito al lancio di bottiglie in campo, a Cesena i petardi sono scoppiati sulla testa dei due portieri, a Lucca una sassaiola ha costretto l'arbitro a invertire la posizione dei guardalinee: ce n'è più che abbastanza, insomma.

E allora? E allora la squadra più in forma del momento, al di là del Pisa ritrovato, è il Brescia. Il che proprio non esalta l'Udinese che domenica dovrà salire sul pullman per andare a esibirsi proprio allo stadio Rigamonti di Mompiano. Lucescu ha messo insieme un gruppo di ragazzini niente male, aspettando Ganz Giunta e Saurini hanno dato vita a un nuovo redditizio sodalizio del gol e la città vede le proprie rondinelle volare convinte nel cielo della cadetteria. Nessuno, in quella terra di fucili e cacciatori, si sognerebbe mai di impallinarle: nè sembrano avere sufficiente mira le avversarie.

L'Udinese, sta già scritto nel libro delle stelle studiato dal professor Scoglio, viaggerà in cerca del punto: magari un altro zero a zero... Se l'ha conquistato a Caserta, sopportando un assedio che sembrava scenografato per un film di John Ford, può raccoglierlo anche a Brescia. Anche perchè la difesa, adesso, sembra davvero reggere. Vestendo una «mentalità meridionale», come dice Scoglio, ovvero puntando sulla grinta laddove altrimenti non si riesce ad arrivare, comunque evitando a Giuliani particolari problemi. Tanto che oggi come oggi, lo dicono i numeri, l'Udinese si ritrova a essere non solo l'unica squadra imbattuta del campionato, ma ad avere anche la difesa meno perforata della categoria, con due sole reti al passivo. Una specie di record, soprattutto se raffrontata a quella che era la realtà lo scorso anno. E poi, se ci si mette anche la fortuna, come è successo già a Caserta, beh allora l'Udinese può anche sognare un futuro in rosa. Un futuro in serie A.

**SERIE C1** / LA TRIESTINA DOPO IL PAREGGIO CONTRO L'EMPOLI

# Alti e bassi senza una fine?

TRIESTE — Agli archivi anche Triestina-Empoli, un punto a testa e tutti contenti (quasi) per non essersi fatti male a vicenda. Guidolin si trincera dietro frasi non proprio celebri :«Noi non abbiamo le ambizioni di promozione...Sono altri i programmi...» Però, se si trovasse in testa alla classifica a dieci giornate dalla fine, manderebbe in malora i programmi concordati con la società e tenterebbe il salto verso la serie B. Più difficile il discorso che deve sostenere Zoratti. Lui certi programmi li ha concordati con la società e li ha anche esposti: la Triestina gioca per ottenere la promozione.

Con una difesa così non si va in serie B, ha detto il signor mister alabardato proprio domenica verso le 17.30, testi a suo carico alcuni colleghi giornalisti. Evidentemente non aveva gradito, Zoratti, che certe distrazioni iniziali continuano a ripetersi. La meccanica del gol subìto dall'Empoli ricalca il primo della Massese. Una palla persa a centrocampo, la corsa fin quasi sul fondo, la palla che sfila troppa gente e arriva sul piede di chi doveva venir anticipato. A Massa si trattava di Romairone, a l Grezar si trattava di Gautieri.

Difesa a parte, non è che la Triestina riesca a brillare grazie ai suoi attaccanti: Pino Romano ad Alessandria pareva un'altra persona per l'impegno e per le giocate continue con le quali aveva fatto schiarire ulteriormente i capelli di Galparoli. Contro l'Empoli invece un'anonima prestazione, ogni tanto usciva dalla trincea per arretrare e ricevere il pallone che prontamente restituiva al compagno arretrato. Quasi a volersene lavare le mani.

Quasi del tutto assente Raffaele Solimeno, anche lui molto più pimpante (ci era piaciuto per alcuni spunti) nella marcìta del Moccagatta che sulla moquette del Grezar. Ricordiamo di lui solo il gol annullato e null'altro. Zoratti lo ha scusato pienamente, la preparazione affrettata per mettersi a disposizione della squadra non lo rende ancora del tutto sciolto in campo. Ma qualcosa di più doveva fare lo stesso, preparazione o non preparazione affrettata.

Un'altra volta un centrocampista ha tolto le castagne dal fuoco prima che bruciassero. Toni Terracciano ha indovinato una botta a volo memorabile. Ed è stato anche fortunato che Galattini, portiere per altro sicuro, non ha creduto che la traiettoria sarebbe entrata nella porta: quando l'ha vista calare si è lanciato in volo, qualcuno gli stava davanti la visuale, e non l'ha presa. Dopo Bagnato, Danelutti, è arrivato il turno di Terracciano.

Quello che ci lascia perplessi è la non disponibilità collettiva a entrare nel gioco. Forse pensano, i giocatori, a gestire la partita con il minimo sforzo. Però in avvio di azione ci si deve muovere per proporsi, in corsa e in spazi liberi, all'invito di chi ha il pallone sui piedi. Torniamo a ribadire che troppe volte si è ripetuta la scena di Conca, spaesato da cotale immobilità, attorniato da altri cinque o sei compagni fermi mentre Solimeno e Romano, davanti, cominciavano (senza convinzione, per forza di cose) a provare incroci. Darla sui piedi di uno dei due è cosa da Ufo con tutti gli avversari schierati e coperti, quindi si assiste solo a una serie di palleggi del tutto inutili, quasi una melina controproducente, prima di recapitare una traiettoria in zona d'attacco.

Regista o trequartista, sono astrazioni buone per fare chiacchiericci. La cosa essenziale è che in campo i giocatori sappiano cosa fare e lo facciano con un certo brio. Un nome che si sta affermando è quello di Casonato: fa sempre qualcosa di importante in fase di costruzione perchè ha un destro sapiente e ha voglia di emergere. Adesso che Pasqualini si è fatto male (sembra che si tratti di una lassità da trauma ai legamenti, oggi subirà una radiografia con narcosi e verrà certificato il danno al ginocchio), tocca a Casonato tenere alto il nome del settore giovanile alabardato.

**Bruno Lubis**

Terracciano in azione.

**SERIE C1** / LA GIORNATA

## La Spal è il fenomeno nuovo

### Segna gol, diverte, vince la squadra di Fabbri

TRIESTE — Il fenomeno Spal continua, e polarizza su di sè l'attenzione di tutti i commentatori: primato assoluto solitario con sette punti; primato per quelli raccolti sia in casa (4) che in trasferta (3); primato dei gol segnati con la bella cifra di 14, alla media di 3 e mezzo a partita, più del doppio delle altre squadre con gli attacchi più prolifici (Empoli e Vicenza con 6, frutto però quasi esclusivo delle goleade inflitte a Lugo e Siena rispettivamente); primato in classifica cannonieri del suo regista Bottazzi con 4 reti; primato per entusiasmo e seguito di pubblico, alla media di 13.100 spettatori nelle due prime partite, escluse donne e ragazzi infraquattordicenni che non pagano!

Sembra quasi di rivedere in maglia biancoceleste una riedizione di quello strepitoso avvio di campionato 1982-'83 che vide la Triestina di Buffoni isolarsi per non essere mai più raggiunta, facendo 11 punti nelle prime sei partite: la differenza sta che dei 16 gol segnati dagli alabardati in quelle sei gare la metà fu appannaggio del solo Totò De Falco (avviato a stabilire quel record di 25 gol mai superato), mentre in questa Spal targata G.B. Fabbri segnano un po' tutti, e tra l'altro senza aver ancora usufruito di un sol penalty. Domenica è stata la volta a subire un rovescio di quella Massese che nella partita d'esordio ci preoccupò non poco, ma sarebbe sciocco cercare confronti indiretti quando dopo tutto ad Alessandria anche i ferraresi un punto lo lasciarono come gli alabardati.

Se la marcia della Spal non può non impressionare in senso positivo, in quello negativo l'andatua del Baracca Lugo si pone al di sotto di tutti gli standard sinora conosciuti, anche se ad Arezzo ai romagnoli l'impresa di portare via finalmente il primo punto non è riuscita solo per due minuti. Malgrado l'arrivo in settimana del terzino bresciano Manzo, gli uomini di Soldo sono ancora allo zero totale. Zero punti in classifica, con conseguenti zero fatti sia in casa che in trasferta, e zero reti all'attivo (primato condiviso col Carpi) contro 9 subite (altro record negativo).

Oltre ai lughesi, non hanno mai vinto Alessandria, Carpi, Pro Sesto e Siena; mentre non hanno mai pareggiato Monza e Spezia.

Dopo quattro giornate in cui tutte sono state impegnate due volte in casa e altrettante in trasferta, tutte le altre squadre sono comprese fra questi due estremi. Sorpresa nettamente in positivo deve essere considerato il Casale dei triestini Gregoric e Weffort, capace di stracciare l'imbattuto Como dopo aver vinto a La Spezia; in negativo, invece, lo stesso Spezia malgrado l'arrivo di quel Bergamaschi che domenica a Monza ha fallito al penultimo minuto il rigore del possibile pareggio, dopo però essere stato l'autore del gol dei bianchi liguri; e quel Siena che nonostante la fresca venuta di Coppola (solo omonimo di quello del Cosenza di cui si è parlato come possibile alabardato), tra l'altro andato subito in gol, non ha trovato la vittoria neanche al quarto tentativo (col Chievo).

Mentre alle immediate spalle della Spal (lo ribadiamo: unica società che durante l'estate ha lasciato sul mercato un paio di miliardi) si trovano oltre al Casale due favoritissime come Empoli e Monza (che peraltro godono entrambe di modestissimo seguito di pubblico), Como e Triestina sono a quota 5 e il Vicenza a 4 punti. Tutte e tre nella quarta giornata hanno dovuto rallentare il passo cedendo un punto in media inglese, e certamente è meno grave il pari casalingo della Triestina contro la supposta diretta rivale Empoli che quello del Vicenza contro lo sterile Carpi (altro rigore sbagliato da Gabriele, ed è il secondo), mentre ancor peggiore effetto fa il crollo del Como sul bagnato campo di Casale.

Sarà anche cosa bella e giusta godere dei guai di lariani e berici, ma ci pare che nella Triestina ci siano sufficienti problemi senza andare a lambiccarsi il cervello per quelli altrui.

**Giancarlo Mucciaccia**

PRO UNICEF

### La Germania gioca contro gli All star

BONN — Ci sarà tanta Italia nell' amichevole di beneficienza pro Unicef che la Germania giocherà oggi contro una selezione Resto del Mondo. Vogts, selezionatore tedesco, ha deciso di lasciare a casa l' infortunato Matthias Sammer richiamando in compenso il romanista Rudi Voeller. Sull' aereo da Roma a Monaco viaggeranno anche Haessler, Doll e Riedle. Da Milano partiranno invece gli interisti Brehme, Matthaeus, Klinsmann e da Torino gli juventini Kohler e Reuter.

Anche tra gli avversari dei tedeschi, che affrontano l' amichevole molto seriamente come banco di prova per il decisivo confronto con il Galles, ci saranno tre italiani come Van Basten, Gullit e Skuhravy.

### Lo sport in Tv

| | | |
|---|---|---|
| 11.30 | Rai 3 | Hockey su ghiaccio: Alpen Lega |
| 13.30 | Montecarlo | Sport news |
| 14.00 | Telequattro | Il caffè dello sport (replica) |
| 15.30 | Telequattro | Serie C: Triestina-Empoli |
| 15.45 | Rai 3 | Baseball: campionato italiano |
| 16.00 | Rai 1 | Da Londra, rugby: Inghilterra-Italia. Coppa del mondo |
| 16.15 | Rai 3 | Calcio a 5: campionato italiano |
| 16.30 | Tele +2 | Wrestling spotlight |
| 17.10 | Telequattro | Telecronaca dell'incontro di pallacanestro Phonola-Stefanel |
| 17.30 | Tele +2 | Settimana gol |
| 18.20 | Rai 2 | Sportsera |
| 18.20 | Italia 1 | Studio Sport |
| 18.40 | Telequattro | Dai e vai (basket minore) |
| 18.45 | Rai 3 | Derby |
| 19.30 | Tele +2 | Sportime |
| 20.15 | Rai 2 | Lo Sport |
| 20.30 | Tele +2 | Rugby: Coppa del mondo |
| 20.30 | Italia 1 | Calcio: Germania-Resto del mondo |
| 22.30 | Tele +2 | Racing: programma a tutta velocità |
| 22.30 | Italia 1 | L'appello del martedì |
| 23.30 | Tele +2 | Rugby: Coppa del mondo |

## BORSA

**1033 (-0,77%)** Piazza Affari ormai sembra non aver più niente da dire e le sue sedute si susseguono ogni giorno in una lenta agonia. Così gli operatori, sempre più svogliati, hanno commentato la prima seduta della settimana.

## DOLLARO

**1254,31 (+0,79%)** Il dollaro, che ha continuato a crescere nei confronti delle principali monete (anche per l'effetto trascinamento dei dati sulla disoccupazione negli Stati Uniti), ha invece perso quota nei confronti dello yen.

## MARCO

**747,28 (-0,08%)** Le manovre speculative sullo yen, spinto al rialzo, hanno pesato anche sul marco, che è stato quotato nel corso della giornata a 1,2962 marchi per 100 yen.

## BORSA DI MILANO

| Titoli | Chius. | Var. % |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI AGRICOLE** | | |
| Alivar | 11200 | -0.27 |
| Ferraresi | 33700 | -2.32 |
| Eridania | 7410 | -2.47 |
| Eridania r nc | 5900 | 0.00 |
| Zignago | 6350 | 0.16 |
| **ASSICURATIVE** | | |
| Abeille | 105500 | 0.26 |
| Alleanza | 11430 | -1.30 |
| Alleanza r nc | 10490 | -1.64 |
| Assitalia | 7950 | 0.51 |
| Ausonia | 755 | -3.14 |
| Firs | 735 | -4.30 |
| Firs Risp | 337 | 2.12 |
| Fondiaria | 35840 | -0.33 |
| Generali As | 24560 | -1.56 |
| Generali W | 3167 | -2.85 |
| La Fond Ass | 13890 | -0.71 |
| Previdente | 17000 | -0.87 |
| Latina Or | 7820 | -1.01 |
| Latina r nc | 4070 | 0.62 |
| Lloyd Adria | 13350 | -0.52 |
| Lloyd r nc | 10500 | 1.94 |
| Milano O | 23650 | -0.21 |
| Milano r nc | 13400 | -0.37 |
| Ras Fraz | 17350 | -0.86 |
| Ras r nc | 11500 | -0.87 |
| Sai | 15700 | -2.18 |
| Sai r nc | 8860 | -1.34 |
| Subalp Ass | 20750 | -5.16 |
| Toro Ass Or | 21470 | -0.60 |
| Toro Ass priv. | 11420 | 0.04 |
| Toro r nc | 11310 | -1.91 |
| Unipol | 16750 | -0.48 |
| Unipol priv. | 10280 | -0.10 |
| Vittoria As | 8215 | -1.38 |
| War La Fond | 2000 | -3.38 |
| W Fondiaria | 16510 | -0.54 |
| **BANCARIE** | | |
| Bca Agr Mi | 13200 | 1.54 |
| Comit r nc | 3470 | 0.00 |
| Comit | 4480 | -0.88 |
| B.Manusardi | 1153 | -0 43 |
| Bca Mercant | 7250 | -0.68 |
| Bna priv. | 2560 | -1.92 |
| Bna r nc | 1440 | -1.03 |
| Bna | 6790 | -1.02 |
| Bnl Qte r nc | 12000 | -1.64 |
| Bca Toscana | 3840 | -0.90 |
| Bco Ambr Ve | 4395 | -0.57 |
| B Ambr Ve r nc | 2390 | -1.61 |
| B. Chiavari | 4010 | -2.20 |
| Bco Di Roma | 2415 | -1.02 |
| Lariano | 5700 | -0.87 |
| B Nap r nc N | 1994 | -0.30 |
| B S Spirito | 2867 | -0.28 |
| B Sardegna | 23280 | -0.72 |
| Cr Varesino | 5389 | -2.02 |
| Cr Var r nc | 3110 | -2.20 |
| Cred It | 2440 | -1.21 |
| Cred It r nc | 1835 | -0.54 |
| Credit Comm | 3500 | -1.96 |
| Credito Fon | 5530 | -1.25 |
| Cr Lombardo | 2732 | -0.29 |
| Interban priv. | 28500 | 9.62 |
| Mediobanca | 14860 | -0.34 |
| W B Roma 7% | 631 | 0.00 |
| **CARTARIE EDITORIALI** | | |
| Burgo | 9825 | -0.76 |
| Burgo priv. | 9900 | -0.90 |
| Burgo r nc | 10480 | 0.00 |
| Sottr-binda | 851 | -1.05 |
| Cart Ascoli | 4050 | 1.00 |
| Fabbri priv. | 5594 | 0.43 |
| L'espresso | 26025 | -0.29 |
| Mondad r nc | 9950 | -0.50 |
| Poligrafici | 5680 | -0.18 |
| **CEMENTI CERAMICHE** | | |
| Cem Augusta | 3607 | 0.19 |
| Cem Bar Rnc | 7490 | -0.13 |
| Ce Barletta | 10110 | 0.00 |
| Merone r nc | 2574 | 0.94 |
| Cem. Merone | 6880 | 0.29 |
| Ce Sardegna | 10615 | -0.33 |
| Cem Sicilia | 10780 | -1.10 |
| Cementir | 2678 | 1.06 |
| Italcementi | 21600 | -1.82 |
| Italcemen r nc | 12310 | -0.89 |
| Unicem | 11100 | -1.33 |
| Unicem r nc | 8006 | -0.50 |
| W Unicem r nc | 2730 | -4.21 |
| **CHIMICHE IDROCARBURI** | | |
| Alcatel | 5700 | -0.52 |
| Alcate r nc | 3400 | 0.89 |
| Auschem | 1962 | -0.91 |
| Auschem r nc | 1640 | -1.68 |
| Boero | 6140 | 0.00 |
| Caffaro | 857,5 | 1.72 |
| Caffaro r nc | 875 | 0.34 |
| Calp | 4300 | 0.00 |
| Enichem | 1445 | -0.28 |
| Enichem Aug | 1453 | -1.16 |
| Fab Mi Cond | 2910 | 0.00 |
| Fidenza Vet | 2680 | -2.19 |
| Italgas | 3335 | 0.30 |
| Marangoni | 2551 | 0.00 |
| Montefibre | 709 | -0.84 |
| Montefib r nc | 670 | 0.30 |
| Perlier | 1230 | -0.81 |
| Pierrel | 1550 | 5.37 |
| Pierrel r nc | 701 | -0.71 |
| Pirelli Spa | 1760 | -0.28 |
| Pirel r nc | 1166 | -2.35 |
| Recordati | 7430 | 1.09 |
| Record r nc | 4175 | 1.95 |
| Saffa | 7920 | 0.64 |
| Saffa r nc | 5995 | 0.07 |
| Saffa r nc | 8390 | -0.59 |
| Saiag | 2480 | 0.00 |
| Saiag r nc | 1700 | 2.41 |
| Snia Bpd | 1202 | -1.31 |
| Snia r nc | 941 | -0.84 |
| Snia r nc | 1340 | 0.00 |
| Snia Fibre | 921 | -1.50 |
| Snia Tecnop | 4640 | -0.43 |
| Sorin Bio | 6450 | 0.00 |
| Teleco Cavi | 12050 | -0.41 |
| Vetreria It | 5480 | -0.72 |
| War Pirelli | 50 | -1.96 |
| W Saffa Rnc | 1025 | -3.30 |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinascente | 7301 | -0.87 |
| Rinascen priv. | 4330 | -0.46 |
| Rinasc r nc | 4710 | 0.53 |
| Standa | 33100 | 0.00 |
| Standa r nc P | 6980 | 0.00 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia Ca | 700 | -3.05 |
| Alitalia priv. | 593 | -1.00 |
| Alital r nc | 700 | 2.19 |
| Ausiliare | 12510 | 0.32 |
| Autostr Pri | 975 | -1.12 |
| Auto To Mi | 12650 | -2.62 |
| Costa Croc. | 2750 | -1.79 |
| Costa r nc | 1815 | -1.09 |
| Gottardo | 2810 | -1.06 |
| Italcable | 5640 | -1.05 |
| Italcab r nc | 4095 | -1.80 |
| Nai Nav Ita | 932 | -0.85 |
| Nai-na Lg91 | 812 | -0.73 |
| Sip | 1183 | -0.38 |
| Sip r nc | 1241 | 0.08 |
| Sirti | 11060 | -1.07 |
| **ELETTROTECNICHE** | | |
| Abb Tecnoma | 2685 | -1.48 |
| Ansaldo | 4245 | -1.28 |
| Edison | 3717 | -0.77 |
| Edison r nc P | 3248 | -0.98 |
| Elsag Ord | 4345 | 0.58 |
| Gewiss | 10100 | -0.49 |
| Saes Getter | 5910 | -2.15 |
| Sondel Spa | 1305 | -2.54 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Acq Marcia | 250 | -0.40 |
| Acq Marc r nc | 222 | -1.77 |
| Ame Fin r nc | 4500 | 2.39 |
| Avir Finanz | 7905 | -1.18 |
| Bastogi Spa | 183,5 | 0.27 |
| Bon Si Rpcv | 11850 | -1.25 |
| Bon Siele | 37200 | 0.00 |
| Bon Siele r nc | 6000 | -2.44 |
| Breda Fin | 432 | -1.14 |
| Brioschi | 730 | 0.00 |
| Buton | 3250 | -0.91 |
| C M I Spa | 4760 | -0.63 |
| Camfin | 3900 | -1.02 |
| Cir r nc | 1150 | 0.00 |
| Cir r nc | 2450 | -0.61 |
| Cir | 2410 | -1.23 |
| Cofide r nc | 1030 | 0.88 |
| Cofide Spa | 2478 | 0.53 |
| Comau Finan | 1700 | -0.58 |
| Editoriale | 3490 | -0.29 |
| Ericsson | 47700 | -3.64 |
| Euromobilia | 5290 | 0.57 |
| Euromob r nc | 2380 | 5.78 |
| Ferr To-nor | 1320 | 0.00 |
| Ferruzzi Fi | 1982 | 1.23 |
| Fer Fi r nc | 1227 | 0.00 |
| Fidis | 5100 | -0.29 |
| Fimpar r nc | 601 | 0.17 |
| Fimpar Spa | 1105 | -10.89 |
| Fin Pozzi | 441 | -4.13 |
| Fin Pozzi r nc | 495 | 0.00 |
| Finart Aste | 4580 | -1.08 |
| Finarte priv. | 1030 | -1.90 |
| Finarte Spa | 3040 | -0.65 |
| Finarte r nc | 978 | -1.21 |
| Finrex | 680 | -0.44 |
| Finrex r nc | 720 | 9.09 |
| Fiscamb H r nc | 1945 | 0.26 |
| Fiscamb Hol | 2675 | 0.19 |
| Fornara | 1021 | 2.61 |
| Fornara Pri | 989 | 0.00 |
| Gaic | 1385 | -1.42 |
| Gaic r nc Cv | 1405 | -0.28 |
| Gemina | 1440 | -0.69 |
| Gemina r nc | 1268 | 0.16 |
| Gerolimich | 96,5 | -3.50 |
| Gerolim r nc | 87,25 | -4.12 |
| Gim | 5785 | 0.61 |
| Gim r nc | 2399 | 0.00 |
| Ifi priv. | 14050 | -0.71 |
| Ifil Fraz | 5040 | -0.20 |
| Ifil r nc Fraz | 3126 | -1.70 |
| Intermobil | 2310 | -1.70 |
| Isefi Spa | 1425 | -0.21 |
| Isvim | 11020 | 0.00 |
| Italmobilia | 73500 | 0.68 |
| Italm r nc | 46700 | -0.62 |
| Kernel r nc | 720 | -5.26 |
| Kernel Ital | 460 | 0.66 |
| Mittel | 1925 | 0.00 |
| Montedison | 1208 | 0.00 |
| Monted r nc | 884 | -1.23 |
| Monted r nc Cv | 1523 | 0.00 |
| Parmalat Fi | 11680 | -0.93 |
| Part r nc | 1375 | -0.15 |
| Partec Spa | 2591 | 1.21 |
| Pirelli E C | 6875 | -0.51 |
| Pirel E C r nc | 2350 | 0.00 |
| Premafin | 13730 | -0.15 |
| Raggio Sole | 2618 | -0.61 |
| Rag Sole r nc | 1660 | -0.60 |
| Riva Fin | 6300 | -2.93 |
| Santavaler | 1700 | 0.00 |
| Schiapparel | 949 | -1.15 |
| Serfi | 6010 | -0.33 |
| Sifa | 1115 | -3.80 |
| Sifa Risp P | 1010 | -1.94 |
| Sisa | 1730 | -3.08 |
| Sme | 3260 | -1.18 |
| Smi Metalli | 1000 | -3.85 |
| Smi r nc | 862 | -3.15 |
| So Pa F | 3600 | -3.49 |
| So Pa F r nc | 2500 | 0.00 |
| Sogefi | 2020 | -3.81 |
| Stet | 1967 | -0.56 |
| Stet r nc | 1725 | -1.82 |
| Terme Acqui | 2350 | 0.00 |
| Acqui r nc | 735 | 3.52 |
| Trenno | 3190 | -0.31 |
| Tripcovich | 12000 | 0.00 |
| Tripcov r nc | 5450 | 0.00 |
| Unipar | 816 | -1.92 |
| Unipar r nc | 965 | 0.00 |
| War Breda | 147,5 | 0.34 |
| War Cir A | 96 | -4.00 |
| War Cir B | 142 | 5.19 |
| War Cofide | 155 | -2.52 |
| W Cofide r nc | 98 | -9.26 |
| War Ifil | 1150 | -0.86 |
| War Ifil r nc | 671 | -2.04 |
| W Premafin | 1850 | -2.63 |
| War Smi Met | 190 | -3.55 |
| War Sogefi | 189 | -2.58 |
| **IMMOBILIARI EDILIZIE** | | |
| Aedes | 19380 | -0.15 |
| Aedes r nc | 8310 | 0.00 |
| Attiv Immob | 3840 | 0.26 |
| Calcestruz | 19330 | -1.07 |
| Caltagirone | 5400 | -1.80 |
| Caltag r nc | 3865 | 0.39 |
| Cogefar-Imp | 4208 | 0.79 |
| Cogef-imp r nc | 3050 | 0.36 |
| Del Favero | 3410 | -1.45 |
| Gabetti Hol | 2480 | -0.76 |
| Gifim Spa | 3569 | 0.00 |
| Gifim priv. | 2550 | 0.00 |
| Grassetto | 14850 | -0.67 |
| Imm Metanop | 1918 | 0.16 |
| Risanam r nc | 24210 | 0.00 |
| Risanamento | 51800 | 0.00 |
| Sci | 2979 | 0.30 |
| Vianini Ind | 1630 | 0.87 |
| Vianini Lav | 6090 | 0.50 |
| W Calcestr | 4051 | -1.20 |
| **MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE** | | |
| Alenia Aer | 2524 | -2.92 |
| Danieli E C | 7530 | -0.13 |
| Danieli r nc | 4745 | -0.11 |
| Data Consys | 2790 | 5.28 |
| Faema Spa | 4000 | -1.23 |
| Fiar Spa | 9700 | -1.02 |
| Fiat | 5169 | -0.40 |
| Fiat priv. | 3430 | -0.87 |
| Fiat r nc | 3810 | 0.11 |
| Fisia | 2300 | -2.54 |
| Fochi Spa | 10000 | -2.06 |
| Franco Tosi | 29400 | -3.13 |
| Gilardini | 2805 | 0.54 |
| Gilard r nc | 2305 | 0.22 |
| Ind. Secco | 841 | 0.36 |
| Magneti r nc | 886 | 0.11 |
| Magneti Mar | 822 | 0.24 |
| Mandelli | 8300 | 0.24 |
| Merloni | 2830 | 0.00 |
| Merloni r nc | 1250 | 2.46 |
| Necchi | 1220 | 0.00 |
| Necchi r nc | 1550 | 0.00 |
| N. Pignone | 4460 | 0.45 |
| Olivetti Or | 3250 | 3.34 |
| Olivetti priv. | 2274 | 1.29 |
| Olivet r nc | 2170 | 0.93 |
| Pininf r nc | 13700 | 0.00 |
| Pininfarina | 13850 | -1.42 |
| Rejna | 10460 | -0.29 |
| Rejna r nc | 31700 | 0.00 |
| Rodriquez | 6305 | -0.32 |
| Safilo Risp | 11230 | 0.00 |
| Safilo Spa | 8650 | -0.57 |
| Saipem | 1513 | -0.72 |
| Saipem r nc | 1795 | 0.00 |
| Sasib | 7530 | -1.31 |
| Sasib priv. | 7710 | 0.00 |
| Sasib r nc | 5560 | -1.07 |
| Tecnost Spa | 2045 | -1.68 |
| Teknecomp | 587 | 1.03 |
| Teknecom r nc | 574 | 2.50 |
| Valeo Spa | 3709 | -0.27 |
| W Magneti r nc | 28 | -6.67 |
| W Magneti | 32,5 | 8.33 |
| W N Pign93 | 203 | -0.49 |
| W Olivet 8% | 135 | 3.85 |
| Westinghous | 37150 | -2.24 |
| Worthington | 2388 | -0.50 |
| **MINERARIE METALLURGICHE** | | |
| Dalmine | 400 | 1.78 |
| Eur Metalli | 985 | -5.74 |
| Falck | 6900 | -1.41 |
| Falck r nc | 7100 | -0.14 |
| Maffei Spa | 3711 | -2.60 |
| Magona | 8450 | -1.40 |
| W Eur M-Imi | 24 | -4.95 |
| **TESSILI** | | |
| Bassetti | 13020 | -0.99 |
| Benetton | 10299 | -0.48 |
| Cantoni Itc | 5520 | 0.00 |
| Cantoni Nc | 3960 | 0.00 |
| Centenari | 260 | 0.00 |
| Cucirini | 1485 | -0.34 |
| Eliolona | 3425 | 0.00 |
| Linif 500 | 687 | 5.69 |
| Linif r nc | 642 | 0.94 |
| Rotondi | 1350 | -3.57 |
| Marzotto | 6276 | 0.10 |
| Marzotto Nc | 5120 | -0.78 |
| Marzotto r nc | 6295 | -0.08 |
| Olcese | 2118 | -0.56 |
| Ratti Spa | 3790 | -0.26 |
| Simint | 4320 | 0.58 |
| Simint priv. | 3230 | 0.78 |
| Stefanel | 4948 | 0.10 |
| Zucchi | 14400 | -0.69 |
| Zucchi r nc | 8350 | -1.76 |
| **DIVERSE** | | |
| De Ferrari | 6960 | -1.00 |
| De Ferr r nc | 2300 | -0.85 |
| Bayer | 214900 | -0.05 |
| Ciga | 2040 | -0.73 |
| Ciga r nc | 1270 | -2.38 |
| Con acq tor | 15100 | 0.00 |
| Jolly hotel | 10900 | 0.46 |
| Jolly h-r p | 18350 | 0.27 |
| Pacchetti | 494 | -0.80 |
| Unione man | 2590 | -0.35 |
| Volkswagen | 263900 | 0.00 |

## MERCATO RISTRETTO

| Titoli | Chius. | Prec. | Var. % |
|---|---|---|---|
| Aviatour | 1560 | 1540 | 1.30 |
| Bca Agr Man | 103800 | 103800 | 0.00 |
| Briantea | 13695 | 13695 | 0.00 |
| Siracusa | 31600 | 31600 | 0.00 |
| Bca Friuli | 13350 | 13390 | -0.30 |
| Bca Legnano | 7100 | 7140 | -0.56 |
| Gallaratese | 11935 | 11935 | 0.00 |
| Pop Bergamo | 16600 | 16810 | -1.25 |
| Pop Com Ind | 16250 | 16150 | 0.62 |
| Pop Crema | 39000 | 40400 | -3.47 |
| Pop Brescia | 8000 | 8000 | 0.00 |
| Pop Emilia | 101000 | 101000 | 0.00 |
| Pop Intra | 11300 | 11400 | -0.88 |
| Lecco Raggr | 8610 | 8670 | -0.69 |
| Pop Lodi | 14400 | 14610 | -1.44 |
| Luino Vares | 15415 | 15415 | 0.00 |
| Pop Milano | 6086 | 6116 | -0.49 |
| Pop Novara | 15060 | 15260 | -1.31 |
| Pop Cremona | 7780 | 7780 | 0.00 |
| Pr Lombarda | 3650 | 3550 | 2.82 |
| Prov Na Axa | 920 | 922 | -0.22 |
| Prov Napoli | 5390 | 5400 | -0.19 |
| Bco Perugia | 800 | 795 | 0.63 |
| Broggi Izar | 1800 | 1730 | 4.05 |
| Cibiemme Pl | 1000 | 1000 | 0.00 |
| Con Acq Rom | 156 | 151 | 3.31 |
| Cr Agrar Bs | 6470 | 6500 | -0.46 |
| Cr Bergamas | 30200 | 30330 | -0.43 |
| Valtellin. | 13420 | 13430 | -0.07 |
| Creditwest | 8980 | 9050 | -0 77 |
| Ferrovie No | 6640 | 6800 | -2.35 |
| Finance | 66500 | 66500 | 0.00 |
| Finance Pr | 63200 | 63200 | 0.00 |
| Frette | 8470 | 8450 | 0.24 |
| Ifis Priv | 1190 | 1215 | -2.06 |
| Inveurop | 1325 | 1325 | 0.00 |
| Ital Incend | 169500 | 170900 | -0.82 |
| Napoletana | 5180 | 5180 | 0.00 |
| Ned Ed 1849 | 1385 | 1385 | 0.00 |
| Ned Edif Ri | 1980 | 1980 | 0.00 |
| Sifir Priv | 2045 | 2050 | -0.24 |
| Bognanco | 515 | 515 | 0.00 |
| War Pop bs | 1350 | 1180 | 14.41 |
| Zerowatt | 6750 | 6750 | 0.00 |

## FONDI D'INVESTIMENTO

| Titoli | Odier. | Prec. |
|---|---|---|
| **AZIONARI** | | |
| Fondicri Sez. Italia | 10261 | 10249 |
| Primeglob Al | 10094 | 10089 |
| Primediterraneo | 10044 | 10036 |
| Adriatic Americas Fund | 10903 | 10931 |
| Adr. Europe Fund | 10970 | 11060 |
| Adr. Far East Fund | 10651 | 19576 |
| Adriatic Global Fund | 12177 | 12209 |
| Arca 27 | 11035 | 11092 |
| Ariete | 10290 | 10345 |
| Atlante | 10290 | 10282 |
| Aureo Previdenza | 12589 | 12685 |
| Azimut Glob Crescita | 10565 | 10597 |
| Capitalgest Azione | 12319 | 12356 |
| Centrale Capital | 12445 | 12483 |
| Cisalpino Azionario | 9845 | 9892 |
| Eptainternational | 10620 | 10669 |
| Euro-Aldebaran | 11266 | 11329 |
| Eurojunior | 11357 | 11349 |
| Euromob. Risk F. | 14188 | 14271 |
| Fondo Lombardo | 11660 | 11715 |
| Fondo Trading | 9415 | 9471 |
| Fideuram Azione | 10704 | 10704 |
| Finanza Romagest | 9706 | 9765 |
| Fiorino | 27033 | 27180 |
| Fondersel Industria | 8449 | 8502 |
| Fondersel Servizi | 9551 | 9597 |
| Fondicri Internaz. | 12696 | 12735 |
| Fondinvest 3 | 11411 | 11466 |
| Fondo Indice | 9814 | 9918 |
| Genercomit Capital | 9681 | 9747 |
| Genercomit Europa | 11018 | 11054 |
| Genercomit Internaz. | 12011 | 12033 |
| Genercomit Nordam | 12276 | 12372 |
| Gepocapital | 11979 | 12044 |
| Gesticredit Eur | 10069 | 10110 |
| Gesticredit Az | 11517 | 11598 |
| Gestielle A | 9072 | 9158 |
| Gestielle I | 9767 | 9797 |
| Gestielle Serv. E Fin. | 10628 | 10626 |
| Imi-Italy | 11084 | 11111 |
| Imicapital | 25118 | 25238 |
| Imieast | 10011 | 9954 |
| Imieurope | 10134 | 10162 |
| Imindustria | 9728 | 9765 |
| Imiwest | 9373 | 9418 |
| In Capital Elite | 10267 | — |
| In Capital Equity | 12086 | 12108 |
| Indice Globale | 9727 | 9716 |
| Industria Romagest | 9982 | 10025 |
| Iniziativa | 10560 | 10591 |
| Interbancario Az | 17977 | 18042 |
| Investimese | 10194 | 10223 |
| Investire Az. | 11638 | 11417 |
| Investire Internaz. | 10422 | 10425 |
| Lagest Az. Inter. | 10175 | 10202 |
| Lagest Azionario | 14441 | 14507 |
| Personalfondo Az. | 11301 | 11356 |
| Phenixfund Top | 10088 | 10170 |
| Prime-Italy | 10431 | 10489 |
| Prime Merrill America | 11162 | 11186 |
| Prime Merrill Europa | 11954 | 11985 |
| Prime Merrill Pacifico | 12301 | 12256 |
| Primecapital | 28547 | 28670 |
| Primeclub Az. | 10054 | 10482 |
| Professionale | 39002 | 31234 |
| Quadrifoglio Azion. | 10431 | 10123 |
| Risp. Italia Az. | 11201 | 12536 |
| S.Paolo H Ambiente | 12100 | 12123 |
| S.Paolo H Finance | 12519 | 12536 |
| S.Paolo H Industrial | 10980 | 11020 |
| S.Paolo H Internat. | 10891 | 10932 |
| Salvadanaio Az | 9192 | 9243 |
| Sogesfit Blue Chips | 10867 | 10889 |
| Triangolo A | 11321 | 11324 |
| Triangolo C | 11350 | 11355 |
| Triangolo S | 11317 | 11323 |
| Venture Time | 11328 | 11349 |
| Zetastock | 10197 | 10228 |
| Zetasuisse | 9736 | 9734 |
| **BILANCIATI** | | |
| Arca Bb | 22477 | 22576 |
| Arca Te | 11696 | 11729 |
| Aureo | 18503 | 18578 |
| Azimut Bilanciato | 12590 | 12615 |
| Azzurro | 20246 | 20313 |
| Bn Multifondo | 10491 | 10543 |
| Bn Sicurvita | 13259 | 13307 |
| Capitalcredit | 12407 | 12463 |
| Capitalfit | 14980 | 15033 |
| Capitalgest | 17643 | 17684 |
| Cash Management Fund | 14755 | 14802 |
| Centrale Global | 12085 | 12093 |
| Chase M. America | 11652 | 11729 |
| Cisalpino Bilanciato | 13552 | 13583 |
| Coopinvest | 10088 | 10111 |
| Cooprisparmio | 10607 | 10646 |
| Corona Ferrea | 11507 | 11537 |
| Ct Bilanciato | 11862 | 11917 |
| Eptacapital | 11922 | 11978 |
| Epta 92 | 10310 | 10299 |
| Euro-Andromeda | 19303 | 19385 |
| Euromobil. Capital F. | 14104 | 14165 |
| Euromob. Strategic | 13183 | 13227 |
| Europa | 10848 | 10875 |
| Fondattivo | 12355 | 12383 |
| Fondersel | 31631 | 31738 |
| Fondersel Intern. | 10112 | 10114 |
| Fondicri 2 | 11385 | 11436 |
| Fondinvest 2 | 17516 | 17560 |
| Fondo America | 14466 | 14465 |
| Fondocentrale | 16299 | 16337 |
| Genercomit | 20128 | 20204 |
| Geporeinvest | 12007 | 12067 |
| Ges Fimi Inter | 10216 | 10218 |
| Gesticredit Finanza | 11653 | 11700 |
| Gestielle B. | 10576 | 10650 |
| Giallo | 11065 | 11108 |
| Grifocapital | 12809 | 12829 |
| Intermobiliare Fondo | 13488 | 13526 |
| Investire Bilanciato | 11125 | 11170 |
| Libra | 20974 | 21076 |
| Mida Bilanciato | 10768 | 10837 |
| Multiras | 19473 | 19553 |
| Nagracapital | 16259 | 16345 |
| Nordcapital | 11879 | 11951 |
| Nordmix | 11677 | 11670 |
| Phenixfund | 12669 | 12724 |
| Primerend | 19658 | 19720 |
| Professionale Intern. | 11835 | 11858 |
| Professionale Rispar. | 10195 | 10234 |
| Quadrifoglio Bil. | 11676 | 11717 |
| Redditosette | 20070 | 20081 |
| Risp. Italia Bil. | 17544 | 17580 |
| Rolo International | 10649 | 10666 |
| Rolomix | 11047 | 11100 |
| Salvadanaio Bil. | 11846 | 11885 |
| Spiga D'oro | 12563 | 12604 |
| Venetocapital | 10653 | 10694 |
| Visconteo | 19299 | 19373 |
| **OBBLIGAZIONARI** | | |
| Adriatic Bond Fund | 12763 | 12741 |
| Agos Bond | 10661 | 10659 |
| Agrifutura | 13819 | 13818 |
| Ala | 12273 | 12262 |
| Arca Mm | 11485 | 11480 |
| Arca Rr | 12394 | 12389 |
| Arcobaleno | 12083 | 12063 |
| Aureo Rendita | 14920 | 14917 |
| Azimut Garanzia | 11681 | 11677 |
| Azimut Glob. Reddito | 11688 | 11684 |
| Bn Cashfondo | 10919 | 10916 |
| Bn Rendifondo | 11558 | 11556 |
| C.T.Rendita | 11359 | 11355 |
| Capitalgest Rendita | 12395 | 12392 |
| Cashbond | 14644 | 14634 |
| Centrale Money | 11156 | 11147 |
| Centrale Reddito | 15064 | 15063 |
| Chase M. Intercont. | 11726 | 11717 |
| Cisalpino Reddito | 11754 | 11749 |
| Cooprend | 11080 | 11074 |
| Eptabond | 15251 | 15255 |
| Epta Money | 12398 | 12400 |
| Euro-Antares | 14094 | 14092 |
| Euro-Vega | 11098 | 11095 |
| Euromobiliare Reddito | 12638 | 12662 |
| Euromoney | 10677 | 10673 |
| Fondo Futuro Famiglia | 11276 | 11270 |
| Fideuram Moneta | 13362 | 13367 |
| Fondersel Reddito | 10325 | 10319 |
| Fondicri I | 11586 | 11582 |
| Fondicri Monetario | 12475 | 12471 |
| Fondimpiego | 15749 | 15748 |
| Fondinvest 1 | 12547 | 12544 |
| Genercomit Monetario | 11009 | 11005 |
| Genercomit | 10987 | 10984 |
| Geporend | 10479 | 10477 |
| Ges. Fi. Mi Previdenza | 10286 | 10283 |
| Gesticredit Monete | 11736 | 11733 |
| Gestielle Liquid. | 10831 | 10826 |
| Gestielle M. | 10871 | 10873 |
| Gestiras | 23739 | 23735 |
| Griforend | 12650 | 12645 |
| Imi 2000 | 15870 | 15865 |
| Imibond | 11659 | 11611 |
| Imirend | 14811 | 14808 |
| In Capital Bond | 13670 | 13660 |
| Interb.Rendita | 19549 | 19543 |
| Intermoney | 10771 | 10759 |
| Investire Obbligaz. | 17863 | 17874 |
| Italmoney | 11003 | 10998 |
| Lagest Obbligazionario | 14796 | 13472 |
| Lire Più | 12124 | 11030 |
| Mida Obbligazionario | 13464 | 13920 |
| Monetario Romagest | 11034 | 10030 |
| Money-Time | 10926 | 10920 |
| Nagrarend | 12978 | 12980 |
| Nordfondo | 13376 | 13374 |
| Personalfondo Monetar. | 12848 | 12842 |
| Phenixfund 2 | 12967 | 12963 |
| Primebond | 12640 | 12618 |
| Primecash | 12555 | 12548 |
| Primeclub Obbligazion. | 14592 | 14587 |
| Primemonetario | 14096 | 14091 |
| Professionale Redd. | 12427 | 12422 |
| Quadrifoglio Obbligaz. | 12345 | 12342 |
| Rendicredit | 11512 | 11513 |
| Rendifit | 12391 | 12389 |
| Rendiras | 13734 | 13731 |
| Risparmio Italia Red. | 18116 | 18113 |
| Risparmio Italia Corr. | 11832 | 11828 |
| Rologest | 14183 | 14188 |
| Salvadanaio Obbligaz. | 12463 | 12462 |
| Sforzesco | 12389 | 12383 |
| Sogesfit Contovivo | 10764 | 10763 |
| Sogesfit Domani | 13682 | 13680 |
| Veneto cash | 10732 | 10729 |
| Veneto rend. | 12585 | 12860 |
| Verde | 11574 | 11570 |
| Zetabond | 11212 | 11208 |
| **ESTERI** | | |
| Fonditalia | 201.307 | 81,42 |
| Interfund | 55.232 | 44,39 |
| Intern. Sec. Fund | 41.844 | 27,34 |
| Capitalitalia | 46.373 | 37,03 |
| Mediolanum | 45.890 | 36,90 |
| Rominvest | 42.375 | 27,67 |
| Italfortune | 56.231 | 45,18 |
| Italunion | — | — |
| Fondo tre r lit | 44.996 | — |
| Rasfund lit | 38.588 | — |

## CONVERTIBILI

| Titoli | Cont. | Term. |
|---|---|---|
| Attiv Imm-95 Cv 7,5% | 155 | 156 |
| Breda Fin 8792 W 7% | 111,55 | 111 |
| Cantoni Itc-93 Co | 7% | 93,5 |
| Ciga-8895 Cv 9% | 99,3 | 99,6 |
| Cir-8592 Cv 10% | 98,5 | 98,5 |
| Cir-8692 Cv 9% | 97,2 | 97,4 |
| Edison-8693 Cv 7% | 102 | 101,7 |
| Efib-85 Ifitalia | Cv | 125 |
| Eur Met-Imi94 Cv 10% | 107,1 | 110 |
| Euromobil-86 Cv 10% | 97,4 | 98 |
| Ferfin-8693 Cv 7% | 94,3 | 94,5 |
| Fochi Fil-92 Cv 8% | 262 | 267,2 |
| Imi-8693 30 Cv | Ind | 99,5 |
| Imi-n Pign 93 W Ind | 115,9 | 116,8 |
| Iri Sifa-8691 7% | 99,4 | 99,45 |
| Iri-ans Tras 95 Cv8% | 100,1 | 101,5 |
| Iri-stet 8691 Cv 7% | 110,7 | 110,55 |
| Italgas-9096 Cv 10% | 112 | 112,5 |
| Kernel It-93 Co | 7,5% | 92,3 |
| Magn Mar-95 Cv 6% | 85 | 85,1 |
| Medio B Roma-94exw7% | 247,5 | 250 |
| Mediob-bari 94 Cv 6% | 94,45 | 94,4 |
| Mediob-cir Ris Nc 7% | 92 | 92 |
| Mediob-cir Risp 7% | 87,4 | 87,7 |
| Mediob-ftosi 97 Cv7% | 106,7 | 106,8 |
| Mediob-italcem Cv 7% | 260 | 261 |
| Mediob-italcem Exw2% | 102,4 | 102,2 |
| Mediob-italg 95 Cv6% | 111,2 | 112,5 |
| Mediob-italmob Cv 7% | 271 | 272 |
| Mediob-linif Risp | 7% | 97,3 |
| Mediob-metan 93 Cv7% | 120,6 | 121,1 |
| Mediob-pir 96 Cv6,5% | 91,7 | 91,2 |
| Mediob-saipem Cv 5% | 95,45 | 95,35 |
| Mediob-sicil 95cv 5% | 94,8 | 95,5 |
| Mediob-snia Fibre 6% | 92 | 92,6 |
| Mediob-snia Tec Cv7% | 98,2 | 97 |
| Mediob-unicem Cv 7% | 124,4 | 124,8 |
| Mediob-vetr95 Cv8,5% | 97,4 | 97,4 |
| Merloni-8791 Cv 7% | 98,65 | 98,85 |
| Monted Selm-ff 10% | 98,55 | 98,5 |
| Monted-8692 Aff | 7% | 97,8 |
| Monted-8792 Aff 7% | 94,45 | 94,3 |
| Olcese-8694 Cv 7% | 92 | 92,25 |
| Olivetti-94 W 6,375% | 86,5 | 87,4 |
| Opere Bav-8793 Cv6% | 122,5 | 120 |
| Pacchetti-9095co10% | — | 94,2 |
| Pirelli Spa-cv 9,75% | 103,9 | 103,5 |
| Rinascente-86 Cv8,5% | 135,1 | 135 |
| Risan Na 8692 Cv 7% | 529 | 545 |
| Saffa 8797 Cv 6,5% | 122,5 | 124,8 |
| Serfi-ss Cat 95 Cv8% | 121 | 120,5 |
| Sifa-8893 Cv 9% | 100 | 100 |
| Sip 8693 Cv 7% | 95,75 | 95,6 |
| Snia Bpd-8593 | Cv10% | 97,95 |
| So Pa F-8692 Co | 7% | 96,9 |
| Zucchi-8693 Cv 9% | 206 | 207 |

## I CAMBI DELLA LIRA

| Valuta | Mi.ban. | Milano | UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1258,00 | 1254,200 | 1254,310 |
| Ecu | — | 1531,100 | 1531,175 |
| Marco Ted. | 747,00 | 747,230 | 747,280 |
| Franco fr. | 219,60 | 219,400 | 219,415 |
| Sterlina | 2180,00 | 2179,700 | 2179,750 |
| Fiorino ol. | 661,00 | 663,160 | 663,155 |
| Franco belga | 36,25 | 36,271 | 36,271 |
| Peseta spag. | 11,80 | 11,821 | 11,821 |
| Corona dan. | 192,50 | 193,890 | 193,890 |
| Lira irlandese | 1975,00 | 1998,150 | 1997,925 |
| Dracma | 6,50 | 6,707 | 6,7070 |
| Escudo port. | 8,65 | 8,695 | 8,6935 |
| Dollaro can. | 1100,00 | 1110,400 | 1110,100 |
| Yen giapp. | 9,60 | 9,703 | 9,701 |
| Franco sviz. | 852,00 | 852,440 | 852,300 |
| Scellino aust. | 105,70 | 106,190 | 106,190 |
| Corona norv. | 190,00 | 191,110 | 191,115 |
| Corona sved. | 204,00 | 205,050 | 205,020 |
| Marco finl. | 305,00 | 307,050 | 307,400 |
| Dinaro(Mi) tg | 20,00 | - | — |
| Dollaro aust. | 990,00 | 998,800 | 998,525 |

## TITOLI DI STATO

| Titoli | Prezzo | Var. % |
|---|---|---|
| Btp-17mg92 12,5% | 99,95 | 0.00 |
| Btp-17mz92 12,5% | 99,95 | 0.00 |
| Btp-18ap92 12,5% | 99,95 | 0.00 |
| Btp-1ag92 11,5% | 99,4 | 0.05 |
| Btp-1ag93 12,5% | 99,85 | -0.15 |
| Btp-1ap92 11% | 99,35 | -0.15 |
| Btp-1ap92 12,5% | 100,05 | 0.00 |
| Btp-1ap92 9,15% | 99,7 | 0.71 |
| Btp-1ap92 em90 12,5% | 100,05 | 0.00 |
| Btp-1fb92 11% | 99,5 | 0.00 |
| Btp-1fb92 9,25% | 99,3 | 0.00 |
| Btp-1fb93 12,5% | 100,25 | -0.05 |
| Btp-1ge92 9,25% | 99,5 | 0.05 |
| Btp-1gn92 9,15% | 98,9 | 0.05 |
| Btp-1lg92 10,5% | 99,4 | 0.00 |
| Btp-1lg92 11,5% | 99,4 | 0.00 |
| Btp-1lg93 12,5% | 100,2 | 0.15 |
| Btp-1mg92 11% | 99,25 | 0.00 |
| Btp-1mg92 12,5% | 99,95 | 0.00 |
| Btp-1mg92 9,15% | 98,85 | 0.00 |
| Btp-1mz92 9,15% | 99,15 | -0.05 |
| Btp-1nv91 11,5% | 99,75 | 0.00 |
| Btp-1nv93 12,5% | 100,1 | 0.10 |
| Btp-1ot92 12,5% | 100,3 | 0.00 |
| Btp-1ot93 12,5% | 100,2 | -0.05 |
| Btp-1st92 12,5% | 100,15 | 0.05 |
| Btp-1st93 12,5% | 100,1 | 0.10 |
| Btp-21dc91 11,5% | 99,8 | 0.05 |
| Cct Ecu 30ag94 9,65% | 101,6 | 0.00 |
| Cct Ecu 8492 10,5% | 100,5 | 0.00 |
| Cct Ecu 8593 9% | 98,4 | -0.61 |
| Cct Ecu 8593 9,6% | 99,45 | 0.10 |
| Cct Ecu 8593 8,75% | 97,2 | -0.92 |
| Cct Ecu 8593 9,75% | 100 | -0.05 |
| Cct Ecu 8694 6,9% | 94,15 | -0.16 |
| Cct Ecu 8694 8,75% | 97,3 | -0.05 |
| Cct Ecu 8794 7,75% | 95,1 | 0.11 |
| Cct Ecu 8892 8,5% | 98,8 | -0.15 |
| Cct Ecu 8892 ap8,5% | 98,6 | 0.05 |
| Cct Ecu 8892 mg8,5% | 98,45 | 0.00 |
| Cct Ecu 8893 8,5% | 95,85 | 0.00 |
| Cct Ecu 8893 8,65% | 96,8 | -0.16 |
| Cct Ecu 8893 8,75% | 96,45 | -0.62 |
| Cct Ecu 8994 9,9% | 99,1 | -0.60 |
| Cct Ecu 8994 9,65% | 100,25 | 0.00 |
| Cct Ecu 8994 10,15% | 100,6 | 0.35 |
| Cct Ecu 8995 9,9% | 99,85 | 0.71 |
| Cct Ecu 9095 12% | 105,5 | 0.00 |
| Cct Ecu 9095 11,15% | 104,4 | 0 00 |
| Cct Ecu 9095 11,55% | 104,75 | 0.00 |
| Cct Ecu 93 dc 8,75% | 95,85 | 0.00 |
| Cct Ecu 93 st 8,75% | 96,65 | 0.00 |
| Cct Ecu nv94 10,7% | 102 | 0.00 |
| Cct Ecu-9095 11,9% | 106,6 | 1.77 |
| Cct-15mz94 ind | 100,15 | 0.00 |
| Cct-17lg93 cv ind | 99,4 | -0.45 |
| Cct-18ap92 cv ind | 100,6 | 0.10 |
| Cct-18fb97 ind | 98,45 | 0.00 |
| Cct-18gn93 cv ind | 99,95 | -0.05 |
| Cct-18nv93 cv ind | 99,9 | 0.00 |
| Cct-18st93 cv ind | 99,75 | 0.05 |
| Cct-19ag92 ind | 100,2 | 0.00 |
| Cct-19ag93 cv ind | 99,6 | 0.00 |
| Cct-19dc93 cv ind | 100 | -0.25 |
| Cct-19mg92 cv ind | 100,65 | 0.10 |
| Cct-20lg92 ind | 100,25 | 0.00 |
| Cct-20ot93 cv ind | 99,7 | 0.00 |
| Cct-ag93 ind | 100,4 | 0.00 |
| Cct-ag95 ind | 98,9 | 0.00 |
| Cct-ag96 ind | 98,75 | 0.00 |
| Cct-ag97 ind | 98 | -0.05 |
| Cct-ap93 ind | 100,15 | -0.10 |
| Cct-ap94 ind | 100,25 | 0.10 |
| Cct-ap95 ind | 99,2 | 0.00 |
| Cct-ap96 ind | 99,9 | -0.10 |
| Cct-ap97 ind | 98,75 | 0.00 |
| Cct-ap98 ind | 98,65 | 0.05 |
| Cct-dc91 ind | 100,1 | 0.00 |
| Cct-dc92 ind | 100,25 | 0.00 |
| Cct-dc95 ind | 99,6 | 0.00 |
| Cct-dc95 em90 ind | 99,75 | 0.10 |
| Cct-dc96 ind | 98,35 | 0.05 |
| Cct-fb92 ind | 100,05 | -0.05 |
| Cct-fb93 ind | 99,95 | 0.00 |
| Cct-fb94 ind | 100,15 | 0.05 |
| Cct-fb95 ind | 100,1 | -0.10 |
| Cct-fb96 ind | 99,9 | 0.10 |
| Cct-fb96 em91 ind | 99,2 | -0.05 |
| Cct-fb97 ind | 98,45 | 0.15 |
| Cct-ge92 ind | 100,05 | -0.05 |
| Cct-ge93 em88 ind | 99,95 | -0.05 |
| Cct-ge94 ind | 100,1 | -0.05 |
| Cct-ge95 ind | 99,7 | -0.20 |
| Cct-ge96 ind | 99,5 | 0.00 |
| Cct-ge96 cv ind | 99,4 | 0.00 |
| Cct-ge96 em91 ind | 99,4 | 0.05 |
| Cct-ge97 ind | 98,5 | 0.05 |
| Cct-gn93 ind | 100,4 | 0.00 |
| Cct-gn95 ind | 98,9 | 0.05 |
| Cct-gn96 ind | 99,85 | 0.20 |
| Cct-gn97 ind | 98,55 | -0.10 |
| Cct-lg93 ind | 100,4 | 0.00 |
| Cct-lg95 ind | 99,1 | 0.05 |
| Cct-lg95 em90 ind | 99,45 | 0.05 |
| Cct-lg96 ind | 98,95 | 0.05 |
| Cct-lg97 ind | 98,4 | 0.00 |
| Cct-mg93 ind | 100,5 | 0.05 |
| Cct-mg95 ind | 99,15 | 0.00 |
| Cct-mg95 em90 ind | 99,65 | 0.05 |
| Cct-mg96 ind | 100 | 0.05 |
| Cct-mg97 ind | 98,9 | 0.00 |
| Cct-mz93 ind | 100 | 0.00 |
| Cct-mz94 ind | 100,15 | 0.00 |
| Cct-mz95 ind | 99,15 | 0.00 |
| Cct-mz95 em90 ind | 99,35 | 0.00 |
| Cct-mz96 ind | 99,9 | 0.00 |
| Cct-mz97 ind | 98,7 | 0.00 |
| Cct-mz98 ind | 98,35 | 0.05 |
| Cct-nv91 ind | 99,95 | -0.05 |
| Cct-nv92 ind | 100,25 | -0.05 |
| Cct-nv93 ind | 100,6 | 0.00 |
| Cct-nv94 ind | 99,9 | -0.05 |
| Cct-nv95 ind | 99,5 | 0.00 |
| Cct-nv95 em90 ind | 99,6 | 0.05 |
| Cct-nv96 ind | 98,75 | 0.25 |
| Cct-ot93 ind | 100,4 | -0.05 |
| Cct-ot94 ind | 99,85 | 0.00 |
| Cct-ot95 ind | 99,6 | 0.10 |
| Cct-ot95 em ot90 ind | 99,6 | 0.05 |
| Cct-ot96 ind | 98,5 | 0.10 |
| Cct-st93 ind | 100,3 | 0.00 |
| Cct-st94 ind | 99,95 | 0.05 |
| Cct-st95 ind | 99,15 | 0.05 |
| Cct-st95 em st90 ind | 99,35 | 0.05 |
| Cct-st96 ind | 99,2 | 0.00 |
| Cct-st97 ind | 98,5 | 0.10 |
| Btp-16gn97 12,5% | 99,5 | 0.05 |
| Btp-17nv93 12,5% | 100 | 0.05 |
| Btp-19mz98 12,5% | 99,55 | 0.20 |
| Btp-1dc93 12,5% | 99,9 | -0.05 |
| Btp-1fb94 12,5% | 99,95 | 0.00 |
| Btp-1ge94 12,5% | 100 | -0.05 |
| Btp-1ge94 em90 12,5% | 100 | 0.00 |
| Btp-1ge96 12,5% | 99,65 | 0.05 |
| Btp-1ge98 12,5% | 99,6 | 0.30 |
| Btp-1gn94 12,5% | 100 | 0.00 |
| Btp-1gn97 12,5% | 99,55 | 0.05 |
| Btp-1lg94 12,5% | 100 | 0.05 |
| Btp-1mg94 em90 12,5% | 100,05 | 0.10 |
| Btp-1mz01 12,5% | 99,8 | 0.05 |
| Btp-1mz94 12,5% | 100,1 | 0.15 |
| Btp-1mz96 12,5% | 99,65 | 0.05 |
| Btp-1nv93 em89 12,5% | 100,1 | 0.15 |
| Btp-1nv94 12,5% | 100,05 | 0.05 |
| Btp-1nv97 12,5% | 99,55 | 0.20 |
| Btp-1st94 12,5% | 100,05 | 0.05 |
| Cassa dp-cp 97 10% | 97,3 | 0.00 |
| Cct-17lg93 8,75% | 98,55 | 0.00 |
| Cct-18ap92 10% | 99,45 | 0.15 |
| Cct-18gn93 8,75% | 96,35 | 0.00 |
| Cct-18st93 8,5% | 99,5 | 0.00 |
| Cct-19ag93 8,5% | 99 | 0.00 |
| Cct-19mg92 9,5% | 99,25 | 0.10 |
| Cct-8393 tr 2,5% | 96,05 | -0.10 |
| Cct-fb92 9,8% | 100,5 | 0.00 |
| Cct-ge92 11% | 99,95 | 0.05 |
| Cct-ge94 bh 13,95% | 102,25 | 0.00 |
| Cct-ge94 usl 13,95% | 102,3 | 0.05 |
| Cct-lg94 au 70 9,5% | 108 | 0.00 |
| Cto-15gn96 12,5% | 100,25 | 0.00 |
| Cto-16ag95 12,5% | 100,15 | 0.05 |
| Cto-16mg96 12,5% | 100,2 | 0.10 |
| Cto-17ge96 12,5% | 100,15 | 0.05 |
| Cto-18dc95 12,5% | 100,2 | 0.00 |
| Cto-18ge97 12,5% | 100,15 | 0.00 |
| Cto-18lg95 12,5% | 100,1 | 0.00 |
| Cto-19fe96 12,5% | 100,2 | -0.05 |
| Cto-19gn95 12,5% | 100,15 | 0.00 |
| Cto-19ot95 12,5% | 100,15 | 0.05 |
| Cto-19st96 12,5% | 100,25 | 0.05 |
| Cto-20nv95 12,5% | 100,1 | 0.00 |
| Cto-20nv96 12,5% | 100,2 | 0.00 |
| Cto-20st95 12,5% | 100,1 | -0.10 |
| Cto-dc96 10,25% | 98 | 0.00 |
| Cto-gn95 12,5% | 100,1 | -0.15 |
| Cts-18mz94 ind | 86,3 | -0.12 |
| Cts-21ap94 ind | 86,3 | -0.35 |
| Ed Scol-7792 10% | 101,5 | 0.00 |
| Redimibile 1980 12% | 103,7 | 0.00 |
| Rendita-35 5% | 66,1 | -0.08 |

## ORO E MONETE

| | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Oro fino | 14500 | 14700 |
| Argento (per kg) | 170800 | 180100 |
| Sterlina Vc | 108000 | 114000 |
| Sterlina nc (a. 73) | 110000 | 116000 |
| Sterlina nc (p. 73) | 108000 | 114000 |
| Krugerrand | 455000 | 470000 |
| 50 Pesos messicani | 550000 | 575000 |
| 20 Dollari oro | 500000 | 590000 |
| Marengo svizzero | 87000 | 93000 |
| Marengo italiano | 87000 | 93000 |
| Marengo belga | 84000 | 90000 |
| Marengo francese | 84000 | 90000 |

## BORSA DI TRIESTE

| | 4/10 | 7/10 |
|---|---|---|
| **Mercato ufficiale** | | |
| Generali* | 24975 | 24700 |
| Lloyd Ad. | 13420 | 13350 |
| Lloyd Ad. risp. | 10300 | 10500 |
| Ras | 17500 | 17350 |
| Ras risp. | 11601 | 11500 |
| Sai | 16050 | 15750 |
| Sai risp. | 8980 | 8890 |
| Montedison* | — | — |
| Montedison risp.* | — | — |
| Pirelli | 1765 | 1760 |
| Pirelli risp. | — | — |
| Pirelli risp. n.c. | 1175 | 1180 |
| Pirelli Warrant | 45 | 45 |
| Snia BPD* | 1270 | 1205 |
| Snia BPD risp.* | 1340 | 1340 |
| Snia BPD risp. n.c. | 960 | 985 |
| Rinascente | 7365 | 7340 |
| Rinascente priv. | 4350 | 4330 |
| Rinascente risp. | 4685 | 4700 |
| Gottardo Ruffoni | 2840 | 2810 |
| G.L. Premuda | 2170 | 2170 |
| G.L. Premuda risp. | 1340 | 1340 |
| SIP ex fraz. | 1185 | 1181 |
| SIP risp.* ex fraz. | 1245 | 1240 |
| Bastogi Irbs | 183 | 184 |
| Comau | 1710 | 1700 |
| Fidis | 5115 | 5100 |
| Gerolimich & C. | 100 | 97 |
| Gerolimich risp. | 91 | 87 |
| Sme | 3299 | 3270 |
| Stet* | 1970 | 1970 |
| Stet risp.* | 1775 | 1750 |
| Tripcovich | 12000 | 12000 |
| Tripcovich risp. | 5450 | 5450 |
| Attività immobil. | 3930 | 3850 |
| Fiat* | 5190 | 5200 |
| Fiat priv.* | 3460 | 3430 |
| Fiat risp.* | 3810 | 3810 |
| Gilardini | 2790 | 2820 |
| Gilardini risp. | 2300 | 2310 |
| Dalmine | 388 | 387 |
| Lane Marzotto | 6270 | 6280 |
| Lane Marzotto r. | 6300 | 6300 |
| Lane Marzotto rnc | 5360 | 5120 |
| **Terzo mercato** | | |
| Iccu | 1000 | 1000 |
| So.pro.zoo. | 1000 | 1000 |
| Carnica Ass. | 15500 | 15500 |

*Chiusure unificate mercato nazionale

## BORSE ESTERE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | Tend. | — | (-) |
| Francoforte | Dax | 1588,66 | (-0,82) |
| Londra | Ft-Se 100 | 2596,2 | (-1,09) |
| Sydney | Gen. | 1597,2 | (-0,50) |
| Zurigo | C. Su. | 514,3 | (-0,80) |
| Bruxelles | Gen. | 1101,01 | (-0,13) |
| Hong Kong | H. S. | 4060,37 | (-0,18) |
| Parigi | Cac | 1843,58 | (-0,45) |
| Tokyo | Nik. | 24330,83 | (-1,08) |
| New York | D.J.Ind. | 2942,75 | (-0,64) |

PIAZZA AFFARI

## Generali cadono ancora Assicurativi in ritirata

MILANO — Piazza Affari continua a scendere la china negativa imboccata nelle ultime sedute della scorsa settimana. Ieri l'indice Mib ha sacrificato un altro 0,77% portandosi a quota 1033: il rialzo dall'inizio dell'anno è ormai ridotto a poco più del 3%.

Ma non è la sola caratteristica negativa dell'avvio della settimana: l'attività è infatti apparsa più modesta rispetto agli ultimi tempi, e le contrattazioni sono durate meno di tre ore.

Mentre si avvicinano le scadenze tecniche della fine del mese borsistico (la risposta premi è in calendario per lunedì prossimo), su tutto il listino prevalgono i realizzi; particolarmente pesanti le Generali, il cui prezzo continua a cedere in maniera rilevante.

Il ribasso è stato dell'1,56%. Gli operatori sono quasi rassegnati: il mercato, si dice, soffre della situazione politica, dell'imminente entrata in funzione delle Sim con annessi tutti i problemi legati alla necessità di licenziare il personale degli agenti di cambio, dell'incertezza sulle altre riforme.

L'impressione è che nessuno compri: non gli investitori esteri, né i fondi, né i risparmiatori attraverso i borsini delle banche, né i grandi gruppi. Continua, a dispetto di questa situazione, il rialzo delle Olivetti: anche ieri il titolo di Ivrea ha segnato in chiusura un progresso del 3,34% ed è stato richiesto anche nel dopolistino.

Quasi tutti cedenti i valori primari del listino: oltre all'eccezione di Olivetti, si segnalano quelle di Montedison, che ha chiuso invariata, e di Ferfin, che ha guadagnato l'1,23%. In ribasso le Fiat, che hanno lasciato sul terreno lo 0,40%, recuperando poi in parte nel dopoborsa; fra le altre holding industriali, hanno perso soprattutto le Italcementi (-1,82%) e le Snia (-1,31%); più resistenti le Pirellona (-0,28%). Fra gli assicurativi, in linea con il ribasso delle Generali quello delle Alleanza (-1,30%); perdono anche le Sai (-2,18%), mentre si muovono in controtendenza le Assitalia (+0,51%). Negativi anche i bancari: Credit (-1,21%), Comit (-0,88%), Banco di Roma (-1,02%).

In calo più contenuto i telefonici: Sip (-0,38%) e Stet (-0,56%), mentre fra le finanziarie si segnala il tonfo delle Fimpar, già vendute la scorsa settimana (-10,89%). Fra i titoli in controtendenza, si segnala Italgas, che ha chiuso in rialzo dello 0,30%).

## MOVIMENTO NAVI

### TRIESTE *arrivi*

| Data | Ora | Nave | Provenienza | Ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 7/10 | 12.00 | It. SOCARCINQUE | Monfalcone | 41 |
| 7/10 | 14.00 | Le. RABUNION XIII | Tartous | 22 |
| 7/10 | 18.00 | Cy. RICHARD ZORGE | Shell Haven | Siot 1 |
| 8/10 | 1.00 | Fr. OLIVA | Qua Iboe | rada/Siot |
| 8/10 | 6.00 | Gr. ANEMOS | Venezia | 49(9) |
| 8/10 | 6.00 | Le. RABUNION XVI | Tartous | 3 o 4 |
| 8/10 | 6.30 | Is. ZIM EILAT | Pireo | 56 |
| 8/10 | 11.00 | Li. GOLFO DI TRIESTE | Valencia | 32 |
| 8/10 | 16.00 | Li. TROMSO TRUST | Ras Tanura | rada/Siot |
| 8/10 | 19.00 | Ma. SEAWIND II | Tartous | rada/Siot |
| 8/10 | 12.00 | Ec. RIO AMAZONAS | Capodistria | rada |

### *partenze*

| Data | Ora | Nave | Ormeggio | Destinazione |
|---|---|---|---|---|
| 7/10 | 13.00 | It. CHERSO | S.S.1 | Monfalcone |
| 7/10 | 13.00 | It. PALLADIO | 23 | Durazzo |
| 7/10 | 13.00 | Ru. INZHENER YERMOSKHIN | 51(13) | Jlicevsk |
| 7/10 | 14.00 | Na. PROGENT ORIENT | 37 | Setubal |
| 7/10 | 13.00 | Ys. JADRAN EXPRESS | 49(8) | ordini |
| 7/10 | 16.00 | Sv. SPLIT | 56 | Salerno |
| 7/10 | 17.00 | Da. CAROLINE | 3 | Trebisonda |
| 7/10 | 18.00 | Li. TROMSO FIDELITY | Siot 4 | ordini |
| 7/10 | sera | Tu. GULTEN ISLAMOGLU | 38 | Gemlik |
| 7/10 | sera | Ru. AMUR 2528 | Scalo L.(A) | Bandirma |
| 7/10 | sera | Rm. PANCIU | Safa | Arabia |
| 7/10 | sera | Ho. SAMAR | Scalo L.(B) | ordini |
| 7/10 | 24.00 | Ys. VELIMIR SKORPIK | Siot 3 | Limassol |
| 8/10 | 2.00 | It. SOCARQUATTRO | 52 | Venezia |
| 8/10 | 9.00 | Cy. RICHARD ZORGE | Siot 1 | Ravenna |
| 8/10 | 12.00 | Tu. ATILIM 1 | Terni | ordini |
| 8/10 | 12.00 | It. BULKGENOVA | 52 | ordini |
| 8/10 | pom. | Ru. KAPITAN MEZENTSEV | 50(13) | Jlicevsk |
| 8/10 | pom. | Le. RABUNION XVI | 4 | Izmir |
| 8/10 | pom. | Gr. ANEMOS | 49(9) | Ancona |
| 8/10 | pom. | Tu. YUSUF ZIYA ONIS | 57 | Venezia |
| 8/10 | sera | Da. ARDAL | Scalo L.(B) | ordini |

### *movimenti*

| Data | Ora | Nave | Da ormeggio | A ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 7/10 | 13.00 | Ru. KAPITAN MEZENTSEV | rada | 50(13) |
| 7/10 | 13.00 | Ru. USTJUZHNA | rada | 34 |
| 7/10 | pom. | It. AGIP LIGURIA | rada | Arsen. |
| 7/10 | sera | Da. ARDAL | rada | Scalo L.(B) |
| 8/10 | sera | It. AMELIA | rada | 52 |

### *navi in rada*

USTJUZHNA, AMELIA, KAPITAN MEZENTSEV, AGIP LIGURIA, ARDAL.

DOPO LA CADUTA IN BORSA

# Il caso Generali: Usellini accusa

ROMA — Mentre piazza Affari cade ancora e il settore assicurativo resta molto debole, si continuano ad avanzare critiche e sospetti all'operazione di aumento di capitale delle Assicurazioni Generali. Riguardo al titolo della compagnia, che ha perso ieri l'1,56 per cento, il democristiano Usellini ha detto che «l'operazione di aumento di capitale con warrant delle Assicurazioni Generali sta rafforzando la posizione degli azionisti di controllo». Il capogruppo in Commissione finanze della camera è anche uno dei promotori delle recenti audizioni in parlamento dei responsabili degli organismi preposti alla vigilanza su questa operazione.

A tale proposito Usellini ha detto che la decisione dell'autorità sull'antitrust di passare la pratica all'attenzione dell'omologo organismo comunitario "è la conferma della rilevanza, ai fini del controllo sulla concorrenza, dell'operazione sul mercato internazionale". E, quindi, secondo Usellini "sbaglia chi sostiene che si sia trattato di uno scaricabarile da parte

**«L'operazione di aumento di capitale sta rafforzando la posizione degli azionisti di controllo e l'antitrust ha avuto ragione».**

dell'authority italiana per non decidere".

Ma Usellini ha soprattutto lamentato che "purtroppo su questa operazione non si sa se sia stata voluta, in termini provocatori, dagli stessi azionisti di controllo, i quali stanno acquistando i titoli della compagnia di Trieste".

Il parlamentare democristiano è stato ancora più esplicito: "beneficiari sono gli azionisti di controllo che hanno voluto l'aumento con warrant così articolato proprio per acquistare a prezzi più bassi quello che altrimenti non avrebbero potuto comprare. Stranamente le banche del consorzio stanno vendendo ed è il coordinamento degli azionisti di controllo ad acquistare massicciamente, come emerge dall'andamento della Borsa".

Insomma, ha detto Usellini, "è in corso un'opa surrettizia sulle Generali che non paga il dovuto, fatta ai danni degli azionisti in borsa". Per questo il capogruppo Dc ha espresso la speranza che possa essere varata presto la legge sulle opa, di cui è relatore, già approvata dal Senato, ed ora all'esame della commissione Finanze, dove è da tempo in programma ma il cui iter è condizionato da provvedimenti più urgenti, come i decreti legge.

Usellini ha confermato che nella prossima seduta della Commissione, convocata per mercoledì, presenterà la sua proposta di mediazione tra le diverse posizioni emerse sul delicato aspetto dei limiti entro cui sarà obbligatorio fare ricorso all'opa. "Si tratta di prevedere criteri rigorosi ai quali la Consob deve sottostare per fissare i parametri in modo che si proceda in maniera non discrezionale. Un meccanismo elastico ma con precisi limiti" ha detto ancora Usellini.

I SIGNORI DELLA SIDERURGIA INDOSSANO L'ELMETTO

# Acciaio, fine del boom

## Congresso mondiale a Montreal: i fatti dell'Est turbano i mercati

Il triestino Sergio Trauner, presente a Montreal in veste di presidente dell'Ilva

Dall'inviato
**Pier Carlo Fiumanò**

MONTREAL — I signori dell'acciaio hanno indossato l'elmetto. Sul mercato siderurgico mondiale gravano ombre lunghe. Dopo un triennio «magico» all'insegna del «boom», con una forte ripresa degli investimenti, quest'anno il consumo apparente potrebbe subire una diminuzione fino a 735 tonnellate di acciaio grezzo. L'80 per cento di questo calo è stato determinato dagli sconvolgimenti economici nell'Europa dell'Est e in Unione Sovietica. In una Montreal sferzata dal vento che anticipa la fine dell'estate indiana, un inverno gelido, un'estate temperata, il segretario generale dell'Iisi (International iron and steel institute), Lenhard J. Holschuh, ha aperto i lavori del 25.o Congresso mondiale dell'organizzazione, di fronte ai 350 maggiori produttori siderurgici provenienti da 30 Paesi, mostrando poche certezze e molte apprensioni.

«L'andamento dei mercati mondiali nel 1991 — ha detto — è stato fluttuante». Citando i risultati di uno studio dei membri dell'Iisi sulle prospettive economiche a breve termine della domanda d'acciaio, Holschuh ha descritto i possibili fattori di una crisi annunciata. Solo in Europa il mercato dell'acciaio ha registrato circa 5 milioni di tonnellate di sovrapproduzione.

L'intero sistema dei prezzi rischia di saltare. La necessità di un riequilibrio fra domanda e offerta si fa pressante. Ma cosa fare? Le maggiori incognite derivano dalle tensioni determinate dalla riunificazione tedesca. Nella Comunità europea il consumo del più grande mercato d'acciaio, quello germanico (al quinto posto nel mondo davanti all'Italia, che è sesta), appare in rialzo, ma soprattutto la produzione (38 milioni di tonnellate solo nel '90) marcia a ritmo serrato. L'Italia (presente a Montreal con una nutrita delegazione dell'Ilva, guidata dal presidente Sergio Trauner e dall'amministratore delegato, Gambardella, della Falck e di Federacciai), ha prodotto nel '90 22,5 milioni di tonnellate. I produttori tedeschi e giapponesi (da Hiroshi Saito, il potente capo della Nippon Steel, a Ekkehard Schulz, il magnate della Thyssen) sono gli unici che qui a Montreal mostrano un magnifico distacco e nervi d'acciaio. E ne hanno tutte le ragioni.

Impossibile mettere tutti d'accordo. La concorrenza fra i cinque produttori della Germania si sta facendo poi spietata. Non se ne parla neppure di dare un calmiere alla produzione. E l'economia tedesca, trainata dalla riunificazione, fila come una vaporiera. Per i giapponesi, qui presenti con una folta delegazione (organizzeranno la prossima edizione del congresso), le cose vanno ancora meglio. Il Paese del Sol Levante ha ridotto fortemente le esportazioni negli ultimi cinque-sei anni, instaurando un regime di protezionismo che potrebbe preludere alle grandi manovre per marciare sull'Europa con i prodotti derivati dall'acciaio, auto gialle in testa. Nel periodo d'oro il Giappone ha piazzato, prima che si formasse all'orizzonte la nube nera della guerra del Golfo, una serie di aumenti di capitale per 4.500 miliardi, finanziando il mercato e allontanando le ombre della crisi, che invece ha coinvolto gli altri Paesi.

In Europa il consumo apparente d'acciaio grezzo per tutti i Paesi della Comunità europea sarà quest'anno, con 118 milioni di tonnellate, inferiore del 4,4 per cento rispetto al 1990. In Germania dovrebbe raggiungere livelli da record. In America del Nord dovrebbe invece raggiungere il livello più basso da dieci anni a questa parte. L'altra pesante incognita è quella dell'Est europeo. Di fronte alla brusca caduta di Stati Uniti (per i quali comunque si prevede una ripresa nel '92), Canada e Inghilterra, e alle sensibili diminuzioni in Francia, Italia e Spagna, l'Est ha registrato un brusco calo dei consumi (una diminuzione di 32 milioni di tonnellate, pari al 16 per cento) e un aumento considerevole della produzione. Questa ha messo in crisi l'intero sistema dei prezzi in tutto il mondo, con un differenziale del 30 per cento fra diminuzione dei prezzi e aumento dei costi nel 1991.

Il mercato siderurgico fino ad ora ha retto perché aveva «fatto il pieno» nei due anni precedenti. E l'Italia? Con una costellazione di circa 250 aziende, con un giro di affari aggregato di 32 miliardi all'anno e un'occupazione diretta di 90 mila addetti, per il nostro Paese (come afferma un documento della Federacciai presentato al congresso) «non ci sono prospettive di miglioramento nel breve e medio periodo». Si annunciano tempi difficili.

SPACCATURA AL CONGRESSO

# Fiom senza un leader

## Airoldi e Cerfeda dovrebbero lasciare a Vigevani e Damiano

CHIANCIANO — La Fiom compie novant'anni. E la ricorrenza cade proprio in coincidenza con il XX congresso apertosi ieri all'insegna dello slogan "Al di là dei muri". Mai parola d'ordine è stata meno adeguata di questa per un'assise congressuale che fin dalle prime battute ha denunciato il permanere di aspre divisioni e profondi contrasti. Contrasti dolorosamente sottolineati dalle lacrime del leader Angelo Airoldi, che ritenuto fra i responsabili del calo di prestigio e di forza della categoria, ha dato il suo addio alla Fiom dopo vent'anni di militanza.

I 652 delegati sono arrivati a Chianciano già nettamente contrapposti sulle strategie, sulle tattiche, e soprattutto sull'assetto del vertice della federazione dopo la scomparsa del Pci e lo scioglimento della componente comunista del sindacato. E fin dalle prime battute si è capito che ben difficilmente si riuscirà a ricomporre la frattura come sarebbe nei voti dell'attuale dirigenza, peraltro avviata a passare la mano, e della segreteria generale della Cgil alla cui iniziativa si deve la messa a punto di una proposta di ricambio che sta lacerando i "fiommini".

L'idea è questa: Angelo Airoldi, attuale leader della Fiom, pidiessino e Walter Cerfeda, suo vice, socialista, lasceranno il posto, rispettivamente, a Fausto Vigevani, socialista, ora segretario confederale, e a Cesare Damiano, pidiessino, segretario generale della Camera del Lavoro di Torino. Una proposta che è il frutto del famoso superamento delle correnti interne e che eleverebbe per la prima volta un socialista alla leaderschip di una categoria di rango come sono appunto i metalmeccanici. Ma non è tanto questo il punto dolente perchè sul nome e sulla figura di Vigevani non c'è battaglia e quanto a Damiano la discussione è solo interna al Pds ed appare marginale.

Il vero guaio è che nel "pachetto" di questa proposta c'è anche il siluramento di Giorgio Cremaschi, rappresentante in segreteria nazionale della corrente di minoranza "Essere sindacato", e che ora si vorrebbe escludere, "ad personam", da qualunque incarico di vertice. L'altro segretario nazionale di "Essere sindacato", Paolo Franco, da oltre un anno si era chiamato fuori da qualunque gioco delle poltrone.

Su questo nodo si gioca, in massima parte, tutto il congresso della Fiom e anche molte delle sorti della prossima assise della Cgil a fine mese. L'asse Airoldi-Cerfeda, e con esso quello Trentin-Del Turco, sono convinti che il rinnovamento del sindacato deve passare attraverso una gestione unitaria che fa dei programmi e delle proposte la discriminante per il formarsi di maggioranza e opposizioni abbandonando la logica degli schieramenti e delle componenti di partito. Questo, si sottolinea, senza strozzare il dissenso e il pluralismo, elementi naturali e insopprimibili di ogni organizzazione sindacale.

Da qui la convinzione che candidature e nomine per il vertice debbano passare attraverso un accordo generale perchè "in segreteria ci si deve stare in nome di tutta la Fiom, e non solo per una parte di essa". L'andamento dei congressi regionali e provinciali ha assegnato al documento congressuale della maggioranza quasi il 70% dei consensi, il resto è andato a "Essere sindacato": un vero successo per Cremaschi e, di riflesso, per Fausto Bertinotti che rappresenta la minoranza nella segreteria della Cgil.

Ora si dice che la minoranza può avere una propria adeguata rappresentanza sia in Comitato centrale che in segreteria naizonale a patto che non vi figuri Cremaschi pechè anche lui "ha condiviso le responsabilità di questo periodo" e soprattutto perchè, nel quadro dei nuovi rapporti interni, una corrente non può autonomamente designare i propri rappresentanti. Un veto che "Essere sindacato" non accetta considerando la proposta della segreteria per il vertice un autentico commissariamento e paragona il veto sul nome di Cremaschi ad un'epurazione.

Come finirà? Per trovare un accordo c'è tempo fino a stasera e le mediazioni si sprecheranno. Al momento si cerca di mettere insieme una lista unica e concordata; in caso contrario, si voterà su due liste e a quel punto sarà inevitabile arrivare ad un conta drammatica. Stamane si avrà un momento della verità: alla tribuna saliranno Cremaschi, Bertinotti e Trentin. Ce n'è abbastanza per far decidere gli indecisi.

**Paolo Fabiani**

Angelo Airoldi

TITOLI

## Emessi 7500 mld

ROMA — In arrivò per metà mese emissioni di titoli di Stato per 7.500 miliardi. Il Tesoro comunica che saranno messi all'asta 2.500 miliardi di Btp, 2.500 miliardi di Cct e 2.500 miliardi di Cto. I Btp, seconda tranche del settennali 18998 12%, avranno un prezzo base di 94,95 lire, cui corrispondono rendimenti del 13,54% lordo e 11,83% netto. I cct, riapertura dell'emissione del 1 ottobre, saranno messi all'asta al prezzo base di 96,60 lire, con rendimenti del 13,14% lordo e 11,47% netto, riferiti alla cedola semestrale lorda del 6%.

I Cto, riapertura del titolo 19997 12%, avranno il prezzo base di 98,50 lire, al quale corrispondono rendimenti del 12,99% lordo e 11,33% netto in caso di rimboso anticipato al terzo anno, e del 12,73% lordo e 11,10% netto se il titolo verrà rimborsato nel settembre 1997. Le domande di partecipazione all'asta dovranno essere presentate in banca d'Italia entro e non oltre le ore 13 del 15 ottobre per i Cct, del 16 per i Btp e il 17 per i Cto. Il regolamento è stato fissato il 17 ottobre per i Cct (16 giorni di dietimi di interesse), il 18 ottobre per i Btp (30 giorni) e il 21 ottobre i Cto (32 giorni). Il tesoro ha inoltre fissato la provvigione per gli intermediari d'asta.

COMMISSARIAMENTO DI BANKITALIA

# Alt alla Popolare di Sassari

SASSARI — Il ministro del Tesoro, Guido Carli, accogliendo la proposta della Banca d'Italia, ha sciolto il Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare di Sassari (Bps) sottoponendo contestualmente l'istituto di credito alle procedure di amministrazione straordinaria previste dalla legge bancaria. Al tempo stesso, il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi ha nominato commissari straordinari della banca Claudio Anselmi, Rosario Filosto e Salvatore Maccarone, affiancati da un comitato di sorveglianza formato da Vincenzo Cerulli Irelli, Giuseppe Desiderio ed Eugenio Pinto.

I commissari — che opereranno, è detto in una nota della Bps, sotto il controllo della Banca d'Italia — chiedono alla clientela di continuare a operare con piena fiducia e come di consueto agli sportelli della Banca Popolare, che continua normalmente la sua attività. La Bps è stata sottoposta recentemente a ispezioni della Banca d'Italia, sollecitate dall'ex presidente dell'istituto sassarese, Vincenzo Simon, dimessosi dall'incarico il 22 aprile scorso per contrasti con il direttore generale Mario Giglio. Simon aveva inviato un «dossier» all'organo di controllo e alla magistratura ordinaria chiedendo accertamenti sulla gestione della banca.

Il direttore generale dell'istituto si è dimesso. Giglio non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione in ordine ai provvedimenti adottati dal ministro del Tesoro e dal governatore della Banca d'Italia. Le mie responsabilità — si è limitato a dire Giglio, protagonista della crescita dell'istituto di credito sassarese — sono pari a quelle degli altri amministratori. Peccato che ci abbiano commissariato; bastava no ancora due mesi e la banca sarebbe stata assolutamente risanata.

IN POCHI MESI IL SUO DESTINO ECONOMICO È CAMBIATO

# Slovenia, luci e ombre

## Da leader di una federazione in sfacelo a «terra di conquista»

*TRIESTE — La Slovenia: una repubblica a luci e ombre sia sul piano politico che su quello economico. Sui confini meridionali sente spirare vicini i venti di guerra che agitano la Croazia, a Nord e a Ovest sente il pulsare dell'economia occidentale, intenzionata a espandersi anche sulla terra slovena.*

*Da repubblica leader in una federazione allo sfacelo, a terra di conquista per le grandi potenze economiche; in pochi mesi il destino della Slovenia ha subito una modifica sostanziale. Isolatasi dal resto della Federazione, la Slovenia ha potuto evidenziare la sua forza, la sua potenzialità imprenditoriale, diventando appetibile per la Germania, l'Austria, l'Italia, gli Stati Uniti, che vedono, improvvisamente, la possibilità di allestire un cantiere operativo, di costruire, di investire in una regione definita dallo stesso Ivan Cankar, maggiore poeta sloveno, un crogiuolo di ricchezze naturali.*

*Ma quale Slovenia si offrirà agli imprenditori, alle società straniere? Su quale tessuto connettivo potranno andare ad attecchire le monete occidentali?*

*Ecco riapparire il chiaroscuro: da un lato le dichiarazioni ufficiali dei ministri, dall'altro l'opinione della gente, che vive il quotidiano in maniera precaria. La trasformazione è infatti profonda, tocca tutti gli strati sociali, scuote nell'intimo una mentalità avvezza da decenni alla pianificazione.*

*Il ministro sloveno delle finanze Dusan Sesok parla di progetti, ma anche di inflazione galoppante: «Sono moderatamente ottimista. Sotto il profilo economico l'indipendenza slovena è già una realtà. La Sace, da alcune settimane, ha sbloccato le assicurazioni all'export in Slovenia. Il governo austriaco ha stipulato proprio in questi, giorni un contratto per la costruzione di sei centrali elettriche lungo la Sava: capitale austriaco nella misura del 60%, sloveno il resto. Sul piano strettamente finanziario poi, la Slovenia è l'unica delle repubbliche a essere solvibile nei confronti dell'estero.*

*Molto preoccupante invece è l'inflazione a livello federale — puntualizza Sesok — che ha raggiunto, nel terzo trimestre, il 10% mensile. E non potrebbe essere diversamente, perché nello stesso periodo 14 dei 26 miliardi di debito jugoslavo, sono stati coperti con la stampa di moneta nuova».*

*Ma al di là della voce ufficiale, quella governativa, la vita di tutti i giorni: incontriamo al caffè Novice, ritrovo di giornalisti, un giovane imprenditore sloveno, Urban Centa, agente pubblicitario: «In effetti — afferma — l'attesa è grande, perché finalmente intravediamo la possibilità di uscire dall'economia pianificata. Dobbiamo però fare i conti con le tasse, cresciute notevolmente in pochi mesi e, soprattutto, per noi imprenditori, con quel provvedimento legislativo emanato dal governo in base al quale saranno riprivatizzati, restituendoli ai proprietari legittimi, tutti gli edifici diventati pubblici alla fine della seconda guerra mondiale e oggi locati alle imprese a prezzi favorevoli. In tantissimi saremo sfrattati e dovremo cercare altre sistemazioni a prezzi sicuramente ben più alti».*

**Da sola la vicina repubblica ha potuto evidenziare la sua forza, diventando appetibile per la Germania, l'Austria, l'Italia, gli Stati Uniti, che vedono improvvisamente la possibilità di allestire un cantiere operativo in una regione che è un crogiuolo di ricchezze naturali.**

*A questo proposito sembra poter offrire una soluzione, ma parziale e di difficile praticabilità, il ministro del turismo Ingo Pas: «Quando la guerra sarà finita — afferma il ministro — potremo trasformare le caserme, che sono numerose anche sul territorio sloveno e sfruttarle per finalità civili. Potremo darle diventare ostelli, scuole, insediamenti industriali.*

*E' da più di un millennio che la Slovenia non ha una sua indipendenza regionale completa: è un'occasione questa che non ci possiamo lasciar sfuggire».*

*Sorride quando puntualizziamo scherzosamente che mai in Italia si insidierebbe un ministero come il suo al terzo piano di un edificio senza ascensore con gradini molto pesanti, e conferma la sua tesi: «Non ci rendiamo conto che riconoscere anzitempo la nostra autonomia, da parte degli alti paesi, potrebbe costituire un precedente pericoloso, ma ugualmente dobbiamo batterci per raggiungere il nostro scopo.*

*Limitando il discorso al mio ministero, ricordo che esistono progetti turistici molto importanti di collaborazione con il Friuli-Venezia Giulia; basta immaginare una zona libera da confini che si offra ai turisti, liberi di transitare da Grado a Isola, da Trieste a Lubiana. Con brevi percorsi in macchina, si andrebbe dal mare alla montagna, alla vivacità delle spiagge al silenzio dei musei e delle pinacoteche, esaltando la cultura dell'Alpe-Adria».*

*L'idea è certamente affascinante, ricca di spunti, ma ci sono anche altri problemi da risolvere. Torniamo a Urban Centa: «Le iniziative imprenditoriali sarebbero molte, ma sono bloccate, in parte, dalla mancanza di liquidità. Le banche, la Ljubljanska che è la più importante in particolare, sono prive della liquidità necessaria per affidare le imprese e metterle nella condizione di intraprendere nuove iniziative.*

*Mentre le grandi imprese possono ovviare alla mancanza di liquidità con la compensazione interna, le piccole possono solo procrastinare i pagamenti, vedendo così crescere a dismisura l'interesse passivo, o passare al baratto, ma questo significa un arretramento nel meccanismo economico degli scambi».*

*Sulla scarsa liquidità riflette anche il direttore della Ljubljanska Banka, Stanislav Valant: «Le imprese crescenti dei privati hanno provocato un abbassamento delle giacenze medie, in quanto sono cresciuti i prelevamenti, destinati ai bisogni correnti. Questo indebolisce la posizione di finanziatrice della banca, che deve limitare gli impieghi.*

*La banca che rappresento è in sostanza la banca di stato, ma come tale garantisce anche le esposizioni verso l'estero delle imprese e, a questo proposito, posso garantire che il rischio-banca nel nostro caso non esiste. A differenza delle banche delle altre repubbliche, la Ljubljanska Banka sarebbe in gado, in qualsiasi momento, di far fronte al debito verso l'estero. Anzi, recentemente — conclude Valant — abbiamo inaugurato una filiale a Milano, mentre ne abbiamo aperte altre a Vienna, in partecipazione con la Adriabank, e in Germania con la Lbh Frankfurt».*

*Eppure, ad accentuare le contraddizioni inevitabili di un sistema in grande trasformazione, a Lubiana, capitale splendida di questa regione, sta crescendo la Borsa, una versione riveduta e ridotta degli esemplari occidentali, ma pur sempre indice di grande vivacità; ne parla Drasko Veselinovic, capo dell'Ufficio esecutivo: «Le contrattazioni si svolgono due volte alla settimana, il martedì e il giovedì».*

*Attualmente il volume trattato è di circa 40 milioni di marchi, distribuiti su un listino di una ventina di titoli, alcuni dei quali pubblici come la Città di Lubiana e la Regione della Slovenia.*

*Le contrattazioni — prosegue Veselinovic — avvengono in marchi e sono crescenti come volume. La Borsa di Lubiana è nata nel dicembre del 1989, ma è diventata operativa soltanto alla fine di marzo dell'anno successivo. La potenzialità sarebbe notevole, ma le società straniere sono ancora diffidenti e attendono una definitiva schiarita a livello politico».*

*Ma questo è un pensiero comune: il futuro dell'economia è strettamente legato alla normalizzazione e al consolidamento sul piano politico. Per illuminare le zone d'ombra ci vorrà del tempo, e l'aiuto dei paesi occidentali, l'Italia fra i primi, è essenziale.*

**Ugo Salvini**

AL VIA ANCHE I COLLOQUI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

# Urss: partono gli aiuti Cee

LUSSEMBURGO - La Comunità europea apre la strada dell'aiuto alimentare all'Unione Sovietica, con una linea di crediti per 2 miliardi di Ecu pari a 2,4 miliardi didollari (oltre 3.000 di lire) da impiegare nell'acquisto di prodotti agricoli e di medicine. La decisione di principio presa a Lussemburgo da ministri dell'economia e delle finanze della Cee, permette al primo ministro britannico John Mayor, presidente di turno dei G7, di prendere contatto con glij altri paesi più industrializzati al fine di organizzare in questa sede, l'operazione destinata a aiutare l'Unione Sovietica a superare l'inverno, mentre al collegio di Bruxelles spetta il compito di specificare nei dettagli le proposte per i 12.

Circa l'accordo raggiunto il ministro del tesoro Carli ha detto che si è riconosciuto l'interesse comune a sostenere l'Unione Sovietica, perchè la crisi attuali non degeneri. Egli ha proposto ai colleghi che si proceda a un inventario dei crediti bilaterali concessi all'Unione Sovietica, per i quali occorre un maggiore coordinamento. Dato che a garantirli è un'unica istituzione finanziaria sovietica, ha osservato, più il totale dei prestiti aumenta, più aumentano i rischi. Carli ha anche sottolineato l'opportunità di ricorrere in maggiore misura a operazioni di triangolazione con i paesi dell'Europa centrale e orientale, perché questi siano pagati dalla Cee per spedire all'Urss le loro eccedenze alimentari.

Contratti per 700 milioni di dollari già sottoscritti tra l'Urss e il Friuli-Venezia Giulia che dovrebbero essere portati a termine nei mesi prossimi. Sono intanto il «piatto forte» dei primi incontri operativi nella sede dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine, con la delegazione dell'Unione Sovietica e della repubblica di Russia, giunta nell'ambito della Settimana della cooperazione economica, patrocinata dalla Regione.

Si è trattato di un primo contatto con la multiforme realtà russa e sovietica organizzato dal cosorzio imprese Est Europa (Ciest) e Friulgiulia, i due consorzi che coordinano i rapporti dell'imprenditoria privata del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto con i paesi dell'Est Europa. Sul tavolo i problemi del buon esito delle joint ventures già firmate, del reperimento dei finanziamenti necessari e, infine, della possibilità di attivare un proficuo ed efficace counter trade, cioè il pagamento di tecnologia e know how occidentali con materie prime. Sono stati il direttore del Ciest, Sandro Targa, e il consulente Arnaldo Baracetti, a illustrare le caratteristiche dell'economia friulana, i principali settori produttivi, le potenzialità e gli accordi raggiunti.

E' quindi intervenuto il capo della delegazione sovietica Roman Vavilov, segretario responsabile del comitato che ha organizzato la visita i Friuli-Venezia Giulia. Questi ha brevemente illustrato quelli che sono i settori economici rappresentati dalla delegazione, soffermandosi, in particolare, sulla presenza di esponenti di quattro banche dell'Urss.

ANALISI DELL'API

# Pordenone, industria malata

## Mentre i prezzi delle materie prime salgono la produzione è calata del 7%

PORDENONE — Il settore industriale della provincia di Pordenone è in piena crisi. E se è vero che la Destra Tagliamento costituisce il barometro economico dell'intera regione, c'è da supporre che per il Friuli-Venezia Giulia non si prospettano tempi di «vacche grasse».

A premere il campanello d'allarme per gli imprenditori friulani è stato il presidente dell'Associazione piccole e medie industrie pordenonese, Biasin, che, nell'illustrare i risultati della semestrale indagine proviciale sulla congiuntura, ha sottolineato come sia ormai «inutile farsi illusioni, visto che i numeri parlano chiaro e che la crisi investe tutti i principali rami produttivi».

La lettura dei dati della rassegna congiunturale non lascia adito ad alcun dubbio: nei primi sei mesi del 1991 la domanda interna è calata del due per cento e quella estera, pur mostrando segni di ripresa, del 14. La produzione è scesa del 7 per cento e, di converso, i prezzi imposti dai fornitori sono aumentati di oltre il 28 per cento.

Ma andando nel dettaglio si scopre che in alcuni settori vitali per l'economica pordenonese e di tutta la regione, ci troviamo di fronte ad una vera e propria «Caporetto»: nel metalmeccanico la domanda interna è crollata, rispetto allo scorso anno il 49 per cento in meno, con una produzione complessiva calata di 24 punti.

Anche il settore legnomobili è in piena recessione. Domanda interna ed estera sono calate rispettivamente del 26 e del 21 per cento.

Per quanto riguarda l'edilizia i dati sono commentati con chiarezza dal vicepresidente dell'Api, Antonio Frisan: «Il peggio deve ancora arrivare — ha spiegato — basterà attendere gli esiti della legge finanziaria che prevede un calo degli investimenti per opere pubbliche di oltre il 33 per cento. Per quanto riguarda, poi, l'edilizia privata, la batosta dei nuovi coefficenti delle rendite catastali è già arrivata».

Un monito dunque alla politica economica e fiscale del governo centrale, ma anche la constatazione che per il comparto edilizio sono ormai lontani i tempi d'oro.

Unico dato positivo, secondo l'analisi fatta dall'Api di Pordenone, si riscontra nella tenuta del livello degli investimenti, individuabile dal fatto che il mercato dei beni strumentali ha avuto un trend positivo.

Sulla base di questo e di altri segnali, come i diffusi programmi aziendali di innovazione e aggiornamento, si è voluto dare un piccolo spazio all'ottimismo azzardando l'ipotesi di un «contenuto recupero di posizioni che, a fine anno renderanno la situazione migliore di quella attuale».

Il presidente dell'Api ha comunque voluto ricordare che, insieme alle consorelle delle altre province del Friuli-Venezia Giulia si stanno studiando iniziative che mireranno a superare la crisi di commercializzazione di prodotti industriali.

Sono ormai in cantiere il laboratorio regionale per il controllo della qualità comparto mobiliero, la partecipazione alle iniziative del costituendo centro regionale delle subforniture e un grande consorzio export esteso a tutto il Nord-Est come è definito dalla legislazione sulle aree di confine.

**Lorenzo Brosadola**

UDINE

# Osservazioni del sindacato al progetto pèr l'industria

UDINE — Nuovo incontro a Udine nella sede di rappresentanza della Regione, tra il presidente della giunta Adriano Biasutti, l'assessore all'industria Ferruccio Saro e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil sul disegno di legge di «Disciplina della programmazione della politica industriale - Nuove norme e provvedimenti di modifica e integrazione degli strumenti di intervento», in vista dell'esame del testo da parte della commissione consiliare prima della discussione in aula.

Oggetto della riunone alcune osservazioni formulate dal sindacato riguardo il testo già approvato dalla giunta e sul recepimento delle quali i due esponenti di governo hanno dichiarato larga disponibilità.

Sullo sfondo delle indicazioni generali del ddl (che, in quanto normativa di adeguamento ai principi fissati dalla Cee sui tetti di intervento, affronta la tematica delle limitazioni dei sostegni finanziari a favore delle imprese) i sindacati, pur concordando con il programma delineato, hanno individuato cinque punti prioritari di revisione. Innanzitutto la selezione della spesa: per evitare un indifferenziato e generico ricorso allo strumento contributivo si propone che siano stabiliti gli elementi di selezione.

DIBATTITO DELLA CGIL A GRADO

# Agroindustria a congresso

GRADO — Si svolgono a Grado i lavori del 1.o congresso nazionale della Flai (federazione lavoratori dell'agroindustria) della Cgil. I 615 delegati (166 donne) provenienti da tutta Italia in rappresentanza dei 430.000 iscritti, che fanno di questa categoria la seconda realtà organizzata dei lavoratori attivi nella Cgil, sono impegnati in un dibattito al cui centro sono posti due problemi: le prospettive del comparto agroindustriale italiano alle soglie dell'integrazione europea, e le esigenze organizzative della categoria nel quadro del rinnovo della strategia politica della Cgil.

Nel dibattito sono intervenuti rappresentanti di varie delegazioni straniere. Fra di essi una certo eco ha avuto l'intervento del presidente della Uita, organizzazione che rappresenta sindacati dell'agricoltura di oltre 90 paesi, molti dei quali anche dell'Est europeo. Oltre ai numerosi interventi dei delegati hanno parlato tra gli altri i segretari generali della Fat-Cisl, Pelos; della Filias-Uil, Rossetti; della Fisba-Cisl, Brancato e della Uisba-Uil, Bertinelli.

Il ministro del governo ombra del Pds, senatore Silvano Andriani ha portato il saluto del suo partito, mentre Nella Marcellino, presidente dell'Inca, ha incentrato il proprio intervento sui temi della riforma previdenziale e pensionistica.

E' intervenuto il segretario generale aggiunto Nino Casabona. Parte significativa del suo intervento si è incentrata sulla politica agricola europea che «... deve essere vista — ha detto — come punto di riferimento per il nostro futuro. L'Europa, infatti, è una grande occasione ma nel contempo è anche un rischio per l'azienda Italia poiché essa si presenta a tale appuntamento frenata dalla voragine della spesa pubblica e da una manovra finanziaria iniqua cui, giustamente, il sindacato risponderà con lo sciopero generale del 22 ottobre».

VISITA

# Le Casse all'Esa

TRIESTE — Il presidente della Federazione regionale delle casse rurali Federico Verzegnassi è stato in visita all'Esa. Ad accoglierlo c'erano il presidente Faleschini e il direttore Grillo. Faleschini ha ricordato la necessità di un sempre maggior sviluppo di cooperazione e ha auspicato alcuni interventi a favore del settore.

## RAIUNO

6.00 ITALIA CHIAMO' LA VITA DI CAVOUR.
6.55 UNOMATTINA.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG1 - MATTINA
10.15 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.25 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
11.00 TG1 - MATTINA.
11.05 CASA CECILIA. Con Delia Scala.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG 1 FLASH.
12.05 BENVENUTI A "LE DUNE". Telefilm.
12.30 30 ANNI DELLA NOSTRA STORIA. Con Paolo Frajese.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI....
14.00 LA CASTIGLIONE. Sceneggiato
15.00 CRONACHE DEI MOTORI
15.30 I GIOVANI INCONTRANO L'EUROPA. Di G. Casagrande.
16.00 RUGBY. Coppa del mondo.
17.30 I FRATELLI CUOR DI LEONE. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1 FLASH
18.05 FANTASTICO BIS. Con F. Fazio e E. Brigliadori.
18.40 VIAGGIO INTORNO ALL'UOMO: GIOVANI. Di S. Zavoli.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO. Regia di Carlo Tagliabue.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 SANREMO IMMAGINE JAZZ. Presenta Gegè Telesforo.
24.00 TG 1 NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI. Di Gigi Marzullo.

## RAIDUE

6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE
- MONDI SOMMERSI. Cartoni.
- SILVERHAWKS. Cartoni.
8.30 UN PEZZO DI CIELO. Telefilm
9.30 CAMPUS - DOTTORE IN...
10.00 IL SEGRETO DI MONTECRISTO. Film 1961. Con Rory Calhoun, Patricia Bredin. Regia Montu Berman e Robert S. Baker.
11.40 LASSIE. Telefilm
12.05 AMORE E GHIACCIO. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
13.50 QUANDO SI AMA. Serie tv.
14.20 SANTA BARBARA. Serie tv.
15.10 LA VIA DEL MALE. Film drammatico 1958. Con Elvis Presley. Regia Michael Curtiz.
17.00 TG2 - FLASH
17.05 DAL PARLAMENTO
17.10 SPAZIOLIBERO.
17.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.20 TG 2 SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm
- METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 TEQUILA CONNECTION. Film poliziesco 1988. Con Mel Gibson, Kurt Russel. Regia Robert Towne.
22.30 SPECIALE AFGHAN BREAKDOWN. Con Michele Placido.
23.15 TG 2 PEGASO.
24.00 METEO 2.
- TG 2 OROSCOPO.
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 ARSENICO E VECCHI MERLETTI. Film 1942. Con Priscilla Lane. Gary Grant. Regia Frank Capra.

## RAITRE

11.30 HOCKEY GHIACCIO.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12
14.00 RAI REGIONE.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 BASEBALL. Campionato italiano
16.15 CALCIO A 5. Campionato italiano.
16.40 SPAZIOLIBERO
17.00 VITA COL NONNO. Telefilm.
17.45 LA RASSEGNA GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 BODYMATTERS. Di F. Rossif.
18.45 TG 3 - DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB CARTOON
20.00 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 PERRY MASON. Telefilm
22.10 CIRCO. A cura di Sergio Valzania.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PARTITURA PER VOLTI E VOCI. Film di Daniele Segre
24.00 PUBBLIMANIA SATELLITE.
0.45 TG 3 - NUOVO GIORNO.
1.05 METEO 3
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.

Mel Gibson (Raidue, 20.30)

### Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Caro direttore; 9: Maria Pia Fusco e Massimo Catalano conducono «Radio anch'io ottobre»; 11: Gr1 Spazio libero; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20; Cochi Ponzoni in «Gulliver»; 13.47: Note di piacere; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove; 15: Gr1 Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16.16: Il Paginone; 17.04: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08 Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa: 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 Mercati. Prezzi e quotazioni; 19.25: Audiobox; 20: Pangloss; 20.20: Note di piacere; 20.30: Musica del nostro tempo; 21.04: Concerto di musica leggera; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.28: Chiusura.

### Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Calendario musicale; 8.06: Ancora fantastico; 8.46: La famiglia Birillo; 9.07: A video spento; 9.33 Calendario musicale; 9.56: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma «Radiodue 3131»; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Metello; 15.45: Pomeriggio insieme; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32 Calendario musicale; 18.35: Appassionata; 19.50: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

### Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Le parole delle donne; 10.45: Il concerto del mattino (2.a parte); 12: Opera in canto; 13: Leggere il Decamerone; 14.05: Diapason; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

### Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I paesi del vino; 15: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.
**Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest cultura + festività, riti, simboli.
**Programmi in lingua slovena:** 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Spazio aperto; 8.40: Musica orchestrale; 9: Musical; 9.30: Questa è la vita; 9.40: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Ivan Tavcar: «Fiori d'autunno»; 11.45: Melodie a voi care; 12: Di fronte alla vita; 12.20: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Attualità; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Cartoline del vicinissimo oriente; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40: Il meraviglioso mondo di qua; 14.25: [illegible]; 14.45: Opera [illegible]. Lucio Battisti; 15: A tutte le radioline!; 15.35: Disco day; 17: Stereo hit; 17.35: Il trovamusica; 18: L'album della settimana; 18.30: Andiamo ai concerti; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi. Da Bach agli U2; 21: Stereodrome. Con Alberto Campo e Mixo; ; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: I giornale dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03 2.03 3.03 4.03 5.03; in francese: alle ore 1.06 2.06 3.06 4.06 5.06; in tedesco: alle ore 1.09 2.09 3.09 4.09 5.09.

## TELE ANTENNA

15.00 Film: «UN UOMO IN PREMIO»
16.30 Rubrica: «MEDICINA IN CASA» a cura di Fulvia Costantinides ospite in studio il dottor Giorgio Mazza (primario urologico).
17.30 CARTONI ANIMATI.
18.10 Telefilm: «NEW SCOTLAND YARD».
19.00 Rubrica: «MEDICINA IN CASA FLASH», con il dottor Giorgio Mazza.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm: «BEVERLY HILLBILLIES».
20.10 IL MERAVIGLIOSO MONDO DELLA MAGIA.
20.40 Film: «BALLA CON ME».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI.
22.35 TELE ANTENNA NOTIZIE (r).
23.05 Film: «IL COLTELLO NELL'ACQUA».
0.35 «IL PICCOLO» DOMANI» (r).

Susan George (Rete4, 23.30)

## CANALE 5

9.35 QUELLO STRANO SENTIMENTO. Film sentimentale 1975 Con Sandra Dee, Bobby Darin. Regia Richard Thorpe
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti
12.55 CANALE 5 NEWS
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- TI VOGLIO BENE DENVER. Cartoni.
- CIAO SABINA. Cartoni.
- OCCHI DI GATTO. Cartoni
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 PAPERISSIMA. Show.
22.00 I SIMPSON. Cartoni.
22.35 BACI IN PRIMA PAGINA. Telefilm.
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 CANALE 5 NEWS

## ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO. News
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- DENNI. Cartoni.
- POLLYANNA. Cartoni
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
8.30 STUDIO APERTO.
9.00 SUPER VICKY. Telefilm
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari
13.45 QUELLI DEL CASCO. Film comico 1988. Con Francesco Bonelli, Sonia De Gaudenz. Regia Luciano Salce.
16.00 SUPERCAR. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm
18.00 MONDO GABIBBO. Show.
18.20 STUDIO SPORT
18.27 METEO PREVISIONE METEOROLOGICHE
18.30 STUDIO APERTO
19.00 PRIMADONNA. Show. Conduce Eva Robin's.
20.00 BENNY HILLS SHOW. Show.
20.30 CALCIO. GermaniáResto del Mondo.
22.30 L'APPELLO DEL MARTEDI'. Sport.
0.30 STUDIO APERTO
1.00 QUELLI DEL CASCO. Film Replica
3.00 A TEAM. Telefilm.
4.00 SUPERCAR. Telefilm
5.00 MAGNUM P.I.. Telefilm.
6.00 SUPER VICKY. Telefilm.

## RETEQUATTRO

9.30 VALERIA. Telenovela.
10.05 BUON GIORNO AMICA.
10.15 STELLINA. Telenovela.
11.00 CARI GENITORI. Varietà.
12.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- CANDY CANDY. Cartoni.
- LUPIN. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.45 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.50 SENTIERI. Telenovela
14.45 SENORA. Telenovela.
15.15 CRISTAL. Teleromanzo
16.40 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
17.55 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
19.35 CARTONISSIMI GIOCO TELEFONICO.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela
20.30 LA MIA SECONDA MADRE. Telenovela.
22.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
23.30 CANE DI PAGLIA. Film drammatico 1971. Con Dustin Hoffman, Susan George. Regia Sam Peckinpah.
1.45 CHARLIE'S ANGELS . Telefilm.

## ITALIA 7-TELEPADOVA

10.30 SPECIALE SPETTACOLO.
11.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
11.30 ANDREA CELESTE. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 LA GANG DEGLI ORSI. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 ANDREA CELESTE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 GATTINGER. Cartoni.
18.15 TRANSFORMER. Cartoni.
18.45 LA GANG DEGLI ORSI. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 KRONOS.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 I 300 DI FORT CANBY. Film.
22.15 COLPO GROSSO.
23.00 ANDIAMO AL CINEMA.
23.15 CERTO CERTISSIMO ANZI... PROBABILE. Film.
1.30 IL SASSO NELLA SCARPA.

## TELEQUATTRO

10.40 Film: «MARIA ANTONIETTA» (1938). Di W.S. Van Dyke.
13.00 PRIMA PAGINA. In studio Sergio Milic.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. In studio Sergio Milic.
14.00 IL CAFFE' DELLO SPORT. In studio Angelo Baiguera e Roberto Danese. 1.a parte (replica).
15.30 Calcio: TRIESTINA-EMPOLI (telecronaca).
17.05 Pallacanestro: PHONOLA-STEFANEL (telecronaca).
18.40 DAI E VAI. Un programma di basket minore realizzato da Elisabetta Del Fabro e Paolo Zippo. 1.a parte.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 DAI E VAI. Un programma di basket minore realizzato da Elisabetta Del Fabro e Paolo Zippo. 2.a parte.
22.30 DAI E VAI (r).
23.05 LA PAGINA ECONOMICA (r).
23.10 FATTI E COMMENTI (r).
23.40 DAI E VAI (r).
0.05 CALCIO DILETTANTI. A cura di Roberto Danese (r).

## TELEMONTECARLO

14.00 OTTO VOLANTE. Gioco.
14.35 SNACK. Cartoni.
15.00 TRAMONTO. Film drammatico 1939. Con Bette Davis, George Brent. Regia Edmund Goulding.
16.55 TV DONNA. Rotocalco di attualità al femminile.
18.30 ARRIVA LA BANDA. Gioco.
19.45 TELELOTTO. Gioco.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 LA PIU' BELLA SEI TU.
22.30 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.35 TMC NEWS. Telegiornale.
0.05 CHI HA UCCISO JENNI. Film giallo 1972.

## TRIVENETA-TV7 PATHE

18.00 Tn. DANCIN' DAYS con Sonja Braga.
19.00 Tn. PORTAMI CON TE.
20.00 C.a. CHARLOTTE.
20.30 Film-commedia 1961: HO SCHERZATO CON TUA MOGLIE.
22.30 Film-thriller Usa 1980: OH MIO DIO MIA MADRE E' CANNIBALE.
24.00 CATCH.
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI.

## TELEFRIULI

10.45 Telefilm: LE ISOLE PERDUTE.
11.15 Telenovela: IL RITORNO DI DIANA.
11.45 Documentari regionali: GIOIELLI DEL SOTTOSUOLO.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Telenovela: PADRONCINA.
14.00 Telefilm: LOS ANGELES OSPEDALE NORD.
15.30 Documentario: STORIA DELLA POP MUSIC.
16.00 Cartoni.
18.00 Telenovela: LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: A SUD DEI TROPICI.
20.00 SERADE FURLANE-BRISCOLA FRA PAESI.
22.00 SPORT E SPORT.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 Sceneggiatura: IL GIUDICE ISTRUTTORE-CASO DI SEQUESTRO.

## TVM

19.00 Cartoni animati.
19.30 Tvm notizie.
20.30 «LA SFIDA», film.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.45 L'angolo dell'arredamento. Rubrica.
23.10 Film.

## TELECAPODISTRIA

17.30 PROGRAMMA SLOVENO.
18.45 ODPRTA MEJA-CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
20.30 LA SPERANZA DI RYAN. Soap opera.
21.00 IL DOMESTICO. Film commedia (Italia 1974).
22.30 TELEGIORNALE.
22.40 AGENTE PEPPER. Telefilm.
23.30 RUBRICA SPORTIVA.

## TELE + 2

14.15 SUPERVOLLEY. Rotocalco di pallavolo.
15.00 U.S.A. SPORT. Rubrica di sport americani.
16.30 WRESTLING SPOTLIGHT. Presenta Dan Peterson.
17.25 +2 NEWS
17.30 SETTIMANA GOL. Rubrica di calcio internazionale
19.30 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
20.30 RUGBY. Coppa del mondo.
22.30 RACING. Programma a tutta velocità.
23.30 RUGBY. Coppa del mondo.
1.00 SUPERVOLLEY

TELECOMANDO

RAIUNO

# Le gradite follie di «Fantastico»

Rubrica di
**Giorgio Placereani**

*«All'apertura di «Fantastico 12», sabato su Raiuno, l'attenzione più che sulle presenze ha poggiato su un'assenza (quando impareranno che un'esclusione pubblicizzata sottolinea?): quella di Maurizio Costanzo, per il quale la nomenklatura era andata a rivangare addirittura l'antica iscrizione alla P2; in realtà, una vendetta di stile perfettamente mafioso per la sua trasmissione in tandem con «Samarcanda». Se i responsabili di «Fantastico» avessero avuto più dignità, avrebbero risposto all'esclusione del «piduista» Costanzo sostituendolo con Santoro, il quale è altrettanto inviso di Costanzo agli amici degli amici, ma con la P2 non ha mai avuto a che fare; per cui (se il punto era davvero quello) non avrebbe dovuto destare le proteste degli irreprensibili politicanti. Sarebbe stato curioso vedere la loro faccia.*

*Ci spiace un po' aprire con un argomento polemico, perché questa edizione di «Fantastico» potrebbe essere la migliore fra quelle viste di recente. L'inizio è sfavillante, con la bellissima entrata in scena della Carrà, col tradizionale zoom celebrativo, solo che non è la Carrà ma Gianfranco D'Angelo travestito da Carrà; e appena te ne accorgi, è subito rottura totale col compassato «Fantastico» di Pippo Baudo. E tutta la scena fra i due prosegue su questa linea spiritosa con la vera Carrà che sta bene al gioco, strappando via le parti più allucinanti del vestito della sua sosia, e la bella gag dell'ombelico... Poco dopo appare la bambina che porta un mazzo di fiori che esplode: uno comincia a pensare che assisterà alla messa in crisi dello show tradizionale.*

*In seguito, «Fantastico» non mantiene le sue promesse, e dopo un po' lo spettacolo si è alquanto perduto; ma è solo la prima puntata, e la materia per perfezionamenti finalmente c'è (sapete, nell'edizione precedente, mica si poteva prescrivere «impiccare Jovanotti, fucilare la Laurito»; e salvo quello, c'era poco da fare). La speranza di «Fantastico» sta nel trasformare lo stile del suo inizio di sabato nella chiave dello spettacolo: aderire alle forme più ovvie e trite del megashow televisivo, e farle esplodere dall'interno. Lo hanno fatto bene gli ospiti Pozzetto e Montesano: niente di più tradizionale di una coppia di attori che fanno il giro dei programmi per propagandare un loro film e siccome è «Piedipiatti» giocavano a perquisire i presentatori. Ma che Montesano ne approfittasse, nel cuore dello show per antonomasia della timorata Raiuno, per «trovare» in tasca a Dorelli un profilattico, con battutacce terribili che alludono alla non verde età del proprietario, non ce lo aspettavamo proprio. Se non è improvvisata, è ben preparata, e il modo in cui la Carrà va in tilt dal ridere è bellissimo. Queste operazioni terroristiche sono la carta vincente.*

*Il loro autore può certamente essere come previsto il cartoon Fantasmino, ma si dovrebbe fargli fare qualcosa di più radicale che mettere in imbarazzo Frizzi durante un gioco senza sugo. Sono stati i giochini il momento più debole, e in particolare quelli telefonici, che sono sempre il bacio della morte per uno show (prova: non fanno ridere neanche quelli finti messi su per gli esordienti).*

*Johnny Dorelli, pieno del suo miglior humour anche nei lamenti sugli acciacchi al ginocchio, ha impostatato con la Carrà una serie di scambi divertenti, mal serviti dall'incerta regia di Sergio Japino. Il duetto al piano con Venditti alle spalle: la risatona su Aretha Franklin, certi rabbuffi, erano molto graziosi. In generale, Dorelli ha saputo gestire ottimamente le piccole smagliature che si presentavano. Anche nelle interviste (inutili) agli intervenuti ha fatto quel che poteva: ma qui il compito era impossibile. Divertenti le sue agrodolci spiegazioni al pubblico, «tutti questi miei interventi fasulli sono per dar tempo alla signora che si cambi» — ma ciò non toglie che fasulli restassero.*

TV / RAIDUE

# Placido, invasore buono

## Nei panni di un maggiore dell'Armata rossa in Afghanistan

ROMA — Michele Placido è il protagonista di «Afghan Breakdown», un film tv in due puntate in onda domani e giovedì su Raidue alle 20.30. «Afghan Breakdown» è il primo film che affronta l'invasione del territorio afghano da parte delle truppe sovietiche. E' stato girato con il pieno appoggio dello stato maggiore sovietico, che per la prima volta ha rivelato ogni strategia militare attuata nelle operazioni in Afghanistan.

Accanto a Michele Placido un cast esclusivamente russo. Oltre al regista Vladimir Borko, compaiono gli attori Tatiana Doghileva, Nina Ruslanova e Philip Yankowsky mentre il soggetto e la sceneggiatura di questo film, costato 11 miliardi, sono di Alexander Tchervinsky.

«Il mio personaggio — dice Michele Placido — si chiama Bandura, un maggiore dei paracadutisti impegnati nella ritirata. E' un uomo che proprio durante queste operazioni viene colto da una profonda crisi. Non gli basta l'amore di una donna per superare questo momento e decide così di ritornare sul campo di battaglia».

Le vicende si svolgono nell'inquieta regione asiatica quando, nel 1989, l'armata sovietica decide di lasciare il territorio occupato un decennio prima. Fallite le trattative per un ritiro incruento, si riprendono le rappresaglie. Gli attacchi fanno molte vittime e tra queste la famiglia di un amico afghano di Bandura. Nel tentativo di salvare la vita al figlio del suo amico morto sotto i colpi delle truppe, Bandura finisce per essere ucciso lui stesso dal ragazzo.

Estremamente critico è il giudizio di Alexander Tchervinsky sul conflitto: «La guerra in Afghanistan è una delle più assurde e ingiuste in tutta la storia del mio Paese. E' stata la guerra di un esercito armato di tutto punto contro un popolo povero e analfabeta, ma che sapeva per cosa lottava».

Sempre Michele Placido, che presto sarà protagonista sempre su Raidue del nuovo sceneggiato «Scoop», è l'autore di uno «Speciale Afghan Breakdown» in onda stasera su Raidue alle 22.30. Sarà il racconto delle riprese del film.

«L'idea di realizzare questo speciale — spiega Michele Placido — è nata dopo un primo viaggio in Tagiki per effettuare le riprese del film. La tragedia, il sangue e le crudeltà che ho visto vivendo in quel posto, mi hanno spinto a fissare con la cinepresa immagini e testimonianze di soldati e ufficiali veri dell'armata sovietica. E' un piccolo "reportage" che non ha nessuna ambizione se non quella di evidenziare certi lati umani nascosti dietro le grandi decisioni politiche».

Anticipando qualche battuta sul suo prossimo impegno televisivo, ha aggiunto: «Sarò un giornalista, Marco Bonelli, tenace, indipendente e talvolta scomodo. Spero che questo Maraco Bonelli sostituisca nel cuore della gente il commissario Cattani».

Umberto Pincatelli

TELEVISIONE

RETI RAI

# Vecchiette terribili

## Deliziosa commedia «nera» di Frank Capra

Mel Gibson, Kurt Russell e Michelle Pfeiffer sono gli interpreti di «Tequila connection» (1988), un intricato thriller ambientato a Los Angeles, con la regia di Robert Towne, in onda su Raidue alle 20.30. E' la vicenda di un tenente della squadra narcotici sulle tracce di un narcotrafficante, suo ex compagno di liceo e amico di vecchia data. Lo spacciatore vorrebbe uscire dal giro della droga, ma il tenente corrotto non gli crede, si addentra nel mondo dell'amico e si imbatte in una donna affascinante.

Sempre su Raidue, alle 0.15, per la rassegna «Cinema di notte: stranieri a Hollywood», torna la commedia deliziosamente «nera» «Arsenico e vecchi merletti», firmata nel 1942 da Frank Capra: due nonnette propinano sciroppi a base di arsenico, mentre un fratello svitato che si crede Theodore Roosevelt seppellisce i cadaveri in cantina. Esterrefatto il nipote, Cary Grant, interprete della pellicola insieme a Priscilla Lane e Peter Lorre.

Canale 5, ore 20.40

### Mondaini e Vianello a «Paperissima»

Sandra Mondaini e Raimondo Vianello saranno gli ospiti di Marco Columbro e Lorella Cuccarini nella seconda puntata di «Paperissima», la trasmissione dedicata agli errori, alle «gaffes» e alle «papere» del mondo della televisione, in onda oggi su Canale 5. Il programma presenterà anche due nuovi pupazzi, Mentino e Mentana.

Canale 5, ore 23.05

### Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Nella puntata di oggi il «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5 alle 23.05, ospiterà: l'attore Lorenzo Lavia; Maria Grazia Giannichedda, ricercatrice all'Università di Sassari; Silvia Ballestra, autrice del libro «Compleanno di Liguana»; il comico Massimo Rocchi; il cantautore Enrico Liesi e Cristina Zoccoli che parlerà di anoressia.

Canale 5, ore 15.30

### Ti amo, parliamone: appello di un detenuto

La puntata odierna di «Ti amo parliamone», la trasmissione condotta da Marta Flavi in onda dal lunedì al sabato alle 15.30 su Canale 5, avrà come ospite Danilo, un detenuto del carcere di Porto Azzurro. Per problemi di salute nel 1989 Danilo ottiene un permesso di nove mesi per sottoporsi ad un intervento di riduzione dello stomaco. In ospedale conosce Nuccia sottoposta anche lei allo stesso tipo di operazione. Dopo aver passato a casa di lei gli ultimi mesi di convalescenza, con una convivenza movimentata ma felice, Danilo deve tornare in carcere. Da quel momento i problemi che affliggevano la coppia si acuiscono

Sulle reti private

### «Cane di paglia» di Sam Peckinpah

E' una giornata particolarmente avara di proposte cinematografiche quella allestita oggi dai principali network nazionali. Cinema d'autore alle 23.30 su Retequattro con «Cane di paglia» di Sam Peckinpah. Questa volta il regista di «Mucchio selvaggio» ambienta il suo film nella campagna scozzese per raccontare la storia di un timido professore che si trasforma in un implacabile omicida per vendicare la violenza sessuale subita da sua moglie. Protagonisti Dustin Hoffman, Susan George e David Warner. Il film verrà replicato a tarda notte.

Cinque minuti dopo la mezzanotte Telemontecarlo propone, invece, «Chi ha ucciso Jenny?», di James Gladstone. E' la storia della complessa indagine condotta per smascherare gli insospettabili colpevoli dell'omicidio di una donna, la cui responsabilità viene fatta ricadere in un primo momento sul feroce doberman dell'uccisa. Nel cast James Garner, Katharine Ross, June Allyson.

Raitre, ore 22.45

### «Partitura per volti e voci»: la Cgil

Oggi alle 22.45 circa, Raitre presenta «Partitura per volti e voci ... Viaggio tra i delegati Cgil» di Daniele Segre. Il film, realizzato dalla Confederazione generale italiana del lavoro e dalla Cammelli Factory, è il risultato di una inchiesta compiuta in trenta diverse Camere del lavoro in varie parti d'Italia. Dall'incontro con centinaia di delegati e delegate del sindacato, il regista ha ricostruito storie personali, idee, sentimenti, emozioni, componendo un quadro complesso della realtà attuale della Cgil.

Telemontecarlo, ore 20.30

### Puntata finale per «La più bella sei tu»

Puntata finale, oggi alle 20.30 su Telemontecarlo, per «La più bella sei tu», il programma condotto da Luciano Rispoli e Laura Lattuada che per 10 settimane ha proposto le serate finali degli ultimi 10 festival di Sanremo.

Oggi dunque sarà eletta, attraverso i voti del concorso dei telespettatori, la canzone di Sanremo preferita dal pubblico televisivo. Le 10 canzoni finaliste, tra cui sarà scelta la vincitrice del concorso, sono: «Storie di tutti i giorni» di Riccardo Fogli, «Vacanze romane» dei Matia Bazar, «Non voglio mica la luna» di Fiordaliso, «Chiamalo amore» di Gigliola Cinquetti, «Adesso tu» di Eros Ramazzotti, «Io amo» di Fausto Leali, «L'amore rubato» di Luca Barbarossa, «Almeno tu nell'universo» di Mia Martini, «Vattene amore» di Mietta e Minghi, «Se stiamo insieme» di Riccardo Cocciante.

MUSICAL: TOLENTINO

# Broadway (all'italiana)

## «La cage aux folles» messo in scena dalla Compagnia della Rancia

Servizio di
**Gianni Gori**

MACERATA — C'è una piccola Broadway nel cuore delle Marche. A Tolentino — sede della Compagnia della Rancia — si sfida da qualche anno un luogo comune: quello che il Musical sia precluso agli italiani. La compagnia marchigiana, con la regia intelligente di Saverio Marconi, sta dimostrando il contrario: che cioè gli italiani, il Musical, possono farlo benissimo quando sappiano coniugare le tradizioni del grande teatro leggero a un teatro musicale di respiro popolare con il suo intrigo di fantasia e sentimento.

Certo una compagnia italiana non può presumere di produrre i galattici spettacoli che a Londra o New York tengono per anni il cartellone. A Tolentino hanno incominciato con un Musical quasi tascabile come «La piccola bottega»; hanno proseguito con un musical «povero ma bello» come «A chorus line» che l'anno scorso ha battuto tutti i record del successo. Adesso, mentre «Chorus line» continua a girare (in gennaio sarà alla Contrada) ecco la nuova audacissima impresa: «La cage aux folles» ovvero il Musical dal «Vizietto» di Jerry Herman.

La scelta di un lavoro che fatalmente rievoca il confronto con la fortunata versione cinematografica con Tognazzi e Serralt, era rischiosa. Più rischiosa ancora trattandosi di una commedia sui «travestiti».Nel quieto ritiro marchigiano Marconi & C. hanno appassionatamente lavorato a confezionare uno spettacolo brioso, di gusto, di alta professionalità, di esemplare misura, pur nella provocatoria tematica dela «diversità» vista attraverso la duplice lente della famiglia e del mondo dello spettacolo. Un musical senza spiegamenti di forze immense, ma complesso e di classe nelle soluzioni, l'altra sera felicemente collaudato in anteprima nel delizioso teatro Vaccaj di Tolentino, prima della lunga avventura: al Sistina di Roma e poi in tournée.

Nell'agile traduzione di Gerolamo Alchieri (Michele Renzullo ha curato l'adattamento delle canzoni, lo stesso Marconi quello del testo di Fierstein), «La cage» edizione italiana fila con ritmo perfetto, tra le nevrosi di una «strana coppia» e lo sfavillante retroscena del cabaret: un trionfo di paillettes, di boa di struzzo, tra il crepitare di claquettes e l'euforia del varietà. Ma dove si insinua l'ironia allusiva che ci fa leggere tra le righe di questa gay-story una parabola del conflitto diversità-perbenismo, un'agrodolce favola in musica (e musica di buona fattura, con spunti spesso memorabili) sul rispetto e la comprensione.

Le scene di Aldo De Lorenzo e i costumi di Zaira De Vincentis sono una girandola «a vista» di smagliante invenzione, e hanno il merito di dilatare le proprorzioni e gli spazi; così come la bravura degli otto ballerini che impersonano les Cagelles sembra l'espressione di un corpo di ballo di un'ottantina di persone.

C'è nella regia una delicatezza di tocco e un'accuratezza che non cedono mai alla tentazione dell'effetto, pur essendo un continuo, affettuoso omaggio alla gioia futile e breve della «piccola ribalta». Tutti recitano questa ambigua follia delle apparenze e del travestimento, con il realismo, il dinamismo e la sicurezza di veterani del musical. Travolti dal magistrale ordigno vitale delle coreografie di Baayork Lee, firma illustre del teatro musicale americano. A getto continuo l'estro coreografico delle «cagelles» e l'impetuoso can-can, o ancora le gustose citazioni di Robbins e Zizi Jeanmarie.

Tutti credibili, versatili, generosissimi gli attori-cantanti, in un team senza divi, che gira al massimo regime sulla brillante base musicale registrata a New York. Ma nel gioco di squadra emerge l'apporto vispo e umanamente riflessivo di Carlo Reali (George) accanto alla tesa e lucida interpretazione di Gianfranco Mari (Albin) che canta anche benissimo, coinvolgendo palcoscenico e pubblico nel crescendo contagioso della canzone «La vita è un attimo». Esilarante la «cameriera» coloured di Kevin Moore e l'onorevole Dindon di Renato Scarpa. Successo entusiasmante.

Gianfranco Mari e Carlo Reali nel musical «La cage aux folles», messo in scena da Saverio Marconi per la Compagnia della Rancia. (Foto Bulfon)

DANZA

## E in Cina «debutta» il bacio tra uomini

PECHINO — Per la prima volta in Cina gli spettatori hanno assistito ad un bacio scambiato tra uomini sul palco. La censura locale ha fatto resistenza, ma alla fine ha autorizzato la rappresentazione, senza tagli, di «Donna Laura di Carini», il balletto messo in scena dalla Compagnia italiana di danza contemporanea, diretta da Renato Greco, a Pechino con grande successo di pubblico.

I censori cinesi, prima di dare il loro assenso, hanno visto e rivisto la registrazione ed esaminato le giustificazioni date da parte italiana, secondo le quali non si può parlare di bacio tra due uomini perché uno rappresenta la morte e la morte non ha sesso, tanto che Greco ha affidato la parte danzata a Marco Mascitti, ma in quella recitata la voce è femminile. L'altro protagonista del bacio che ha sconfitto la censura cinese è il solista Mihailov Stoyanov.

Il balletto, che sarà successivamente presentato in Ungheria, Egitto e Brasile, è stato molto apprezzato dal pubblico cinese. Si basa su un'antica tradizione letteraria popolare siciliana, con musiche di Tony Cucchiara e la regia e la coreografia di Renato Greco e Maria Teresa Del Medico.

Alla prima di Pechino hanno assistito rappresentanti del governo cinese, numerosi diplomatici ed altre personalità. L'ambasciatore d'Italia in Cina, Oliviero Rossi, ha brevemente sottolineato l'importanza dell'iniziatva promossa con gli auspici del ministero degli Esteri, del Turismo e dell'ambasciata e con il patrocinio di alcune imprese italiane.

«Questa escursione in Cina rappresenta per noi un'occasione unica e mi ha dato una grande emozione», ha detto Renato Greco.

Greco ed i ballerini della sua compagnia hanno avuto anche la possibilità di visitare l'Accademia di danza di Pechino, la più importante della capitale, dove studiano circa 600 allievi. «Mi aspettavo corsi impostati sulla scuola sovietica. Invece c'è stata, sotto tutti gli aspetti, una grande evoluzione».

APPUNTAMENTI

Oggi alle 20.30 al Teatro Miela concerto del «Complesso d'archi Sassari», diretto da Gian Battista Ledda.

Musiche di Vivaldi, Bach, Haendel, Pachelbel, Mozart.

Il concerto è organizzato dalla sezione di Trieste dell'Associazione regionale dei sardi in Friuli-Venezia Giulia.

Alla radio

**Jazz Club**

Domani alle 15.15 alla radio regionale si conclude la serie di trasmissioni di «Jazz Club», curata da Euro Metelli e Giorgio Berni.

La Scuola dei Fabbri

**«Tele... novela»**

Domani alle 20.30 al Teatro «La scuola dei fabbri», per la rassegna del teatro emergente organizzata dall'Idad, l'Associazione teatrale «Il Bruzzico» presenta «Tele... novela» di Lia Padar. Giovedì l'associazione «Grado Teatro» presenterà, invece, «I delfini di Slataper» su testi di Biagio Marin.

Stabile Sloveno

**«Edipo re»**

Venerdì alle 20.30 al Kulturni dom di via Petronio s'inaugura la stagione del Teatro Stabile Sloveno con «Edipo re» di Sofocle. Regia di Mile Korun.

Musica giovane

**«I talenti»**

Prosegue alla biglietteria del Teatro Verdi la sottoscrizione degli abbonamenti per i concerti della rassegna «I talenti della musica giovane», che s'inizierà il 15 ottobre all'Auditorium del Museo Revoltella.

MUSICA

## Gli Archi di Sassari suonano al «Miela»

Teatro La Contrada

**«Sette sedie...»**

Fino al 9 novembre al Teatro Cristallo, la Contrada replica lo spettacolo «Sette sedie di paglia di Vienna» di Carpinteri & Faraguna. Ogni sera alle 20.30, festivi e martedì alle 16.30, lunedì riposo.

Interpreti principali: Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

Folk country club

**Zigozaina**

Domani, dalle 21 as 23, serata musicale al «Roxy Bar»: folk internazionale con Zigozaina; venerdì rock con Malamente.

Cinema al Miela

**Gentilomo**

Giovedì e venerdì al Teatro Miela, l'Associazione Goffredo de Banfield in collaborazione con la Cappella Underground e la Cooperativa Bonaventura, presentano un omaggio al regista triestino Giacomo Gentilomo.

Musicisti Giuliani

**Gheorghiu**

Da giovedì a sabato nella sede dell'Associazione Musicisti Giuliani in via Valdirivo 30 avrà luogo il seminario internazionale d'interpretazione musicale tenuto dal celebre violoncellista rumeno Stefan Gheorghiu.

Glasbena matica

**Stagione**

Giovedì alle 11 nella sede dell'Ansa in Campo Marzio 10 si presenta la stagione di concerti della Glasbena Matica, che si aprirà il 24 ottobre.

PRIME VISIONI

**CINEMA** / RECENSIONE

# Seconda «pallottola». A segno

## Una gustosa girandola di parodie hollywoodiane nell'ultimo film di Zucker

**UNA PALLOTTOLA SPUNTATA 2 E 1/2. L'ODORE DELLA PAURA**
*Regia: David Zucker.*
Interpreti: Leslie Nielsen, Priscilla Presley. Usa, 1991.

Recensione di
**Paolo Lughi**

In questi ultimi anni, a Hollywood si è svolta una piccola, grande competizione sul fronte della parodia cinematografica, a chi faceva ridere di più prendendo in giro tic e manie del cinema hollywoodiano «serio». I contendenti erano: da una parte Mel Brooks, e dall'altra il trio formato da Jim Abrahams, Jerry Zucker e David Zucker, un piccolo gruppo goliardico che già all'università si divertiva a girare in superotto parodie televisive.

Si può dire che, in questa astratta competizione, la palma del migliore spetti ancora a Mel Brooks, soprattutto in virtù dello straordinario «Frankenstein Junior».

Ma il trio Abrahams, Zucker & Zucker sembra attualmente più «regolare», con meno alti e bassi, e dopo i celebri «L'aereo più pazzo del mondo» e «Top secret», ecco ora il secondo episodio della serie «Una pallottola spuntata», con l'imperturbabile sessantenne Leslie Nielsen nei panni del poliziotto Frank Drebin, catastroficamente solerte, sgominatore casuale di criminali («Gli ultimi due li ho investiti con la macchina. Solo dopo hanno scoperto che erano trafficanti di droga»).

Come in tutti i film prima citati, anche qui lo stile è frenetico, il ritmo sincopato. Ogni immagine, ogni battuta rimanda a qualcosa d'altro, a un luogo comune dell'immaginario hollywoodiano, oppure a un singolo film che ci vuole citare.

Segni e indizi, come impazziti, entrano in una girandola dai mille significati, dove chiunque può essere ironicamente intrappolato, da James Bond a George Bush. E' l'esempio dei baffi sulla Gioconda portato all'ennesima potenza.

Il film diventa così il terreno per una doppia sfida: quella degli autori per fare in modo che la tensione dissacratoria non si rilassi mai, e che ogni passo di Frank Drebin «calpesti» un riferimento caro allo spettatore; e quella dello spettatore stesso per accorgersi senza sosta degli innumerevoli giochi visivi e verbali, che tirano in ballo «Casablanca» ed «Et», fino ai doppi sensi erotici.

Ma il momento più curioso del film è quello della parodia della scena d'amore di «Ghost», con lui e lei che si toccano le mani (che qui diventano sei) forgiando un vaso di argila. Poiché «Ghost» era diretto proprio da Jerry Zucker, sorge il sospetto che egli abbia voluto creare un film miliardario per prenderlo poi in giro.

Non è certo così, ma, se lo fosse, Hollywood avrebbe toccato il vertice della parodia di se stessa.

MUSICA: TRENTO

## Sul podio del «Pedrotti» è salito un taiwanese

TRENTO — Lu Shao Chia, taiwanese, è il vincitore della seconda edizione del Concorso internazionale «Antonio Pedrotti» per direttori d'orchestra, svoltosi a Trento. Lo ha deciso la giuria, presieduta dal maestro Giorgio Vidusso, che ha assegnato il secondo posto allo statunitense Dorian Wilson, e il terzo al danese Thomas Dausgaard.

Lu Sahao Chia, allievo dell'Università dell'Indiana, dove si è diplomato in pianoforte e direzione, ha debuttato con la Taipei City Symphony Orchestra, dirigendo il Rigoletto. Dopo aver proseguito i suoi studi a Vienna con il maestro Suitner, ha vinto il primo premio al Concorso di Besançon.

La prima edizione del concorso, organizzato in memoria del musicista e direttore d'orchestra trentino Antonio Pedrotti, morto nel 1975, fu vinta da un cinese, Lu Jia, oggi affermato nel panorama musicale internazionale e da quest'anno direttore principale al Teatro Verdi di Trieste.

**TEATRO** / TRIESTE

# Dieci in vernacolo con una sorpresa

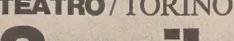
TRIESTE — Sogna una grande «casa comune» del teatro, che veda collaborare assieme tutti gli enti di prosa cittadini; cresce e matura nelle iniziative legate alla sua stagione; veste una grafica giovanile sui toni del fucsia: L'Armonia, associazione delle compagnie del teatro dialettale, vuole farsi sorprendere ogni anno più intraprendente all'appuntamento con abbonati e spettatori della rassegna che confeziona nella sala Silvio Pellico di via Ananian. Il rituale incontro per la presentazione del cartellone 1991/1992, avvenuto ieri al Circolo del Commercio e Turismo di Trieste a opera del presidente Stelio Mattioni, del vice-presidente Salvo Nadrah e di un membro del settore organizzativo, Giuliano Zannier, ha annunciato, infatti, il consolidarsi dell'Armonia nel tessuto teatrale cittadino.

In collaborazione con il Comune e la Cooperativa Bonawentura, a esempio, L'Armonia potrà riproporre al Teatro Miela, dal 23 al 30 dicembre, una settimana di Natale con le compagnie amatoriali, che l'anno scorso riscosse molto successo. Sempre al Miela, in primavera, convoglieranno gli spettacoli non inseriti nella campagna abbonamenti e ritornerà la mini-rassegna del Teatro delle Marionette per i bambini delle scuole materne ed elementari. Dietro le quinte, intanto, si avverte aria di soddisfazione per la «promozione» di Maurizio Repetto, uno degli attori amatoriali, assorbito dalla compagnia La Contrada.

Undici saranno gli spettacoli previsti nell'arco di circa cinque mesi, innestandosi nella consueta formula dell'abbonamento con un prezzo contenuto (50 mila lire), per poter coinvolgere il più possibile le famiglie e non solo singoli spettatori.

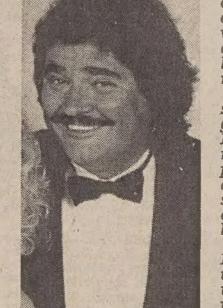
Il debutto avverrà il 15 novembre con «Marinella», riduzione teatrale di Fraschilla e Pitacco proposta da I commedianti nella regia di Ugo Amodeo. Seguirà «Trieste e un calafà» di Cappelletti & Paghi per la regia di Bruno Cappelletti. Il Gruppo Cameristico Triestino, diretto da Pino Botta, festeggerà l'anno nuovo all'insegna dell'operetta in «Ahhh... le done!». Quindi arriveranno i Grembani con «Una corsa al Burlo» di Bruna Brosolo, giunta prima ex equo al Concorso Camber Barni 90/91. «Un topolino muto (l'intervista)» è il curioso titolo del testo di Marino Del Colle e Riccardo Fortuna scelto dal Teatro Rotondo. Quei de Scala Santa, invece, cureranno due atti unici di Manuela Dessanti, «E fu subito sera», anch'essi vincitori ex equo del Camber Barni. In primavera ricompariranno gli ex allievi del Toti in «Quel venerdì in Barriera» di Cappelletti & Paghi, regia di Bruno Cappelletti. Sarà la volta, in seguito, degli Amici di San Giovanni in «Iera el tempo co' i inferava le galine» di Giuliano Zannier, per la regia dello stesso autore.

A cavallo fra aprile e maggio, la stagione si concluderà regalando al pubblico uno spettacolo a sorpresa, «Cala il sipario», una sorta di contenitore di marionette, magia e teatro nel teatro. Verrà, inoltre, assegnato l'XI Memorial Artico al miglior interprete.

Maria Cristina Vilardo

**TEATRO** / TORINO

# Smaila sarà il grande Fred

## Oggi a Torino debutta lo spettacolo in omaggio al «mitico» Buscaglione

Umberto Smaila (a destra), ex Gatto del vicolo Miracoli ed ex conduttore di «Colpo grosso», debutta a teatro nei panni del cantante Fred Buscaglione (a sinistra), prematuramente scomparso nel 1960.

*TORINO — «Torna» Fred Buscaglione con le sue belle canzoni: l'artista (deceduto il 3 febbraio 1960) viene fatto rivivere in un musical intitolato «Fred», che andrà in scena, in prima nazionale, questa sera, al Teatro Alfieri di Torino.*

*«Non è una biografia di Buscaglione: si tratta di una vicenda ambientata ai giorni nostri con le più belle canzoni di Fred», spiega Umberto Smalia, 41 anni, ex Gatto del vicolo Miracoli, che nei panni del cantante, per la prima volta approda al teatro. Al suo fianco Alessandra Casella (nota quale imitatrice della giornalista televisiva Lilli Gruber) e Luca Sandri.*

*«'Fred' non è un'opera rock alla Broadway e nemmeno un ennesimo tentativo di imitazione. Lo definirei una combinazione di vari generi, dalla rivista al cabaret, ispirato all'atmosfera del proibizionismo», così Smaila giudica il musical, presentato l'altro giorno, presente anche la vedova di Buscaglione, l'egiziana Fatima Robinson, che faceva parte del gruppo «Asternovas» di Buscaglione e ha ricordato gli anni in cui Fred le dedicava tutte le canzoni: «Sono emozionata — ha detto — e contenta che anche i giovani si avvicinino alla musica, ancora moderna, di Fred». E a Smaila, che a sua volta ricordava come lui, a 8 anni, cantasse le canzoni dell'artista scomparso prematuramente in un incidente d'auto, la signora ha rivolto un sorriso leggero, appena più accennato ad un'altra osservazione dell'attore: «Ho sempre vissuto Buscaglione come un cartone animato vivente».*

*«Fred» è la storia di tre pubblicitari che decidono di impostare una campagna di sponsorizzazione di una marca di whisky. Durante la recita verranno portate in scena diverse canzoni tra cui «Guarda che luna», «Eri piccola», «Cucurì», «Non sparare», «Che bambola», «Buona sera signorina» e alcune musiche originali di Pippo Caruso. Smaila ha aggiunto una canzone-omaggio, intitolata «Ciao Fred», con un testo da lui scritto insieme a Leo Chiosso.*

*Lo spettacolo, firmato da Umberto Simonetta e Italo Terzoli, con la regia e la scenografia di Gino Landi, dopo Torino, dove resterà fino al 20 ottobre, toccherà altre dieci città italiane, tra cui Napoli, Mestre, Verona, Genova e, dal 10 dicembre al 6 gennaio, Milano.*

**CORI** / RASSEGNA

# Ben quattro premi alle «mule» triestine

ROVIGO — Il successo ha baciato in fronte, ancora una volta, le «mule» triestine che, alla XXVII Rassegna corale «Città di Adria» si sono classificate al primo posto portandosi a casa quattro premi, fra cui l'ambitissimo trofeo «Cetra d'ambra» per i cori femminili. Il «San Pio X» si è imposto nettamente sulle altre concorrenti per l'ottima tecnica d'impianto, la vocalità ampia e fluida e la spiccata musicalità, riscuotendo calorosissimi consensi dal pubblico che gremiva il teatro comunale: il coro triestino si è affermato così per la terza volta al concorso adriese e, anche in questa edizione, a portarlo alla vittoria è stato proprio uno dei canti più tipici e genuini del nostro patrimonio popolare, il celeberrimo «Molighe 'l fil che 'l svoli». Al secondo posto si è classificata la corale «S. Elena di Cadine» (Tn), un complesso giovane ma molto promettente.

I premi, quest'anno, sono stati attribuiti in misura proporzionale al numero dei partecipanti, due al settore femminile (con 5 iscritti) e sette a quello maschile (con 21). L'attuale edizione ha visto ancora una volta come protagonisti i cori soprattutto alpini, provenienti dal Triveneto, dal Piemonte e dalla Lombardia. In questi ultimi anni, il livello artistico medio è sostanzialmente cresciuto e, anche questa volta, si presentava difficile la scelta di un vincitore tra i molti complessi meritevoli alla ribalta.

Alla fine, nella rosa dei maschili si è imposto il coro «La rupe» di Quincinetto (Torino), seguito al secondo posto dal «Segrino-Città di Erba» (Co); terzi ex aequo il «Gruppo escursionisti scledensi» di Schio (Vi) e la «Brigata alpina Cadore» di Belluno.

Ad Adria fanno, dunque, ancora palpitare le corde del sentimento i giovani con la camicia sportiva a scacchi, che si dispongono, semplicemente, a semicerchio sul palcoscenico, come la vecchia Sat, ma oggi tante cose sono cambiate: molti ormai leggono musica e praticano polifonia, il repertorio spazia lontano dalle intense, non dimenticate melodie dei nostri monti; ma c'è spazio anche per autori e armonizzatori moderni (da De Marzi e Bordignon a Marelli e Zanella).

I cori femminili, meno numerosi ma più evoluti nella tecnica, sono oggi l'espressione di una crescente e sempre più consapevole cultura musicale: ne è un esempio lampante il nostro «S. Pio X», fondato e guidato da Chiara Moro, che non teme di esporsi, frequentemente, al giudizio dei concorsi, che ha assunto via via una sua netta fisionomia artistica con un repertorio appropriatamente scelto, che va dai moderni, come l'ungherese Bardos o il triestino Viozzi, di cui è stata particolarmente apprezzata ad Adria la seducente «Notte», al canto popolare elaborato con estrosa inventiva da Adriano Martinolli.

Liliana Bamboschek

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione Sinfonica d'Autunno 1991. Venerdì alle **20.30** (Turno A) concerto diretto da Lu Jia, pianista Benedetto Lupo. Musiche di L. Van Beethoven, S. Prokofiev, F. Mendelssohn. Sabato alle **18** turno S. Biglietteria del Teatro.

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Abbonamenti Stagione Lirica e Balletto 1991/'92: prenotazioni e conferme abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiuso).

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Stagione 1991/'92. Campagna abbonamenti: proseguono le sottoscrizioni presso aziende, scuole, università, sindacati, circoli e Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

**TEATRO CRISTALLO - L'A CONTRADA.** Ore **16.30**. «Sette sedie di paglia di Vienna» di Carpinteri & Faraguna, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Continua la campagna abbonamenti stagione '91/'92. Sottoscrizioni presso aziende, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

**ARISTON. 12.o FestFest.Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Leone d'oro» per il miglior film alla mostra di Venezia: «Urga-Territorio d'amore» di Nikita Michalkov (Russia). Una divertentissima commedia, un'incantevole storia d'amore, un messaggio ecologico e di convivenza tra i popoli: firmato dal regista di «Oci ciornie». Ultimi giorni.

**SALA AZZURRA. 12.o Festival del Festival. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22:** Dalla mostra di Venezia lo spettacolare ed emozionante film di Werner Herzog: «Grido di pietra» con Vittorio Mezzogiorno, Donald Sutherland.

**EXCELSIOR.** Ore **15.15, 17.30, 19.50, 22.15:** «The Doors» di Oliver Stone con Val Kilmer, Meg Ryan. Un grande regista fa rivivere personaggi e musiche di un'era diventata leggendaria.

**EDEN. 15.30** ult. **22.10:** «Ossessione di una donna in orgasmo». Straordinario con Samanta Fox. V. m. 18.

**GRATTACIELO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Una pallottola spuntata» «2 1/2 - L'odore della paura». Folle, demenziale, divertente, riderete... e riderete!

**MIGNON. 16,** ult. **22.15:** «Il muro di gomma». Le tante verità sul mistero di Ustica in un film denuncia di Marco Risi.

**NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Piedipiatti» con Pozzetto e Montesano. E' arrivata la mega-risata della nuova stagione cinematografica! Dolby stereo.

**NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «L'ombra del testimone». Demi Moore e Bruce Willis in uno straordinario thriller di Alan Rudolph.

**NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** Sylvester Stallone e Ornella Muti nel più comico film di John Landis: «Oscar, un fidanzato per due figlie».

**NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.15:** «Tentazione di Venere» di Istvan Szabo con Glenn Close. Amore, lussuria, tradimenti nel film vincitore del Ciak d'oro alla Mostra di Venezia. Eccezionale in dolby stereo.

**NAZIONALE DISNEY.** Sabato alle **15** e domenica alle **10.30:** «Bianca e Bernie». Ingresso L. 5.000.

**CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10:** «Che vita da cani». La grande sorpresa del Festival di Cannes con Mel Brooks.

**ALCIONE. (Tel. 304832).** Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Lost Angels» di Hugh Hudson con Donald Sutherland e Adam Horowitz. La storia del difficile rapporto tra un giovane ribelle finito in una clinica-prigione e il suo terapeuta. Fino a giovedì.

**LUMIERE FICE. (Tel. 820530).** Ore **17, 18.40, 20.20, 22.10:** «I divertimenti della vita privata» di Cristina Comencini con Delphine Forest, Christophe Malavoy, G. Giannini. Parigi 1792: Julie scappa di casa delegando la prostituta Mathilde sua sosia, a ricoprire il ruolo di madre e di moglie...

**RADIO. 15.30** ult. **21.30:** «Vergini corpi frementi». Eccitanti esplosioni sessuali senza tregua con Ginger Lyn. V.m. 18.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Stagione teatrale '91/'92: riconferma posti e turni di abbonamento fino a mercoledì 16 ottobre; da giovedì 17 vendita abbonamenti cumulativi prosa e concerti; da sabato 19 vendita abbonamenti singoli. Cassa del Teatro, Utat Trieste, Appiani Gorizia, Gandalf Udine.

### GORIZIA

**VERDI. 17, 22:** «The Doors», un film di Oliver Stone.

**CORSO. 18, 22:** «Piedipiatti», con Renato Pozzetto ed Enrico Montesano.

**VITTORIA.** Chiuso per lavori.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

## 4 Impiego e lavoro Offerte

**CERCASI** muratori zona Trieste. Telefonare ore ufficio 0432/570236. (A099)

**ORGANIZZAZIONE** tedesca ricerca collaboratori/ici anche part time no portaporta guadagno netto medio mensile L. 2.000.000. Richiedesi bella presenza, persona motivata, automunita età 24-55 anni presentarsi martedì 8 ottobre ore 20 via Cosulich 55 Monfalcone. (C383)

**SUPERMERCATO** cerca giovani magazzinieri scrivere a Cassetta n. 30/R Publied 34100 Trieste. (A4218)

## 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A4257)

**VENDO** occasione Uno 45, Ritmo 70, Alfa 33 tel. 040/214885. (A60647)

## 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

2 o 3 studentesse friulane cercano centrale ammobiliato max urgenza. Tel. 040/367241. (A61205)

## 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**A. AFFITTASI** uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)

**IMMOBILIARE** CIVICA affitta appartamento ammobiliato VIA FLAVIA stanza, tinello cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, solo a non residenti S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A4203)

**LORENZA** affitta: ufficio, piazza Oberdan, 6 stanze, servizio, I.o piano. 040-734257. (A4239)

**SAN** Giacomo - camera, soggiorno, cucina, bagno, ammobiliato, affittasi non residenti. 450.000. «Ag. Trieste Mia» 040/768800.

**VIA** Milano affittasi ufficio quattro stanze (eventualmente anche arredato) telefonare 0432/531473. (G907039)

## 20 Capitali Aziende

**A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. APEPRESTA** finanziamenti a tutti in 2 giorni cordialmente e discreti. Telefonare al 040/722272 - 726666. (A4200)

**A.A.A.A.A. A.A. COMMERCIALE** FINANZIARIA eroga finanziamenti con bollettini postali a tasso bancario. Tel. 040/764105. (A4259)



**A.A.A.A.A. A. SAN** Giusto Credit-finanziamenti velocissimi senza formalità-bollettini postali 040/302523. (A4260)

**A. MUTUI** 100% valore in ecu leasing auto e strumentale 040/369243-369251. (A4256)

**A. PRESTITI** miniprestiti senza cambiali max 60 mesi eroghiamo telefonando 040/369243-369251. (A4256)

**CASALINGHE** 3.000.000 immediati, firma unica, basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14978)

**CASALINGHE** 3.000.000 immediati, firma unica, massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14978)

**FINANZIAMENTI?** Dove e come trovarli per ogni necessità. Informazioni 0431/33635. (C338)

**PICCOLI** prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14978)

**Z.Z. PICCOLI** prestiti a: casalinghe, pensionati, dipendenti; nessuna corrispondenza a casa, 040/365797. *A4214)

## 21 Case, ville, terreni Acquisti

**A. CERCHIAMO** appartamento soggiorno due/tre stanze cucina. Disponibili fino a 250.000.000 contanti. FARO 040/729824. (A017)

**ACQUISTO** recente semiperiferia due/tre stanze cucina servizi. Telefonare 040/774470. (A4243)

**CERCO** appartamento semicentrale, 1/2 camere, soggiorno, definizione immediata. 040/765233. (D123)

**CONTANTI** acquistiamo appartamento libero soggiorno 2 camere cucina bagno in Trieste solo privatamente telefonare 040/761049. (A014)

**PRIVATAMENTE** cerco appartamento qualsiasi zona da ristrutturare, 040/765233. (D123)

**PRIVATO** acquista scopo investimento, appartamento preferibilmente zona GIULIA UNIVERSITA', 2 stanze, cucina, conforts. Pagamento contanti. Telefonare 040/948211. (A4203)

**SCOPO** investimento società acquista direttamente appartamenti o stabili interi anche occupati telefono 040/369710. (A014)

**URGENTEMENTE** cerco appartamento camera, cucina, bagno, pagamento contanti. 040/765233. (D123)



## AZIENDE INFORMANO

### Consegnato a Gianluca Vialli il premio Erg Sportsman dell'anno

GENOVA — Allo Stadio Luigi Ferraris a Marassi si è svolta la cerimonia della consegna del Premio Erg Sportsman dell'Anno a Gianluca Vialli e all'Uic Sampdoria per il campionato 1990-'91.

Dei due trofei, uno è assegnato al calciatore che ha segnato più reti in rapporto alle partite giocate, l'altro alla sua squadra.

**VESTA** cerca appartamenti in zone centrali e periferiche. Telefonare 040/730344. (A4210)

## 22 Case, ville, terreni Vendite

**AGENZIA** GAMBA 040/768702: Carpineto recente 180 mq su due piani salone tricamere cucina doppi servizi verande, 250.000.000 mutuabili. (A4205)

**COIMM** Muggia villa bifamiliare composta da due appartamenti, di soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazze, tavernetta con caminetto, cantina, giardino, box, t. 040/371042. (A4238)

**GEOM** SBISA': Locali affari Piccardi mq 44, 50.000.000; Giuliani 48.000.000. 040/942494. (A4198)

**IMMOBILIARE** CIVICA - vende via BOCCACCIO - in casa d'epoca, soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A4203)

**IMMOBILIARE** CIVICA - vende P.zza VICO - luminoso, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A4203)

**IMMOBILIARE** CIVICA - vende P.zza OSPEDALE - recente, appartamento 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazzetta, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro, 10. (A4203)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende casetta zona D'ANGELI vista mare soleggiatissima, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, soffitta, autometano, giardinetto. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro, 10. (A4266)

**IMMOBILIARE** TERGESTEA zona S. Vito, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio. 040-767092. (A4241)

**MULTICASA** 040/362383 centrale lussuoso, salone, 2 stanze, tinello, cucina, due bagni, poggiolo, veranda, cantina, 6.o piano. (A4246)

**PONZIANA** - 4.o piano, splendida vista, camera, soggiorno, bagno 55.000.000. «Ag. Trieste Mia» 040/768800. (A61215)

## 27 Diversi

**MALICA** cartomante sensitiva prepara amuleti personalizzati consiglia toglie malocchi e unisce amori. Tel. 040-55406. (A61007)



# ORARIO FERROVIARIO

**TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE**

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

4.20 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.25 E Venezia S.L.
10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D Venezia S.L.
13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13 D Venezia S.L.
17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro
20.25 D Venezia S.L.
20.40 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L.
14.15 D Venezia S.L.
14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.17 D Venezia S.L.
16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

**TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE**

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado
13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
19.35 D *Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci